IL PICCOLO

Anno 111 / numero [illegible] / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 15 maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via [illegible] - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

QUIRINALE: OGGI DOVREBBE INDICARE IL CANDIDATO

Dc in imbarazzo

Forlani non vuole rischiare - Notte di trattative

Dopo la terza «fumata nera», basta la maggioranza assoluta. De Mita: rinvio della scelta e altri contatti con Pds e Pri

ROMA — Fumata nera anche nella terza votazione, ieri, per l'elezione del Capo dello Stato, con il quorum fissato a quota 676. C'è stato un testa a testa De Giuseppe-Iotti: il più votato è stato ancora il candidato della Dc, 257 voti, questa volta però con soli 12 più dell'esponente del Pds che ha avuto anche i voti della Rete e di Rifondazione comunista. Con i due scrutini odierni la maggioranza sufficiente è quella assoluta di 508 suffragi.

Intanto la Dc stamane dovrebbe scegliere a scrutinio segreto il proprio candidato. Ma De Mita chiederà di rinviare il voto e di continuare le trattative per un largo accordo con Pds e Pri. Le altre forze attendono che si sciolga l'incognita di piazza del Gesù. Forlani, Andreotti, Martinazzoli, Scalfaro. I nomi sono sempre questi, ma la Dc non si decide. Non ha scelto ieri, in un'altra giornata campale di incontri, telefonate, consultazioni. Nè in un vertice serale di tutti i big del partito. Anche la notte è servita a continuare nei contatti, pur di arrivare a un candidato ufficiale del partito di maggioranza relativa. Questa mattina l'assemblea di deputati e senatori dc è convocato per decidere a scrutinio segreto l'uomo che vuol mandare al Quirinale. Ma la Sinistra chiederà oggi di rinviare almeno di 24 ore la votazione, chiedendo di tentare ancora un largo accordo che comprenda repubblicani e Pds. Se si arriverà alle urne la Sinistra, o almeno una parte, non prenderà parte al voto. Forlani insiste nel dire "no", ma nonostante il rifiuto potrebbe essere votato stamane dai gruppi dc e indotto ad accettare comunque. Forlani ha telefonato a Occhetto per chiedergli se fosse disposto a votare Martinazzoli. Il Pds non ha detto nè sì ne nò ma invita piazza del Gesù a uscire allo scoperto. I grandi elettori del Psi si riuniranno stamane, dopo che sarà forse sciolta l'incognita democristiana. Msi e Leghe hanno ribadito la loro contrarietà ad Andreotti e Forlani.

A pagina 2

Ancora battuto il Moro

SAN DIEGO — Grazie ad un'altra partenza azzeccata America batte il Moro di Venezia e si porta sul 3-1 nella finale di Coppa America, a un solo successo dalla vittoria finale. Oggi riposo.

Nello Sport

SUBITO INFRANTA LA TREGUA, INCESSANTI COMBATTIMENTI

Sarajevo a ferro e fuoco

«La battaglia decisiva» - Tensione in Croazia: mortai su Sebenico

Soldati serbi si riparano dalle pallottole durante uno scontro in un sobborgo di Sarajevo.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — «Si combatte la battaglia decisiva per la liberazione di Sarajevo», aveva proclamato in mattinata la radio bosniaca. Sarebbero stati i musulmani a rompere la tregua, attaccando i posti di blocco serbi sulla strada per l'aeroporto. Il leader serbo Radovan Karadzic ha fatto dichiarazioni conciliatorie ma il fatto è che, forti dell'appoggio dell'esercito jugoslavo, i serbi hanno conquistato circa i due terzi della Bosnia Erzegovina. Gli scontri più furiosi sono avvenuti nel sobborgo di Ilidza, dove si trova l'albergo Bosnia, quartier generale della stampa estera, e nei quartieri musulmani confinanti, oltre che nei dintorni dell'aeroporto, bloccato dai serbi. Si spara dappertutto, anche nella città vecchia musulmana e nel quartiere del bazar turco. Gli scontri infuriano anche fuori Sarajevo: nel Nord della Bosnia, dove croati e musulmani sono al contrattacco, si combatte a Bosanski Samac, centro strategico per i collegamenti con la Croazia, a Mostar, continua l'attacco contro Goradze.

Ed è forte la tensione anche in Croazia, dove i caschi blu dovrebbero oggi assumere il pieno controllo della Slavonia orientale. Colpi di mortaio hanno colpito Sebenico, e si teme un attacco contro Zara.

A pagina 4

Coppa Italia al Parma

PARMA — Capovolgendo il pronostico, il Parma ha conquistato la Coppa Italia. Gli uomini di Scala hanno piegato la Juventus (che aveva vinto all'andata 1-0) con un gol di Melli (foto) nel primo tempo e uno di Osio nel secondo. Ha arbitrato il triestino Baldas.

Nello Sport

LOMBARDIA INFORMATICA: POLITICI SOTTO ACCUSA

Milano, altri scandali

Chiesti diciotto rinvii a giudizio: truffa e falso in bilancio

MILANO — A conclusione delle indagini su presunte irregolarità avvenute nella gestione di «Lombardia Informatica», società di servizi creata dalla Regione Lombardia, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 persone accusate a titolo vario di truffa aggravata, abuso in atti d' ufficio, falso in bilancio e millantato credito. Tra gli inquisiti per i quali Di Pietro ha sollecitato il processo in tribunale figurano il presidente di «Lombardia Informatica» Giancarlo Albini (Dc), amministratore straordinario dell'Usl di Pavia, il vicepresidente Antonio Tonoli (Psi), gli ex assessori regionali democristiani Emilio Isacchini e Francesco Rivolta, il segretario della Regione Lombardia Giuseppe Di Giugno e ancora il segretario di «Lombardia Informatica» Giorgio Salvini, all'epoca militante nel Pci, e Giorgio Soave, vicepresidente della Lega delle cooperative, già arrestato nell' ambito della più vasta inchiesta sulle tangenti condotta dallo stesso Di Pietro. Fra coloro per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio vi sono anche diversi funzionari regionali. Per altre quattro persone (Bruno Meneo, Luciano Zanoni, Bruno Sarpero e Maurizio Ricotti) è stata invece chiesta l'archiviazione.

A pagina 6

INCHIESTA SULLE TANGENTI

Roma: manette per un avvocato

ROMA — Ancora nuovi sviluppi nell'inchiesta milanese sullo «scandalo tangenti». L'avvocato Marco Annoni è stato arrestato a Roma su ordine di custodia cautelare emesso dalla procura di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti. L'accusa per Annoni, che ha 37 anni, è corruzione aggravata e continuata in concorso con altre persone. L'avvocato è consulente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, ed è stato consulente dell'Italstat. Dai carabinieri non è stata fornita alcuna precisazione circa i fatti in cui Annoni sarebbe coinvolto. Alla domanda se si tratti di un presunto corrotto o corruttore, un ufficiale dell'Arma ha risposto facendo riferimento all'art. 321 del codice penale, che prevede le «pene per il corruttore».

A pagina 6

I DUE EVASI CATTURATI IN DUE ORE

Gorizia, fuga di prigione stroncata sul nascere

Lucciole all'attacco
La protesta delle prostitute contro le colleghe «infette»

IN TRIESTE

Germania in crisi
No dei lavoratori all'accordo. Improbabili nuove agitazioni

A PAGINA 5

Impresa spaziale
I tre cosmonauti dello shuttle riparano il satellite in 8 ore

A PAGINA 5

GORIZIA — Due detenuti sono evasi dal carcere di Gorizia, ma sono stati subito ripresi. Uno è riuscito a fare solamente un centinaio di metri prima di venire acciuffato; l'altro invece ha potuto godere di quasi due ore di libertà prima di ritornare in cella.

Protagonisti di questo episodio sono Giorgio Pauluzzi, 38 anni, di Fossalon, in carcere per rapina e detenzione di armi, e Giovanni Capone, 26 anni, di Napoli, implicato in associazione a delinquere, rapina, strage e detenzione d'armi. La fuga è iniziata alle 13.30. I due detenuti sono saliti sul camminamento del carcere che dà su via Barzellini utilizzando una scala. Dal muro si sono poi calati con un cavo del telefono agganciato con un moschettone ad un filo. Hanno fatto un balzo sul tetto di una Y 10 in sosta e si sono dati alla fuga.

La scena è stata ripresa da una telecamera posta su via Barzellini e notata dagli agenti di custodia della sala operativa. E' scattato subito l'allarme. Agenti della polizia penitenziale, carabinieri e agenti della Questura hanno iniziato una vera e propria caccia all'uomo. Pauluzzi è stato acciuffato dopo un paio di minuti, Capone, che ha avuto il tempo di bersi una birra in un bar di via Vittorio Veneto, è stato preso alle 15.15 nel cortile di palazzo Lantieri, a pochi metri dalla Questura.

UFFICIALI LE PROPOSTE PER LA PRIVATIZZAZIONE

La corsa al Molo VII

Prima concorrente della Fiat è la Contship di Ravano

IN ECONOMIA
La Tripcovich aumenta il capitale L'utile netto va a +23,6%

TRIESTE — Nel lento processo di privatizzazione del Molo VII un primo, faticato traguardo è stato raggiunto: sul tavolo dell'Ente porto sono arrivate ufficialmente le proposte per l'affidamento in concessione del terminal container. In pole position i progetti della Fiat Sinport e della cordata che fa capo alla Contship, la società che fa capo all'armatore ligure Angelo Ravano e che controlla lo scalo container di La Spezia. La compagnia israeliana Zim, insieme ai terminalisti americani della Ssa, e la società triestina Anthares, a nome di un non precisato gruppo di operatori, hanno pure manifestato il loro interessamento ma fuori tempo massimo: saranno «ripescati» se i progetti Fiat e Ravano non saranno ritenuti soddisfacenti. Ieri due dirigenti della Contship hanno spiegato al comitato direttivo Eapt le caratteristiche salienti del piano alternativo a quello presentato dalla Fiat.

In Economia

Costo lavoro: metalmeccanici pronti a scendere in sciopero

TERZO SCRUTINIO A VUOTO, CALANO LE CANDIDATURE DI BANDIERA

Colle, il gioco si fa stretto

Ieri in salita Martinazzoli - Da oggi basta la maggioranza assoluta : 508 voti

ROMA — Per la terza volta da Montecitorio si è levata una «fumata nera». Il nuovo scrutinio (l'unico di ieri) per l'elezione del prossimo Capo dello Stato non ha infatti avuto esito positivo: nessun candidato ha ottenuto i 676 voti previsti. Ma c'è stato ugualmente qualche segnale di novità. La candidata del Pds Nilde Iotti ha fatto un balzo in avanti fino a quota 245 grazie ai voti, oltre che dei pidiessini, della Rete e di Rifondazione comunista. L'ex presidente della Camera si è così piazzata a ridosso del candidato della DC, Giorgio De Giuseppe che ha ottenuto 257 voti, 12 in più della Iotti. Per le candidature di bandiera, comunque, qualcosa è cambiato: molte hanno perso voti, segno che i giochi in atto cominciano a dare i primi frutti. A salire, ma di poco, sono stati il democristiano Mino Martinazzoli (29 voti, 16 in più di mercoledì), e Giovanni Spadolini (20 voti, 12 in più) ritenuti due candidati possibili. Ed ora si attende l'esito dei due scrutini di oggi per i quali non è più prevista la maggioranza dei due terzi, ma quella assoluta di 508 voti.

Il più votato anche ieri è stato il democristiano Giorgio De Giuseppe che ha avuto 257 voti, 27 in meno rispetto al secondo scrutinio e 98 in meno rispetto ai voti potenziali della Dc (335). Anche l'on. Iotti non ha ottenuto tutti i voti disponibili, ma 16 in meno. A suo favore infatti hanno votato il Pds, la Rete e Rifondazione Comunista che, complessivamente, dispongono di 261 voti. Il voto di Rifondazione (che mercoledì aveva invece votato per Paolo Volponi) era già previsto, essendo stato chiarito il malinteso sorto con il Pds. A sorpresa è invece arrivato l'annuncio dell'on. Leoluca Orlando che la Rete avrebbe votato per Nilde Iotti, anche per la democristinana Tina Anselmi, come è avvenuto nei primi due scrutini. La decisione, ha spiegato Orlando, è stata presa nella speranza che sulla candidatura dell'ex presidente della Camera possano confluire i suffragi di tutti coloro che intendono sbarrare la strada ad una presidenza di copertura alle tentazioni autoritarie e al regime della corruzione».

La seduta di ieri non è stata turbata da incidenti come quella di mercoledì. C'è stato soltanto uno strascico di sapore goliardico dello scontro dell'altro ieri tra i missini ed il deputato Dc Pinuccio Serra che aveva gridato «piazzale Loreto». L'onorevole Carlo Tassi (Msi) di Parma, come al solito in camicia nera, ha tentato di provocare Serra rivolgendosi ad un altro Dc, Vittorio Sbardella: «Hai visto che faccia ha Serra? Mi preoccupa». Ma il deputato sardo non ha raccolto la provocazione. Poco dopo Tassi se l'è presa con Giorgio La Malfa che stava votando: «La Malfa? Quello del partito degli onesti?», ha gridato con evidente riferimento all'inchiesta di Milano. Richiamato dal presidente della Camera Scalfaro, il missino ha replicato di non aver inteso nessuno. E Scalfaro con ironia: «Sì, nel senso che lei non si è mai interrotto nel parlare. Ha parlato senza mai riprendere fiato. Penso abbia un polmone in più».

L'Msi medita uno «scherzo»: far eleggere De Giuseppe

ROMA — Il Msi-Dn sta meditando sull'opportunità di fare uno «scherzo» alla Dc. Lo ha affermato il segretario missino, Gianfranco Fini, parlando con i giornalisti a Montecitorio prima del terzo voto per l'elezione del presidente della Repubblica: «Se la Dc non si sbriga a trovare un cadidato — ha detto sorridendo — potremmo votare al quarto scrutinio per De Giuseppe. Dovrebbero farlo tutte le opposizioni: De Giuseppe non lo conosce nessuno, sarebbe un ottimo presidente». «La Dc è talmente scassata — ha proseguito — che potrebbe prenderci sul serio e far spuntare dei franchi tiratori contro De Giuseppe».

	3.o scrutinio	2.o scrutinio	1.o scrutinio
De Giuseppe	257	284	296
Iotti	245	182	183
Vassalli	139	143	152
Miglio	77	78	0
Pazzaglia	47	48	0
Bobbio	25	25	26
Cariglia	21	23	20
Valitutti	22	21	19
Martinazzoli	29	13	6
Scalfaro	8	8	6
Colombo	17	9	5
Andreotti	3	3	1
De Mita	3	1	0
Spadolini	20	8	6
Cossiga	2	1	1
Elia	3	4	4
Magnago	8	8	8
Volponi	0	51	51
Anselmi	3	18	19
Cecovini	2	3	2
Melis	3	2	2
Guarino	1	2	2
Visentini	1	1	0
Maccanico	1	0	0
Schede bianche:	32	46	45
Schede nulle:	9	6	6
Dispersi:	8	6	11

IL BILANCIO '90 DEI PARTITI

«Profondo rosso»

In passivo Psi, Pci,laici - Disavanzi da capogiro

La «partita doppia» dei partiti -1990

IN MILIARDI DI LIRE ARROTONDATI

PARTITO	ENTRATE	USCITE	SALDO
DC	91	88,8	+ 2,2
PCI	110,2	113,4	−3,2
PSI	60	63,8	−3,8
MSI	9,5	10,2	−0,7
PRI	8,4	10	−1,6
PSDI	9,9	9,3	+ 0,6
P. RAD.	6,6	4,7	+ 1,9
FED. VERDI	4,8	8,1	−3,3
PLI	6	7,9	−1,9

ROMA — Saldi in «rosso» continuano a essere diffusi nei bilanci dei partiti, ma con parecchie eccezioni di rilievo: è quanto emerge dai consuntivi del 1990, che — come prescrive la legge — sono stati raccolti in un apposito fascicolo della Gazzetta ufficiale, distribuito ieri. I bilanci, in gran parte già pubblicati sui quotidiani, disegnano tra l'altro una «mappa» politica notevolmente difforme da quella oggi presente nelle assemblee parlamentari. Con un buon attivo (più di un paio di miliardi) ha chiuso l'esercizio 1990 la Dc, seguita dal Partito radicale in attivo per 1,9 miliardi di lire; saldi più modesti ma pur sempre positivi sono stati conseguiti dal Psdi (circa 600 milioni), da Democrazia proletaria (un miliardo), dalla Lega lombarda (un centinaio di milioni); in attivo per qualche milione altri gruppi come Union Valdotaine, Partito sardo d'azione, Lista per Trieste, Verdi arcobaleno. In rosso sono i bilanci del Psi per 3,8 miliardi, del Pci (bilancio approvato successivamente dal Pds) per 3,2 miliardi, della Federazione dei verdi per 3,3 miliardi, del Pli per 1,9 miliardi, del Pri per 1,6 miliardi, del Msi per 700 milioni. In sostanziale pareggio i gruppi della sinistra indipendente del Senato e della Camera. I consuntivi consentono anche di esaminare i saldi cumulativi degli anni precedenti fino al 1990 incluso e qui il «rosso» predomina incontrastato: in testa il Pci con un disavanzo cumulato negli anni di quasi 38 miliardi, seguito dal Psi con 25,8 miliardi, dalla Dc con 13,2 miliardi, dal Psdi con 9,9 miliardi, dal Pli con 8,6 miliardi, dal Pri con 4,3 miliardi, da Dp con 1,4 miliardi, dal Msi con 1,2 miliardi. C' è anche chi invece presenta un «avanzo» consolidato; il Partito radicale e la Federazione dei verdi hanno un attivo cumulato di mezzo miliardo e la Lega lombarda un attivo di 400 milioni circa.

Sul fronte dei contributi partitici individuali superiori ai 5 milioni di lire — che devono essere pubblicizzati — la relazione del comitato tecnico di controllo sottolinea che non tutti i partiti provvedono all'apposita elencazione, poiché molti si limitano all'invio delle prescritte «dichiarazioni congiunte». Comunque, ecco il quadro che si può ricostruire: dichiara versamenti di questo tipo la Dc che fornisce un elenco (per un totale di 980 milioni) di contribuzioni di non iscritti, composto da 13 società (il maggior donatore è la società Ipl Srl di Parma con 200 milioni); anche il Psi fornisce un elenco di 12 libere contribuzioni da parte di società o privati (in testa la Publitalià 80 di Milano come «sconti» sugli spazi pubblicitari per le elezioni del maggio 1990 per 4,6 miliardi); lunghissimo, poi, l'elenco dei versamenti sopra i 5 milioni per il Pci fatti da parlamentari (Occhetto figura con 53 milioni) e dirigenti, iscritti e simpatizzanti del partito; versamenti sopra la soglia sono esposti anche dai radicali per contribuzioni di aderenti, parlamentari, simpatizzanti (in testa Bruno Zevi con un centinaio di milioni); il Pri segnala solo due versamenti, l'uno di Giorgio La Malfa (gli 81 milioni provenienti dall'incarico al Parlamento europeo) e l'altro di Bruno Visentini (10 milioni); escludono versamenti superiori alla soglia il Psdi, il Msi, il Pli.

FORLANI SI DICE FUORI, DE MITA INSISTE PER ALLARGARE A PRI E PDS

La Dc va alle «primarie»

ROMA — Forlani, Andreotti, Martinazzoli, Scalfaro. I nomi sono sempre questi, ma la Democrazia cristiana non si decide. Non ha scelto ieri, in un'altra giornata campale di incontri, telefonate, consultazioni. Nè in un vertice serale di tutti i big del partito, il segretario, Andreotti, i capigruppo Mancino e Bianco, i due vice Lega e Mattarella. Anche la notte è servita a continuare nei contatti, pur di arrivare a un candidato ufficiale del partito di maggioranza relativa. E a cercare di convincere Forlani a sciogliere il suo dilemma. Questa mattina l'assemblea di deputati e senatori dc andrà così alle urne, per decidere a scrutinio segreto l'uomo che vuol mandare al Quirinale.

"I gruppi dovranno votare il candidato della Dc - ha detto Forlani- ma soprattutto dovranno decidere se sia più opportuno continuare a ricercare una vasta intesa tra le forze politiche, come abbiamo fatto fino ad oggi, oppure mandare subito in campo un nostro candidato... Questo, almeno, è il metodo democratico". Ma la Sinistra chiederà oggi di rinviare almeno di 24 ore la votazione, chiedendo di tentare ancora un largo accordo che comprenda repubblicani e Pds, per il Quirinale. Per De Mita, infatti, potrebbe essere un errore designare oggi il candidato dc in assenza di un'intesa al di fuori del quadripartito. Meglio impegnarsi ancora a costruirla. Se si arriverà alle urne la Sinistra, o almeno una parte, non prenderà parte al voto.

Forlani insiste nel dire "no". In realtà vorrebbe, ma non si fida. "Se perdo io - avrebbe confidato a un amico - è una sconfitta di tutta la Dc". Hanno fatto pressioni sul segretario De Mita, Gava, e tanti altri dirigenti del partito, mentre Andreotti ha continuato ad assicurargli il massimo appoggio, pronto però, qualora davvero si voglia fare da parte, a scendere lui in campo. Nonostante il rifiuto Forlani potrebbe essere votato stamane dai gruppi dc per indurlo ad accettare comunque. "I parlamentari sono liberi, quindi niente è escluso - ha detto il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco. "Il problema - ha aggiunto - è che il segretario continua a non essere candidato. Non vuole concorrere al Quirinale". Dopo Forlani c'è Andreotti. Il presidente del Consiglio e la pattuglia dei suoi amici anche ieri si sono dati molto da fare, convinti che il loro leader possa farcela nonostante la forte opposizione all'interno della Dc, soprattutto della Sinistra. La loro fiducia è fondata sull'appoggio che contano di ottenere all'esterno.

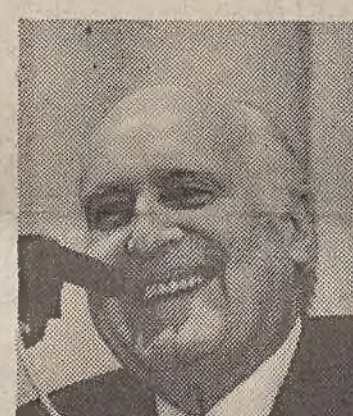
Forlani ha telefonato a Occhetto per chiedergli se fosse disposto a votare Mino Martinazzoli. Il Pds non ha detto nè sì ne nò. Non ha una pregiudiziale contro un candidato dc, ma invita piazza del Gesù a uscire allo scoperto. "Poi - ha dichiarato il leader della Quercia - si giocherà la vera partita. La Dc deve fare il suo nome, deve dire da sola qual è il suo candidato. Poi noi valuteremo". Insomma il Pds chiede soprattutto una novità nel metodo, al di là dei nomi, che rompa con le vecchie logiche.

Anche gli altri partiti attendono un segnale dalla Dc. Il segretario del Psdi Carlo Vizzini ha mostrato una certa impazienza, altrimenti, di fronte a nuove incertezze, bisognerà "cominciare a percorrere altre strade". I grandi elettori del Psi si riuniranno stamane, dopo che sarà forse sciolta l'incognita democristiana, Msi e Leghe hanno ribadito la loro contrarietà ad Andreotti e Forlani.

Marina Maresca

SPERANZE E AMBIZIONI DI CANDIDATI E LEADER

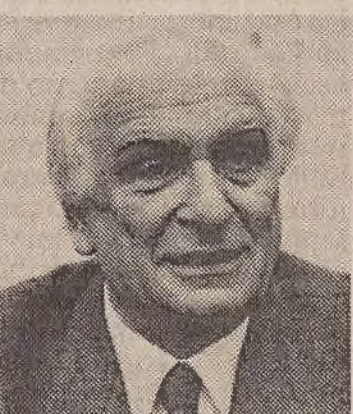
Guida ai pensieri nascosti

Giulio Andreotti

Oscar Scalfaro

Bettino Craxi

Giovanni Spadolini

Mino Martinazzoli

Achille Occhetto

Marco Pannella

Umberto Bossi

ROMA — Quali sono i pensieri e le aspirazioni segrete dei leader politici impegnati nella corsa al Quirinale? Quali strategie hanno in testa veramente? Saperlo con ufficialità è impossibile. Si può invece ricostruire questi pensieri e queste aspirazioni, quando ovviamente ci sono, sulla base delle indiscrezioni che circolano a Montecitorio, delle mezze verità ammesse da questo o quel protagonista, delle confessioni di portaborse, addetti stampa, amici e compagni di partito.

Nulla di ufficiale, ben inteso, ma tutto molto realistico e in qualche caso addirittura vero, parola per parola.

Quella che segue è una mappa per districarsi nelle trattative di questi giorni e di queste ore e per cercare di capire quel che sta succedendo e potrà succedere. Una piccola guida ai pensieri nascosti dei protagonisti.

ANDREOTTI: «ho centoventi voti personali al di fuori del quadripartito. La vecchia maggioranza può contare su quaranta voti di margine rispetto a quanti ne servono per eleggere il capo dello Stato. Centoventi più quaranta, fa centosessanta. E' possibile pensare che i franchi tiratori nella Dc siano più di centosessanta? No. E dunque potrei anche farcela».

FORLANI: «se mi candido e poi mi bocciano sono politicamente morto. E peggio: se per colpa mia la Dc non avrà il presidente, non solo io morirò ma anche il partito. D'altra parte perché spianare la strada ad Andreotti non candidandosi? ».

GAVA: «meglio Andreotti o Martinazzoli? Chi devo appoggiare nelle primarie? Se Andreotti diventa presidente la sua corrente si libera e può confluire nel Grande Centro; però è anche vero che appoggiando Martinazzoli elimino un pericoloso concorrente alla segreteria del partito».

DE MITA: «meglio tentare di diventare presidente del Consiglio con Spadolini al Quirinale, o segretario del partito con Forlani alla presidenza della Repubblica?».

CRAXI: «cari compagni, speriamo che Occhetto non decida di votare il nostro Giuliano Vassalli. Per noi sarebbe un bel guaio».

OCCHETTO: «Caro La Malfa perché non candidi ufficialmente Spadolini in funzione anti-dc? Avresti i nostri voti».

LA MALFA: «Caro Occhetto, io con Forlani voglio trattare. E poi Spadolini è fregato».

SPADOLINI: «Mi hanno comunicato che la mia elezione si allontana. Tutta colpa di Giorgio La Malfa e di Occhetto. Mi hanno fatto passare per un candidato anti-dc».

MARTINAZZOLI: «Se potessi scegliere andrei a piazza del Gesù. Anche per fare un dispetto a De Mita».

PANNELLA: «Andreotti potrei votarlo. Mi ha promesso una clamorosa iniziativa sulla questione jugoslava».

BOSSI: «Puri e immacolati va bene! Ma se a Forlani servissero i nostri voti...»

SCALFARO: «Mi affido alla Provvidenza. Anche per un eventuale secondo e nuovo trasloco».

ROGNONI: «Caro Arnaldo, sarà un Dc, ma non dovrà essere il candidato della Dc. E' chiaro?».

Riccardo Bormioli

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 14 maggio 1992 è stata di 66.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

«CIVILTA' CATTOLICA AUSPICA UNA MAGGIORANZA SULLE RIFORME

Per i gesuiti ci vuole il «governissimo»

CITTA' DEL VATICANO — I gesuiti auspicano un «embrassons nous» da solidarietà nazionale. Un «governissimo», tanto per intenderci, che sia capace di far uscire l'Italia dal «vicolo cieco» in cui l'ha cacciata il voto del 5 aprile, avviando le riforme, «in primis» quella elettorale, e cominciando col risanare le sette piaghe che devastano il Belpaese. Lo ha sostenuto con due lunghi saggi, che compariranno sul suo prossimo numero, la «Civiltà cattolica» le cui bozze, come si sa, sono riviste prima della pubblicazione dalla Segreteria di Stato vaticana, che dunque concede una sorta di «imprimatur» e lascia capire che quelle teorie sono condivise «in alto loco» sulla riva destra del Tevere. Ma, allora, è davvero difficile la situazione politica e sociale dell'Italia? Sì, sostengono, in un editoriale e in un commento, i politologi della Compagnia di Gesù.

Il voto del 5 aprile ha frantumato la rappresentanza parlamentare, già di per sé bloccata dalle vecchie e abbondantemente superate «conventiones ad excludendum»; tuttavia, non si può dire che il risultato del voto sia stato «traumatico», sol che si pensi a imboccare una via d'uscita capace di evitare i «veti» della Dc verso il Pds e viceversa, nonché quelli del Pri nei confronti della Dc ed anche le ripulse del Psi verso l'ex Pci. Si tratta insomma di creare una maggioranza «formata da partiti che, pur conservando la propria visione delle cose e le proprie prospettive, si accordino su alcuni obiettivi». Non c'è bisogno di ricorrere ai lumi della lanterna di Diogene per individuarli; e «Civiltà Cattolica» li squaderna senza troppe riserve: sono, scrive, quelli attinenti ai più gravi problemi del momento. E cioè: «il dissesto finanziario, con un debito pubblico che supera ormai il prodotto interno lordo; la criminalità organizzata, sempre più forte e spavalda; il degrado dei servizi pubblici, giunto a un alto livello di intollerabilità». Ma non basta: esistono problemi che stanno arrivando al pettine come il processo di de-industrializzazione, la crescita dell'inflazione, il faticoso decollo industriale e finanziario del Sud, la moralizzazione della vita amministrativa imposta «dall'esplodere di episodi di corruzione, come quello, recentissimo, di Milano che ha coinvolto amministratori e politici corrotti e imprenditori corruttori». Che cosa bisogna fare, dunque? Per prima cosa, a giudizio dei gesuiti della «Civiltà cattolica», bisogna approvare una nuova legge elettorale e varare almeno alcune riforme istituzionali.

DA GIOVANE AVVOCATO

Scalfaro: «Una volta chiesi la pena di morte»

ROMA — «Sono stato sempre contrario alla pena di morte, fin da ragazzo. Anche se una volta, da pubblico ministero, a 26 anni dovetti proprio chiedere una condanna a morte». Lo ha detto il presidente della Camera, Scalfaro, conversando con i giornalisti a Montecitorio. Scalfaro ha ricordato che nel dopoguerra, quando entrò in magistratura, rispondendo all'arruolamento straordinario decretato dal ministro della Giustizia Palmiro Togliatti, la pena di morte era in vigore. A conclusione di un dibattimento, la richiesi e subito dopo la requisitoria, feci una dichiarazione alla Corte dicendo: tenete presente fin che potete che sul piano personale sono contrario alla pena di morte».«L'uomo pubblico, quando si trovi a prendere decisioni in contrasto con le proprie convinzioni etiche e religiose», ha detto Scalfaro,«ha davanti a sè due strade: una, lasciare la toga; l'altra, restare e applicare rigorosamente la legge, «perchè lo Stato è di tutti. Credo che Luigi Sturzo e Alcide De Gasperi hanno dimostrato, in questo senso, il più alto senso dello Stato».

SAGGI: MITOLOGIA

Sogno i simboli: e dunque sono

Recensione di
G. Cacciavillani

Secondo molti illustri studiosi della nostra civiltà contemporanea, il «male oscuro» che la insidia e la mina alle radici risiederebbe in una crisi delle grandi simbologie di riferimento, quelle che più o meno inconsciamente danno un senso e una direzione al nostro esserci. Questa è la tesi sostenuta, ad esempio, da Stefano Zecchi nella sua stupenda introduzione a una riedizione del capolavoro di Spengler, «Il tramonto dell'Occidente» (Guanda); il che — sia detto per inciso — ha dato luogo ad una polemica con Gianni Vattimo, noto esponente del «pensiero debole», a cui è indigesta, evidentemente, la potenza trascendente del pensiero simbolico.

Personalmente mi sento profondamente d'accordo con le posizioni di Zecchi, e alcune occasioni editoriali di grande levatura ci riportano nel mondo, nella foresta dei simboli, invitandoci a rimeditare sulle matrici profonde della nostra civiltà. Mesi fa, la Garzanti ci ha offerto una nuova «Enciclopedia dei simboli» (pagg. 654, lire 50 mila), apprezzabile soprattutto per la raffinata raccolta del materiale iconografico (nei contenuti, resta imbattibile il «Dizionario dei simboli» stampato qualche anno fa dalla Bur). Nello stesso periodo, la mai troppo lodata casa editrice Red ci ha messo a disposizione un sontuoso volume del grande allievo ed erede di Mircea Eliade, Joseph Campbell, il quale, giusto prima della sua morte prematura, aveva elaborato «Le figure del mito» (pagg. 520, lire 66 mila): lo studioso (profondamente influenzato dalla psicologia junghiana) aveva predisposto un'opera d'impianto assai originale, dando più spazio alle illustrazioni che non al testo, intendendo così invitare il lettore a un percorso attivo nei meandri della simbologia artistica. La sua tesi, in breve, è questa: «I sogni aprono una porta sulla mitologia, poiché i miti sono della stessa natura del sogno. Come i sogni emergono da un mondo interiore, sconosciuto alla coscienza di veglia, così avviene per i miti. Così avviene, in verità, per la vita stessa».

Nelle strutture della mente alla riscoperta di noi stessi

Il terzo strumento di riflessione, recentissimo, ci viene dalla Rizzoli e da uno psicoanalista esistenziale ben noto e molto caro al pubblico italiano: Rollo May, «Il richiamo del mito» (pagg. 300, lire 30 mila). Questo autore non ha solo il dono del narratore di razza (il libro si divora proprio come un giallo) ma anche quello della divulgazione brillante di temi (e di casi clinici) normalmente trattati col tono scostante dello specialismo esoterico.

La tesi di May è molto affine a quella di Zecchi: noi viviamo in un'epoca che ha perduto il senso e il valore del mito come deposito culturale e patrimonio collettivo. Questa concezione va non solo contrastata, ma anche sfatata, poiché dall'analisi dell'ansia e della depressione — patologie emblematiche del disagio contemporaneo — risulta che, immancabilmente, ogni paziente che racconti le proprie segrete vicissitudini rielabora inconsciamente una struttura che è riferibile agli schemi simobolici, poetici e narrativi, di grandi miti del passato (talvolta anche del presente).

Come in uno specchio, il richiamo del mito rivela all'analista l'origine della sofferenza e gli fornisce la chiave per la cura e la guarigione, reimmettendo nel paziente la funzione positiva e progressiva della simbologia mitologica. «Il mito è un modo di portare senso in un mondo privo di senso. I miti sono strutture narrative che danno significato alla nostra esistenza». Che questo significato sia semplicemente quello che ognuno di noi attribuisce alla vita in virtù della propria personale forza d'animo (Sartre), o che l'esistenza abbia un significato in sé e tocchi a noi scoprirlo (Kierkegaard), nulla cambia: la via del mito è il nostro modo di trovare quel significato. «I miti sono come le travi di una casa: non si vedono dall'esterno, ma costituiscono la struttura che la tiene in piedi e la rende abitabile».

Riattualizzando le figure di Narciso e di Edipo, di Proteo e di Sisifo, ripercorrendo gli schemi segreti dei miti americani e quelli più specifici della vecchia Europa (la «Commedia» dantesca, «Amleto», «Macbeth», «Re Lear», il «Peer Gynt» di Ibsen, alcune fiabe classiche, i vari «Faust», da Marlow a Mann, l'«Ulisse» di Joyce, «Le mosche» di Sartre e «La terra desolata» di Eliot), May ci fa quasi toccare con mano, in un clima di potente suggestione, quelli che Roheim chiamava «gli eterni del sogno».

MUSICA: PERSONAGGIO

Dirige il maestro Pippo

I 90 anni del mitico Barzizza, «bacchetta» della radio (anzi, dell'Eiar)

Intervista di
Alberto Morsaniga

SANREMO — Compie oggi novant'anni il maestro Pippo Barzizza, il più famoso direttore d'orchestra di musica leggera della vecchia radio, il rivale «a tutto swing» del «melodico» Angelo Cinico, detto Angelini: insieme composero la colonna sonora in diretta dei programmi radiofonici dagli anni Trenta al primo dopoguerra. Da tempo vive nella città del Festival, fra i ricordi di tante canzoni; ha dato lezione di solfeggio e pianoforte ai giovani, ha composto musica sacra.

«Io — dice — sono diventato musicista per caso. Mio padre, che faceva l'antiquario a Genova, città in cui sono nato la bellezza di novant'anni fa, aveva il pallino dell'elettronica. Mia madre, invece, era nemica di ogni tecnicismo, e in attesa dell'università mi iscrisse al corso di violino in un istituto genovese. Durante la guerra, quella del 1915-'18, conobbi un pianista che mi convinse a suonare con lui. I genitori mi credevano a lezione di musica, mentre mi esibivo con l'archetto sulle quattro corde al tè dell'Olimpia (un mondano locale genovese). Un giorno le mie scappatelle musicali vennero scoperte: papà tuonò per la doppia vita che conducevo, la mamma finse di piangere. Infine chiesi il permesso di frequentare il conservatorio a patto che mi pagassi le tasse col mio lavoro di suonatore. Mi diplomai così in violino e composizione».

Quando nacque la sua mitica orchestra «Blue Stars», nella quale suonavano jazzisti stranieri come Sid Philips e Leo Hermann?

«Prima feci la gavetta come violinista zigano. Un lavoro da negro, mi creda. Centinaia di brani a memoria per soddisfare le richieste del pubblico, senza l'ausilio dello spartito, che era permesso soltanto al pianista. Fortunatamente sapevo leggere la musica e ogni tanto sbirciavo i fogli sul leggio. Poi suonai il banjo con l'orchestra di Armando Di Pirano, mio concittadino. Fondai la "Blue Stars" nel 1924, mentre la radio nasceva. Eravamo in sette e suonavamo una ventina di strumenti. Io alternavo il violino al piano, la fisarmonica ai sassofoni tenore, contralto e baritono. Fummo in mezza Europa e a bordo di transatlantici di linea nelle due Americhe. Il grande Lecuona venne ad applaudirci quando eseguimmo a Cuba i suoi successi, da "Andalusia" e "Malagueña"».

Lei è considerato il primo arrangiatore della musica leggera italiana.

«Credo di sì. Nella libera elaborazione delle canzoni sono sempre stato avvantaggiato dalla mia passione per il jazz. Tentai un modo del tutto nuovo di interpretare la musica. Insomma riuscii a presentare agli italiani il jazz — allora proibito — anche se in forma nostrana».

Dalla bionda Lina Termini a Oscar Carboni, da Natalino Otto e Flo Sandon's a Ernesto Bonino, molti furono i cantanti che lei scoprì. Di chi conserva il ricordo migliore?

NEGLI AUDITORI DELL'«EIAR»

Una foto degli anni '30, che illustrava uno dei tanti articoli scritti su Pippo Barzizza (il secondo da sinistra, accanto al microfono). Assieme a lui, Fausto Tommasi, Gilberto Mazzi, Ernesto Bonino, Silvana Fioresi, il Trio Lescano.

«Bonino aveva una boutique qui a Sanremo e lo incontravo spesso. Ma lei ha dimenticato Alberto Rabagliati, che esordì con me nel 1931. Ero al "Cova", il locale più elegante di Milano; un giovanotto alto, la larga faccia simpatica, i capelli impomatati alla Rodolfo Valentino, si presentò chiedendo di poter suonare il violino nella mia orchestra. Non avevo affatto bisogno di un violinista, e allora lui si confidò, con l'aria di farmi un gran favore, che si sarebbe accontentato di cantare. Ero stato scritturato per la stagione invernale al Casinò di Sanremo, e un cantante mi sarebbe servito. Lo misi alla prova e constatai che aveva uno spiccato senso del ritmo. Fu così che "Raba", reduce da una disastrosa esperienza cinematografica in America e da un rodaggio come cantante in un'orchestrina cubana, si fece notare dal pubblico esigente che frequentava il locale notturno della casa da gioco».

E siamo agli anni della famosa orchestra «Cetra», e della sua rivalità con il maestro Angelini, l'altra bacchetta che, con la sua, fece grande la radio.

«Ero a Milano e incidevo dischi quando mi chiamarono alla radio di Torino. Pensai all'offerta di fare dischi da trasmettere, invece mi proposero di prendere in mano l'orchestra "Cetra". Lavorai sodo perché si trattava di una formazione vecchia, e con cantanti provenienti dall'operetta. Chiamai il chitarrista jazz Saverio Seracini, che doveva scrivere "Grazie dei fior", la canzone portata al successo da Nilla Pizzi al primo festival di Sanremo, Gino Filippini al pianoforte, autore di tante belle canzoni e di colonne sonore di film, e altri. Aumentai l'organico da 18 a 22 elementi, con quattro sassofoni, quattro trombe e quattro tromboni nella sezione ritmica. Qualche mese di rodaggio, ed eravamo pronti a sommergere con le nostre trombe le atmosfere vellutate di Angelini».

Mi racconti un episodio di quell'antica rivalità.

«Eravamo il duo Bartali-Coppi della musica leggera. Nel 1941 l'Eiar, cioè la Rai di allora, organizzò una famosa tournée con l'orchestra Angelini e la mia. Avevamo i relativi cantanti, presentavano Nunzio Filogamo e Marisa Vernati, i quali misuravano al cinquanta per cento preciso gli elogi e il tempo dedicato alle due formazioni, a scanso di possibili complicazioni. Dal canto nostro, escogitavamo ogni sera qualche diavoleria per accattivarci la simpatia del pubblico. Ricordo che Angelini presentò in prima assoluta "La torre di Pisa" di Nino Casiroli, portando alla ribalta un pianista altissimo e un suonatore di tromba piccolissimo. Per parare il colpo, feci studiare a memoria, ai componenti dell'orchestra, sette pezzi difficilissimi che vennero eseguiti, uno dopo l'altro, senza spartito davanti, alla maniera di Glenn Miller in "Serenata a Vallechiara", un film degli anni '40 diventato famoso per la stupenda colonna sonora».

Maestro, quanta musica ha scritto?

«A diciotto anni un'operetta: "Il traguardo". Poi i commenti musicali di venticinque film e di dodici documentari, nonché di numerose trasmissioni radiofoniche e televisive, quali quella dei telefilm americani della serie di Perry Mason. Come autore di canzoni ho firmato circa duecento motivi. Quelli che si ricordano ancora sono: "La canzone del boscaiolo", "Domani", "Paquito lindo", "Arrivederci ancora" e "Chiaro di luna". Poi, dopo tanti ritmi allegri e scanzonati, ho composto musica sacra. E' più riposante e mi ha fatto dimenticare gli acciacchi dell'età».

MOSTRA: VENEZIA

Svizzeri, garantiti

I grandi pittori elvetici, da Fuessli a Hodler

VENEZIA — S'inaugura oggi alle 18, al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, la mostra «Da Fuessli a Hodler. Pittura svizzera dall'Illuminismo al Moderno, dalle collezioni del Museo Cantonale di Aarau», curata da Giandomenico Romanelli e da Beat Wismer e corredata da un ricco catalogo edito dall'Electa.

Aperta fino al 19 luglio con orario quotidiano 10-18 (e chiusura al lunedì), la mostra vuol far conoscere, oltre ad artisti già internazionalmente noti, ma dei quali spesso si ignora l'origine svizzera («il «tedesco» Boecklin, l'«inglese» Fuessli, il «francese» Vallotton), autori che sono stati espressione e testimonianza del divenire artistico europeo, soprattutto nel corso dell'Ottocento.

Elementi comuni per tutte le opere esposte: la nazionalità svizzera degli autori, e il paesaggio come tema dominante, da quello con grandi figure di Leopold Robert a quello (alpino e inquietante) di Caspar Wolf, in cui l'uomo è ridotto a una sorta di comparsa dinanzi alla natura trionfante.

Fuessli, Boecklin, Hodler, Vallotton sono tra i grandi nomi della pittura svizzera presenti nella rassegna veneziana che si apre oggi. Qui sopra, il quadro che la reclamizza.

NARRATIVA / PREMIO

Due scrittori esordienti si dividono il «Calvino»

TORINO — Due vincitori «ex aequo» per l'edizione '92 del Premio Italo Calvino, destinato agli scrittori esordienti e alle loro opere prime; in una «rosa» finale di una dozzina di opere (tra cui «Biblion», del triestino Renzo Cigoi), la giuria composta da Remo Ceserani, Marina Jarre, Romano Luperini, Nico Orengo ed Elisabetta Rasy, ha premiato «Gilbert», della torinese Mara De Paulis, e «Picta», del bolognese Marcello Fois. Il primo libro rivisita in modo originale il collaudato genere del romanzo storico, con la narrazione in prima persona della vita di Gilbert Romme, «montagnardo» morto suicida. Il libro di Fois, viceversa, basato su una galleria di vite e autoritratti di pittori, si regge (afferma la motivazione del premio) su «una sperimentazione ai limiti della narratività, che mette in causa il genere romanzesco attraverso il montaggio di varie forme letterarie e della comunicazione».

NARRATIVA / NOVITA'

Rushdie, lavori in corso per il nuovo romanzo

LONDRA — S'intitola «The Moor's last sigh» (L'ultimo sospiro del Moro) il nuovo romanzo cui sta lavorando Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano su cui pesa la condanna a morte decretata dagli integralisti islamici. Ad annunciarlo è stato lo stesso Rushdie; il libro, ha detto, sarà finito entro il dicembre del 1993 e verrà pubblicato l'anno seguente dalla casa editrice Jonathan Cape and Vintage. L'autore dei «Versetti satanici», che (com'è noto) vive da tre anni in clandestinità sotto la protezione della polizia inglese, ha precisato che il suo nuovo romanzo è «una storia contemporanea ambientata in un mondo nel quale siamo tutti dei 'fuori casta' e nel quale tutti, occidentali e orientali, devono ripensare come vogliono vivere».

BALCANI / UNA NOTTE DI TREGUA POI SCOPPIA L'INFERNO NELLA CAPITALE BOSNIACA

Sarajevo, battaglia finale

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — «Ascolta» mi dice al telefono dalla sua casa di Novo Sarajevo l'amico Goran Puljic. Il rumore è spaventoso, il sovrapporsi di esplosioni ravvicinate sul basso continuo di un tremito che pervade tutta la città. Goran è rannicchiato in un angolo riparato di casa sua, non osa neanche guardare fuori della finestra lo scempio della sua città. Non ha paura, soltanto non vuole guardare la dolce Sarajevo nelle mani dei nuovi barbari. «Puoi sentire il rumore, ma non l'odore» dice. Il puzzo di metano è dappertutto, ma si comincia a sentire anche l'odore dei morti insepolti. Di fronte è in fiamme l'edificio della previdenza sociale, con una centrale termica negli scantinati. Là sotto ci sono un migliaio di tonnellate di gasolio, tanto da far saltare in aria il quartiere. «Non puoi neanche vedere il colore della mia faccia — dice — è già il colore della terra».

Dall'alba di ieri è l'inferno su Sarajevo. Dopo una notte tranquilla, la battaglia è divampata attorno a Ilidza, il borgo alla periferia Ovest dove sono intrappolati gli ultimi uomini della Cee e gli ultimi giornalisti. Pare siano stati i musulmani a rompere la tregua, ma poi è dalla parte serba che si è rovesciata sulla città una valanga di fuoco. Si spara ovunque, alcuni quartieri sono in fiamme, perdite di gas fanno temere esplosioni apocalittiche, specie dalla parte dell'aeroporto. E la gente non può scappare, perché fuori è la morte sicura. Qualsiasi cosa viva per le strade è falciata dai cecchini. Una carneficina.

Per entrambe le parti è il «D day», il giorno in cui si decide di chi sarà Sarajevo. In realtà, Sarajevo è già morta, non apparterrà a nessuno. E' peggio di Vukovar, qui è una gigantesca trappola per 600 mila persone che aspettano la fine, rintanate come topi. E' peggio di Baghdad. Non sono bombe intelligenti queste che cadono su Sarajevo, sono bombe criminali. Non colpiscono arsenali militari ma obiettivi civili. Fabbriche, ambulanze, acquedotti, ospedali, condomini pieni di gente imprigionata nel terrore. Qui i giornalisti stranieri non hanno rifugi atomici come Peter Arnett, gli alberghi sono sotto tiro incrociato, dentro non c'è più neanche da mangiare. Colpito di striscio da una pallottola, il corrispondente della Bbc, Misla Glenny, trasmette il reportage più drammatico della sua vita. Sono una dozzina i corrispondenti rimasti all'hotel Bosna. Per due volte hanno chiesto una tregua per evacuare, ma non hanno mai ottenuto risposta.

Tutta la città è al collasso. Nel quartiere di Grbavica, i cetnici fanno evacuare i serbi dalle case, è il segno che il peggio deve ancora arrivare. Sui ponti sul fiume Miljacka si combatte furiosamente, e i combattimenti più rabbiosi sono attorno ai ponti «Bratstvo i Jedinstvo», come dire «fratellanza e unità». Colpito il palazzo dei caschi blu (un ferito), colpito l'albergo degli ultimi monitor della Cee, selvaggiamente bombardati i quartieri operai di Alipasino Polje, colpito il giornale della città, «Oslobodjenje». Sono saltate in aria le tubazioni principali del gas nel quartiere di Dobrinja, presso l'aeroporto; i tecnici non possono intervenire causa le sparatorie, un tanfo nauseante striscia a livello del terreno, è un detonatore micidiale. Le ambulanze non circolano più a causa delle macerie, i feriti restano per ore sull'asfalto. Dei morti non si cura più nessuno, si combatte anche a Rajlovac, alla periferia Nord; è l'ultima via d'uscita da Sarajevo che si chiude. Ora, la città è sigillata in una cortina di morte.

Ma tutta la Bosnia è una Sarajevo. Si combatte a Mostar, a Derventa, Travnik. Bosanski Samac. Bosanski Brod è stata «riconquistata» da croati e musulmani e da tutta la valle della Sava (Posavina) è una fuga di serbi in direzione di Bijelina. Una colonna interminabile, dodici chilometri di gente con auto, camion, trattori, scortata dall'esercito. Più che una fuga, sembra un ripiegamento concordato fra le parti, in nome della spartizione della Bosnia in sfere di influenza etnicamente pure. Fra i serbi in fuga gira la voce d'uno sporco accordo fra Belgrado e Zagabria, in base al quale tutta la riva destra della Sava, da Derventa a Brcko, passerebbe alla Croazia. «Abbiamo seppellito i nostri morti sui cigli delle strade» — sfoga alla tivù una donna. «Perché nessuno ci difende?».

Migliaia di altri infelici fuggono intanto in direzione opposta, da Gorazde, sulla Drina, verso Ovest. Sono musulmani, la loro cittadina è circondata dalle truppe serbe. E' un cannoneggiamento infernale, ma, per Miroslav Stanic, capo del comando che ha liberato la vicina Foca in un bagno di sangue, non è ancora abbastanza. «E' una tattica sbagliata — dichiara — sarebbe bello risparmiare le città, ma se si vuole farlo a tutti i costi l'assedio dura troppo a lungo. Se dipendesse da noi, Gorazde decadrebbe in cinque ore». E conclude, tranquillo: «Poi, la ricostruiremo più bella di prima».

Onu, rischia un fallimento l'operazione «Caschi blu»

NEW YORK — Le Nazioni Unite del dopo-guerra fredda rischiano di subire la loro prima grande sconfitta: la situazione esplosiva in Bosnia-Erzegovina sta sfuggendo di mano e tutta l'operazione di pace in Jugoslavia rischia di fallire. Al segretario generale Boutros Boutros-Ghali non è rimasto altro che rinviare la palla in Europa. Nel suo rapporto al consiglio di sicurezza, il diplomatico egiziano ha respinto le pressioni di Germania, Francia, Austria e Ungheria per l'invio di caschi blu in Bosnia. Se mai sarà possibile un intervento, sarebbe «forse più appropriato» che ci pensino gli europei, non le Nazioni Unite.

Mentre i comandanti dell'«Unprofor» abbandonano Sarajevo, rinunciando alla già scarsa influenza che la loro presenza in città esercitava sulle parti avversarie, Boutros-Ghali lancia un altro monito: se tutti i serbi in Croazia non deporranno le armi (come previsto dal piano di pace), ciò «renderà inattuabile il mandato della forza di pace». «Gli sviluppi dopo l'adozione del piano di pace in Croazia — dove sono già dislocati 10.000 dei 14.000 caschi blu incaricati di proteggere le zone di maggioranza serba — gettano gravi dubbi sulla praticabilità dell'operazione stessa», afferma il segretario generale. L'unica speranza per un accordo sembra risiedere ormai nei negoziati di pace della Cee.

Il quadro disastroso della situazione dipinto da Boutros-Ghali è basato sulle osservazioni del suo emissario Marrack Goulding, che lunedì scorso ha concluso una missione in Bosnia-Erzegovina avviata su pressioni europee. Secondo il segretario generale, i serbi e i croati vogliono dividere tra loro il territorio della repubblica, lasciando uno «spazio minimo» agli slavi musulmani, che rappresentano il 44 per cento della popolazione. I combattimenti in corso impediscono l'invio di una «forza d'intervento» chiesta dal presidente Alija Izetbegovic e rendono oltremodo pericolose eventuali operazioni di scorta a convogli di aiuti umanitari. Quanto alla Croazia, Boutros-Ghali ha riferito che è rimasto un numero molto più alto del previsto di soldati da smobilitare dal momento che si ritirerebbero soltanto i militari serbi appartenenti all'esercito della neonata federazione jugoslava (Serbia+Montenegro). Inoltre, i serbi che vivono fuori dei confini delle cosiddette «zone di protezione» minacciano di non deporre le armi. In questa situazione Boutros-Ghali ha appreso due giorni fa a Washington che il governo americano difficilmente sarà disposto a nuovi finanziamenti per eventuali ampliamenti delle operazioni di pace, almeno finché non saranno tenute le elezioni presidenziali di novembre.

Intanto il parlamento europeo decide di chiedere al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di decretare un embargo petrolifero contro gli aggressori della Bosnia Erzegovina. La risoluzione, approvata a larga maggioranza dall'aula di Strasburgo, non cita tuttavia esplicitamente la Serbia o altri stati quali aggressori. Nel documento, l'Europarlamento si è pronunciato anche per l'avvio di «procedure giudiziarie contro coloro che violano i diritti dell'uomo» e ha chiesto la liberazione immediata di tutti i prigionieri di guerra, mentre la Commissione europea studia la prospettiva di un blocco dei beni jugoslavi nella Cee, con sanzione per gli attacchi delle forze controllate dalla federazione serbo-montenegrina in Bosnia.

Infine la questione della Jugoslavia sta infuocando la riunione del movimento dei non allineati che è in corso a livello di ministri degli Esteri sull'isola di Bali, in Indonesia. In particolare, il delegato jugoslavo insiste sul fatto che ai rappresentanti di Slovenia e di Croazia non sia essere concesso lo status di osservatori poiché essi non hanno presentato richiesta alla Jugoslavia che è presidente di turno del movimento.

BALCANI / INTERVISTA AL LEADER DEI SERBI DELLA BOSNIA

«Ci hanno imposto la guerra»

BELGRADO — «Tutto andava bene, si era raggiunto un accordo con la difesa territoriale avversaria, la tregua era rispettata. Ma nella notte sono arrivati da fuori i berretti verdi, hanno sferrato un attacco micidiale contro le nostre posizioni». Radovan Karadzic, il leader dei serbi di Bosnia, accusa le forze irregolari musulmane della rottura della tregua che ha dato inizio, all'alba di ieri, alla battaglia finale per Sarajevo. E' volato a Belgrado con il suo stato maggiore per una serie di incontri invocati dalle Nazioni Unite nell'estremo tentativo di una composizione. Ma Karadzic ormai non può rispondere più di nulla, la battaglia non può essere fermata, è finito il tempo delle diplomazie. Egli stesso non sa se potrà tornare a Sarajevo, anche i cieli sono off-limits. Non si sente sicuro neanche a Belgrado: ci parla guardato a vista dai suoi uomini in mimetica, armati fino ai denti in pieno centro stampa internazionale.

«Stiamo facendo di tutto per arrivare a un accordo. L'esercito può andarsene, ma non così. Servono trattative basate sul consenso delle tre parti: serbi, croati e musulmani».

Ma è quello che sta cercando di fare il presidente della Bosnia Izetbegovic...

«Quell'uomo sta sabotando ogni possibilità di accordo, eppure la Comunità europea lo appoggia. Così si finisce con il minare la pace. E noi vogliamo mettere la Cee nella condizione di aiutarci».

Vi basterebbe il 40 per cento della Bosnia?

«Se accettassimo, entreremmo nella logica del genocidio nei confronti dei croati e dei musulmani. A decidere dovranno essere le popolazioni sulla base della libera volontà di autodeterminazione».

Ma quale libera volontà può essere esercitata visto che molti sono già scappati dai loro villaggi di origine?

«Noi siamo disposti ad accettare di far rientrare chiunque. Nessuna conquista, neanche le nostre, deve diventare un fatto compiuto. Che i profughi dunque ritornino, non ci saranno conseguenze per loro. Poi, e soltanto poi, si potrà decidere».

Ma lei è veramente in grado di controllare i suoi uomini?

«Lo so, c'è della gente che è anche contro di me, ma questo fa parte della normale logica democratica. Sono soltanto opinioni diverse. Ormai, possiamo garantire il controllo della situazione perché abbiamo una maggioranza politica. Per quanto riguarda gli uomini armati, esercitiamo anche un controllo nei loro confronti, grazie all'aiuto dell'esercito».

Ma l'Armata si sta veramente ritirando?

«Si ritirano, eccome, ogni giorno. Non siamo stati noi a creare questa situazione. E' accaduto contro il nostro volere se oggi per noi Belgrado è un paese straniero. Ma una cosa va detta chiaramente: i soldati serbi devono restare in Bosnia. Passeranno dalla nostra, per mettersi poi al comando di un civile».

Ma a cosa vi serve un'Armata?

«Perché i musulmani sparano. Questa mattina, alla mia partenza da Sarajevo all'aeroporto, mi avrebbero fatto fuori se non fossi stato protetto dai corpi e dai monitor della Comunità europea».

E' vero che vi spartite la Bosnia con i croati?

«Falso. Con il presidente croato Tudjman non vi è nessun accordo. La Bosnia non si divide in due parti. Tutti e tre i popoli hanno diritto alla loro parte. Questo è fuori questione. Ripeto: sarà la gente a decidere. Nessun vantaggio territoriale acquisito con la forza può essere mantenuto».

Come mai i serbi hanno «liberato» città dove erano minoritari? Forse perché erano più armati?

«No, tutti quanti sono bene armati in questa guerra. La vostra stampa parla soltanto dei nostri mortai. Ma io posso dire che nelle colline attorno a Sarajevo ho identificato almeno sedici posizioni di mortai musulmani».

I suoi uomini terrorizzano altri serbi che si rifiutano di combattere.

«Non è vero, non bastano poche testimonianze per dire che questo è accaduto veramente».

Ma è stato il governo serbo di Banja Luka a parlare di confische per chi non accetta di difendere la patria. Mi sembra una pesante violazione dei diritti umani.

«Quando gli Stati Uniti d'America erano in guerra, nessun soldato poteva disertare dall'esercito».

Ma questa non è una guerra mondiale, è una sporca guerra civile.

«Questa è una guerra imposta al popolo serbo. I serbi devono sopravvivere. Se metà di questo popolo combatte e metà sabota questa lotta per la libertà non si può certamente arrivare a una conclusione».

Prospettive?

«Demilitarizzare la Bosnia. Un esercito misto è improponibile. Si sparerebbero tra di loro».

Paolo Rumiz

BALCANI / LE TREGUE

Sempre la stessa storia di accordi subito violati

BELGRADO — Decretato martedì sera dai leader serbi della Bosnia Erzegovina, entrato in vigore mercoledì mattina e rotto ieri da intensi combattimenti a Sarajevo, l'ultimo cessate il fuoco della tragedia jugoslava non è durato più a lungo dei molti che lo hanno preceduto. Ecco una breve cronologia delle precedenti tregue, a partire da quelle in Slovenia e Croazia.

28 giugno: i leader federali e la Slovenia negoziano un cessate il fuoco. 29 giugno: Slovenia e Croazia accettano di sospendere gli effetti delle loro dichiarazioni di indipendenza dopo un incontro con la Cee a Brioni. Il cessate il fuoco tiene in Slovenia, ma i combattimenti divampano in Croazia. Tra il 4 luglio e il 3 gennaio, vengono annunciati 15 cessate il fuoco in Croazia. Il primo patrocinato dalla Cee è del 2 settembre, il più patentemente ignorato del 16 novembre: è il 13.mo, a negoziare è Lord Carrington, presidente della conferenza Cee sulla Jugoslavia, e viene decretato durante l'assedio di Dubrovnik da parte delle forze federali e pochi giorni prima della caduta di Vukovar, la Stalingrado croata. 3 gennaio: 15.mo e ultimo cessate il fuoco in Croazia, negoziato dall'inviato speciale delle Nazioni Unite Cyrus Vance. Pone fine ai combattimenti più cruenti. 23 aprile: il ministro degli esteri portoghese Joao de Deus Pinheiro (presidenza di turno della Comunità), il presidente della Bosnia Alija Izetbegovic e leader serbi e croati, tentano di concordare un cessate il fuoco in Bosnia, dove nel frattempo è esplosa la guerra civile. Ma la tregua fallisce prima ancora che sia firmato l'accordo, e divampano combattimenti che sono tra i più violenti nella ex repubblica jugoslava. 2 maggio: difesa territoriale bosniaca e federali concordano una tregua, mentre l'esercito trattiene Izetbegovic. Anche questa non tiene. 5 maggio: l' inviato della Comunità, Colm Doyle, ottiene l'accordo di federali e presidenza bosniaca per un altro cessate il fuoco, immediato. Ma nonostante l'accordo, continuano sporadici bombardamenti. Solo per pochi metri non è colpito il mezzo blindato che porta a Sarajevo l'inviato dell'Onu, Marrack Goulding. 12 maggio: i serbi di Bosnia decretano un cessate il fuoco che dovrebbe durare cinque giorni, e chiedono la ripresa, il 19 maggio, dei colloqui di pace tra musulmani, croati e serbi patrocinati dalla Cee. La tregua entra in vigore mercoledì mattina alle 6, e tiene per meno di 24 ore. Ieri mattina, divampavano di nuovo i combattimenti.

BALCANI / RIPRENDE PIU' CRUENTO IL CONFLITTO IN CROAZIA

Bombe su Sebenico, Zara assediata

Nella Slavonia, in attesa dei Caschi blu, pesanti attacchi Stato d'allarme in Dalmazia

Siamo nella Slavonia orientale: un soldato croato passa accanto a un carro serbo distrutto.

ZAGABRIA — I «caschi blu» delle Nazioni Unite hanno confermato che oggi assumeranno il pieno controllo della provincia croata della Slavonia orientale mentre, secondo le fonti di informazione locali, Osijek ed altre città della regione continuano ad essere sottoposte a pesanti bombardamenti, che fanno risorgere lo spettro della guerra nel paese. La radio croata ha riferito che ieri pomeriggio le artiglierie serbo-federali hanno aperto un fuoco di sbarramento sui dintorni e sul centro storico di Sebenico, città portuale nel centro della Dalmazia. La strada magistrale adriatica è stata interrotta da una pioggia di proiettili fra Sebenico e la località di Vodice bloccando ogni comunicazione terrestre con l'artistica città di Ragusa (Dubrovnik) nella Dalmazia meridionale.

Proiettili di mortaio e obice hanno «ferito» il centro rinascimentale veneziano di Sebenico, ma la radio e l'agenzia di stampa locale «Hina» non hanno dato notizie di vittime. Nella città è in vigore da mercoledì l'allarme generale e gli abitanti sono rinchiusi nei rifugi. L'allarme è ancora in vigore anche a Vinkovci, in Slavonia. Il governo croato ha inviato un messaggio alla comunità europea sostenendo che le sanzioni adottate nei confronti della Serbia «si sono rivelate troppo deboli». Zagabria è «pienamente schierata con la posizione comunitaria sulla sovranità della Bosnia-Erzegovina e sul fatto che le tre etnie (serba, musulmana e croata) godano degli stessi diritti». La televisione croata ha riferito che una nave mercantile con a bordo 70 ufficiali serbo-federali è entrata ieri nel porto dell'isola di Vis (la più lontana dalla costa croata sull'Adriatico). L'isola ospita una delle principali basi della marina militare federale e al momento vi sono ancorate 13 navi da guerra. Fonti militari di Zara hanno segnalato ai mezzi di informazione locali un notevole concentramento di truppe nel retroterra della città dalmata ed hanno sostenuto che questo potrebbe far pensare ad un attacco in grande stile sulla città.

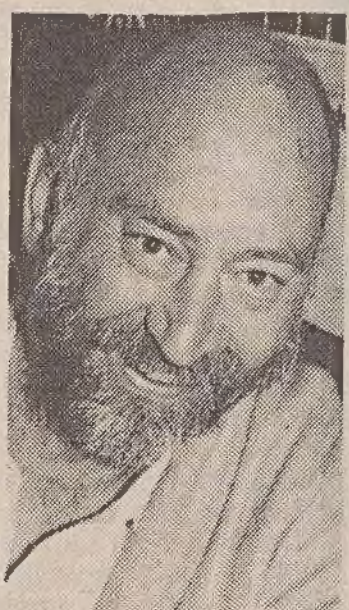
BALCANI / L'EX SINDACO A TRIESTE

«Un complotto contro Ragusa»

In fuga dalla città accusa ebrei, massoni e comunisti

Intervista di
Elena Comelli

TRIESTE — Non sono i serbi, non sono i cetnici all'origine delle disgrazie della Croazia. La guerra, la fame, la fuga, la follia di Teodor Stijepovic hanno una sola causa: un complotto internazionale fra ebrei, massoni e comunisti che ha distrutto Ragusa, la città di cui è stato sindaco per tre anni, dall'88 al '91. Teodor Stijepovic, 50 anni a giugno, è scappato dalla sua città dopo che un «gelataio», come chiamano in Croazia gli osservatori dell'Onu, gli ha detto che «in verità ci vorranno ancora sei o sette anni di guerra e cent'anni di ricostruzione prima di rimettere a posto le cose qui». E l'ex sindaco si mette in viaggio. Fino a Zara con la nave, poi con il pullmann. Ieri ha fatto tappa a Trieste.

«Nessuno mi ha cacciato, me ne sono andato da solo, perché non si può più vivere laggiù. Due terzi della popolazione è fuggita. Sono rimasti solo i vecchi e chi non li vuole abbandonare. Mi dispiace per i morti e per i profughi, ma soprattutto per la cultura. A Ragusa si viveva in pace e in allegria, tutti venivano a vedere la nostra città. Ho parlato con Peter Ustinov, con Shirley McLaine, con tanta altra gente famosa. Ora ci hanno svenduti per un pugno di dollari. Non solo in Italia c'è la mafia e la camorra. Anche a Zagabria comandano le 'famiglie', quella di Tudjman in testa. Non si può far niente contro di loro».

Sventola un biglietto ferroviario per Milano, l'ultimo suo avere. Poi andrà a rifugiarsi in un convento in Calabria o, «se non mi vorranno», punterà a Nord, sulla Svezia. Ma non vuole passare per la Svizzera. Piuttosto la Francia, dove però «la polizia è cattiva con chi non ha soldi». E perché non la Germania? La Germania gli piace, risponde in tedesco senza accento, «ma Kohl è ebreo, Genscher è ebreo, la riunificazione ha messo di nuovo i tedeschi nelle mani degli ebrei». E gli Stati Uniti? «Bush e Baker sono a capo del complotto che ha distrutto la Croazia, vuole che mi vada a buttare nella tana del lupo?»

I conti tornano. De Michelis era stato accusato mesi fa dalla Chiesa di far parte di un complotto sionista-massone-comunista che non voleva riconoscere l'indipendenza della cattolicissima Zagabria per difendere la Serbia ortodossa e miscredente. Gli Usa, s'intuiva dalle accuse, guidavano il complotto. Ora il refrain ritorna nelle parole dell'ex sindaco di Ragusa, uomo colto e preparato, che parla undici lingue, ha fatto il professore universitario a Zagabria per quindici anni e suona il pianoforte da professionista. Il complotto, di hitleriana memoria, non è uno scherzo. Se non altro perché queste assurde accuse evidentemente si aggirano in Croazia alla luce del sole, passano di bocca in bocca senza lasciar perplesso nessuno, vengono accreditate dalle autorità statali ed ecclesiastiche e vanno a nutrire l'odio e la vendetta, come se non ce ne fosse già abbastanza...

BALCANI / LUBIANA VOLTA PAGINA

Fiducia al piano economico del nuovo governo sloveno

LUBIANA — Da ieri pomeriggio la Slovenia ha cambiato pagina. Il governo di centro-sinistra presieduto da Janez Drnovšec ha ottenuto la fiducia in parlamento con 132 voti su 168 votanti. Erano però assenti dall'aula molti deputati della nuova opposizione e lo stesso premier dimissionario Peterle, teneva a qualche centinaio di metri di distanza dal parlamento la conferenza stampa d'addio assieme a tre ministri ormai non più tali.

Fino a ieri mattina non c'era la matematica certezza che nei tre rami del parlamento riuniti in seduta congiunta si potesse arrivare alla discussione e al voto visto che anche ieri, come già mercoledì, i deputati dei quattro partiti di destra della coalizione del neo-Demos hanno continuato a non presentarsi in aula.

Si erano tenute nella prima mattinata due riunioni, quella della commissione costituzionale, che si era presa l'impegno di approvare quanto prima le norme per la funzionalità del parlamento secondo quanto prevede la nuova Costituzione e aveva dato via libera alla discussione sul nuovo governo, e quella dei capigruppo. Anche qui si stava a fatica raggiungendo un accordo. A un certo punto però alcuni deputati conservatori irrompevano nell'aula dove erano riuniti i capigruppo informandoli che il presidente Bučar aveva dato inizio ai lavori del parlamento senza attendere le risultanze della loro riunione.

Franca Bučar infatti aveva iniziato la conta dei deputati presenti. Ha dovuto ripetere la chiamata diverse volte per poter appurare, che anche nella Camera dei Comuni, ove il neo-Demos ha la maggioranza, si era raggiunto con 42 presenti il numero legale. La voluta assenza dall'aula di molti deputati che, sino a ieri facenti parte della coalizione governativa di Peterle, si sono oggi ritrovati all'opposizione, aveva scatenato le proteste di molti elettori. La seduta era stata infatti trasmessa in diretta dalla televisione e molti deputati assenti erano stati rimbrottati nei loro collegi. Sono stati soprattutto i deputati del partito popolare (ex contadino) a rompere la disciplina di gruppo e a partecipare ieri alla seduta del parlamento. I tentativi di far invalidare la seduta sono però contintinuati sino al tardo pomeriggio, sino a pochi momenti prima del voto.

Il programma di Ianez Drnovšek è centrato soprattutto su una serie di problemi di carattere economico. Solo un'economia risanata può dare sicurezza e prosperità alla Slovenia e per arrivare a ciò bisogna essere molto realisti, lasciare da parte tutte le illusioni a costo di non ottenere voti. Il suo, e poi ancor più quello del vicepresidente Rigelnik, che coordinerà gli affari economici, sono stati due discorsi di stampo manageriale. Bisogna quanto prima approvare una legge seria ed equa sulla privatizzazione delle aziende di pubblico carattere (proprio su questo argomento è fallito il governo Peterle), bisogna sanare il sistema bancario, approvare quanto prima una serie di leggi sugli investimenti stranieri, tenendo però conto di alcuni interessi primari locali.

Non ci si deve però fare soverchie illusioni visto che il mercato sloveno oggi è limitato a 2 milioni di persone. Una maggiore e più concreta attenzione va data al mondo economico esterno, sia a quello occidentale che a quelli dell'ex Jugoslavia e dell'Europa orientale in toto. Più che ascoltare discorsi politici in parlamento sembrava di essere nell'assemblea dei soci di qualche grossa multinazionale. Gli altri argomenti esposti dagli altri due vicepresidenti Pučnik e Žakelj sono stati messi in ombra dalla tematica economica. Janez Drnovšec ha annunciato anche di voler contattare in proprio una serie di finanzieri stranieri tenendo conto delle proprie conoscenze ed esperienze precedenti.

Si chiude così la prima fase dell'indipendenza slovena che nel presidente Kučan (ieri sera in Svizzera per incontri con personaggi di quel mondo finanziario) e nel ministro degli esteri Rupel ha avuto due protagonisti che hanno avuto un ruolo superiore a quello del premier Peterle. Si inizia la fase del consolidamento di questa indipendenza che giocoforza assumerà connotati prevalentemente economici. L'economia slovena infatti è in crisi e per la incapacità dimostrata negli ultimi mesi da Peterle di dirigere il governo la Slovenia rischia di venir sorpassata dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia.

Marco Waltritsch

BOCCIATO L'ACCORDO SUL PUBBLICO IMPIEGO

Bonn è in alto mare

Ma i sindacalisti non vogliono proclamare nuovi scioperi

Il 56 per cento dei lavoratori ha votato contro l'intesa. Metalmeccanici in agitazione. Il sindacato decide il da farsi

BONN — Torna in alto mare la crisi sindacale tedesca. Gli aderenti al principale sindacato dei dipendenti pubblici, l'Oetv, hanno rifiutato l'accordo sindacale concluso la settimana scorsa dai vertici dell'organismo e dagli imprenditori pubblici (Stato federale, regioni, comuni) per un aumento salariale medio del 5,4 per cento.

I risultati del referendum tra i lavoratori tedeschi sono stati annunciati nel pomeriggio di ieri, dopo che le prime indicazioni sul "no" erano trapelate sin dalla mattinata. La percentuale di coloro che ha bocciato l'accordo è stata del 56 per cento, contro il 44 per cento dei "sì". Come è noto, l'accordo riguarda circa tre milioni di pubblici dipendenti tedesco-occidentali. Il sindacato indipendente dei ferrovieri (Dag) e quello dei dipendenti delle poste hanno già dichiarato di accettare l'intesa. Le agitazioni si erano protratte per undici giorni, provocando gravissime conseguenze all'apparato produttivo tedesco.

Ora, naturalmente, la sconfessione della base introduce nuovi motivi di incertezza, anche se non si può escludere che i leader dell'Oetv decidano di avvalersi di una clausola dello statuto e che possano ignorare il rifiuto dei lavoratori, salvo presentarsi dimissionari al prossimo congresso sindacale in programma tra un mese. E' certo, in ogni caso, che il responso referendario contribuisce ad incrinare ulteriormente contribuisce ad incrinare ulteriormente 'immagine del panorama tedesco.

Non solo i sindacati hanno ingaggiato una durissima lotta contro il potere politico in difesa dei propri diritti, ma i lavoratori non hanno esitato a manifestare la propria insoddisfazione per l'accordo salariale testè concluso e hanno detto a chiare lettere che sono pronti a riprendere la lotta.

La situazione resta pesante anche sull'altro fronte sindacale: quello dei metalmeccanici. Quattro milioni di operatrici del settore minacciano di incrociare le braccia nei prossimi giorni poichè le trattative tra i vertici regionali dell'"Ig. Metall" e gli imprenditori di tre Laender (Assia, Renania Palatinato e Saar) sono fallite.

Il sindacato regionale intende raccomandare ai vertici nazionali l'organizzazione di un referendum per lo sciopero. E l'atmosfera che si respira nelle principali fabbriche metalmeccaniche non lascia adito a dubbi sul risultato di una eventuale convocazione della base. Il referendum dovrebbe tenersi tra il 20 e il 22 maggio, subito dopo dovrebbe scattare il pacchetto di scioperi.

Per il governo presieduto da Helmut Kohl il conflitto si presenta particolarmente ostico, anche perchè il cancelliere è impegnato su una battaglia su molti fronti, compreso quello politico, con i liberali inclini a mantenere un atteggiamento distaccato verso la coalizione e con i socialdemocratici che spingono per uno scioglimento anticipato del Bundestag.

Già l'accordo sugli statali, così come è stato raggiunto nei giorni scorsi, rappresenta un fardello molto pesante per il governo, costretto a far quadrare i conti dopo il salasso della riunificazione.

Eric Reiman

COVENTRY

Le notti violente

LONDRA — Non è Los Angeles e neppure Brixton, ma i giovani emarginati della periferia di Coventry continuano a sfogare rabbia e frustrazione, o soltanto noia da disoccupato, facendo violente e rumorose scorribande notturne.

Per la seconda notte consecutiva bande di giovani, a bordo di motociclette e macchine spesso rubate, hanno sfidato la polizia, lanciando molotov e sassi. Sedici sono finiti in manette. La notte precedente gli incidenti erano stati molto più gravi: una scuola era stata incendiata, una tabaccheria ed un pub erano stati saccheggiati. La massiccia presenza dei poliziotti che hanno agito con rapidità e decisione ha prevalso evidentemente sulla bellicosità dei giovani.

Coventry, la città della mitica Lady Godiva, è un grosso centro industriale del centro dell'Inghilterra dove la recessione si è fatta sentire pesantemente, soprattutto fra i ceti più bassi. Non si può certo parlare di rivolta, ma le notti brave di questi giovani violenti e annoiati sono comunque un segnale di allarme in un Paese dove non più di dieci anni fa esplosero violentissimi disordini razziali partiti dal «ghetto» londinese di Brixton e propagatisi a Birmingham, Liverpool, Bristol. E la situazione economica in questi anni non è certo migliorata.

BRILLANTE OPERAZIONE SULLO SHUTTLE

Catturato e rilanciato il satellite «testardo»

Spericolata «uscita spaziale» di tre astronauti, che hanno usato le mani per bloccare l'Intelsat. Sospiro di sollievo

NEW YORK — Gli uomini dello Shuttle ce l'hanno fatta. Lavorando per più di otto ore sospesi nel vuoto, hanno riparato il satellite che trasmetterà in America le immagini delle olimpiadi di Barcellona.

E' stata un'impresa senza precedenti e milioni di persone negli Stati Uniti l'hanno seguita trattenendo il respiro, incollati ai teleschermi. Mai tre uomini si erano avventurati insieme fuori da un'astronave, mai una passeggiata spaziale era durata così a lungo, mai era stato eseguito un lavoro di questo genere che non fosse stato programmato con mesi di anticipo e provato decine di volte prima della partenza.

Questa volta gli specialisti della Nasa, portatori delle tecnologie più perfezionate del mondo, hanno fatto come gli esploratori che in altri secoli si inoltravano in terre sconosciute armati soltanto di coraggio: si sono arrangiati. Dopo aver fallito due tentativi di agganciare il satellite a una sbarra appositamente progettata (del costo di sette milioni di dollari), gli astronauti sono usciti e lo hanno afferrato con le mani guantate. Si potrebbe dire che lo hanno portato via «di peso»: ma naturalmente nello spazio non vi è gravità ed è bastato esercitare una spinta adeguata per spostare il satellite, che a Terra pesa più di quattro tonnellate.

«L'abbiamo preso!», ha esclamato Pierre Thuot, il primo a mettere le mani sulla preda. I suoi due compagni, Richard Hieb e Thomas Akers, hanno unito i loro sforzi ai suoi mentre il comandante Daniel Brandestein manovrava l'astronave in modo che la stiva si trovasse proprio sotto i tre improvvisati operai del cosmo.

L'impresa era rischiosa. Nello spazio la minima scalfittura può essere mortale. Per 90 minuti i tre hanno mantenuto una immobilità apparente, mentre l'astronave compiva un giro completo intorno alla Terra. Alla fine Hieb è riuscito a fissare alla base del satellite la sbarra di recupero che tanto lui quanto Thout avevano cercato inutilmente di usare nei giorni precedenti. Il resto è stato relativamente facile. Un altro membro della spedizione, Bruce Melnick, ha manovrato il braccio-robot che ha agganciato il satellite portandolo a bordo.

Lanciato il 14 marzo 1990 da un consorzio di 122 Paesi, il satellite Intelsat 6 era finito su un'orbita troppo bassa perchè potesse essere utilizzato. La Nasa aveva accettato di organizzare una spedizione di soccorso per 93 milioni di dollari. Si trattava di fissare al satellite un propulsore telecomandato da terra, e rendere così possibile l'invio dell'Intelsar verso la nuova orbita a 36.000 km dalla Terra.

Soltanto quando, dopo ore di lavoro, il propulsore è stato montato sul satellite i tre astronauti sono tornati a bordo. Erano rimasti nello spazio per 8 ore e 29 minuti, battendo il record precedente di 7 ore e 37 minuti stabilito da Eugene Cernan e Harrison Schmidt nel volo verso la luna del dicembre 1972.

Alle 6,40 (ora italiana) Intelsat era pronto per un nuovo «varo». Kathryn Thornton, l'unica donna sullo Shuttle, ha azionato la gigantesca molla che doveva spingerlo fuori dall'astronave, ma qualcosa non ha funzionato. Soltanto al quarto tentativo, alle 6,54, l'operazione è stata completata.

«Mi domando se avete mai sentito parlare di santa Giuditta, cui si rivolgono le preghiere che nessun altro ha ascoltato», ha gridato alla radio il pilota di turno, Kevin Chilton. «In queste ore - gli ha risposto da Terra il coordinatore della missione, Ken Reightler - abbiamo preso contatto con quasi tutti i santi».

Bruno Marolo

M.O. / LA CONTROVERSA RISOLUZIONE ONU DEL '48

Shamir replica alla «sparata» Usa «Solo nostra la Terra promessa»

GERUSALEMME — «Soltanto il popolo ebreo ha diritto a tornare in Israele». Con questa netta dichiarazione Yitzhak Shamir ha preso ufficialmente posizione contro il controverso riconoscimento da parte di Washington — confermato due giorni fa dalla portavoce del dipartimento di Stato, Margaret Tutwiler — della risoluzione Onu 194 risalente al 1948, che estende tale diritto anche ai palestinesi della diaspora.

Shamir ha affrontato di petto la scottante questione (che era stata invece finora gestita dal portavoce israeliano al processo di pace Benjamin Netanyahu) durante un rally elettorale vicino a Gerusalemme. «I profughi palestinesi sono arabi che hanno fallito nel loro obiettivo di distruggere Israele. Perché dovremmo restituire loro i beni che hanno abbandonato o risarcirli?», ha detto Shamir, sostenendo di essere certo che Washington rivedrà il suo «errore».

Anche Zalman Shoval, ambasciatore israeliano a Washington, ha criticato il sostegno americano alla risoluzione Onu 194. In un'intervista alla radio, il diplomatico ha detto che «assicurazioni verbali» fornitegli dal dipartimento di Stato sulla non interferenza in possibili trattative sulla 194 tra Israele e i palestinesi non sono sufficienti a dissipare i diffusi timori sollevati in Israele dalla presa di posizione di Washington a favore della risoluzione.

Secondo l'emittente, gli Usa avrebbero lasciato capire a Shoval «in privato» che non appoggeranno la risoluzione, ma si rifiutano di dirlo pubblicamente. «L'amministrazione americana — ha affermato l'ambasciatore — deve prendere una posizione chiara e pubblica per affermare che la risoluzione non ha attinenza con la politica che gli Usa attualmente praticano».

Il ministro degli Esteri israeliano David Levy considera comunque conclusa la polemica con gli Stati Uniti sulla risoluzione 194, ritenendo che «è inutile creare drammi quando non ci sono». Intervistato dalla radio, Levy ha detto di aver ricevuto dagli Usa «chiarimenti inequivocabili, che Israele ha accolto con compiacimento». Secondo Levy, tra la questione del «diritto al ritorno» dei profughi e il processo di pace, «non ci può essere alcun legame». «Spero che gli Stati Uniti lo abbiano capito e confido che la questione non abbia più strascichi», ha concluso il ministro.

Tutt'altro tono, ovviamente, sul versante palestinese. La delegazione che partecipa ai negoziati multilaterali sul Medio Oriente ha ribadito a Ottawa il diritto «intrinseco e naturale» dei palestinesi a far ritorno nelle loro terre d'origine, ora occupate da Israele.

In una dichiarazione diffusa durante i colloqui sulla questione dei profughi, apertisi nella capitale canadese, il capo della delegazione palestinese Elias Sanbar afferma che «senza il solenne riconoscimento del diritto al ritorno dei rifugiati, la vita del popolo palestinese e la situazione nella regione non possono essere normalizzati».

I negoziati sui profughi sono boicottati da Israele, che contesta la presenza di palestinesi della diaspora e respinge il concetto di «rimpatrio». Per lo stesso motivo lo Stato ebraico ha rifiutato di partecipare ai colloqui sullo sviluppo economico conclusisi martedì a Bruxelles. Israele ha invece preso parte ai negoziati sugli armamenti che si sono svolti a Washington e a quelli sull'acqua in M.O. in corso a Vienna.

M.O. / EMBARGO

Gheddafi è più isolato ma la Libia sopravvive

IL CAIRO — Esattamente un mese fa il rifiuto della Libia di estradare i due agenti sospettati per l'attentato ad un Boeing della Pan Am, esploso nel dicembre '88 nel cielo di Lockerbie, in Scozia, faceva scattare l'entrata in vigore dell'embargo militare, aereo e in parte diplomatico, decretato dalle Nazioni Unite conro la Libia.

Un mese dopo, nessun cambiamento sostanziale nella posizione libica lascia intravedere qualche spiraglio in questo braccio di ferro che minaccia di protrarsi per diversi mesi, e al quale perfino il mondo arabo — al di là di un'attività diplomatica che sta scivolando nella routine sembra essersi rassegnato. L'unica vera novità sono stati i fatti di Los Angeles, che hanno rinvigorito l'ostinazione del governo di Tripoli — il quale ha messo in dubbio «l'equità della giustizia americana» — e che al tempo stesso, secondo gli osservatori, potrebbero indurre gli Stati Uniti a non stringere per ora la morsa.

Alla vigilia della riunione in cui il consiglio di sicurezza farà il punto della situazione, Tripoli ha voluto ribadire che i due libici non saranno estradati.

La Libia — ha dichiarato ieri, in margine alla riunione ministeriale dei non-allineati, a Bali, il capo della diplomazia libica Ibrahim el Beshari — intende attuare la risoluzione 731 dell'Onu, che chiede di recidere ogni legame con i gruppi terroristici, ed è pronta a cooperare nelle inchieste internazionali per l'attentato di Lockerbie, e quello contro un aereo della francese Uta nel Niger (1989). Ma ciò non significa l'estradizione «dei due presunti colpevoli», e il rifiuto del terrorismo non basta a risolvere la crisi.

Sul fronte arabo, Gheddafi ha ottenuto ben poco, né il vertice arabo da lui sollecitato, né un appoggio più concreto della Lega araba, né un fronte anti-sanzioni, speranza svanita dopo che anche la Siria ha dichiarato la sua fedeltà all'Onu.

Sia perché continua ad essere poco amato anche nel mondo arabo, sia perché nessun dirigente arabo ha interesse ad entrare in rotta con l'Onu in questo momento di assetto di un «nuovo ordine mondiale», il colonnello è sempre più isolato. Neppure gli arabi hanno creduto ai poco verosimili annunci provenienti da Tripoli sulla «morte di bambini per il mancato arrivo, via aerea, di vaccini». D'altronde la Libia non ha finora chiesto ufficialmente autorizzazioni per voli umanitari, e non sembra che la popolazione stia risentendo dell'embargo aereo. Le merci continuano ad arrivare via mare, e anche il fatto che alle frontiere con Tunisia ed Egitto non si registri il paventato «fuggi-fuggi» lascia supporre che la situazione interna non sia drammatica.

Antonella Tarquini

ACCESO DIBATTITO SULL'EROINA «DI STATO»

La droga spacca la Svizzera

GINEVRA — «Stato spacciatore, governo assassino»; «Un passo coraggioso, una svolta necessaria». All'indomani della decisione del governo svizzero di autorizzare la distribuzione di eroina sotto controllo medico a un numero limitato di tossicodipendenti, la polemica infuria e spacca in due il Paese. Nei cantoni di lingua tedesca, ed in particolare a Zurigo dove l'emergenza droga alimenta da tempo i dibattiti, la decisione è generalmente accolta con entusiasmo. Nella Svizzera romanda, invece, si denuncia con forza «l'ipocrisia di uno Stato che, incapace di affrontare il problema alle radici, si riduce a somministrare la morte».

Anche gli aspetti pratici e legali del progetto suscitano perplessità: «Cosa accadrà — chiede un medico ginevrino — se un tossicodipendente morirà per overdose dopo aver consumato eroina statale? Chi sarà il responsabile?».

L'America invece risponde niente marijuana a scopo terapeutico, nessuna clemenza per i «piccoli consumatori», niente «rieducazione» con metadone o altre sostanze stupefacenti: sul fronte della droga prevale di gran lunga la linea dura. Solo adesso, dopo anni di resistenza, si sta discutendo l'opportunità di distribuire agli eroinomani siringhe «usa e getta» in funzione anti-Aids.

Anche in Giappone possesso, uso e spaccio di stupefacenti e narcotici sono fuorilegge e per chiunque violi le norme in vigore sono previste severe pene reclusive di varia gravità e senza reali differenze fra droghe leggere e pesanti. Solo nei casi minori si contempla sospensione della pena.

Si potrebbe dire, in realtà, che non esiste nemmeno il problema droga: per la severità delle leggi, che prevedono l'incarcerazione anche in base a semplici indizi, ma soprattutto per l'atteggiamento della malavita organizzata, finora moralmente e decisamente contraria.

IL LENTO SPOGLIO DELLE PRESIDENZIALI NELLE FILIPPINE

Testa a testa Santiago-Ramos

MANILA — A più di tre giorni dalla chiusura dei seggi, lo spoglio delle votazioni per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica filippina non ha ancora indicato il vincitore ma ha sancito la prima sconfitta. L'ex presidente della camera dei deputati, Ramon Mitra, 64 anni candidato del più forte partito — il Laban Ng Demokratikong — ha ammesso di essere stato eliminato dalla lotta per la presidenza. Mitra era uno dei favoriti della vigilia ed aveva ricevuto il consenso dell'influente primate delle Filippine, cardinale Jaime Sin. Gli elettori lo hanno relegato al quarto posto nelle preferenze dietro al candidato di destra Cojuangko e alla coppia di testa, Fidel Ramos e Miriam Defensor Santiago. Mitra aveva alle spalle il partito con la più potente macchina organizzativa del paese, la stessa che sostenne Cory Aquino nella lotta contro il dittatore Ferdinando Marcos.

L'ex giudice Miriam Defensor Santiago, 46 anni, sembra invece incontrare i gusti dei nuovi tempi. Ha speso pochi soldi per la campagna elettorale ed ha un partito, il People's Reform Party, da lei fondato lo scorso anno, privo di una forte organizzazione. La Santiago ha fatto appello al «People's Power» di Cory Aquino ed ha attaccato a fondo la corruzione e il malcostume politico. Il «Citizen Media Quick», l'unico ente autorizzato a dare informazioni sull'andamento dello spoglio elettorale dopo il silenzio imposto a tutte le fonti indipendenti, ha riferito che la Santiago è sempre in testa con 444.249 voti sul candidato dell'amministrazione Aquino, l'ex ministro della difesa Fidel Ramos che ha raccolto finora 385.616 voti. Il «Citizen Media Quick» ha fatto riferimento al 7 per cento dei voti scrutinati su 25 milioni di elettori che si sono recati alle urne. Terzo è il candidato di destra Cojuangko, amico a suo tempo del dittatore Ferdinando Marcos.

a. m.

MEGA TRUFFA PER «LOMBARDIA INFORMATICA»

Milano, altro marcio a galla

Il giudice Di Pietro chiede diciotto rinvii a giudizio - Anni di indagini

Sotto accusa il presidente (dc), il «vice» (del Psi), il segretario (allora del Pci), due ex assessori regionali democristiani, e uno stuolo di funzionari e imprenditori

MILANO — A conclusione delle indagini su presunte irregolarità avvenute nella gestione di «Lombardia Informatica», società di servizi creata dalla Regione Lombardia, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 persone accusate a titolo vario di truffa aggravata, abuso in atti d' ufficio, falso in bilancio e millantato credito. Tra gli inquisiti per i quali Di Pietro ha sollecitato il processo in tribunale figurano il presidente di «Lombardia Informatica» Giancarlo Albini (Dc), amministratore straordinario dell' Usl di Pavia, il vicepresidente Antonio Tonoli (Psi), gli ex assessori regionali democristiani Emilio Isacchini e Francesco Rivolta, il segretario della Regione Lombardia Giuseppe Di Giugno e ancora il segretario di «Lombardia Informatica» Giorgio Salvini, all' epoca militante nel Pci e Giorgio Soave, vicepresidente della Lega delle Cooperative, già arrestato nell' ambito della più vasta inchiesta sulle tangenti condotta dallo stesso dottor Di Pietro.

Fra coloro per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio vi sono anche diversi funzionari regionali. Per altre quattro persone (Bruno Meneo, Luciano Zanoni, Bruno Sarpero e Maurizio Ricotti) è stata invece chiesta l' archiviazione.

Sulle conclusioni della pubblica accusa dovrà ora esprimersi il giudice delle indagini preliminari Anna Introini. La vicenda riguarda un intreccio di appalti e subappalti con il coinvolgimento di varie società. Gli attuali amministratori di «Lombardia Informatica» si costituiranno parte civile.

Le altre persone per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono l' ex sindaco socialista di Brescia Ettore Fermi e la sua compagna Paola Ferrari, oltre ad un gruppo di funzionari di Enti Pubblici (non dipendenti della Regione) e imprenditori privati: Fulvio Rossi, Roberto Bodo, Aurelio Campi, Mirco Marelli, Lorenzo Orlandi, Carmine Palladino, Umberto Signorini, Giovanni Tornaghi e' Osvaldo Crapanzano. Anche la presidenza della Giunta regionale ha deciso di costituirsi parte civile contro coloro che saranno mandati davanti al tribunale.

Francesco Rivolta, consigliere regionale Dc, ha diffuso nel pomeriggio una nota nella quale, dopo aver sottolineato che la magistratura milanese «sta indagando da almeno due anni su Lombardia Informatica» precisa che «nella mia qualità di assessore regionale agli Affari generali non sono mai stato chiamato in causa per fatti di corruzione o concussione». «Ho corrisposto - prosegue la nota - e continuerò a corrispondere alla Magistratura sugli atti e sui procedimenti che hanno regolato il rapporto tra la Regione Lombardia e la sua società Lombardia Informatica».

Sulla vicenda hanno preso posizione il Gruppo consiliare regionale di DpRifondazione comunista e quello dei Verdi. DpRifondazione ricorda che «il primo dossier sulla gestione di Lombardia Informatica fu predisposto dal consigliere regionale Pippo Torri e dal Gruppo misto nel giugno dell' 88 e un successivo aggiornamento fu messo a punto nel '90, il tutto consegnato alla Corte dei Conti e alla Magistratura».

«Lombardia Informatica - prosegue la nota - è stata nel corso di tutti questi anni una società che ha mangiato soldi alla Regione, circa 400 miliardi nel periodo tra l' 82 e il '90, fornendo servizi di qualità scadente a costi elevatissimi, appaltando gran parte del lavoro a terzi». Infine DpRifondazione comunista ribadisce la richiesta di «scioglimento di Lombardia Informatica».

I Verdi hanno espresso «soddisfazione per la chiusura delle indagini della pubblica accusa ed auspicano che l' iter giudiziario proceda in modo rapido nella definizione delle responsabilità». Sul piano politico i Verdi affermano «la necessità di affrontare senza ulteriori esitazioni la questione delle Spa Regionali».

PADOVA

Ma era troppa la carne destinata ai degenti

PADOVA — Sette dirigenti dell'Usl «21» di Padova sono stati citati in giudizio dalla procura generale della Corte dei conti per responsabilità contabile in relazione ad una inchiesta avviata dopo la scoperta che nella stessa struttura sanitaria vi sarebbe stato tra il 1981 e il 1985 un consumo di carni e di altri generi alimentari ritenuto sproporzionato rispetto al numero dei degenti. I sette — Alberto Bandettini, Giulio Tosato, Enzo Barbieri, Rosario De Lisio, Francesco Pizzoccaro, Gaetano Ciriache e Giovanni Martinelli — qualora ritenuti colpevoli potrebbero essere condannati al pagamento di oltre dieci miliardi di lire a titolo di risarcimento dei danni subiti dall'Usl. L'indagine aveva portato all'accertamento di alcune irregolarità nella gestione del magazzino e alla successiva condanna di un capo cuoco.

«Vi sono forti elementi sul piano giuridico per ritenere - ha affermato oggi l'amministratore straordinario dell'Usl 21, avv. Giulio Olivi - che ai sette dirigenti, accusati in sostanza di non aver vigilato sulle forniture effettuate, non dovrebbe essere riconoscita la responsabilità contabile, poichè vi è stata una loro alternanza nell'arco di tempo nel quale sarebbero avvenuti i fatti».

TANGENTI LOMBARDE: IN MANETTE A ROMA IL LEGALE DELL'ITALSTAT

Trovati in Svizzera i conti d'oro

MILANO — L'inchiesta sulle tangenti è arrivata alle società a partecipazione statale. Ieri è toccato all'Italstat ad essere coinvolta con l'arresto di un suo legale, l'avvocato Marco Annoni, di 37 anni, bloccato a Roma dai carabinieri su ordine di cattura dei giudici milanesi. L'accusa nei confronti dell'avvocato Annoni è di corruzione aggravata e continuata in concorso con altre persone. I contorni dell'inchiesta che ha portato all'arresto del legale non sono stati chiariti dai carabinieri che in una breve conferenza stampa tenuta nel pomeriggio di ieri hanno solamente precisato le principali attività di Annoni che, oltre che consulente dell'Italstat, è anche consulente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa.

L'Italstat è una società a partecipazione statale che ha interessi nella costruzione del passante ferroviario, una delle opere attorno alle quali i giudici avrebbero accertato la presenza di vorticosi giri di tangenti. Ma anche la Sea è da tempo nel mirino dei magistrati: Annoni, che è stato bloccato ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino, è stato trasferito a Milano e dovrà rispondere di corruzione: ciò significa che avrebbe pagato tangenti o avrebbe collaborato al trasferimento di denaro in cambio di appalti.

Il secondo fronte su cui i giudici stanno lavorando in queste ore è quello delle banche svizzere dove, secondo indiscrezioni, sarebbero stati trovati conti correnti intestati a personaggi coinvolti nell'inchiesta: un magistrato elvetico, Carlo del Ponte, ha condotto una inchiesta dalla Banca Novara Suisse dove avrebbe trovato conti bancari che porterebbero ai nomi di Maurizio Prada, il presidente dell'Atm, azienda trasporti municipali, arrestato il 6 maggio scorso, democristiano, di Sergio Radaelli, ex consigliere di amministrazione della Cariplo, pure lui arrestato, socialista, di Giuseppe Diana, titolare di una ditta di forniture petrolifere, e di Luigi Carnevale, pidiessino, ex vice presidente della metropolitana milanese e tuttora latitante.

Sono questi quattro i primi nomi che le autorità svizzere confermano di aver trovato sugli elenchi delle banche di Lugano.

Ai quattro sarebbero stati intestati conti piuttosto consistenti. Non è stato ancora precisato se il denaro portato all'estero fosse in predicato di rientrare in Italia dopo un'operazione di "lavaggio" per togliergli il sospetto di tangenti, o se fossero soldi accumulati direttamente dai quattro imputati a fini di arricchimento personale. Nel primo caso, il coinvolgimento dei rispettivi partiti di appartenenza sarebbe evidente: soprattutto se venissero confermate le voci secondo le quali l'ammontare del denaro trovato nelle casse svizzere supera le decine di miliardi.

Luca Belletti

LE «BUSTARELLE»

Foggia, ancora 12 nel mirino

Indagini sui componenti della commissione edilizia

FOGGIA — Tremano i partiti e tremano i politici ora che tra i mattoni s'iniziano a scoprire gli affari, quelli illeciti naturalmente. A giorni ci sarà l'udienza preliminare dell'inchiesta sulle concessioni edilizie «facili» che ha portato all'arresto di cinque persone, un costruttore, un architetto e alcuni funzionari dell'ufficio tecnico comunale.

Ma indagati sono altri dodici notabili, tutti i componenti della commissione edilizia messa sotto accusa dal Gip, Simonetta D'Alessandro, il giudice che, ostinatamente, sta cercando di demolire il legame politica-affari. Un legame condito dalle bustarelle.

Avvisi di garanzia sono stati notificati all'ex vicesindaco Mario Bove (Psi), presidente della commissione; all'attuale sindaco Domenico Verile; al consigliere regionale Lucio Tarquinio (Dc), in qualità di componente della commissione; a Vittorio Salvatori, all'epoca dei fatti, il biennio '88-'89, rappresentante del Psdi; a Roberto Consiglio e Antonio Coppola (dell'allora Pci); all'ing. Amedeo Carestia; al geom. Mario Centra; al geom. Raffaele Capocchiano, tra l'altro assessore socialdemocratico; all'arch. Ennio Rizzi, tecnico di fiducia del consiglio comunale; ad Antonio Guerrieri; a Francesco Paolo Santini, attuale presidente dell'Assindustria di Capitana.

In breve

Pensionato riammesso in servizio a 68 anni

CATANIA — Un funzionario del tribunale di sorveglianza di Catania, Antonio Greco, collocato in pensione nel luglio del 1989 per raggiunti limiti di età, è stato riammesso in servizio con un decreto del ministro della Giustizia Martelli, per maturare il minimo degli anni utile al conseguimento della pensione. Lo ha reso noto il suo legale, Giuseppe Lipera, spiegando che Greco è stato riammesso in servizio «in ossequio alla sentenza della Corte costituzionale del giugno dello scorso anno che ha sancito il diritto per tutti i dipendenti di lavorare sino al raggiungimento dei limiti di età per il conseguimento della pensione».

Emanuele Filiberto conferma: amo Francesca Dellera

ROMA — Emanuele Filiberto, nipote dell'ultimo re d'Italia, ha confermato il suo legame sentimentale con l'attrice Francesca Dellera. In un'intervista al settimanale «Gente»: in edicola questa settimana e di cui è stata diffusa un'anticipazione, Emanuele Filiberto afferma: «E' vero: sonno innamorato di Francesca. Ci amiamo e stiamo insieme. Dicendo come stanno le cose forse tanta curiosità finirà. Inoltre, ho letto che io avrei detto che la mia non è una storia d'amore. E mi è dispiaciuto perché non possono smentire ciò che è vero, cioè che io e Francesca stiamo bene insieme».

Pagavano materiale telematico con assegni di conti già chiusi

CATANIA — Francesco Villaruel, 53 anni, originario di Olbia (Sassari), titolare della società di informatica «Gruppo 80» di Catania e Massimo Sambiase, un rappresentante commerciale di 33 anni, originario di Roma, entrambi pregiudicati, sono stati arrestati da militari della Guardia di finanza nel Catanese per truffa. Avrebbero acquistato, pagandolo con assegni di conti chiusi, materiale per diversi miliardi di lire da aziende leader nei settori del software, dell'hardware e della telematica.

Coniugi morti nel Novarese forse uxoricidio-suicidio

NOVARA — Un medico milanese, Carlo Rognoni, 66 anni, da tempo residente a Fontaneto, paese a una trentina di chilometri da novara, e la moglie Mirella Marzorati, dfi 62 anni, sono stati trovati morti ieri sera nella loro villetta di frazione Balchi. Il fatto è stato scoperto di carabinieri. I due erano deceduti da diverse ore, uccisi da colpi di pistola. La posizione dei corpi, il fatto che nella villetta dove abitavano i coniugi Rognoni non siano state trovate tracce di lotta o di effrazioni, avrebbe convinto gli investigatori che si è trattatodi un uxoricidio-suicidio.

Carlo Rognoni e Mirella Marzorati erano a letto, in una pozza di sangue; una pistola era accanto al corpo del medico.

Intossicati dopo una cena 60 studenti di Palermo

PALERMO — Oltre 60 studenti, ospiti del pensionato universitario di Palermo «Santi Romano», sono stati colpiti da intossicazione alimentare dopo avere cenato, martedì sera, nel ristorante di viale delle scienze, nella cittadella universitaria. Dieci sono stati i ricoverati nell'ospedale civico, dove sono stati sottoposti ad una terapia idratante e dove i medici stanno cercando di individuare la causa dell'intossicazione. Secondo i sanitari dovrebbe trattarsi di uno stafilocco poiché i sintomi (vomito, febbre e diarrea) sono stati avvertiti dai giovani dopo 12 ore dal pasto.

TRAGICA «VENDETTA» A LIVORNO

Uccide i due datori di lavoro

«Mi trattavano come uno scemo e mi chiamavano barbagianni»

LIVORNO — «Hai rimorsi»? Gli ha chiesto il sostituto procuratore Ugo De Caro. «No, non sono pentito. Li volevo proprio ammazzare. Erano dodici anni che stavo con quei due e mi sono accorto che lei e l'ingegnere mi avevano rovinato. Mi trattavano come uno scemo e mi chiamavano «barbagianni».

Nella stanza numero dodici della questura di Livorno, Mario Pusceddu, 54 anni, nato a Calasetta, un paese in provincia di Cagliari, sposato e separato, tre figli, infermiere in pensione, parla, racconta come ha massacrato i suoi padroni. Si tratta dell'ingegner Marino Buccianti, 71 anni, e la sua convivente Wilma Celesti, 55 anni, fiorentini, che da anni vivevano in una lussuosa villa a picco sul mare a Lido di Chioma. L'ingegnere Buccianti, tre figli, ricco possidente, era molto conosciuto a Firenze.

Perchè ha ucciso? — gli ha chiesto ancora il magistrato — «Ho perso il lume della ragione. Sono andato da lui che era sul letto e l'ho ammazzato a coltellate. Lei no, non volevo ammazzarla anche se mi trattava male. Ma ha cominciato a fare discorsi cattivi, e mi sono accorto che anche lei mi considerava una nullità. E così l'ho colpita alla testa con un pezzo di legno e poi le ho stretto le mani intorno al collo. Ho tentato anche di farci all'amore ma non ci sono riuscito».

Non è stato un interrogatorio lungo, non è stato nemmeno difficile. Giacca, camicia sbottonata, Mario Pusceddu, ha risposto, ha ricordato, ammesso, allargato le braccia, storto la bocca come per dire che nemmeno lui può aggiungere, spiegare molto. «Erano dodici anni che li conoscevo, mi avevano indotto a lasciare anticipatamente il lavoro, avevo divorziato dalla moglie sperando di rifarmi una vita con loro. Ieri mi sono accorto che mi stavano prendendo in giro, e li ho uccisi. Poi sono andato a casa a cambiarmi, ho mangiato una pastasciutta e poi sono andato alla redazione del "Tirreno"».

L'assassino, infatti, si è presentato nella sede del giornale livornese verso le 23 della scorsa notte chiedendo di parlare con un cronista al quale ha fatto una proposta sconvolgente e incredibile: «Ho ammazzato due persone in una villetta a Lido di Chioma. Se mi date 3 milioni vi porto a vedere i cadaveri. Poi vado a costituirmi. In prigione qualche soldo mi può far comodo e voi pubblichereste tutta la mia storia».

Il cronista è rimasto perplesso, ma l'uomo sembrava sincero e tranquillo: «Venite con me, i cadaveri sono lì, uno sul letto, uno in cucina. Ho qui il telecomando per la sbarra d'accesso e le chiavi di casa. E poi bisogna fare presto, c'è anche un cane lupo nel recinto, non ha avuto nulla da mangiare, povera bestia potrebbe morire di fame. Perché io ho ammazzato quei due, ma non è giusto che il cane soffra».

Serena Sgherri

Le due vittime: Marino Buccianti e la sua convivente Wilma Celesti.

A MILANO

Dà alla luce cinque gemellini

La madre (che ha 28 anni) era considerata sterile

MILANO — Sono altri cinque "figli della medicina". I gemelli nati martedì da una giovane donna lombarda di 28 anni all'ospedale San Raffaele sono sotto costante osservazione medica e i dottori preferiscono non pronunciarsi: ma un dato è certo, se sopravviveranno, ci si trova di fronte all'ennesimo caso di "super" natalità provocata dall'intervento della medicina. La mamma dei cinque gemelli, due maschi e tre femmine, sta bene. "Sono molto felice — ha detto in una improvvisata conferenza stampa "filtrata" dagli infermieri — dopo anni di attesa posso finalmente realizzare il sogno di essere madre. Spero che tutto proceda per il meglio e che anche quando usciremo dall'ospedale continueremo a trovare un aiuto nelle istituzioni come abbiamo trovato qui.

Secondo la prima sentenza dei medici, la donna non avrebbe potuto avere figli: da sette anni D. L. e suo marito cercavano di avere un bambino. La giovane coppia aveva così deciso di rivolgersi al centro di sterilità della coppia all'ospedale San Raffaele. Qui la donna è stata sottoposta per un certo periodo a una cura di stimolazione ormonale.

NUOVE IPOTESI SULLA VICENDA AZZOLINA

Forse curò dei latitanti

Il cardiochirurgo sarebbe stato costretto ad assisterli

PALERMO — Il pubblico ministero Alberto Di Pisa ed il giudice dell'indagine preliminare Agostino Gristina, hanno ascoltato ieri pomeriggio per oltre quattro ore i fratelli Gioacchino e Salvatore Sciortino, accusati di avere tentato di estorcere otto miliardi ai gestori della casa di cura privata Villa Eleonora di Palermo. I giudici, probabilmente entro domani, valuteranno la richiesta di scarcerazione avanzata dall'avvocato Vittorio Virga, difensore del cardiochirurgo Gaetano Azzolina, a sua volta imputato di concorso nel tentativo di estorsione.

Il medico avrebbe esercitato pressioni sui titolari della casa di cura, il ragioniere Ettore Sansavini e Maria Luisa Garofalo, sorella di un magistrato palermitano, perché accogliessero quella che per l'accusa è né più né meno che una richiesta di "pizzo".

Ad avviso dell'avvocato Virga non esistono più i presupposti per trattenere in carcere il suo assistito, anche perché le eventuali prove a suo carico sono costituite da nastri magnetici registrati e dunque non esisterebbe il pericolo di inquinamento della prova. Virga, sia pure con elegante diplomazia, ha comunque sottolineato di ritenere eccessivo il ricorso all'arresto del professionista. Una decisione, questa delle manette, ha sottolineato ancora il legale che ha impedito ad Azzolina di compiere due interventi chirurgici a cuore aperto programmati per il giorno seguente al suo arresto; mettendo dunque in pericolo la vita di ammalati gravi.

Gli Sciortino avrebbero aggiunto di avere preso contatto con Sansavini e la Garofalo, attraverso il professor Azzolina, perché speravano di recuperare i quattrini, pronti però — ed è questa una discriminante essenziale, ai fini dell'accertamento penale — a concorrere al rischio d'impresa.

Tra i punti che i magistrati stanno cercando di chiarire uno ha suscitato molta curiosità e più di una perplessità. Azzolina ha detto, mentre non si rendeva conto di essere intercettato, di "avere percorso di notte una strada acciottolata" con gli Sciortino. Gli investigatori in proposito sospettano che il cardiochirurgo sia stato costretto a dare assistenza medica a latitanti.

Rino Farneti

Gaetano Azzolina

LE FRECCE TRICOLORI ALLA «VERNICE» DELL'EXPO

Oggi Genova onora Colombo

GENOVA — Partono finalmente queste celebrazioni colombiane genovesi fra polemiche e ritardi. A cinquecento anni dalla scoperta dell'America, 52 Paesi di ogni continente e numerose organizzazioni internazionali presenteranno oggi i loro padiglioni ai visitatori.

Stamane, alle 9, il nastro ai cancelli sarà tagliato da Giovanni Spadolini, che arriverà nel capoluogo ligure per una visita lampo con Giulio Andreotti e Gianni De Michelis. Subito dopo i discorsi ufficiali, voleranno a Roma dove sono impegnati con le elezioni presidenziali.

Per la "prima" dell'Expo è prevista un'esibizione delle Frecce tricolori, una serata di gala per Vip e qualche spettacolo. E si teme anche che l'occasione sarà sfruttata per manifestazioni di protesta di autonomi che pare stiano arrivando da ogni parte d'Italia, mentre una fiaccolata pacifista dei Verdi e del "Coordinamento 500 anni bastano: diamo voce ai conquistati", è stata relegata dalla questura in piazza de Ferrari.

Pagando 25 mila lire di biglietto, il pubblico potrà visitare l'Expo a partire dalle 14,30. Una partenza un po' dimessa, accusa qualcuno, che rinfaccia agli organizzatori la mancanza di supervip alla "vernice". Ma le personalità oggi saranno comunque tante: moltissimi i rappresentanti dei Paesi stranieri e i protagonisti dell'industria e dell'imprenditoria nazionale, tanti anche gli attori e la gente di spettacolo, Vittorio Gassman compreso. A metà mattinata si concentrano tutti sotto il tendone bianco della Piazza delle Feste, sotto il grande Bigo con l'ascensore panoramico, per una breve cerimonia, poi via, in "corteo" verso i padiglioni espositivi dei Magazzini del cotone, del quartiere Millo, delle quattro palazzine del '600 incastrate sotto la sopraelevata, verso la nave giapponese, verso il centro congressi da 1500 posti, verso l'acquario e le altre attrazioni della festa.

LA GIORNATA DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Polizia «europea»

Verso più vaste collaborazioni tra agenti di vari paesi

ROMA — Aumentano le vittime fra le forze dell'ordine. Nel '91 la Polizia di Stato ha avuto 15 caduti, 1928 feriti, 135 invalidi (5 i morti e 350 i feriti nei primi mesi del '92). Cifre di gran lunga superiori al 1990, come ha sottolineato il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, durante la cerimonia ufficiale della Festa della Pubblica sicurezza celebrata ieri in molte città d'Italia, prima di appuntare la medaglia d'oro al valor civile alla bandiera e di consegnare la massima onoreficenza alla memoria al figlio del sovrintendente capo Salvatore Aversa, trucidato assieme alla moglie dalla mafia calabrese nel gennaio scorso, e ai familiari dei due agenti scelti uccisi da un evaso a Verona nel marzo scorso, Vincenzo Bencivenga e Ulderico Biondani. Cordoglio ufficiale dei presenti: fra gli altri i presidenti delle Camere, Oscar Luigi Scalfaro e Giovanni Spadolini, capo dello Stato «supplente». Amarezza.

Giovanni Spadolini appunta la Medaglia d'oro alla memoria sulla giacca di Paolo Aversa, figlio del giudice Salvatore Aversa ucciso dalla mafia.

Poi la lista dei nemici da sconfiggere: mafia, camorra, 'ndrangheta, ex Br (oggi «Pcc» che secondo Scotti può ancora contare su «un nucleo di terroristi latitanti» e su «elementi attivi a Milano e Torino»). E ancora la destra eversiva, gli "ecoterroristi" e il terrorismo internazionale, il traffico di armi che attraversa la nostra penisola diretto dalla Svizzera verso la Jugoslavia. Ultimo in ordine di apparizione, infine, il «fenomeno degli skinheads»: il ministero degli Interni individua rapporti con due formazioni della destra extraparlamentare e segnala consistenti gruppi «presenti in Lombardia, Veneto, Lazio, Emilia Romagna».

E la sfida dell'immediato: l'integrazione europea. «La Polizia è pronta a sostenerla — assicura il ministro degli Interni — operando assieme alle altre forze al di fuori e al di sopra dello scontro politico che accompagna la transizione, lungo percorsi sempre più ardui, attesa anche la patologica virulenza del diffondersi della illegalità e della criminalità sul terreno interno e comunitario».

L'humus su cui dovrebbe sorgere però è drammatico: solo nel '91 sono stati 2.647.736 gli illeciti penali denunciati tra cui gli omicidi: 1812 compiuti e 2197 falliti. Sono saliti a 12, da 7, i sequestri di persona. Le persone denunciate sono aumentate del 16 per cento. Il numero di quelle arrestate del 30. In più 25 consigli comunali sono stati sciolti perché inquinati dalla mafia. I ricercati pericolosi tratti in arresto sono circa 2.000. Gli agenti della Polizia non hanno avuto tregua: hanno arrestato 2000 ricercati pericolosi e, anche all' estero, sono state catturate e denunciate 125.408 persone (16,4 per cento in più del '90) e arrestate 40.882 (26,4 per cento in più rispetto al '90). Nel corso dei controlli sono state identificate 8.412.235 persone e 5.184.409 veicoli, e arrestati 12.768 stranieri. Sono state individuate 32 associazioni di stampo mafioso (con 799 persone denunciate, il doppio del '90) e 66 associazioni camorristiche.

Il 113 continua a trillare con frequenza crescente: una chiamata ogni 11 secondi. E gli agenti continuano a morire: nei primi mesi di quest'anno ci sono stati altri cinque caduti e 350 feriti.

MILANO

Riciclatori di danaro sporco bloccati

MILANO — Dodici persone sono state arrestate dai carabinieri di Milano nell'ambito di un'operazione contro i responsabili di un'organizzazione specializzata nel riciclaggio di grossi flussi di denaro di provenienza illecita. L'operazione, coordinata dalla procura della Repubblica di Busto Arsizio (Varese), si è svolta in diverse regioni la notte scorsa al termine di sei mesi di indagini.

Sono finiti in carcere pregiudicati calabresi e napoletani, imprenditori e professionisti, tra i quali un commercialista di Saronno (Varese), Luigi Vegezzi, inquisito in passato per reati finanziari, che secondo i carabinieri di Milano era «il punto di riferimento di tutte le attività illecite». Sono state notificate anche nove informazioni di garanzia e sono state fatte perquisizioni domiciliari a carico di tutti gli indagati.

I carabinieri del Raggruppamento operativo speciale (Ros) hanno accertato che l'organizzazione da un anno si procurava Cct falsi per alcuni miliardi, che depositava in banca e con i quali otteneva cospicui finanziamenti per operazioni mobiliari

SU UN COSTONE DEL PASUBIO NEL VICENTINO

Ritrovati i rottami del Piper

L'aereo era scomparso dai radar lunedì scorso - Oggi il recupero delle vittime

PROVA DEL DNA

Il sangue di via Poma non è quello di Valle

ROMA — La prova del Dna assolve Federico Valle: ma l'accusa di aver ucciso Simonetta Cesaroni con 29 coltellate, inferte con una violenza inaudita, resta: i difensori del giovane nipote dell'ingegnere che abita nello stabile di via Poma, dove il 7 agosto 1990 si consumò il delitto, non hanno chiesto per il momento l'archiviazione del caso. Dunque, l'avviso di garanzia nei confronti del ventenne, l'ultimo in ordine di tempo ad essere indagato per uno degli omicidi più intricati delle cronache giudiziarie, è tutt'ora valido.

Ma anche il pubblico ministero Pietro Catalani non ha intenzione di mollare. Aveva già lasciato intendere che avrebbe potuto addirittura chiedere il rinvio a giudizio del ragazzo per omicidio volontario a prescindere dal risultato negativo dell'esame.

VENEZIA — E' terminato su un costone roccioso del Monte Pasubio, a 1800 metri di quota, nel Vicentino, il volo dell'aereo inglese da turismo scomparso dagli schermi radar lunedì scorso, mentre, con sei persone a bordo, era in viaggio da Venezia a Bergamo. Dopo tre giorni di ricerche, che hanno mobilitato centinaia di uomini tra Veneto, Trentino e Lombardia, il relitto del velivolo, un «Piper Pa-46», è stato trovato ieri pomeriggio su un costone del Monte Pasubio, a due chilometri di distanza dal rifugio «Papa». Ad avvistarlo è stato un elicottero del soccorso aereo del 51.o stormo dell'aeronautica di Istrana (Treviso).

Secondo una prima ricostruzione, l'aereo sarebbe finito in un canalone mentre volava ad un'altezza di 5000 piedi (circa 2000 metri) e sarebbe poi precipitato. L'inchiesta sulla vicenda, avviata dalla magistratura di Vicenza, dovrà accertare se il «Piper», come avvenuto già in altri otto casi per questo modello, sia esploso in volo oppure sia precipatato a causa di un guasto meccanico, o un errore del pilota. Secondo i militari del centro di controllo aereo del Monte Venda (Padova), che ha coordinato le ricerche, il fatto che il relitto sia stato trovato in questa zona confermerebbe che il velivolo era finito fuori rotta.

Sul «Piper», oltre al pilota, Tony Lavelle, si trovavano tre imprenditori di origine bolognese, ma residenti in Inghilterra, un professionista gallese di golf e il suo allenatore.

I tre imprenditori sono Ivo Farini, 49 anni, originario di Pianoro (Bologna), e proprietario in Inghilterra di un albergo e di una casa da gioco, Stefano Rinaldi (44) e suo nipote Giuliano (38), ex soci di Farini, anch'essi originari del Bolognese e residenti in Gran Bretagna. Con loro sul «Piper» c'erano anche il gallese Poor Graham, un giocatore professionista di golf, e il suo allenatore.

Il gruppo era giunto in Italia per partecipare ad un torneo di golf disputatosi a Bologna. Successivamente aveva fatto tappa a Venezia prima di ripartire per Bergamo, sembra per prendere parte ad un'altra manifestazione golfistica.

L'operazione di recupero delle salme e poi della carcassa dell'aereo comincerà oggi e vi prenderanno parte anche i carabinieri rocciatori di Selva di Gardena (Bolzano). Ieri notte, intanto, gli accessi alla zona, raggiungibile a piedi solo dopo cinque o sei ore di cammino lungo sentieri, saranno sorvegliati dai carabinieri.

RIDDA DI REAZIONI ALLA DECISIONE SVIZZERA

Eroina di Stato, è bagarre

Muccioli: «E' un atto irresponsabile» - Don Ciotti: «Un nuovo capitolo»

ROMA — Prime reazioni alla decisione della Svizzera di distribuire eroina e morfina sotto controllo medico. «Dal punto di vista tecnico — ha detto il prof. Ferdinando Dianzani della commissione nazionale per la lotta all'Aids — si tratta di una decisione discutibile, mentre dal punto di vista etico è senza dubbio riprovevole. «Mentre, infatti — ha spiegato Dianzani — la possibilità di arginare il fenomeno della diffusione della droga colpendo il commercio ha una logica giudiziaria per la quale possiamo essere d'accordo, dovremo stare a vedere come saranno gli effetti da un punto di vista sanitario, anche se socialmente la situazione è certamente da non considerare valida».

La sperimentazione svizzera, oltre a non risolvere i problemi è, secondo il fondatore della comunità di San Patrignano, Vincenzo Muccioli, un atto irresponsabile. «Uno Stato che legittimi il degrado con la somministrazione di sostanze stupefacenti, come accadrà in Svizzera, è uno Stato privo di principi morali e irresponsabile verso la vita dei propri cittadini». «E' molto più comodo — ha aggiunto Muccioli — rendere legali gli stupefacenti, piuttosto che impegnarsi con i tossicodipendenti in un processo di recupero».

La decisione del governo svizzero apre indubbiamento un nuovo capitolo nelle politiche di contrasto al fenomeno delle droghe illegali». Lo sostiene don Luigi Ciotti responsabile del «Gruppo Abele» di Torino. «Va detto che non si tratta di legalizzazione — ha dichiarato Don Ciotti — bensì di forme limitate e innovative di sperimentazione, di un tentativo nuovo a fronte degli evidenti fallimenti delle politiche incentrate sulla repressione, sulla cui validità o meno si tratterà di ragionare a posteriore.

Mentre il Parlamento europeo ribadisce il suo «no» alla droga, in Svizzera si tenta un esperimento che, il ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Jervolino, «madre» della legge italiana contro la droga, definisce «mostruoso e disumano». «Non si tratta — ha dichiarato il ministro Jervolino — della legalizzazione della droga, ma di un esperimento 'scientifico', fatto su un numero ristretto di tossicodipendenti, che ha un carattere di crudeltà e di disumanità enormi». «Indipendentemente dal giudizio che uno può avere sulla droga — spiega il ministro — il fatto di prendere malati gravi di Aids, prostitute e tossicodipendenti per somministrare loro dosi di eroina, significa usare l'uomo come cavia e soprattutto l'uomo debole. Il discorso è di una gravità civile enorme. In Italia stiamo lavorando da anni per una legge contro la sperimentazione sull'uomo e poi osanniamo una sperimentazione fatta, per di più su persone malate».

Entro un mese anche il nostro Paese avrà una proposta di legge per portare la «sperimentazione» della droga di Stato come in Svizzera. Ad annunciarlo è il deputato verde, Marco Taradash «è assolutamente necessario — ha infatti dichiarato — passare dal regime della mafia ad un regime di politica sanitaria. Entro questo mese presenterò con l'intergruppo antiproibizionista, che per ora conta 44 deputati, un testo di legge simile a quello adottato in Svizzera».

22 GIUGNO

Maturità: si ingrana

ROMA — La macchina degli esami di maturità si è praticamente messa in moto: i provveditorati agli studi stanno facendo la stima del numero dei candidati e dei commissari interessati alle prove e al ministero della pubblica istruzione si sta procedendo, nella massima segretezza alla selezione. L'appuntamento per studenti e professori è per il 22 giugno quando si apriranno le buste e si detteranno le tracce (quattro) del primo scritto.

SINGOLARE DECALOGO DELL'ARCIVESCOVO DELL'AQUILA

«Rinuncia ai dolci e sconterai l'aborto»

ROMA — Vuoi essere assolto dal peccato dell'aborto? E allora devi rinunciare ai dolci, alle sigarette, al vino, andare in pellegrinaggio in un santuario, comprare e diffondere libri contro le pratiche abortive, dare denaro ai poveri, assistenza ai malati, rinunciare ai divertimenti. Oppure, in alternativa, prestare servizio volontario nelle chiese od offrire gratis le proprie prestazioni professionali e far celebrare messe in suffragio dei defunti.

Monsignor Mario Peressin, l'arcivescovo «antiabortista» dell'Aquila, dopo essere stato accusato di voler «schedare» coloro che nella sua diocesi avessero fatto o procurato aborti, ha deciso di chiudere queste polemiche spiegando ai suoi parroci a quali condizioni potranno assolvere i parrocchiani che confesseranno il «peccato» dell'interruzione della gravidanza.

Innanzitutto, si legge nel decreto, «il penitente deve chiaramente offrire al confessore sicuri ed inequivocabili segni di pentimento, in assenza dei quali non è opportuno né lecito dare l'assoluzione». Il confessore, dal canto suo, «deve dare al penitente una penitenza salutare, cioè seria e altamente impegnativa, che non potrà mai consistere nella recita privata di qualche preghiera». Monsignor Peressin suggerisce alcuni esempi: «Pellegrinaggio a qualche chiesa o santuario, magari a piedi, se non è troppo lontano; acquistare e diffondere libri e letteratura antiabortista; rinunciare a certi divertimenti e ricreazioni, anche leciti, per un congruo spazio di tempo; penitenze corporali, come rinunce ai dolci, al vino, alle sigarette per lunghi periodi di tempo; servizio volontario nelle chiese e nelle cappelle; aiuti finanziari per i poveri o assistenza gratuita ai malati o ai vecchi, sia in ospedale che a domicilio; mettersi a disposizione del parroco per i servizi religiosi o sociali della chiesa particolare; offrire gratuitamente i propri servizi professionali a chi ne ha bisogno; ridurre al minimo gli onorari delle prestazioni professionali; perdonare e benedire i propri nemici; far celebrare messe e fare elemosine in suffragio dei defunti».

I sacerdoti inoltre, dovranno «ogni sei mesi scrivere all'ordinario (l'arcivescovo), informandolo del numero di assoluzioni dai peccati riservati amministrate durante il semestre».

---

†

Costernati per l'improvvisa scomparsa della nostra amata

Anita Simonit in Stecchina

ne danno il triste annuncio il marito SERGIO con ROBERTO e MARINA unitamente alle famiglie URSINI, BIASINI, MARASSI e VISINTINI.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 maggio 1992

Sono vicini a SERGIO: VITA, TINA, NINO, IRMA, EMANUELE e GABRIELLA, BRUNA e NINO.

Trieste, 15 maggio 1992

Affettuosamente vicina famiglia RUSSO.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al dolore MARIO TAMARO e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipa famiglia PERGOLA.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipa addolorata al grave lutto la cognata NERINA URSINI.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al dolore di SERGIO i cugini NERINA, GINA, FRANCESCA, FERRUCCIO, ENO.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al lutto MAURIZIO PILAR e famiglia MARINI.

Trieste, 15 maggio 1992

Ciao

Anita

BRUNO, BRUNA, BRUNO e LUCIANA, ITALO, LUCIANA e ROBERTO e PATRIZIA.

Trieste, 15 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zita Zobin ved. Subelli

Ne danno il triste annuncio la nipote NEVIA, il fratello VITTORIO e l'amica MARZIA.
I funerali seguiranno sabato 16 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1992

IX ANNIVERSARIO

Michele Calvano

Con immutato amore e rimpianto.

La moglie e la figlia

Trieste, 15 maggio 1992

XXIII ANNIVERSARIO

Maria Catalano

Marito, figli, parenti La rimpiangono.

Trieste, 15 maggio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Pellarini

azzurro d'Italia

Lo ricordano con infinito amore la moglie JOLANDA, i figli ANDREA e ROBERTO assieme a SIMONA, MARCO e FEDERICA.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.30 dalla Cappella del cimitero evangelico di via dell'Istria 190.

Trieste, 15 maggio 1992

Angosciati per la scomparsa del loro caro indimenticabile

Tino

partecipano al lutto i fratelli PIERO, RINO e FULVIO unitamente alle proprie famiglie.

Trieste, 15 maggio 1992

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipano al grave lutto della famiglia e piangono la scomparsa del prezioso consigliere e amico fraterno, olimpionico di Londra 1948.
Ciao

Tino

— gli Azzurri di Trieste

Trieste, 15 maggio 1992

ROBERTO LONZAR e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Tino

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al dolore di ROBY e famiglia: RUGGERO, MARIAPATRIZIA, GIULIO, ADO.

Trieste, 15 maggio 1992

Vicini all'amico ROBERTO:
— ROSSO e MARTA
— TULLIO e CLAUDIA
— DARIO e SUSANNA
— ROSS e ORIO

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al lutto le famiglie: BANI DEL PIERO, ALDO, EVI, ARIANNA.

Trieste, 15 maggio 1992

Prendono parte PAOLO, SABINA e NEVIA.

Trieste, 15 maggio 1992

Si associano ANNA e LUIGI LOMBARDO.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al dolore di ANDREA i colleghi Ufficio cassa.

Trieste, 15 maggio 1992

Vicini nel dolore: MAURIZIO GURIAN e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1992

La PALLAVOLO TRIESTE perde un grande amico e tifoso.
Addio

Tino

— il Presidente e giocatori

Trieste, 15 maggio 1992

Ricordano affettuosamente

zio Tino

— SERENA, STEFANO, LUCA e FRANCESCO

Trieste, 15 maggio 1992

Tanto vicini a JOLANDA, ANDREA, ROBERTO e famiglie partecipano commossi PIERO e RITA con SANDRA, GIACOMO e MASSIMO.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al lutto dei familiari: MARIO, GUIDO, DIEGO BOLOGNA e famiglie.

Trieste, 15 maggio 1992

Sono vicini ad ANDREA e famiglia: ADRIANO e SIMONETTA; CLAUDIO e MARISA; DANILO e FULVIA; FABRIZIO e MANUELA; GIORGIO e NADIA; GIORGIO e SERENA; JONNY e DANIELA; LUCIANO e LIVIA.

Trieste, 15 maggio 1992

I colleghi dell'agenzia FIDEURAM SIM di Trieste sono vicini a ROBERTO, SIMONA e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1992

IV ANNIVERSARIO

di

Carlo Senci

I familiari ricordano con affetto.

Trieste, 15 maggio 1992

III ANNIVERSARIO

Livio Coleschi

Con l'amore di sempre

i Tuoi cari

Trieste, 15 maggio 1992

†

Un tragico incidente ha stroncato la vita del

DOTT.

Mario Zucchini

Lo partecipano agli amici la moglie ESTER, i genitori, i cognati FRANCO e LIDIA RIONDINO con i figli.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 maggio 1992

Il Direttore e il Personale della Sede SIAE di Trieste e della filiale di Udine, partecipano al dolore per la scomparsa del collega

DOTT.

Mario Zucchini

Trieste, 15 maggio 1992

Si associano al dolore della famiglia ZUCCHINI i mandatari della SIAE del FRIULI-VENEZIA GIULIA.

Trieste, 15 maggio 1992

Profondamente addolorate per l'improvvisa scomparsa del collega e amico

DOTT.

Mario Zucchini

sono vicine a ESTER le famiglie: ADAM, AMODEO, BASO, CLEMENTINI, DERIU', FACCHINATO, FUCITO, FULCO, GORLA, IVE, LIONETTI, PALMA, PORTELLI, SANDON, SAXIDA, SELVAGGI, SIMONETTI, CASTELFRANCHI, CATARINELLA, CLEMENTINI, CLEVA, DE SCISCIOLO, DI GAETANO, FOIS, RUBERTO, FABIANI, NAVARRA, BONESSI, BRAGANO', FELICE, GOI, SIMONETTI, DURIGONI, MANGANARO, DARIS, PASSERI, SANTULLO.

Trieste, 15 maggio 1992

†

L'11 maggio scorso in Venezia

Maria Giacomini Chenda

ci ha lasciato.
A esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA e PAOLO, la nuora GRAZIELLA e i nipoti DANIELA, MICHELE, ROBERTO e VALENTINA.

Trieste,
Venezia-Gerusalemme,
15 maggio 1992

Partecipano al lutto di PAOLO CHENDA per la scomparsa della madre

Maria Giacomini ved. Chenda

gli amici e colleghi ALBERTO BATTISTI, RENATO BEATO, CLAUDIO BONICIOLLI, ANTONIO CACUCCI, PIETRO CALDIERON, LINO DE ROSA, CARLO DRIGANI, GIANCARLO GIANGIACOMI, FRANCO LUIS, CARLO PERISSINOTTI, GIORGIO PINGENTI.

Trieste, 15 maggio 1992

Il presidente della Società Adriatica di Navigazione EMIDIO MASSI, i consiglieri d'amministrazione, l'amministratore delegato CLAUDIO BONICIOLLI, il Collegio sindacale e il personale tutto partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il direttore generale PAOLO CHENDA per la scomparsa della madre

Maria Giacomini ved. Chenda

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rosalina Costacurta in Costanza

GIUSEPPE, ROSA, FRANCESCO, MICHELE TAGLIENTE e DIANA TUTTA.

Trieste, 15 maggio 1992

Prende parte al profondo dolore della famiglia per la prematura scomparsa della carissima

Rosa Angela Costacurta in Costanza

la famiglia CALAFATI.

Trieste, 15 maggio 1992

III ANNIVERSARIO

Giovanni Cok

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 15 maggio 1992

†

E' venuto a mancare il 9 maggio

Bruno Marsi

Con profondo dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie LAURA, le figlie GIULIANA e MILENA con LUCIANO, il fratello GIOVANNI con MARINA, il nipote FRANCO e famiglia, gli zii, cugini, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amico e medico di famiglia dott. ENZO DE ROSA.
Si ringraziano inoltre per le cure prestate il primario dottor PREMUDA e la sua équipe, in particolare dottor MEDICA, dottoressa BONTIDEAN e l'amico dottor GUADAGNO.

Trieste, 15 maggio 1992

Addolorati sono vicini alla famiglia gli amici dell'ITALIA.

Trieste, 15 maggio 1992

ROBERTO e ANTONELLA ZAZZARON partecipano al dolore di GIULIANA e la sua famiglia.

Trieste, 15 maggio 1992

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, le SOCIETA' VELICHE, il PRESIDENTE e il COMITATO della XI ZONA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere

Bruno Marsi

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al grande dolore le famiglie IARZ, BUSSANI, CEPAR.

Trieste, 15 maggio 1992

GIOVANNI, FRANCO e MARINA piangono la scomparsa del caro amico

Bruno

Si stringono con affetto a LAURA, MILENA e GIULIANA.

Trieste, 15 maggio 1992

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Scoria (Nisio)

Lo piangono la sorella ARMIDA, il cognato MARIO, i nipoti e la zia.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipa al lutto famiglia DREOLIN.

Trieste, 15 maggio 1992

Partecipano al lutto DORINA, GIANNI e DIEGO.

Muggia, 15 maggio 1992

†

Si è spenta serenamente

Anna Austigal

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora FRANCA unitamente alla famiglia DESINIO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 maggio 1992

Le Associazioni degli ex deportati nei campi nazisti, degli ex perseguitati antifascisti e dei partigiani partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la grave perdita dell'amico e compagno

Giovanni Postogna

per molti anni presidente dell'ANED e dell'ANPPIA

Trieste, 15 maggio 1992

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Peschitz

la moglie FEDORA, la figlia FABIA, il genero GIULIANO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

Trieste, 15 maggio 1992

XV ANNIVERSARIO

COMMENDATOR

Carlo Bak

La moglie LAURA Lo ricorda con costante affettuoso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1992

VI ANNIVERSARIO

Aldo Casadei

Oggi, come ieri sei nei miei ricordi, nei miei sogni, nei miei rimpianti e perciò vivo nel mio cuore, sempre.

Tua moglie LIA

Trieste, 15 maggio 1992

FERMA DA MESI LA LEGGE REGIONALE ISPIRATA DA UN'INDAGINE 'SEGRETA'

Organico e misteri

PERSONALE / LETTERA

Per le assunzioni soltanto concorsi

In qualità di vicepresidente dell'Associazione nazionale contribuenti, nonché di socio isolato (non iscritto a particolari sezioni) dell'Associazione mazziniana italiana, intervengo nella discussione sorta in seguito alla lettera, inviata dal presidente dell'Anac, Rino Di Meglio, sulle assunzioni di personale precario alla Regione Friuli-Venezia Giulia, e particolarmente per le osservazioni del signor Guido Albonese (in data 30/4/1992, pag. 9).

In primo luogo, mi pare opportuno rilevare che è del tutto scorretto portare su un piano personale (e addirittura parentale: ormai scriveranno anche i nonni, gli zii e perfino gli antenati e i discendenti dei precari), ciò che Di Meglio affronta su un piano di legittimità e correttezza generale, come se egli avesse voluto offendere, uno per uno, tutti i lavoratori precari. Egli semmai ha voluto colpire il pessimo costume amministrativo di fare le cose senza tener conto degli articoli costituzionali e delle leggi dello Stato, da parte di Enti che, col pretesto di mal concesse autonomie, ritengono di potersi erigere a Stati indipendenti, con ciò imitando i nostri cari vicini.

Ma tanto è chiara la Costituzione, quanto sono chiare le leggi: così recita l'art. 97 comma 3 della Costituzione (Parte II, Titolo III, Sezione II): «... Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge». Orbene, questi «casi stabiliti dalla legge» non possono certamente essere contrari alla Costituzione (es.: uguaglianza dei cittadini), né alle leggi dello Stato, che confermano questo comma dell'art. 97.

Una prassi, instaurata dal potere politico con l'incitamento degli organi sindacal-confederali, ha fatto sì che per lunghi anni molti, a livello statale e soprattutto nella scuola, sono stati assunti senza aver realmente vinto un concorso, malgrado per legge le loro graduatorie fossero ormai decadute e, dunque, i risultati ottenuti negli esami o corsi abilitanti non fossero più validi (infatti, la preparazione di un aspirante al ruolo nel 1975 e quella dello stesso aspirante nel 1982/83 non potevano essere messe sullo stesso piano). Malgrado ciò, i «precari» vennero favoriti agli esami di concorso di quegli anni, perché usufruirono di corsi speciali, con programmi più facili, e per giunta anticipati rispetto ai Concorsi abilitanti regolari, che partirono circa un anno dopo, così poi la selezione colpì selvaggiamente e alla cieca, visto che i posti disponibili per l'anno scolastico 1983/84 e seguenti erano stati così «egualitariamente» occupati, malgrado la legge 270/82 indicasse rigorosamente momenti di partenza per gli uni e per gli altri.

E' chiaro che questi precedenti non possono non muovere a sdegno proprio chi ha a cuore, come Rino Di Meglio non solo presidente dell'Anac, ma anche sindacalista di valore, noto a livello nazionale e sopratutto nelle due province della Venezia Giulia, per il suo impegno a favore dei lavoratori della Scuola, la situazione sindacale e sociale generale, non questo o quell'interesse personale o parentale, poco importa.

Il problema vero è dunque questo: c'è o non c'è bisogno di 400 persone da assumere? Ebbene, nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato, si bandandiscano regolarmente alle scadenze dovute i relativi Concorsi. In tal modo, non si formerà un precariato, e non vi sarà mancanza di personale.

Siano poi rispettate tutte le norme riguardanti gli stipendi nei limiti indicati dalle leggi nazionali, perché i pubblici dipendenti non sono pagati a spese della Giunta e del Consiglio regionale, bensì dall'intera collettività nazionale.

Il vicepresidente Anac
Manlio Tummolo

TRIESTE — Questa è la storia di una legge mai approvata. Una legge a lungo voluta da alcuni gruppi politici e poi improvvisamente congelata. Una legge addirittura giustificata da un'indagine commissionata alla società nazionale di ricerche Geremi-Bentham. Una ricerca a sua volta sparita nei meandri degli uffici regionali, al riparo da possibili sguardi indiscreti. Stiamo parlando del disegno di legge 368, quello relativo all'assunzione e all'organizzazione del personale regionale. Un disegno di legge che le ultime polemiche hanno scorporato in due diversi provvedimenti, uno già approvato in consiglio regionale e teso a regolarizzare la posizione di 403 lavoratori precari regionali, l'altro destinato a riorganizzare l'intera pianta organica degli uffici regionali. Quest'ultimo troncone del defunto disegno di legge 368 doveva essere elaborato in commissione già nelle settimane scorse. Invece tutto tace. E nessuno per ora osa sollevare di nuovo la questione. Anche perchè il tema del personale ormai scotta.

Eppure poco meno di due anni fa la stessa giunta regionale aveva chiesto alla Geremi-Bentham un'indagine a tappeto condotta proprio tra il personale della Regione. Scopo: riuscire a capire come e quanto lavoravano i dipendenti regionali, ma soprattutto di quanto nuovo personale vi fosse poi bisogno. Chi l'ha vista infatti assicura che per certi versi questa indagine è decisamente truccata. Tanto che le conclusioni della stessa ricerca invitavano la Regione a provvedere a un sostanzioso aumento d'organico per provvedere a colmare le attuali carenze e rispondere così alle esigenze dei funzionari, tra i principali interpellati dagli addetti della Geremi-Bentham. Secondo questi suggerimenti il personale del Palazzo doveva passare dalle attuali 3669 a 4200 unità. Escludendo, naturalmente, da questo numero i 403 precari inquadrati tra il personale regionale poco più di un mese fa. Ma è stato proprio questo provvedimento a creare una vera e propria bufera, da spingere addirittura i promotori della legge sul personale a congelare ogni cosa in attesa di tempi migliori.

C'è qualcuno, però, che non ha certo voglia di aspettare oltre prima di assumere una posizione netta in merito a tale questione. Il pericolo, infatti, è che improvvisamente il consiglio si trovi bell'e fatta una nuova legge di ampliamento dell'organico senza più possibilità di tornare indietro. E questo qualcuno è lo stesso che all'indomani dell'assunzione dei 403 precari aveva tenuto assieme ad altri suoi colleghi una conferenza stampa di denuncia. Ora, Lucio Cinti, consigliere regionale socialista, ha deciso di tornare alla carica. «Uno dei vanti dell'ex presidente Biasutti — spiega il consigliere del Psi — era quello di aver di aver creato una struttura regionale quasi perfetta dal punto di vista del personale, capace di assicurare una redditività senza pari. A questo punto, se si vuole a tutti i costi portare il personale alla cifra improponibile di 4200 unità, significa o che i discorsi di Biasutti erano falsi oppure che la richiesta di aumento del personale è fuori luogo».

Il discorso, però, secondo Cinti deve essere impostato diversamente. «Innanzitutto bisognerebbe calibrare la struttura attraverso l'analisi delle finalità. Poi bisognerebbe definitivamente abolire la pratica dell'assorbimento centellinato di tutta una serie di dipendenti fino a ieri contrattisti a termine in qualche ente della Regione. Altrimenti ci troveremo ad avere ben presto molto più di 4200 impiegati in Regione, oltre tutto senza alcuna preparazione specifica». Lucio Cinti, però, ci tiene a sottolineare che il suo non è un discorso assoluto. «Io non dico che il personale precario delal regione dve essere messo in strada. Anzi l'amministrazione ha tutti i doveri di assicurare loro una certa stabilità economica. Ma ciò non deve forzatamente avvenire all'interno della Regione. Prendiamo per esempio il caso dell'hotel Europa. Se l'amministrazione avesse deciso di venderlo (e non di lasciarlo inutilizzato come invece è successo), allora la Regione avrebbe anche potuto pretendere dalla nuova proprietà una certa garanzia del livello occupazionale. Ora invece ci troviamo con 60 persone difficilmente 'riciclabili'. Lo stesso discorso vale anche per l'Irfop».

Il consigliere Cinti non sembra quindi aver dubbi. La questione del personale deve essere affrontata in Regione in maniera radicale, senza più tener conto del fattore clientelare che tanto gioco sembra aver fatto a molti negli anni passati. E deve esser affrontato soprattutto in maniera politica. «E' ora — conclude Cinti — che il problema venga riaffrontato con serietà. Già all'indomani del voto di un mese fa per l'assunzione di 403 persone, molti consiglieri di vari partiti si sono schierati apertamente contro questo tipo di provvedimenti. Ora credo che questa trasversalità debba essere sfruttata. Rappresenta infatti l'unico metodo attuale di governo».

Federica Barella

REGIONE
14 mesi pagati

TRIESTE — Forse c'è un motivo perchè un posto in Regione è così appetito da molti. E il motivo è celato nella busta paga. I 3669 impiegati dell'Ente non possono infatti lamentarsi. Un dipendente di livello medio (il sesto, ad esempio), con qualifica di impiegato diplomato, dopo 15 anni di anzianità percepisce, all'incirca, due milioni e centomila lire, esattamente trecentomila in più rispetto a un pari grado di un'altra amministrazione pubblica, Provincia o Comune che sia. Ma soprattutto il dipendente regionale del Friuli-Venezia Giulia gode di 14 mensilità, un trattamento decisamente di 'favore', rispetto anche a molte altre regioni italiane.

REGIONE / PERSONALE

Irfop, un istituto da rivoluzionare

TRIESTE — Con l'assunzione in pianta stabile di 403 impiegati precari della Regione, è riemerso anche il problema dell'Irfop, o meglio della sua gestione. Da qualche anno ormai si vociferava di una sua totale ristrutturazione, che diventerà sicuramente realtà con l'innalzamento a 16 anni dell'obbligatorietà scolastica. Le possibili soluzioni che si profilano sembrano essere almeno tre. O almeno questo è quanto assicurano gli addetti ai lavori. Da una parte c'è infatti chi assicura che tutto potrebbe rimanere così com'è, dall'altra c'è chi spera che l'Irfop passi dall'assessorato alla cultura a quello al lavoro. Infine qualcuno avanza anche l'ipotesi che l'intero istituto possa essere soppresso. Tra tutte, l'ipotesi più percorribile rimane in ogni caso la seconda. Da anni la Dc e il Psi stanno lottando su questo punto. I socialisti vedrebbero infatti di buon occhio il passaggio dell'Irfop all'assessorato al lavoro (e questo non solo da quando è in loro mani con Saro), mentre la Dc non è intenzionata a scindere la formazione professionale dall'assessorato all'istruzione. Da più parti comunque si sottolinea l'inutilità di molti corsi, «a volte perpetuati negli anni solo per mantenere il posto di lavoro a determinati insegnanti», afferma lo stesso consigliere socialista Cinti. L'Irfop rimane comunque un problema non da poco. Tenuto conto dei vari finanziamenti, l'istituto, che ha in organico più duemila unità, riceve ogni anno qualcosa come oltre cento miliardi.

REGIONE / NUOVO DDL

Ma ora il Palazzo non avrà segreti

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ed inviato all'esame del consiglio il disegno di legge sulle «norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'amministrazione regionale, degli enti regionali e degli enti strumentali». Con questo provvedimento si darà attuazione alla legge nazionale 241 del 1990 che ha fissato i principi generali per i procedimenti amministrativi e il diritto di accesso da parte dei cittadini. «Al di là della terminologia giuridica — ha detto il presidente della giunta Vinicio Turello — questo disegno di legge introduce novità molto importanti proprio per un corretto rapporto tra l'amministrazione regionale ed il cittadino in un contesto di trasparenza dell'attività amministrativa.

«Collegato a questo impegno per una migliore funzionalità dell'amministrazione — ha continuato Turello — è il provvedimento che approveremo quanto prima per una riorganizzazione della nostra struttura. C'è infatti la necessità di approvare la pianta organica del personale regionale e di dotare ogni ufficio di personale adeguato al carico di lavoro. Uno studio in questo senso è già stato compiuto e sarà la base per la riorganizzazione degli uffici». Quando questo provvedimento diverrà legge, il cittadino potrà avere certezza sui tempi necessari per ottenere la risposta dell'amministrazione alla sua specifica richiesta. Per ciascun tipo di procedimento infatti sarà determinato il termine entro il quale dovrà concludersi. In ogni caso in un termine di tempo non superiore a novanta giorni.

IN BREVE

Pds: «La Giunta verifichi gli appalti di Cervignano»

TRIESTE — In merito alle notizie apparse a proposito della ditta Pizzarotti, capogruppo dei lavori per la costruzione dello Scalo di Cervignano, i consiglieri regionali del Pds Renzo Travanut e Roberto Viezzi hanno inviato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale per un suo intervento a riguardo. «Secondo certe indiscrezioni — affermano i due pidiessini — la ditta Pizzarotti & C. di Parma pare essere stata chiamata in causa nella vicenda che sta interessando la Lombardia e il mondo politico italiano». Travanut e Viezzi chiedono al presidente della giunta di «intervenire presso le sedi competenti per una rapida ripresa dei lavori a Cervignano, all'insegna della chiarezza trasparenza».

Il futuro della sanità italiana al convegno «Nord-Italia» di Grado

GRADO — Da oggi a domenica, con inizio alle 18, si terrà a Grado presso il Grand hotel Astoria il IV convegno di studio «Nord-Italia» per i quadri nazionali, indetti dalla Federazione italiana medici medicina generale (Fimmg). Il convegno assume in questo momento una grande importanza, dal momento che in esso verranno dibattuti temi relativi al futuro della sanità italiana, con particolare riguardo alla medicina generale.

Rapina in banca a Sacile. Il bottino ammonta a 60 milioni

PORDENONE — Due giovani, sui 25-30 anni, a volto scoperto e armati di pistola hanno rapinato ieri mattina la filiale di Sacile del Credito Romagnolo (ex Banca del Friuli). Uno dei due è rimasto sulla porta, mentre il complice, dopo aver saltato il balcone, ha minacciato il cassiere con la pistola e ha vuotato tutti i cassetti che contenevano denaro. Poi i due giovani sono fuggiti a piedi, ma un testimone li avrebbe visti salire su di un'alfetta grigia. Il bottino ammonterebbe a cira 60 milioni di lire.

Nuovo raccordo ferroviario alla periferia di Cividale

UDINE — Da oggi la zona industriale di Cividale (17 industrie per oltre un migliaio di posti di lavoro) può contare su un nuovo raccordo ferroviario in grado di collegare direttamente le imprese alla rete ferroviaria regionale e, quindi, nazionale. Oltre a ciò il sistema industriale di questa zona potrà usufruire di tariffe particolarmente competitive in quanto è stato raggiunto un accordo tra ente Ffss e Ferrovie Venete (società che gestisce il trasporto sulla Cividale-Udine) per una tariffazione unica che garantisce un risparmio medio del 50 per cento rispetto ai costi precedenti.

Raccolte 13 mila firme per la messa in friulano

UDINE — Soddisfazione per l'elevato numero di firme raccolte a sostegno della richiesta di poter usare la lingua friulana nella celebrazione della Santa messa è stata espressa ieri, in una nota, dal comitato che si era costituito e che aveva consegnato al Papa, nella sua recente visita in regione, copia della petizione. Hanno firmato la richiesta 13 mila friulani «un risultato rilevantissimo — è detto nella nota — se si considera che le diocesi di Udine, Pordenone e Gorizia non hanno appoggiato l'iniziativa». Ora la petizione, con tutte le firme, sarà inviata alla Conferenza episcopale italiana (Cei) così come indicato dallo stesso Giovanni Paolo II.

A LUGLIO PARTIRA' IL SERVIZIO DI ELIAMBULANZA

Soccorsi dal cielo

UDINE — La regione Friuli-Venezia Giulia, prima in Italia, avrà un servizio di eliambulanza che sarà coordinato e gestito dalla Usl «Udinese». Un apposito comitato si è riunito ieri per predisporre il piano operativo che prevede l'acquisto di un elicottero bimotore «Ecureuil 355» sul quale, oltre al pilota, viaggeranno sempre due infermieri e un medico.

Il servizio di eliambulanza sarà effettuato dalla società «Elifriulia» di Cividale del Friuli. La base del servizio sarà Udine e ogni Usl della regione dovrà provvedere alla costruzione, nei vari ospedali o comunque in quelli più importanti della propria circoscrizione, degli eliporti in grado di permettere decollo e atterraggio del velivolo. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha già stanziato per questo servizio tre miliardi e 600 milioni di lire.

Udine, scelta quale sede soprattutto per la sua «centralità» geografica regionale, ha già predisposto il proprio eliporto attualmente presso la clinica «Forlanini» dell'ospedale civile in attesa di una elipista ancora più funzionale. Alla realizzazione di questo servizio, oltre alla Regione e alle Usl del Friuli-Venezia Giulia, parteciperanno anche le strutture della protezione civile, d'intesa l'assessorato regionale alla sanità, il cui responsabile è Mario Brancati.

Nei prossimi giorni gli anestesisti di Udine presenteranno alla Regione una richiesta per l'acquisto di apparecchiature sanitarie di primo intervento e di rianimazione di cui dovrà essere dotata l'eliambulanza.

In attesa di questo importante servizio che darà ulteriore impulso, tempestività ed efficacia al pronto soccorso-emergenza della nostra regione, verranno perfezionate alcune convenzioni tra Usl, Protezione civile e Elifriulia. Alla riunione erano presenti anche il funzionario della Regione Leonardo d'Amico, il coordinatore amministrativo dell'Usl Roberto Cautero, che era accompagnato dal responsabile dell'ufficio patrimonio Umberto Papa, Gianpaolo Ricego, capo del settore gestione tecnica, Antonino Ferriello, responsabile del settore gestione economica finanziaria; per la Protezione civile Luigino Bertoni e Renato Di Maio; per la società Elifriulia l'amministratore unico Luigi Coloatto e Mario Rusconi. Infine per gli anestesisti erano presenti i dottori Francesco Giordano e Giuseppe Nardi del secondo servizio di anestesia dell'ospedale civile di Udine.

INCIDENTE NELLA BASSA

Scontro a Gonars. Muoiono due centauri

UDINE — Due giovani motociclisti — Maurizio Comisso, 27 anni, di Cormons e Paolo Moratti, 23, di Teor — sono morti stamane in un incidente avvenuto sulla strada provinciale Ontagnano-Fauglis, vicino all'abitato di Gonars. La dinamica dell'incidente non è stata ancora completamente chiarita. I due, a causa dell'alta velocità con la quale procedevano, dopo aver perso il controllo della moto (non si sa chi fosse alla guida) si sono scontrati dapprima con un motofurgone e, successivamente, con una utilitaria, condotta da Edoardo Rosso, 33 anni, di Udine. L'urto è stato in entrambi i casi violento. I due giovani sono morti all'istante per le ferite riportate nell'impatto con l'asfalto; leggermente ferito è rimasto invece il conducente dell'automobile che si trova ora ricoverato all'ospedale di Palmanova.

OMICIDIO IN CANONICA, COPPINI E RODARO RINVIATI A GIUDIZIO

Accuse da ergastolo

UIDNE — Il friulano Antonio Rodaro e il fiorentino Massimo Coppini, accusati di omicidio volontario, rapina e incendio doloso, in relazione al delitto della canonica della chiesa udinese di San Marco in Chiavris, dove la notte tra il 29 e il 30 luglio dello scorso anno morirono asfissiati il parroco e la sua perpetua, compariranno il 20 ottobre prossimo davanti alla Corte d'assise si Udine.

Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal giudice delle udienze preliminari, Turel, che ha respinto la richiesta dei difensori, Silvestro e Toneatto, di procedere con il rito abbreviato. Il magistrato, sentito anche il pubblico ministero, che aveva dato parere sfovoreovle all'istanza avanzata dai legali dei due imputati, ha così deciso in quanto il reato di cui sono accusati Radaro e Coppini, entrambi detenuti, prevede l'ergastolo e pertanto il rito abbreviato non è ammissibilie. Tale rito, così come indicato nel nuovo codice di procedura penale, prevede lo sconto di un terzo della pena.

I difensori, nel processo che sarà celebrato in Corte d'assise si batteranno affinchè il reato di omicidio volontario venga derubricato in quello meno grave di colposo o in quello di «morte come conseguenza di altro delitto».

Secondo l'accusa, dopo essere entrati nella canonica per rubare i due si imbaterono nel parroco e lo spisnero facendolo cadere. Poi appiccarono il fuoco in tre punti diversi. Nel rogo persero la vita don Leandro Comelli e Rosa Cipriani, i cui familiari si sono costituiti parte civile.

Entrambi gli imputati erano presenti all'udienza di ieri. Rodaro, che una perizia psichiatrica definisce seminfermo di mente, venne arresatato pochi giorni dopo il delitto. Massimo Coppini, invece, venne ammanettato qualche mese più tardi a Ventimiglia al suo rientro in Italia dopo una latitanza trascorsa soprattutto in Francia. Confessò di essere entrato nella canonica assieme al Rodaro per rubare e di esservi uscito prima del complice e prima, comunque, che divampassero le fiamme.

AMNISTIATO IN APPELLO

Sorpreso dai guardacaccia con un capriolo nello zaino

TRIESTE — I selvatici non si toccano: lo ha imparato a proprie spese Livio Stefani, 47 anni, di Fresis di Enemonzo, via Beorchia 9. Per furto di due caprioli femmine e per averli uccisi con munizioni spezzate, l'11 aprile dell'89 il pretore di Tolmezzo gli inflisse venti giorni di reclusione e 200 mila lire di multa per il furto con i benefici, e dichiarò di non doversi procedere per la contravvenzione definita in via amministrativa. Impugnò la sentenza con l'avvocato Piero Cella di Tolmezzo, e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, lo ha amnistiato. L'illegale battuta risale al 27 ottobre dell'88 quando due guardacaccia appresero che nella località Rio Filuvigna erano stati uccisi dei caprioli. Sotto un cumulo di rami di abete trovarono una capriola adulta e un'altra molto giovane che erano state ammazzate con munizioni spezzate. Si appostarono nei pressi e dopo un'ora sopraggiunse Stefani con uno zaino vuoto in spalla. L'uomo si sedette per una decina di minuti, poi si rialzò, si avvicinò alle prede per recuperarle e in quel momento i guardacaccia intervenirono.

INAUGURATO IERI IN NUOVO GOLF CLUB

Lignano va in buca

LIGNANO — Da ieri il campo da golf di Lignano è una realtà. L'inaugurazione ufficiale dell'impianto è avvenuta nella sede dell'Azienda di promozione turistica lignanese, nel corso di un incontro con le autorità e numerosi rappresentanti del settore. Il campo, costituito da 18 buche più tre per i principianti, sarà in parte agibile fin dai prossimi giorni; le opere di contorno ai servizi, invece, verranno completate con più agio nel corso dell'inverno. Nel suo intervento, il presidente onorario del golf club di Lignano, Piergiorgio Coin, ha inteso ringraziare quanti si sono impegnati fattivamente per la realizzazione del progetto, che solo un anno fa era ancora a livello di bozza. «Si tratta di una struttura di primaria importanza per Lignano — ha aggiunto Carlo Teghil, presidente dell'Azienda di promozione turistica — che ci consentirà di ampliare il ventaglio di offerte che stagionalmente proponiamo alla nostra clientela italiana e straniera». Tutto in vista, naturalmente, di una sempre maggiore qualificazione dei servizi, per rendere il centro balneare friulano ancora più competitivo, ad ogni livello. La stessa volontà è emersa anche dalle parole dell'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto, che ha ricordato l'intenso impegno della Regione nell'attività di promozione turistica, volta a far conoscere e apprezzare le località più suggestive del Friuli-Venezia Giulia.

Federica Andrian

IN UN CONVEGNO UNICEF I RACCONTI DEI PICCOLI CROATI

La guerra negli occhi dei bimbi

GORIZIA — In un convegno dedicato ai conflitti, sia pure ai conflitti della pace, non poteva non irrompere la tragedia della guerra che si sta svolgendo così vicino a noi. E' accaduto a Gorizia, nell'aula magna del liceo Dante, che ha ospitato i lavori dell'assise intitolata appunto «Il ruolo dell'educazione nei nuovi conflitti della pace», organizzato dai comitati regionali Unicef del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige. Il significato dell'incontro, realizzato nell'ambito del programma di «educazione allo sviluppo» che il Fondo mondiale per l'infanzia rivolge agli educatori, è stato spiegato dal presidente del comitato italiano, Arnoldo Farina, che ha parlato delle sfide che l'umanità deve affrontare per assicurare ai bambini uno sviluppo sereno. Sono seguite quindi le relazioni del professor Franco Fileni, dell'università di Trieste, su «L'identità allo specchio», del dottor Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana del Piccolo, su «Guerre e minoranze: tra patriottismo e disfattismo» e della dottoressa Livia Babiè, neuropsichiatra dell'ospedale di Fiume, su «La violenza della separazione», presente anche la vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina, il sovrintendente regionale scolastico Ottaviano Corbi e Jadranka Vouk Zeleznik del ministero sloveno per gli affari sociali.

Ma, come accennato, non si è trattato di un freddo convegno scientifico: infatti le toccanti testimonianze dei più piccoli, portate dalla dottoressa Babiè, che ha raccolto le impressioni dei bambini di Gospiè in Slavonia, sfollati a Fiume, hanno commosso l'uditorio. Come pure ha suscitato viva emozione la lettura di alcune pagine delle «Lettere a nassuno» fatta dall'autrice Lilijana Avirovič, insegnante di lingue croata, che ha raccolto in un volume gli scritti di intellettuali croati che stanno vivendo la terribile esperienza della guerra.

FOTO
ROLLI
TRIESTE

VISITA DEL PRESIDENTE

Il Cnr loda Elettra e l'Area di ricerca

Il premio Nobel Carlo Rubbia illustra al presidente del Cnr Luigi Rossi Bernardi il plastico dell'Area di ricerca. Accanto a lui ci sono il presidente dell'Area Domenico Romeo, il direttore Mirano Sancin e i componenti del consiglio di presidenza del Cnr. (Foto Visual Art)

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luigi Rossi Bernardi, accompagnato dal premio Nobel Carlo Rubbia, ha visitato ieri le strutture scientifiche di Padriciano e Basovizza: l'Area di ricerca e il Sincrotrone. Rossi Bernardi, assieme al direttore generale Bruno Colle e ai presidenti dei comitati che raccolgono le diverse competenze disciplinari del Cnr, ha voluto rendersi conto si persona dei progressi compiuti dal parco scientifico triestino in questi ultimi anni.

Per Rossi Bernardi e Rubbia le cinque ore di incontro sono state anche l'occasione per un lungo colloquio e scambio di idee. Alla realizzazione della macchina di luce Elettra il Cnr partecipa in forme diverse, e in particolare nella realizzazione di tre linee di luce. La visita a Trieste dei vertici del maggiore ente pubblico di ricerca italiano (con circa settemila dipendenti e impegni di spesa in ricerca e sviluppo pari a quasi il 20 per cento del totale nazionale), ha detto il presidente dell'Area, Domenico Romeo, «assume un significato particolare per lo stimolo che potrà imporre all'insediamento di nuovi laboratori nel nostro parco scientifico». «Ricercatori nazionali e locali — ha proseguito Romeo — che operano nei campi della struttura della materia, della genetica, della chimica, della matematica applicata e degli studi sugli ambienti di lavoro, hanno più volte proposto tali insediamenti». A tutt'oggi il Cnr è presente a Trieste con un solo istituto, quello Talassografico sperimentale, mentre numerose potrebbero essere le opportunità per un'espansione della sua presenza nella nostra città.

«La visita del presidente Rossi Bernardi — ha affermato dal canto suo l'amministratore delegato della Sincrotrone spa, Giuseppe Viani — è stata la dimostrazione che il Cnr può essere considerato non solo un tramite (75 dei 150 miliardi di finanziamento pubblico per Elettra provengono dall'ente) ma un partner a tutti gli effetti».

ARRESTATI IL GIORNO DELLA VISITA DEL PAPA

Un anno per la bomba

Mite condanna ai due croati trovati con un ordigno nell'auto

Due settimane di carcere, una mite condanna a un anno e sei di carcere con la condizionale, il ritorno a Fiume. Si è conclusa ieri l'avventura triestina dei due croati arrestati con una bomba a mano nel giorno in cui in città iniziava la visita del Papa. Momir Maric, 40 anni, commerciante noto a Fiume come «Momo Banana» e Ibrahim Hrstic, 37 anni, mussulmano di religione, nonchè vice presidente del Partito democratico d'azione, nemmeno ieri hanno chiarito la destinanzione dell'ordigno che avevano nascosto nella loro vettura.

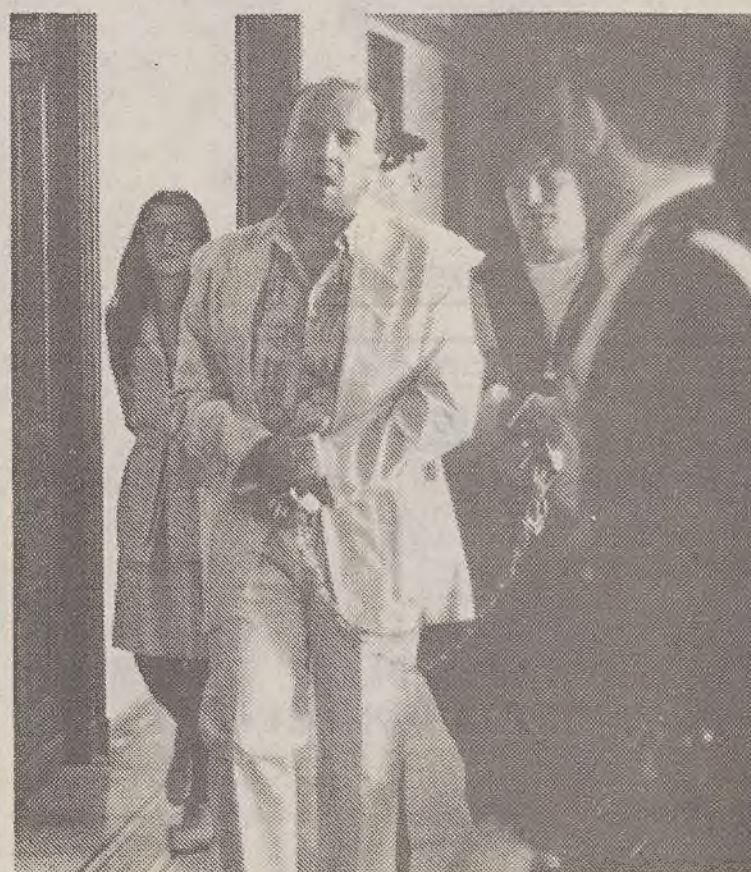
I due croati trovati con una bomba a mano nell'auto il giorno della visita del Papa mentre vengono portati nell'aula del tribunale per il processo (Italfoto).

Nel cruscotto della «Renault 21», targata RI 274 M, era custodita una micidiale bomba M75, una sorta di ananas russa costruita per il defunto esercito jugoslavo. Che ne volevano fare? Venderla, usarla per un attentato, esibirla come campione a un compratore che avrebbe poi ordinato un carico più consistente? Non si sa, almeno a livello ufficiale. Le indagini continuano su un altro piano, molto più riservato e discreto. I due croati sono stati bloccati proprio in concomitanza con la visita del Santo Padre. Potrebbe essere una coincidenza ma anche qualcosa d'altro. Perchè sono venuti a Trieste con la bomba quando ciascuno poteva prevedere che i controlli sarebbero stati intensificati dal momento che Carol Wojtyla ha già subito un attentato?

L'interesse della stampa croata per questo strano episodio è stato dimostrato ieri dalla presenza in aula di due giornalisti e un fotografo. C'era l'inviato della «Voce del Popolo» di Fiume e il redattore di un settimanale di Zagabria. Un po' troppo per un semplice traffico di armi. La bomba pesa tre etti e mezzo e nella plastica dell'involucro sono annegate una cinquantina di biglie di acciaio. «Kinder jajce» la chiamano familiarmente in Croazia perchè ha lo stesso colore e forma delle uova di cioccolato della Kinder, un marchio della Ferrero. «Jajce», in croato significa uovo.

Momo Maric e Ibrahim Hrstic hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato, come aveva consigliato loro il difensore, l'avvocato Sergio Padovani. In questo modo sono riusciti a contenere la pena ed è scattata la condizionale. Poco dopo mezzogiorno sono usciti dal Coroneo. Sul marciapiede erano attesi dalle mogli e da altri parenti. Il caso è chiuso. Ufficialmente.

PROCESSO A FINE GIUGNO

Il leader del Pot davanti al Gip

Gerardo Deganutti ieri mattina davanti all'aula del Gip

Il 25 giugno davanti ai giudici del Tribunale. In questa data sarà processato Gerardo Deganutti, il sedicente leader dei Pot, la Prima organizzazione triestina. E' accusato di aver abbandonato sotto la Prefettura due inquietanti borse in cui la Digos aveva recuperato due pistole copie della Colt 45, una cartuccia, un guanto di felpa color Bordeaux, due caricatori, nonchè alcuni messaggi scritti a mano che accusavano minacciosamente uomini politici nazionali e locali. Poche ore prima del ritrovamento il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga aveva annunciato nello stesso edificio che le truppe federali jugoslave sarebbero potute passare per il nostro territorio prima di imbarcarsi nel porto di Trieste.

La data del processo è stata fissata ieri dal giudice delle indagini preliminari, la dottoressa Alessandra Bottan. Deganutti è comparso nell'aula in manette dal momento chè è rinchiuso al Coroneo dallo scorso 23 marzo, quando la polizia fece irruzione nel suo alloggio del «Vaticano». Il difensore, l'avvocato Euro Buzzi ieri ha presentato l'ennesima richiesta di scarcerazione ma il magistrato si è riservato di decidere.

«A mio giudizio non si erano e non vi sono motivi per trattenerlo in cella» ha detto l'avvocato. «L'inchiesta sul ritrovamento delle armi è partita in ottobre e Deganutti ha ricevuto regolare avviso di garanzia. Per questo è già comparso davanti al Gip cinque mesi fa. Cosa sia cambiato in questi ultimi tempio non è chiaro. Se avesse voluto scappare avrebbe avuto tutto il tempo di farlo. Invece è rimasto sempre a Trieste, nella sua abitazione di via dell'Istria».

IL CURATORE FALLIMENTARE RASSICURA I NEGOZIANTI DEL COMPLESSO

'Giulia', affitti inghiottiti

Uno scossone. Ora i 65 commercianti che operano all'interno del Centro Giulia vogliono far chiarezza. Ieri si sono incontrati col curatore fallimentare della società che gestiva la grande struttura sorta nell' area ex Dreher. Il commercialista Roberto Lonzar ha annunciato che il Centro continuerà a funzionare. Del resto nessuno mai aveva detto il contrario. I contratti per la manutenzione, per la pulizia, per il condizionamento d'aria, per la vigilanza verranno portati avanti nell'ambito dell'esercizio provvisorio autorizzato dal Tribunale. I posti di lavoro non subiranno contrazioni e in più da domani inizierà una campagna pubblicitaria, già prevista per giugno. Infine a giorni aprirà i battenti una tabaccheria con annessa rivendita giornali.

In sintesi i commercianti che da ottobre lavorano in questa struttura sono stati coinvolti senza alcuna responsabilità in una situazione più grande di loro. La «Fintour», la società proprietaria dell'immobile è fallita a marzo con un crack da 300 miliardi. Cinque giorni fa è fallito anche il «Centro Giulia srl», la società che gestiva i negozi del Centro con le relative licenze. Fino al 31 marzo scorso il «Centro Giulia srl» apparteneva alla «Fintour» che deteneva il 100 per cento delle azioni. In quella data un gruppo di finanzieri milanesi e romani ha tentato, riuscendovi, la scalata alla società. Il consiglio di amministrazione ha deliberato un consistente aumento di capitale che la «Fintour» ormai fallita non ha potuto sottoscrivere.

Nel frattemmpo si è fatto avanti in Tribunale il Credito fondiario delle Venezia, cui in autunno la Fintour aveva ceduto la riscossione del canone del Centro, a copertura di un mutuo di 50 miliardi. Il «Centro Giulia srl» da ottobre sembra non abbia versato al Credito fondiario i canoni percepiti dai 65 commercianti. Si è accumulato un debito prossimo ai 2 miliardi e mezzo. Da qui la richiesta di fallimento presentata dal Credito al Tribunale di Trieste. Il dottor Alberto Chiozzi l'ha accolta e i nuovi soci romani e milanesi sono stati presi in contropiede. Fallimento.

In questa operazione i negozianti non hanno avuto alcun ruolo, anzi sono delle vittime. hanno sempre versato il canone ma la società di gestione che a sua volta doveva pagarlo al Credito fondiario, non lo ha fatto. Ecco le ragioni dello scossone e delle incertezze che ieri il curatore ha voluto fugare.

Itis: prossima audizione su esposto della Cgil

Il segretario provinciale della Cgil, Antongiulio Bua, sarà probabilmente sentito nei prossimi giorni dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri presso il tribunale.

Oggetto dell'incontro sarebbe un esposto che il sindacalista ha inoltrato alla Procura della Repubblica e che ha per oggetto un appalto dell'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali) affidato a una cooperativa.

Il problema, secondo la Cgil, nascerebbe dal fatto che la società avrebbe comunicato la cessazione dell'assolvimento degli obblighi contrattuali per le dimissioni di gran parte dei soci.

Nonostante questo l'Istituto triestino per gli interventi sociali (sembra con la motivazione dell'urgenza) avrebbe prima iscritto all'albo delle ditte fiduciarie e poi affidato la continuazione dell'appalto a un'altra società cooperativa il cui titolo di merito, ad avviso del sindacato, era solo quello di essere formata da soci della precedente cooperativa appaltatrice.

Secondo le Cgil e il suo segretario provinciale, la procedura dunque sarebbe da valutare.

LE PROSTITUTE SI SONO RIVOLTE ALLA QUESTURA SOLLEVANDO IL PROBLEMA DELLE COLLEGHE SIEROPOSITIVE

Le lucciole respingono le 'tossiche'

Ha l'Aids ma di notte si offre sui marciapiedi del Borgo teresiano. Contro di lei e contro altre tossicodipendenti che passeggiano lungo le stesse vie, è sceso in guerra un gruppo di lucciole triestine. Lucciuole vere, non spinte dalla necessità di trovare a ogni costo i soldi per il buco di eroina. Prima hanno cercato di far sloggiare le nuove venute. Poi, vista l'inutilità dei loro sforzi, si sono rivolte alla questura chiedendo l'intervento della polizia. Vogliono che la ragazza malata e le altre disperate «tossiche» se ne vadano, che non spaventino la clientela, magari contagiando qualcuno.

Il caso è stato studiato con attenzione ma a quanto sembra non esistono strumenti di legge per allontare dalla strada la giovane che ha l'Aids e le altre ragazze sieropositive. Una lettera che sollecitava chiarimenti è stata inviata alla Prefettura ma anche da quegli uffici non è uscita alcuna direttiva. La legge punisce solo chi consapevolmente contagia una persona procurandogli delle lesioni, ma nel caso dell'Aids l'incubazione è talmente lunga che ogni possibilità di azione penale viene vanificata dal trascorrere del tempo. Come si puo' dimostrare il rapporto di causa-effetto?

Un tempo la legge puniva severamente chi contagiava di sifilide il partner, per quanto occasionale. Ma l'articolo 554 del Codice penale oggi non esiste più, è stato abrogato nel 1978 quando l'Aids iniziava appena a diffondersi e nessuno ne sospettava ancora la dirompente virulenza. Che fare all'ora per bloccare le ragazze malate ferme sul marciapiede?

In primo luogo le tossicodipendenti andrebbero aiutate e curate, non abbandonate a sè stesse, alla disperata ricerca dei soldi per procurarsi l'eroina. A Trieste, come in gran parte delle città italiane, il metadone da tempo non viene più distribuito dalle strutture sanitarie. Per chi non puo' fare a meno della droga pertanto non restano che tre vie: lo spaccio, i furti o la prostituzione. Una prostituzione nuova, fuori da tutte le regole, spesso senza alcuna precauzione perchè rinunciando al preservativo si guadagna di più. Paura non ne hanno perchè sanno di essere già malate. Importante è solo l'eroina e i soldi necessari per comprarla.

Molti clienti, proprio per l'assenza di precauzioni, preferiscono questa nuova forma di prostituzione a quella tradizionale e professionale. Le ragazze «tossiche» spesso sono più giovani e poi non fanno tante storie. Tra i loro clienti, oltre a quelli inconsapevoli, c'è anche l'amante della «roulette russa», affascinato dal rischio, dalla suprema sfida al male del secolo. Un giocatore d'azzardo con la sua vita, ma spesso anche con quella di chi, successivamente, viene in contatto con lui. Mogli, fidanzate, amiche, compagne di una sera. Ecco, anche per questo, il gruppo di lucciole triestine si è rivolto alla questura, chiedendo aiuto.

INCIDENTE IERI POMERIGGIO IN VIA NAZIONALE

Mazda contro Renault a Opicina, feriti tre croati e una slovena

Tutti di origine jugoslava i feriti dell'incidente accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 17, in via Nazionale a Opicina, all'incrocio con via Morpurgo. La Renault 5 sulla quale viaggiava Jasna Jelenez, 45 anni, di Lubiana ma residente in città in Salita Promontorio 11, si è scontrata con la Mazda condotta da Radojka Ciukovic, 36 anni. Nell'urto la Jelenze ha riportato contusioni giudicate guaribili in 20 giorni dai sanitari dall'ospedale Cattinara dove i feriti sono stati visitati e medicati. Quindici giorni di prognosi sono stati emessi per Ciukovic, mentre ce ne vorranno 30 per guarire a Mandic Milojko, 52 anni, e sette a Milena Sitakovic, 32 anni, entrambi di Zagabria che viaggiavano sulla Mazda in compagnia di Ciukovic.

Sul posto, oltre a due ambulanze della croce rossa, sono intervenuti di carabinieri di Opicina per i rilievi di rito e la ricostruzione della dinamica dell'incidente.

LEGA DEMOCRATICA: PARLA IL CAPOLISTA TREU

'La sinistra maturata'

'Rifondazione isolandosi - dice - ha fatto bocciare Spetic'

Intervista di
Fabio Cescutti

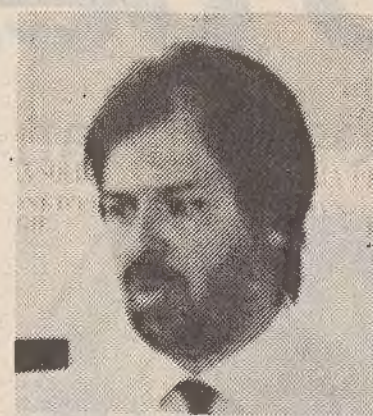
Ha 43 anni. E nel sindacato è un nome. Roberto Treu è l'uomo sul quale punta la Lega democratica per far breccia sui triestini. L'aggregazione di sinistra ha dunque un capolista che proviene da un lungo rapporto diretto con i lavoratori. Attualmente è infatti segreterio regionale della Cgil.

Treu, da sindacalista a politico il passo è breve?

«No per come viene visto oggi il politico. Può essere breve, e nel mio caso la continua verifica con i lavoratori mi aiuta, se il politico torna a curare gli interessi collettivi».

Ma perchè si è deciso proprio adesso?

«Ho un senso di fastidio e di rabbia perchè molti problemi del Comune con un po' di buon senso potevano e possono essere risolti. Anche per questo ho deciso di tentare questa esperienza».

Lega democratica e Pds: quanto c'è di nuovo e quanto conta la matrice pidiessina?

«Dentro la Lega ci sono tutte le ragioni della nascita del Pds, con l'aggiunta e l'integrazione delle proposte della Rete, dei radicali e dei Verdi».

Rifondazione comunista però non vi crede: dice che è meglio una sana opposizione rispetto a strane ammucchiate e partecipazioni a governi pasticciati.

«Una forza politica che si autocondanna all'opposizione è scarsamente utile. La Lega democratica ha un programma per governare Trieste e sulle possibili, chiare convergenze attorno ad esso valuterà la propria posizione. Che potrà essere di dura opposizione, ma anche di governo».

Sempre Rifondazione rimprovera al Pds il peccato originale del voto sullo statuto comunale, che penalizza a loro avviso gli sloveni.

«Sugli statuti ci sarà una verifica con il regolamento comunale. La vera tutela non si fa comunque imbrogliando gli elettori come hanno fatto certi dirigenti di Rifondazione».

Cosa intende?

«Certi dirigenti dicevano che per eleggere Spetic in Parlamento sarebbero bastati ancora 1300 voti, invece ne occorrevano circa undicimila in più. Se oggi Trieste ha un parlamentare sloveno in meno la responsabilità è tutta di Rifondazione: ha respinto l'accordo con il quale si potevano confermare Bordon alla Camera e Spetic al Senato».

Cosa dice in particolare a Dc, Psi e Lista per Trieste?

«Che ci devono guardare come una forza politica nuova, un'aggregazione nuova, ma non devono farlo attraverso i loro vecchi occhiali».

Rinaldi sindaco, se ne potrebbe parlare?

«Il totosindaco non entusiasma la Lega democratica. Vorremmo sentire di più sui contenuti programmatici. Quello che fa riflettere tuttavia, è che molte forze politiche ripropongono a sindaco, e comunque tra i candidati, personaggi politici che già vent'anni fa avevano una lunga storia in consiglio comunale. Non mi sembra il modo migliore per rinnovare la politica».

> «I partiti ripropongono in Comune - dice il sindacalista (foto) politici che già vent'anni fa avevano una loro storia»

Governare senza la Dc o senza il Psi è possibile, ma senza tutti e due è un problema. E' d'accordo?

«Senza tutti e due probabilmente non ci sarebbero i numeri. Il problema è però che il Psi, ma anche la Dc, non siano più condizionati dalle espressioni negative della Lista per Trieste».

Questo suo discorso sulla Lista è nuovo. La Lega democratica ammette quindi che nella Lista ci sono delle novità?

«Sta prendendo atto della necessità di trovare maggiore convergenza con le altre forze politiche sulle questioni della città, fatto che segna il fallimento di una visione solo protestataria».

Cosa uscirà dal 7 giugno?

«Mi preoccupa la riproposizione da parte di molti partiti delle stesse persone che hanno portato il consiglio comunale e quello provinciale allo scioglimento. Se gli elettori premieranno questi partiti, difficilmente avremo un governo per la città».

Tangenti a Trieste: se ne pagano o no?

«Le voci sono diffuse. E se avessi prove andrei dalla magistratura. Ma da quanto si sente nei corridoi del Comune o attorno ai tavoli del 'Pick', la questione morale anche a Trieste è molto seria. E questo obbliga anche da noi a nuove regole di governo».

IN BREVE

'Bucata' martedì l'assemblea, l'Act oggi ci riprova

Assemblea dell'Act a gambe all'aria martedì sera per la mancanza del numero legale «concertata» dalla LpT. Nei giorni scorsi erano già saltate la commissione tecnico amministrativa e quella dei capigruppo nonostante la presenza della LpT — si legge in una nota della Lista — L'Act nel frattempo comunica che l'assemblea generale è stata convocata per oggi alle 11 nella sala di via dei Macelli.

Psi: oggi assemblea degli iscritti, obiettivi e programmi per la città

Oggi, alle 18, all'Hotel Jolly in Corso Cavour 7, si terrà l'assemblea degli iscritti alla Federazione triestina del Partito socialista. Interveranno il senatore Arduino Agfnelli, l'assessore regionale Gianfranco Carbone, Augusto Seghene e il segretario del Psi Alessandro Perelli. Nel corso dell'assemblea verranno illustrate le proposte politiche del Psi e gli obiettivi programmatici per Trieste.

Dura smentita dall'Unione slovena sul «censimento interetnico»

Con riferimento a quanto affermato dal presidente della Lega Nazionale — si legge in una nota dell'Unione Slovena — si smentisce categoricamente che l'Us abbia mai accettato il censimento interetnico a Trieste. «Gombac e i suoi amici infatti non rappresentano nè il partito, nè tantomeno l'intera minoranza slovena. La logica del censimento viene rifiutata — prosegue la nota dell'Us — per un motivo di principio in quanto basa i rapporti umani sui numeri e non sul rispetto del valore delle persone».

Dal Msi altre denunce per lo stato di corruzione dei politici italiani

Proseguono i comizi volanti dei candidati del Msi alle elezioni comunali. Parlando in piazza della Borsa Roberto Menia ha denunciato «la spaventosa situazione di corruzione e malaffare imperante nel panorama politico italiano». Dal canto suo Francesco Serpi ha rimarcato «come vi sia la necessità di una gestione trasparente, onesta e realmente al servizio dei cittadini delle amministrazioni comunale e provinciale».

La Nuova Alabarda invita le Liste ad amare il verde e lo sloveno

In occasione della prossima tornata elettorale la redazione de «La Nuova Alabarda» ha deciso di proporre alle Liste che si presentano due dichiarazioni d'impegno in merito a problematiche che riguardano la nostra città. In sintesi, si tratta di impegnarsi per la tutela degli spazi verdi nella nostra provincia e per l'istituzione di corsi gratuiti di lingua e letteratura slovena aperta a tutti i cittadini interessati.

Con lo slogan «Recuperare il ruolo di Trieste» il Psdi cerca consensi

Con lo slogan «Recuperare il ruolo di Trieste» la Federazione provinciale di Trieste del Psdi intende dare un taglio netto con il passato politico di questa provincia. A tale proposito il Psdi ha provveduto a compilare le nuove liste elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale, comunale e circoscrizionale tenendo in dovuto conto che i prescelti candidati rispondano ai requisiti da sempre richiesti dalla Federazione triestina.

Da Vittorio Sgarbi apprezzamento per l'operato dei giovani liberali

Nel corso della sua breve visita a Treiste il critico d'arte nonchè deputato liberale, onorevole Vittorio Sgarbi, ha tenuto un breve incontro con i giovani liberali triestini. A comunicarlo sono gli stessi liberali che in una nota ricordano come Sgarbi abbia espresso loro la propria approvazione per la raccolta di firma promossa in nome della petizione popolare che reclama l'elezione diretta del sindaco.

LE CANDIDATURE DI BUKAVEC E PECENIK

Psi e gli sloveni

Il Psi con le candidature di Edi Bukavec dell'Alleanza contadina e del sindaco di San Dorligo, Marino Pecenik, vuole dare un segnale alla comunità slovena e agli sloveni socialisti. Pecenik si presenterà in Provincia nel collegio di San Dorligo, ritenuto dal segretario del garofano, Alessandro Perelli, buono. Bukavec si cimenterà invece con il consiglio comunale. Bukavec ha spiegato la sua candidatura con la tradizione socialista e riformista del Psi.

«Viviamo tempi nuovi — ha sottolineato — e credo che Trieste non debba farsi sorpassare dalle province vicine». Bukavec ha chiesto un grosso sforzo per riscrivere lo statuto e dare una giusta collocazione agli sloveni. Pecenik ha spiegato che la sua presenza nelle liste, significa la battaglia per una Provincia che non limiti le sue decisioni al centro. Ma che analizzi e risolva i problemi della periferia. Perelli ha osservatoo che queste candidature, per il loro ruolo, possono raccogliere voti anche nell'ambito italiano.

Alla conferenza stampa svoltasi al Caffè San Marco, erano presenti Bogo Samsa, della commissione slovena del partito e i candidati Minniti e Di Piazza. Il primo si presenta infatti in cordata con il segretario provinciale, Perelli. Ma non è escluso che lo stesso Di Piazza possa inserirsi. Anche se sono possibili accordi di quest'ultimo con la Pittoni o con Weber, amico del senatore Agnelli.

PER LA PACE IN BOSNIA

Adesioni politiche al digiuno dei radicali

La staffetta del digiuno promossa dai radicali triestii per sollecitare la fine delle ostilità in Bosnia Erzegovina, sta raccogliendo adesioni in tutti gli ambienti politici. Nei giorni scorsi, Paola Sain e Marco Gentili avevano scritto ai consiglieri regionali invitandoli a sollecitare un intervento del governo italiano. Nel comtempo i radicali invitavano i consiglieri ad aderire all'iniziativa indossando, anche, un bracciale nero durante la seduta del consiglio regionale.

Hanno così aderito al digiuno contro «l'eccidio in Bosnia» Perla Lusa (segretario del Pds), Federico Rossi (Verdi) Marco De Agostini (Movimento Friuli), Gianfranco Carbone (assessore alla pianificazione), Franco Codega (presidente dell'Acli), Anna Kalc (consigliere Pds in comune). Hanno invece inviato un telegramma al presidente del consiglio Andreotti, i consiglieri Dominici (Dc), Terasr (psi, Del negro (Pds), Brezigra (Us), Camber (Lpt), Rossi (Verdi).

IL COMUNE NON HA MAI UTILIZZATO I FONDI REGIONALI PER ROZZOL MELARA

Asilo da miliardi in fumo

Il Comune di Trieste si prepara a restituire altri soldi alla Regione, destinati alla costruzione di strutture per l'infanzia; che sono stati incassati ormai da anni ma mai spesi. Dopo la recente vicenda del rimborso di mezzo miliardo, assegnato per la costruzione della strada pedonale dall'Obelisco alla vedetta Alice, è adesso la volta dell'asilo nido e della scuola materna di Rozzol Melara.

La vicenda comincia nel 1986, quando la Regione assegna al Comune un miliardo e mezzo (900 milioni per la materna, 600 per l'asilo, sia in conto capitale che per gli interessi sui mutui) per la realizzazione di opere a servizio delle nuove costruzioni di edilizia residenziale realizzate sul colle di Melara. I progetti esistevano, anche interessanti, e le famiglie aspettavano queste opere che, per quanto in ritardo rispetto alla consegna degli alloggi, erano tuttavia un passo importante per fare del rione un pezzo di città a tutti gli effetti.

Cominciavano però i pentimenti e le varianti. A ritardo si sommava ritardo, anche se erano già acquisiti i mutui con i quali integrare il finanziamento della Regione. All'inizio dei lavori del nido, nel luglio 1989, non seguivano le opere, il Comune chiedeva una serie di proroghe mentre la Regione, una volta assegnati i fondi, non effettuava controlli sul loro impiego.

Oggi, ci si interroga sull'utilità della scuola materna, pur sapendo della trafila delle raccomandazioni, alla quale devono sottostare tante famiglie per sistemare i bambini nelle strutture comunali, mentre i «nidi privati» sono pochi e costosi. Intanto, l'impresa che si è aggiudicata i lavori e che, almeno per ora, non ha dato avvio ad alcuna opera, dovrà essere risarcita con una congrua somma (sembra che l'importo svetti sui 200 milioni). Al Comune il compito di reperire i fondi, come pure gli interessi che dovrà versare alla Regione per le somme incassate e trattenute per tanto tempo. «Se il Comune non dovesse ripensarci — commenta il consigliere uscente del Pds, Giorgio De Rosa — si concluderà infelicemente un'altra storia di servizi, promessi e non realizzati, per Rozzol-Melara, e si scriverà un altro capitolo nella confusa storia dei rapporti fra l'amministrazione municipale di Trieste e la Regione».

DOPO LA CONDANNA DEI GIUDICI GRECI

Si farà il secondo processo per le coltellate a Mykonos

Il 3 dicembre Guido Aghemo, 30 anni, dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale per rispondere del tentato omicidio di Dario Bossoli, un giovane modenese accoltellato nel 1987 sull'isola greca di Mykonos. Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal giudice delle indagini preliminari in una brevissima udienza. Aghemo che sembra risiedere da qualche tempo in Irlanda dove lavora in una galleria d'arte, è stato rappresentato da due legali, gli avvocati Guido Caciottoli e Guido Primavera.

Dario Bossoli è invece entrato nell'aula assieme all' avvocato Vittorio Rossi. Si è costituito parte civile per far valere le sue ragioni nel dibattimento e per ottenere un risarcimento dei danni fisici e morali provocatigli dalle coltellate. Ha rischiato di morire, è rimasto disteso in un letto d'ospedale per quasi sei mesi e non ha potuto lavorare per altri quattro. La lama gli aveva lacerato il pancreas e l'arteria duodenale. Per lo stessa aggressione Guido Aghemo è già stato condannato dai giudici greci a tre anni e quattro mesi di carcere. Ne ha scontati quattro o cinque. Poi è stato rispedito in Italia. Pensava di aver saldato il conto con la giustizia ma poco più di un mese fa la nostra magistratura gli ha chiesto conto per una seconda volta di quell'accoltellamento del 9 agosto 1987. Il doppio processo è autorizzato dal nostro Codice di procedura dal momento che la vittima è un cittadino italiano. Contro alcune procedure asseritamente non rispettate dal Ministero degli Esteri e da quello della Giustizia si sono battuti i due difensori.

UN CONGRESSO E UNA NUOVA SEDE

Di scena il volontariato

Sarà un fine settimana molto importante per il volontariato chiamato a due avvenimenti che, pur non essendo operativi, sono carichi di significato anche per gli sviluppi futuri.

Oggi al Centro congressi della Stazione marittima vi sarà una tavola rotonda-seminario su «Cooperazione e volontariato»; scopo è quello di analizzare e verificare la legge quadro sul volontariato e la legge sulle cooperative di solidarietà. Numerosi e di spicco saranno i relatori, e tra questi il presidente nazionale delle cooperative di solidarietà Scalvini, il presidente nazionale del Mo.V.I. Lumia; in campo locale hanno già aderito i sindacati Cgil, Cisl e Uil che invieranno propri rappresentanti, don Ragazzoni per la curia, Palmieri per la Regione e Marton per il Comune.

Domani, poi, alle 10 sarà inaugurata in via Machiavelli 7 la nuova sede della Cooperativa Radar e dopo in via Machiavelli 3 il Mo.V.I. presenterà il centro servizi (momentaneamente operativo a regime ridotto) al quale potranno rivolgersi per ottenere informazioni gratuite (legali, tributarie e sulle associazioni di volontariato) sia gli enti, sia le associazioni e la cittadinanza.

Infortunio all'ex Opp, trenta giorni a un operaio

Una gran brutta caduta, quella di Giorgio Karageorgos, operaio di ventottenne di Eraclea, un paesino in provincia di Venezia, impegnato nei lavori di ristrutturazione dell'ex Opp nell'area di San Giovanni.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 15, Karagerogos stava lavorando, come tutti i giorni, su una impalcatura attrezzata per i lavori di riatto della palazzina «N» dell'ex Opp, quando, per cause ancora da accertare, cedeva il soppalco sul quale si trovava. In pratica l'asse di sostegno si è spezzata. Inevitabile la caduta per qualche metro e l'atterraggio non proprio indolore.

Immediatamente soccorso dagli altri operai del cantiere, Karageorgos è stato trasportato, da una ambulanza della croce rossa, all'ospedale Cattinara dove i sanitari hanno riscontrato ferite lacero contuse, trauma e contusioni dorsali e una sospetta frattura costale. Ne avrà per 30 giorni prima di poter riprendere la normale attività.

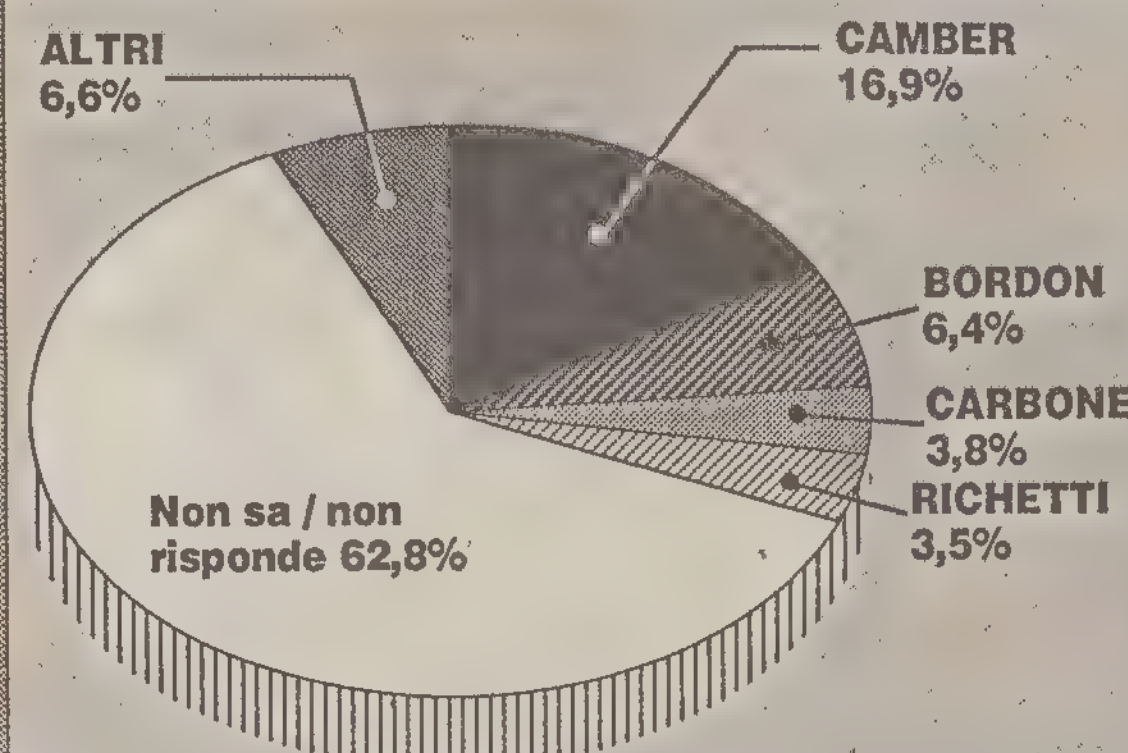
Casalinghe austriache

Una rappresentanza stiriana dell'Unione austriaca delle casalinghe, con la presidente Fink-Ullepitsch, è stata ricevuta dal commissario Ravalli. Le ospiti hanno illustrato gli scopi del sodalizio e l'opportunità di contatti tra le città gemellate di Trieste e Graz.

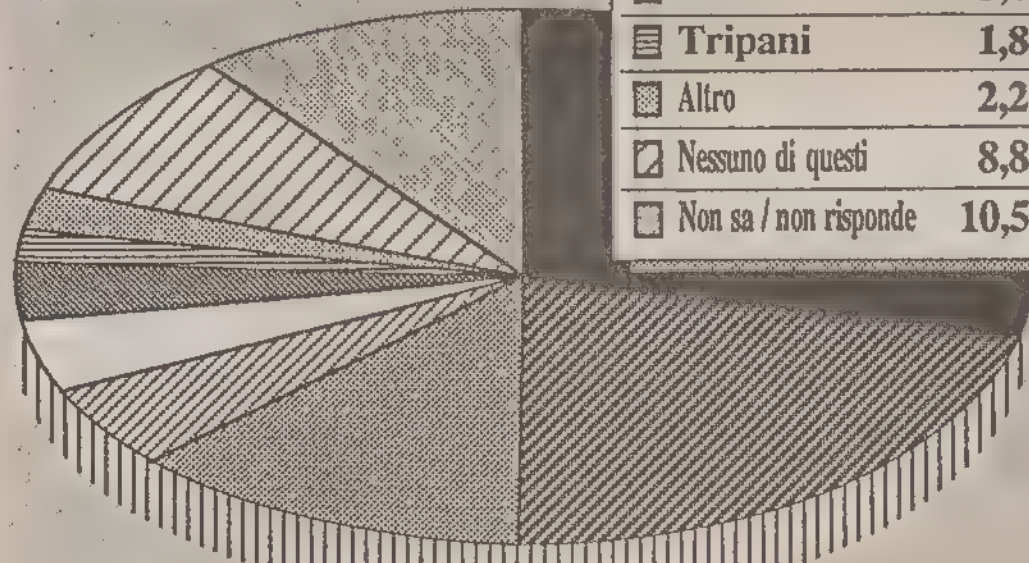
ELEZIONI / UN SONDAGGIO DELLA SWG SUL FUTURO ASSETTO DELLA CITTA'

Lotta a tre per il primato

ELEZIONI / SONDAGGIO

Sono i più amati dai cittadini

Tra quanti sostengono Camber ci sono in percentuale superiore alla media i soggetti più anziani (21,1%).
Bordon pesca consensi sia tra i giovanissimi (8,1%) sia tra coloro che hanno un'età compresa tra i 45 ed i 54 anni (8,5%).
Carbone trova sostenitori tra quanti hanno un'età compresa tra i 25 ed i 34 anni (5,5%), mentre Richetti viene nominato con maggior frequenza da coloro che hanno più di 64 anni (4,4%).

Il politico più adatto a ricoprire la carica di sindaco

Camber	28,3%
Richetti	22,1%
Carbone	13,2%
Trauner	5,1%
Seghene	4,4%
Dressi	3,6%
Tripani	1,8%
Altro	2,2%
Nessuno di questi	8,8%
Non sa / non risponde	10,5%

Il sostegno a Camber nel ruolo di sindaco proviene in particolare dal pubblico femminile (33%), dai soggetti di mezza età (34,1%), dagli studenti (32,8%) e dalle casalinghe (36,6%).
Richetti piace invece ai più anziani (24,4%), al comparto maschile (24,2%), agli insegnanti (37,7%), agli studenti (28,3%) ed ai pensionati (25,3%).
Carbone trova i suoi sostenitori all'interno della fascia che va dal 25 al 44 anni (15,7%) tra i liberi professionisti (34,4%) e gli impiegati pubblici (18%).

Il sondaggio della Swg è stato realizzato prima che i partiti presentassero le loro liste di candidati. Il primo grafico, così, si riferisce alle aspettative, e non ci sono dubbi che sui nomi di Richetti (Dc) e di Carbone (Psi) e Bordon (Pds-Lega Democratica) vi fossero ampie convergenze. I due, però, non compaiono negli elenchi dei candidati e l'elettorato dovrà trovare altri beniamini. L'unico big a rimanere in corsa è Camber, e sono in molti a volerlo anche nella posizione di primo cittadino. L'alternativa sarebbe stata Richetti, ma l'ex sindaco ha deciso di lasciare l'incombenza a nuovi rampanti Dc. Va detto a tale proposito che quanti sono stati interpellati per l'indagine non hanno saputo indicare altri nomi democristiani dopo quello di Richetti. Il segretario provinciale Sergio Tripani, in altre parole, non è riuscito a 'entrare' nel cuore della gente.

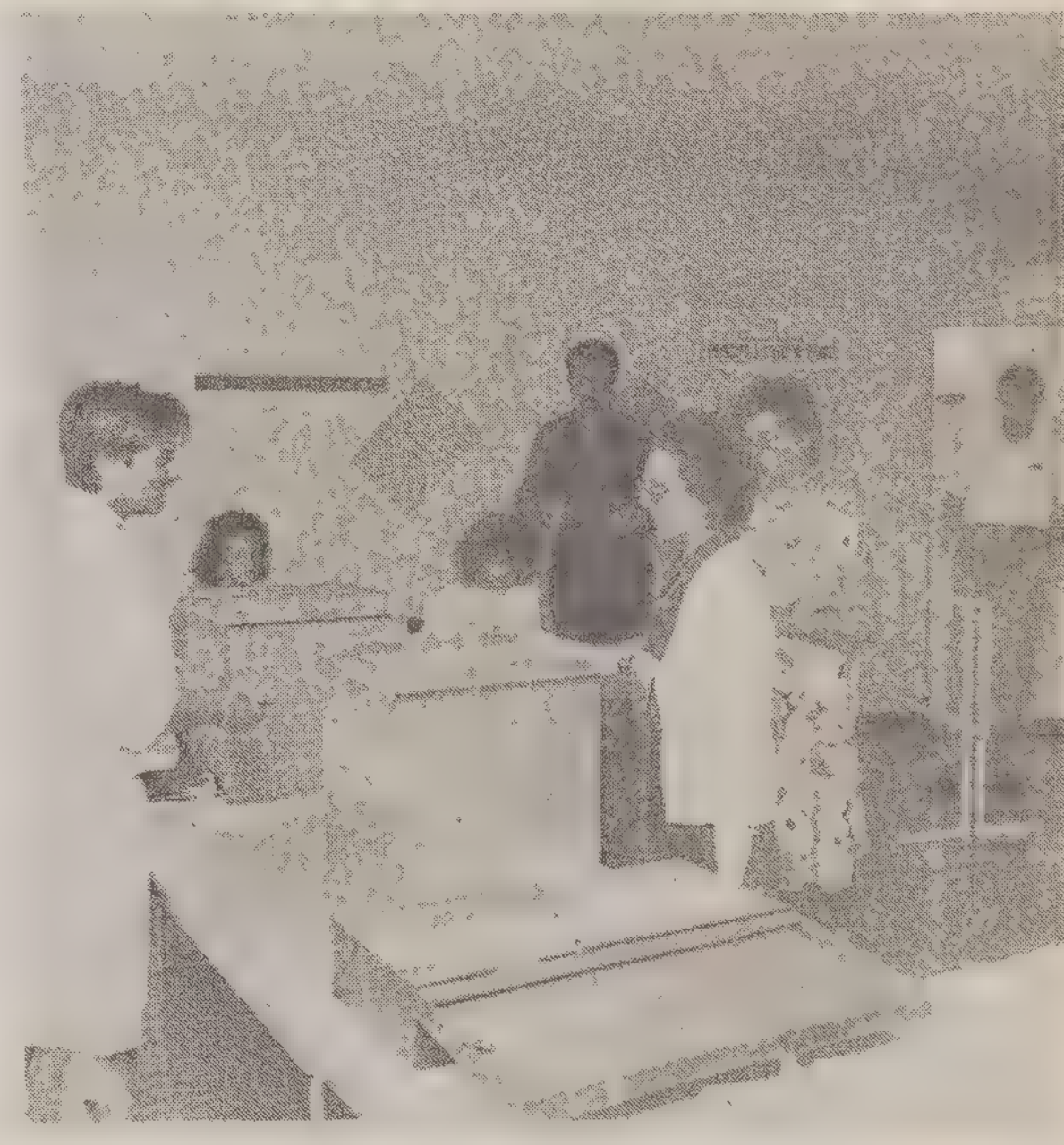
C'è riuscito di più l'altro Sergio, quello liberale (Trauner), lanciato verso un successo personale limitato ma di tutto rispetto.
Camber si propone come induscusso numero uno della Lista per Trieste, mentre al secondo posto compare Manlio Cecovini, l'altra mente del movimento autonomista. Donne, studenti, casalinghe e disoccupati, di età media tra i 55 e i 64 anni sono dalla parte del parlamentare. E' curioso notare che per il 31,1 per cento degli intervistati, Camber è un esponente del Psi.

Carbone, infine, è l'unico uomo del Psi a polarizare le preferenze degli intervistati. Augusto Seghene, già vicesindaco della città, si ferma al secondo con solo il 4,4 per cento dei voti del garofano. I «fan» di Carbone sono concentrati nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni. C'è un salto, poi, verso l'età più anziana, i maschi e i lavoratori in proprio.

Testa a testa, per il primato in Consiglio comunale, tra Dc, Psi e Lpt, ma gran confusione sul futuro della città e soprattutto su chi ne reggerà le sorti. L'elettorato triestino, alla vigilia del voto in calendario il 7 e 8 giugno, non riconosce più la leadership dello scudocrociato e sembra annusare con maggior intensità il profumo del garofano ammiccando, al contempo, verso la Lista. Lo stabilisce un sondaggio effettuato dalla Swg alla fine di aprile pescando tra le famiglie della città.

Un balzo in avanti dovrebbe farlo il melone di Camber, richiesto a gran voce alla guida della città, ma anche l'occupazione socialista di Palazzo Unità viene ben vista. La Dc esce malconcia dalla statistica ed è destinta a non svolgere più, tra la gente, il ruolo di protagonista della politica pur conservando una presenza «necessaria». Primadonna diventerà, così, il partito di Craxi e Carbone, con la possibilità di rivestire una fuzione mediatoria tra Lpt e Dc, facendosi anche interprete di un dialogo con l'area «autonomista» non disposta a lasciare lo scettro comunale al biancofiore. Giovani e anziani intravvedono infatti nel garofano il miglior alleato sia per la Dc che per la Lista. L'indagine sottolinea però un rischio per il Psi: la posizione di 'centralità' nello schieramento politico potrebbe rivelarsi negativa per la presenza di veti contrapposti e l'impossibilità di comporre interessi contrapposti. La via d'uscita potrebbe essere rappresentata da nuovi rapporti con altre raltà (tipo Verdi e partiti minori) che possono fungere da stampella per evitare situazioni di stallo. Alla fine, dovendo arrivare alla formazione di una maggioranza, i dati dell'inchiesta telefonica favoriscono una aggregazione dell'area «autonomista» a evitando di fissare il baricentro sulla Dc.

Al trio in guerra per la poltrona del primo cittadino, fa da contraltare l'indicazione che Pds, Msi e Lega Nord restino all'opposizione, pur guadagnando un'urna colma di consensi. Trieste, in sostanza, si apprestrebbe a varare una svolta politicas di rilevante portata

Per quanto riguarda i politici, ben figurano tra la gente Giulio Camber (parlamentare e segretario della Lpt), Franco Richetti (ex sindaco Dc) e Gianfranco Carbone (socialista, assessore regionale) tutti indicati quali possibili nuovo sindaco (al momento del sondaggio le liste non erano ancora state presentate e non era certa la rinuncia alla candidatura di Richetti). L'elettorato non riconosce molto valore a Tripani, preferendogli Dressi, Seghene e Trauner. In casa Lpt, il primato di Camber viene insidiato da un folto gruppo di estimatori di Cecovini. Carbone, invece, nelle file socialiste non trova rivali (il 26 per cento lo indica unico uomo Psi per la carica di sindaco) relegando le preferenze a Seghene a un pallido 4,4 per cento.

ELEZIONI / LE PREVISIONI SULLA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Una zuppa Psi, Dc, LpT

Alleanze a tutto campo per garantire un governo alla città. Gli elettori consultati dalla Swg non sembrano preoccupati dei «distinguo» esistenti tra un partito e l'altro, nè dei veti che impediscono di 'unirsi' per il bene della città. La maggioranza politica preferita vede in un unico calderone Psi, Dc e Lpt, ma cambiando l'ingrediente scudocrociato con la quercia Pds il minestrone trova altrettanto gradimento.

Più aumenta l'età degli elettori, più cresce la richiesta di una presenza della Dc nella nuova giunta. A favore del biancofiore vi sono liberi professionisti, casalinghe e disoccupati. Studenti e impiegati sono sulla barricata opposta assieme ai lavoratori autonomi. Sono i giovani sotto i 34 anni a non volere, invece, una guida socialista e preferire invece la Lista di Camber.

La mezza età (35-44 anni), formata da operai, liberi professionisti e imprenditori, si 'butta' sul Pds, mentre i supporters dei Verdi vanno cercati tra operai e insegnanti. Tra quanti vorrebbero una estromissione dei Verdi dall'area di governo spicca la presenza degli uomini compresi tra i 45 e e i 54 anni di età. E che il Pds abbia perso la caratterizzazione operai lo testimonia il fatto che pensionati e disoccupati sono contrari a vederlo al governo. I giovanissimi, infine, non hanno dubbi sulla scelta della Lega Nord.

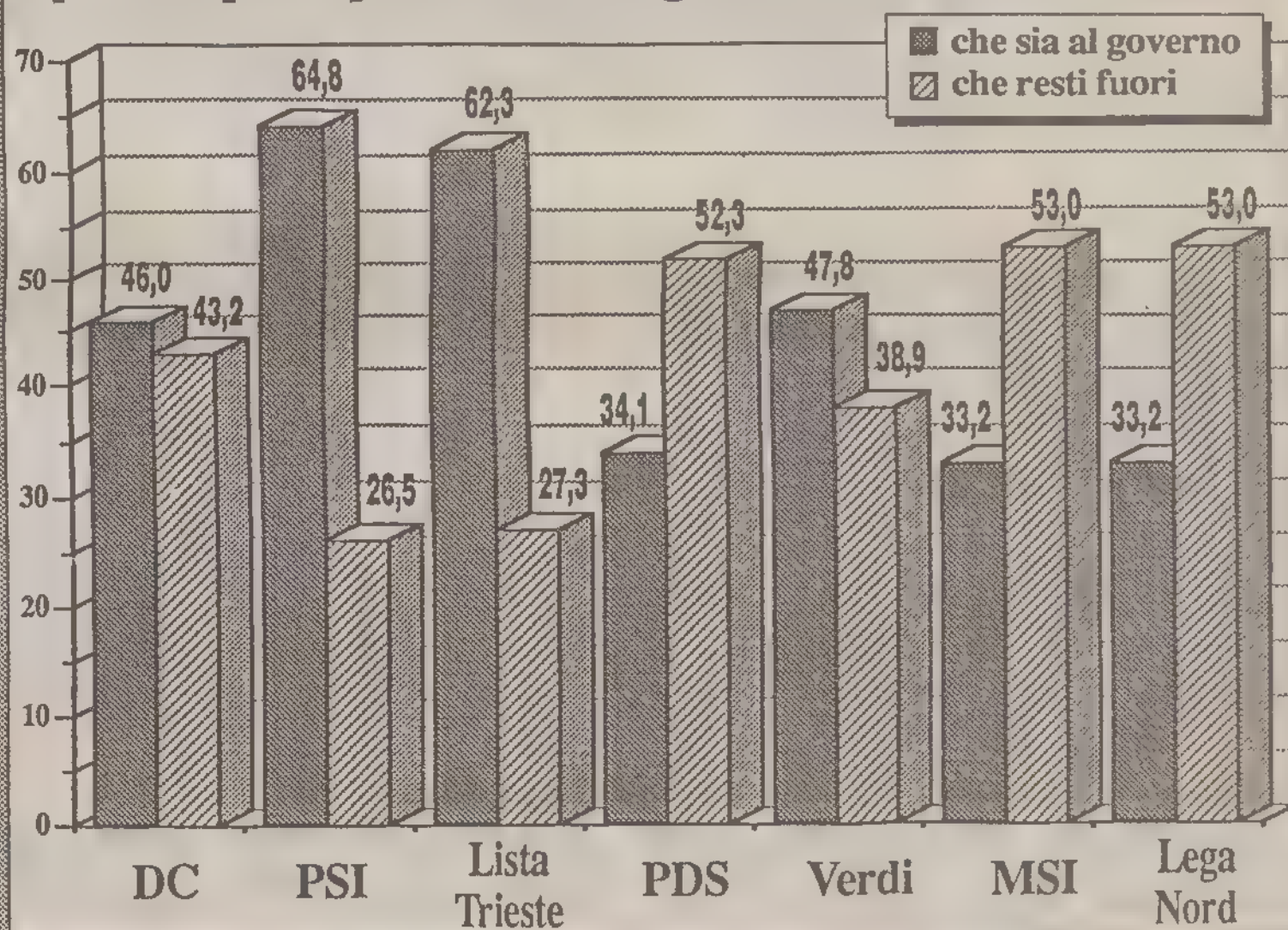
In base alle risposte fornite al questionario dell'indagine, l'elettorato triestino risulta suddiviso in cinque aree di riferimento politico.

Centro. E' il gruppo di maggioranza relativa (33,2 per cento) della cittadinanza e giudica positivamente un accordo Psi, Dc, LpT, magari con un consistente apporto dei liberali.

Sinistra. Raccoglie il 15,3 per cento del campione intervistato. Consistente la presenza del Pds (50 per cento) accanto a una parte del Psi (20 per cento), dei Verdi (12 per cento) e di una piccola parte di Rifondazione comunista (7 per cento). Il governo della città viene chiesto da Verdi e trova una disponibilità da parte del Psi. La presenza in giusta di questa «area» viene osteggiata da una gran parte di Dc, e Lpt e totalmente dal Msi.

Autonomia di Trieste. Il gruppo ha una consistenza del 19 per cento e sostiene la richiesta di ua Trieste più autonoma e critica nei confronti della gestione «romana» dei problemi. Viene chiesto una guida della città basata su Psi, LpT e Verdi. Non dispiace nemmeno un po' di Lega. La formula considerata più credibile, però, vede insieme Psi, Pds e LpT.

Destra. Trovano posto in questo raggruppamento il 21 per cento degli elettori intervistati. La caratterizzazione è abbastanza tradizionale con una presenza prevalente del Msi, della LpT e della Lega Nord. Il gruppo vedrebbe favorevolmente una giunta comunale con Msi e Lega, in pochi sostengono anche un ruolo attivo della LpT.

Protesta generalizzata. Il denominatore comune degli appartenenti a questa area (10,8 per cento) è la protesta su tutti i fronti e contro la gestione della cosa pubblica. Viene propugnato un rinnovamento totale e rifiutata la partecipazione di tutti i partiti alla formazione della giunta. I consensi vengono raccolti nelle file della Dc, del Msi, della Lega Nord, di Rifondazione Comunista, e dei sostenitori della scheda bianca.

Le alleanze più adatte per governare Trieste

PSI - DC - LISTA PER TRIESTE	30,5
PSI - PDS - LISTA PER TRIESTE	21,8
PSI - DC	10,1
DC - PSI - PDS	11,1
Nessuna di queste	16,5
Non sa / non risponde	10,0

740, i redditi sotto i cinque milioni (45. segue)

Parmeggiani Patrizia ('52) 700.000; Paron Cristina ('13) 400.000; Paron Gianni ('50) 1.000.000; Paron Maria Cristina ('59) 2.000.000; Paroncini Valentina ('64) 2.000.000; Paronuzzi Claudio ('66) 3.000.000; Parovel Ada ('36) 400.000; Parovel Adriana ('56) 2.000.000; Parovel Alberto ('71) 300.000; Parovel Eligio ('30) 200.000; Parovel Luciana ('44) 1.000.000; Parovel Maria ('36) 400.000; Parovel Marina ('61) 2.000.000; Parovel Nidia ('33) 400.000; Parovel Novella ('59) 600.000; Parovel Renata ('41) 700.000; Parovel Roberta (54) 3.000.000; Parovel Susanna ('63) 600.000; Parra Sanchez Lidia ('37) 1.000.000; Parravidini Elena ('64) 4.000.000; Parussini Isidoro ('51) -4.000.000; Pascalis-Maria Grazia ('33) 400.000' Paschi Rossella ('50) 800.000; Paschini Lidia ('33) 4.000.000; Paschos Laokratis ('50) 3.000.000; Pascolin Alba ('42) -2.000.000; Pascottini Susanna ('60) 4.000.000; Pasculli Concetta ('14); 500.000; Pase Caterina ('21) 700.000; Pasetti Pietro ('65) 3.000.000; Pasinati Bruno ('12) 4.000.000; Pasinati Fulvia ('40) 2.000.000; Pasini Natalia ('65) 1.000.000; Pasini Babuin Mara ('44) 2.000.000; Pasqua Francesco ('23) 3.000.000; Pasqua Tiziana ('48) 650.000; Pasquale Antonia ('46) 1.000.000; Pasquali Michela ('63) 300.000; Passagnoli Liliana ('40) 800.000; Passer Anna ('25) 0; Passin Sergio ('29) 700.000; Passini Edda ('34) 700.000; Pastor Flavia ('39) 3.000.000; Pastor Guido ('61) 5.000.000; Pastore Alessandro ('59) 300.000; Pastore Giovanna ('48) 400.000; Pastore Teresa ('31) 26.000; Pastori Ferdinando ('67) 5.000.000; Pastori Novella ('39) 1.000.000; Pastorini Alberto ('22) 2.000.000; Pastrovicchio Loredana ('54) 1.000.000; Pastur Dorel Alexandru ('51) 1.000.000; Pasutto Franca ('62) 3.000.000; Pasutto Santina ('61) 500.000; Patachi Mercedes ('05) 250.000; Patanè Natalina ('30) 400.000; Paterniti Eliana ('59) 5.000.000; Paterniti Giuseppina ('29) 1.000.000; Paterniti Luisella ('46) 700.000; Patraszewska Janina Rozalia ('55) 400.000; Patriarchi Anna ('63) 600.000; Patronaggio Paolo ('65) 3.000.000; Patronaggio Pietro ('62) 3.000.000; Patrone Antonio ('61) 0; Patrono Laura ('42) 500.000; Patrono Ondina ('33) 500.000; Pattai Flora ('35) 400.000; Pattai Pia ('27) 400.000; Pattai Sida ('39) 400.000; Patti Valnea ('34) 500.000; Pattini Annamaria ('36) 1.000.000; Pauletich Emilia ('27) 2.000.000; Pauletti Igor ('58) -12.000.000; Pauletto Marinella ('48) 800.000; Pauli Maria Pia ('26) 2.000.000; Pauli Marisa ('52) 1.000.000; Paulin Bruna ('44) 700.000; Paulin Giuliana ('40) 1.000.000; Paulissich Nevia ('43) 500.000; Paulizza Imperia ('26) 2.000.000; Paulovic Antonietta ('39) 400.000; Pauluzzi Lucia ('34) 450.000; Pauluzzi Steno ('59) 4.000.000; Pausche Mariano ('39) 2.000.000; Pausler Maria ('20) 400.000; Pavan Anna ('38) 800.000; Pavan Carlo ('55) 1.000.000; Pavan Giuliana ('52) 900.000; Pavan Maria Giovanna ('31) 1.000.000; Pavan Maria Stella ('50) 1.000.000; Pavan Mauro ('65) 100.000; Pavan Nedda ('38) 600.000; Pavan Paola ('63) 0; Pavanello Claudia ('42) 700.000; Pavat Olivia ('54) 3.000.000; Pavatich Cristiana ('71) 2.000.000; Pavesi Maria Cristina ('60) 4.000.000; Pavi Franco ('44) 400.000; Paviz Rosalia ('20) 900.000; Pavlic Santina ('28) 200.000; Pavlica Federica ('72) 4.000.000; Pavlina Giustina ('21) 300.000; Pavoni Emilia ('32) 800.000; Pazzaglini Amatino ('41) 400.000; Pazzaglini Chiara ('71) 2.000.000; Pazzi Adriana ('24) 400.000; Peca Fabio ('58) -900.000; Pecar Giorgina ('38) 900.000; Pecar Igor ('49) -2.000.000; Pecar Majda ('49) 500.000

MUSICA PROTAGONISTA NEI NUOVI LOCALI CITTADINI PER I GIOVANI

La notte è piccola per noi

«Stasera alle nove ci vediamo da Tizio: mangiamo una pizza e ascoltiamo un po' di jazz. Poi si fa un salto da Caio: beviamo qualcosa, facciamo due chiacchiere e magari c'è il tempo per una partita a 'Trivial'. E verso mezzanotte tutti da Sempronio: stasera suona un gruppo blues, mi hanno detto che non è niente male...»

Milano? Roma? Bologna? No, Trieste. La pigra, sonnacchiosa, provincialissima Trieste, dove fino a qualche tempo fa era un problema trovare un posto aperto dopo le dieci di sera. E che da un po' di tempo ha cambiato abitudini. Le notti del capoluogo giuliano si sono infatti trasformate nello spazio di un anno o poco più.

Prima, per il popolo della notte, c'erano soltanto le discoteche e un paio di locali dove la serranda restava alzata fino alle ore piccole. Ma le discoteche per molti sono «off limits» prima dell'una di notte, l'ora del pienone. E comunque non rispondono alle esigenze di tanti, che magari preferiscono ascoltare della musica dal vivo piuttosto che ballare, e in alternativa vogliono un locale dove si possa scambiare quattro chiacchiere e dove la musica possa essere soltanto ascoltata, non necessariamente a volumi stratosferici.

Qualcuno ha rizzato le antenne e ha capito le nuove esigenze. E in poco tempo, uno dopo l'altro, sono nati dei locali che sfuggono alle definizioni. Vi si può mangiare, ma non rientrano nella categoria dei ristoranti o delle trattorie. Vi si può bere, ma non sono dei bar e nemmeno dei caffè, perlomeno quelli intesi in senso tradizionale. Diciamo allora che l'elemento che accomuna questi luoghi è la musica: suonata dal vivo o proposta come colonna sonora, ma sempre e comunque scelta con particolare attenzione.

Il primo a spuntare è stato il «Bar Boogie Club», in sigla semplicemente «BBC». Ci ha pensato Stefano Franco, pianista e uomo di spettacolo chiamato qualche anno fa da Pippo Baudo per un programma alla Rai, a trasformare una pizzeria in disarmo di via Donota (a due passi da Corso Italia) nel nuovo, piccolo tempio dei musicofili triestini. Locale underground nel vero senso della parola, cioè «sotto terra». Per accedere alla grande sala dove fra i tavoli è sistemato un piccolo palcoscenico, bisogna infatti scendere una scaletta. Di lunedì c'è sempre un gruppo che suona jazz o blues, ma negli ultimi tempi si fa musica praticamente ogni sera, fra le dieci e mezzanotte.

In quasi due anni di attività, al «BBC» hanno suonato praticamente tutti i gruppi triestini e anche qualche star nazionale e straniera, come per esempio gli americani Arthur Miles e James Thompson, rispettivamente cantante e fiatista già alla corte di Zucchero. Il sassofonista Gianni Basso, colonna portante del jazz italiano, qui è di casa: ha tenuto a battesimo la «big band» del locale, nella quale suona al pianoforte lo stesso Stefano Franco. Nei cui progetti per il futuro c'è anche un legame più stretto con il Circolo triestino del jazz, che nel locale ha già organizzato diverse serate.

Ma la grande novità di queste settimane si chiama «Macaki», inaugurato alla fine di aprile in viale XX settembre, in una grande sala dove un tempo si vendevano tappeti, di fronte al Cinema Nazionale. Ampi spazi, arredamento divertente, disegni alle pareti, due enormi tubi di alluminio sul soffitto, che danno un tocco «post industriale» al tutto. E tanta musica dal vivo, quasi ogni sera. In queste prime settimane di vita, il gruppo più assiduo è la Witz Orchestra, protagonista di autentici happening.

«Dopo anni di lavoro in discoteca — afferma il titolare Lele Lichinchi, patron anche del Mandracchio — ci siamo accorti che la gente cominciava a chiedere qualcosa di diverso». E la gente sta rispondendo: in queste prime settimane, sarà per la novità o perchè il locale effettivamente piace, ai «Macaki» c'è il pienone ogni sera. A far da spartitraffico, sulla porta c'è un ragazzone ben piantato: è lui che decide se qualcuno non entra. «Non possiamo permetterci — spiega Lele — che entri qualcuno che viene solo per attaccar briga, anche perchè il viale è sempre stata una zona un po' a rischio. Qui si viene solo per passare una serata in allegria».

Ma le esigenze sono diverse. E qualche volta si preferisce un locale più tranquillo. Ecco allora il «Cafè Hermetiko», anche questo inaugurato da poche settimane, in via Madonizza, accanto al Cinema Alcione. Era un vecchio dopolavoro ferroviario. A trasformarlo ci ha pensato Eddi Bertocchi, che ne sottolinea l'atmosfera tutta particolare. «Fra i nostri clienti — afferma — ci sono molti studenti universitari e ragazzi che cercano un posto tranquillo, dove ascoltare musica e scambiare quattro chiacchiere». La musica qui non è dal vivo, ma le colonne sonore sono sempre di prima qualità. Una caratteristica del locale sono i giochi: oltre alle classiche carte, alla dama e agli scacchi, una larga offerta comprendente «Trivial Pursuit», «Scarabeo», «Risiko», «Monopoli», «Backgammon» e vari giochi di società più o meno noti.

Sulla stessa lunghezza d'onda c'è il «Round Midnight», nella parte alta di via Ginnastica. Un dipinto di John Coltrane e varie foto di musicisti alle pareti, oltre allo stesso nome del locale, sono già una dichiarazione di intenti. Tanta musica diffusa attraverso gli altoparlanti, giovani soprattutto fra i venti e i trent'anni, atmosfera anche qui piuttosto tranquilla. Per un ritrovo che è diventato in pochi mesi una tappa quasi obbligata nei circuiti notturni triestini.

Che promettono di arricchirsi di nuove tappe. Con l'arrivo dell'estate, intanto, ritorna l'appuntamento con la suggestiva terrazza sul mare del circolo Arci «Casa Gialla», in strada del Friuli. Anche lì musica dal vivo, un paio di sere per settimana. Anche lì giovani che cercano spazi dove stare assieme, in una città anziana solo per le statistiche e i facili luoghi comuni.

ca. m.

Il tempo in cui era impresa ardua trovare un locale aperto dopo le dieci di sera, a Trieste, sembra finito. Gli ultimi mesi hanno visto tutto un fiorire di locali frequentati soprattutto dai giovani, il cui elemento comune è la musica, preferibilmente suonata dal vivo. In alto da sinistra, in senso orario: i «Macaki» di viale XX settembre, il «BBC Club» di via Donota, il «Round Midnight» di via Ginnastica, il «Café Hermetiko» di via Madonizza. (fotoservizio Zorzin)

2.SEGUE

L'elenco di tutti i protesti cambiari

Continuiamo oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari levati nella nostra provincia nella seconda quindicina di febbraio. I dati sono diffusi dalla Camera di Commercio, in base alle comunicazioni dei Tribunali di Trieste e Gorizia, e sono aggiornati al 27 febbraio.

Trieste

Contatto Lia
via del Ponticello 25/9, (2 protesti per 3.332.000);
Crnobrja Slavica
via S. Daniele 2, 500.000;
Cutuli Salvatore
via Udine 36, 600.000;
Damiani Mauro
scala Stendhal 1 - c/o «Le Agavi», 195.000;
De Bernardi Franco
via Buie d'Istria, 125.000;
De Grassi Giorgio
via Molino a Vento 96, 150.000;
De Mori Franco
via Severo 49, 305.300;
Del Piccolo Carmela
via Paduina 11, (3 protesti 6.400.000);
Del Rosso Maurizio
5.000.000;
«Delicatezze alimentari di Verdnik Rodolfo e Viglia Loreta»
firm. Verdnik Rodolfo, 496.630;
Devidè Patrizia
via Concordia 5, 775.000;
Di Gennaro Senica Nivea
via dell'Istria 12, 124.000;
Di Marino Renato e Domini Armando
via Timignano 1, 358.000;
Doloski Josip e Carriero Mimmo
p.zza Puecher 8, 400.000;
Doria Corrado
via Valdirivo 23, 353.000;
Druzina Aldo
v.lo Rio Martesin 9, 209.027;
Dudine Clemente Pecchiar Patrizia
via Baiamonti 37, 215.000;
Eldi Anna
p.zza Donota 1, 200.000;
«Eli di L. Missaglia»
via S. Pasquale 117, 245.000;
Esposito Luca
via Crispi 35/A, 463.400;
«Eurodiffusion Sas»
via Manzoni 9/1, (2 prote- [illegible]

«Eurogecom Srl»
via Cumano - c/o «Buro office», 5.000.000;
«Eurogecom Srl»
via Ghiberti 5, (4 protesti per 16.000.000);
«Eurogecom Srl - Buro office»
via Cumano, 5.000.000;
Fabris Alessandro
via Pasteur 16, 583.000;
Fait Aldo
via Metastasio 4, 3.000.000;
Fait Aldo - c/o «Crup»
1.500.000;
Federici Fiorenzo
via Galleria 15, (3 protesti per 1.740.000);
Ferroni Bruno
via M. Praga 39, 262.300;
Ferroni Bruno
via Schiaparelli 8, 184.450;
Francescoli Massimiliano
str. per Basovizza 1, 396.000;
Frattini Fiorenzo
via della Guardia 42, 258.000;
Ganduzio Pierina
via Oliveto 4, 417.100;
Garavani Annamaria
p.zza Carlo Alberto 11 c/o «Oasi dell'anziano», 817.000;
Gaspard Jolanda
via P. Zorutti 3, 100.000;
Gaspardis Orlando
via Forlanini 133, 285.000;
«G. D. Moda Srl»
a firma Di Demeo G. - amm. unico, 47.520.000;
Germani Giuseppe
via dell'Industria 34, 331.500;
Ghira Silvana
via Negri 13, 320.000;
Giraldi Massimo
via T. Luciani 13, 300.000;
Golob M. Grazia
via Valmaura 39, 250.000;
Gustini Federico
via Giulia 102, 156.000;

IL BILANCIO DEL «VERDI» SECONDO L'ASSOCIAZIONE GIULIO VIOZZI

Stagione lirica da bis

L'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» ha organizzato, come ha cura di fare ogni anno, un pubblico dibattito sulla stagione appena conclusasi al teatro Verdi. Ha introdotto il discorso il presidente del sodalizio, Gualtiero Viozzi, presentando una mozione indirizzata alle massime autorità dello Stato, in corso di firma da parte delle maggiori istituzioni culturali cittadine, per chiedere che in sede della riforma in corso della legge 800, il Teatro comunale «Giuseppe Verdi» venga incluso fra i teatri nazionali di maggior importanza.

L'iniziativa ha un particolare significato, ora data la difficile situazione economica del nostro ente lirico e le prospettive inerenti al periodo di ristrutturazione e alla temporanea chiusura, peraltro in via di definizione proprio in questi giorni con la prospettiva di un utilizzo provvisorio dell'area dell'ex stazione autocorriere.

Il sovrintendente del teatro, Giorgio Vidusso, ha aperto il dibattito puntualizzando innanzi tutto alcuni importanti dati di fatto: durante lo scorso anno sono stati prodotti in regione complessivamente duecentosessanta spettacoli musicali (fra opere, operette, concerti, balletti, ecc.), una cifra veramente importante, tenendo presente l'alto livello artistico mediamente raggiunto con un bilancio di spese davvero molto contenuto (se lo si paragona con quello di altri enti lirici).

Il problema da risolvere è quello dei finanziamenti (che comporta la sopravvivenza stessa del teatro Verdi) in relazione anche al personale che vi lavora stabilmente, circa trecento persone, e che incide nelle spese nella misura dell'ottanta per cento, mentre soltanto il venti è destinato alla produzione. Con queste premesse il giudizio sulla stagione operistica è davvero positivo.

E tale giudizio viene confermato subito attraverso gli interventi del pubblico. Una stagione al di sopra delle aspettative — è stata definita — con due punte che si elevano nettamente dalla media per la bellezza degli allestimenti e l'eccezionalità degli interpreti («I maestri cantori» e «Il nano») che, come ha ricordato Gianni Gori, hanno avuto un ottimo riscontro da parte della critica nazionale e internazionale (e da quest'anno Trieste ha posto il suo teatro lirico realmente nel cuore dell'Europa).

Controverso invece il giudizio sulla «Manon», sia dal punto di vista registico che interpretativo, in cui è stato criticato soprattutto il tenore bulgaro Kaludov. Ma le critiche a un singolo spettacolo, a detta di Vidusso e degli Amici della lirica, vanno comunque inquadrate nell'ambito di un teatro «che va bene», in cui tutte le componenti si sono prestate generosamente e con grande coinvolgimento emotivo e a cui anche il pubblico sa rispondere con altrettanto slancio pur nella diversità dei giudizi e dei gusti.

Liliana Bamboschek

CORSO

Servizio sociale

Un corso di formazione per i coordinatori degli ambiti del servizio sociale di base è stato inaugurato dall'assessore regionale all'assistenza sociale Calandruccio. Questi ha sottolineato che «l'intervento rientra nell'azione programmatica di formazione del personale, secondo quanto previsto dall'apposita legge regionale, ed è rivolto a una figura professionale nuova, quella del coordinatore, che il piano definisce centrale».

Dalla Russia a Ponterosso

Bandiere rosse, gagliardetti con l'effigie di Lenin, distintivi dell'Armata rossa. Ma anche scialli colorati, tovaglie di lino, scatole in legno, e le caratteristiche «matrioske». E' la mercanzia portata a Trieste da quattro giovani di Leningrado, anzi, di San Pietroburgo. Per un paio di giorni l'hanno venduta in Piazza Ponterosso e accanto al Canale. (Italfoto)

Un uomo (e una donna) alla finestra

Lilia Ambrosi e Lorenzo Mattotti sono gli autori di «L'uomo alla finestra», il libro presentato al Palazzo della marineria. (Italfoto)

«Il testo scritto da una donna, il disegno realizzato da un uomo: le inquadrature mitiche, epiche del fumetto che si scontrano, fino a corroderlo, con il linguaggio della quotidianità. E' l'incontro-scontro fra due persone, fra due mezzi di espressione, fra due mentalità quello che rende straordinario questo libro».

Così Lilia Cepak ha definito l'essenza di «L'uomo alla finestra», il romanzo di segni e di parole che Feltrinelli ha mandato in libreria il mese scorso nella collana di narrativa «I canguri». La sede del Palazzo della marineria è stata la cornice della prima presentazione ufficiale del volume, organizzata dall'Associazione culturale «L'officina» in collaborazione col Club Rosselli. Intrecci di vita quotidiana sospesi fra realtà e fantasia, emozioni e parole lasciate cadere nel vuoto di una routine fatta di rumore e banalità.

Una storia difficile da riassumere, una trama pensata per dare spazio a sensazioni e fantasie che ognuno di noi difende dalla violenza di una civiltà schizofrenica. Solo un pretesto, forse, per una sfida difficile: «Unificare due strumenti diversi per creare un prodotto avvicinabile con un'unica chiave di lettura».

Lilia Ambrosi, scrittrice e traduttrice triestina, ha riassunto così il significato ultimo della sua esperienza realizzata accanto a Lorenzo Mattotti, fumettista bresciano e «autore di culto» per gli appassionati del genere. Anzi, non di un genere ma di «un linguaggio», come lo ha definito lui stesso: «Un linguaggio col quale raccontare una storia, cercando di uscire dalle strutture narrative ormai logore che caratterizzano il fumetto dei nostri giorni. E' già molto riuscire a realizzare un'impresa del genere, in questo momento: ed è importante che sia stata una casa editrice letteraria a far uscire il volume, senza farlo ricadere nel genere "fumetto". Lilia e io non abbiamo voluto fare un'arte di avanguardia, ma aprire questo linguaggio ad altre possibilità, a nuove influenze».

Un esempio di collaborazione e di rispetto reciproco fra due persone impegnate a dare una nuova dignità alla «graphic novel»: e una risposta realistica, concreta, nei confronti di chi vorrebbe far uscire il fumetto dal genere narrativo, il genere della cultura di massa, per farne uno strumento di ricerca artistica. E' la risposta che gli autori hanno dato al pittore e disegnatore friulano Renato Calligaro, intervenuto alla presentazione per lanciare una critica nei confronti di un libro che ancora una volta non riesce a rompere «il tabù sacro e inviolabile della narrazione.

«Il concetto fondamentale di Mattotti», ha detto Calligaro, «rimane sempre quello dell'illustrazione di un testo, laddove il compito dell'arte d'avanguardia dovrebbe essere quello di rompere con la descrittività, l'informazione ridondante, per visualizzare le sensazioni che il testo non esprime». Solo un'utopia? Sembra di sì, secondo Mattotti: «Chi pubblicherebbe, chi leggerebbe un prodotto del genere?».

Paola Bolis

CELEBRATA LA FESTA DELLA POLIZIA DI STATO

Priorità: la lotta alla droga

Appello del questore Lazzerini per un impegno comune - In un anno 101 indagati

«Ogni componente della società civile deve sentirsi responsabile, non solo le forze dell'ordine: dai genitori agli insegnanti, dai giornalisti agli amministratori. Solo da un impegno comune può derivare la sconfitta del problema droga». Questo il senso del discorso pronunciato ieri dal questore di Trieste Alfredo Lazzerini, intervenuto con le massime autorità cittadine, tra le quali il prefetto Sergio Vitiello, alla locale cerimonia per il 140.o di fondazione della Polizia di Stato.

Parlando davanti a un reparto di formazione composto da agenti delle varie specialità schierato nel cortile della Scuola di polizia di via Damiano Chiesa, Lazzerini si è richiamato al motto «Insieme tra la gente, contro la droga», motto scelto quest'anno a simbolo della festa celebrata in tutta Italia.

«E' indispensabile un vasto movimento d'opinione - ha dichiarato il questore - ; solo creando una rete di solidarietà sarà possibile ridimensionare uno dei maggiori problemi del mondo civile». Lazzerini, rivolgendosi idealmente agli stessi tossicomani, ha voluto sottolinare come la polizia, nella lotta al narcotraffico, non consideri il problema della tossicodipendenza dal mero punto di vista repressivo.

Il prefetto Vitiello e il questore Lazzerini passano in rassegna il reparto di formazione. (Italfoto)

La cerimonia ha avuto inizio con l'afflusso dei reparti, che ha offerto una panoramica sui vari mezzi in dotazione, tutti a loro modo con una precisa valenza, dai cavalli all'elicottero, dalle unità cinofile a quelle mobili. E' stata poi data lettura dei saluti del ministro degli Interni Scotti, e del capo della Polizia di Stato Parisi. Sono seguiti gli onori ai Caduti e al gonfalone di Trieste, davanti a una folta rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma. Lazzerini ha voluto inoltre ricordare l'ex prefetto di Trieste Eustachio De Felice, scomparso di recente.

Nella ricorrenza sono stati resi noti i dati statistici relativi all'attività dei reparti in provincia di Trieste dall'1 maggio '91 al 30 aprile '92. In particolare, in tale periodo 101 persone sono state segnalate quali indagate a piede libero per reati connessi agli stupefacenti, e 8 sono state le morti per overdose. Su un totale di 6.641 delitti denunciati (4.843 i furti aggravati), 1.402 sono stati scoperti. Le persone indagate per tali reati sono state 1.246 e le arrestate 175. Sono stati inoltre catturati 56 latitanti. Ben 12.476 gli stranieri respinti per vari motivi dalla polizia di frontiera, che ha sequestrato 87 autovetture di provenienza illecita. La «Polfer» ha rintracciato 126 minorenni; 697 sono stati gli incidenti che hanno richiesto l'intervento della «Stradale».

Alla festa, come in tutta Italia, non ha partecipato il Libero sindacato di polizia (Lisipo), che in un volantino distribuito ai cancelli della scuola ha spiegato le ragioni della protesta. Il Lisipo chiede l'immediata apertura delle trattative per il contratto nazionale di lavoro, la definizione dei livelli retributivi e dei profili professionali, la revisione del codice di procedura penale e l'abolizione della «legge Gozzini».

NUMEROSI ENCOMI

Premio all'agente che immobilizzò «Gino cugno»

In alto Salvatore Orsini riceve il riconoscimento; qui sopra la pattuglia al completo.

Promozione per meriti straordinari: la massima ricompensa è stata conferita nel corso della cerimonia alla Scuola di polizia all'assistente capo Salvatore Orsini, di Taranto. E' il poliziotto che la mattina del 24 aprile dell'anno scorso, pochi minuti dopo l'assassinio, bloccò sul luogo del delitto Luigi Del Savio, l'accoltellatore dell'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini.

Orsini in quella circostanza dimostrò coraggio e sangue freddo, oltre a un'ottima mira e una notevole abilità. Del Savio, il coltello ancora in pugno, alla vista della pattuglia di agenti, si scagliò contro il primo di essi, appunto Orsini.

L'agente non ebbe alcuna incertezza, ma aggredito, per difendersi, dovette sparare per due volte alle gambe dell'omicida prima di neutralizzare la minaccia e immobilizzare con l'aiuto di due suoi colleghi «Gino cugno». Nel corpo a corpo ingaggiato con il criminale il coltello di del Savio lo colpì leggermente a una gamba.

I suoi due colleghi, il triestino Alfredo Costantini e la mestrina Stefania Righetto, hanno ricevuto ieri un encomio. Altri attestati sono stati conferiti a funzionari e agenti distintisi nei rispettivi settori nell'ultimo anno di servizio.

IL RICORSO SUI CANONI D'AFFITTO

Cartubi-Porto zero a zero

Nessuna deicisione, il Tar ha rimandato tutta la questione a ottobre

E' finito zero a zero il primo round nella «querelle» che vede opposti la Cartubi e l'Ente porto sull'aumento dei canoni d'affitto dell'area demaniale. Ieri il Tar, Tribunale amministrativo regionale, doveva pronunciarsi sul ricorso presentato dalla Cartubi. Invece ha emesso una non-sentenza, senza cioè emettere alcun provvedimento né di sospensione né di reiezione di sospensiva e rimandando tutta la questione a ottobre. «Per la Cartubi si tratta senz'altro di un primo risultato positivo», ha commentato dopo l'udienza Mario Sardos Albertini, legale dell'impresa cantieristica, «soprattutto perché dimostra come i motivi del ricorso non siano poi così infondanti». Non solo,

L'avvocato Sardos Albertini:

«I giudici si sono resi conto di come sia complesso il caso»

Il canone resta bloccato

ma fino a ottobre l'Ente porto si è impegnato a non pretendere gli aumenti del canone d'affitto, altrimenti triplicato in confronto ai costi di concessione in auge. L'aumento delle tariffe avrebbe messo in serio pericolo l'esistenza stessa della Cartubi, che difficilmente evrebbe potuto far fronte alla crescita dei costi.

Tra quattro mesi, dunque, i giudici del Tar dovrebbero in sostanza decidere se l'area del molo Fratelli Bandiera dove sorgono i cantieri della Cartubi è da destinare ad uso turistico, come sostiene l'Ente porto, oppure se deve rimanere area portuale. «Certo — continua Sardos Albertini — quest'ultima decisione del Tar è un po' anomala, ma i giudici si sono resi conto della complessità della vicenda e dell'importanza della futura destinazione dell'area contesa; adesso mi auguro che l'udienza di ottobre sia quella definitiva». Dieci anni fa sembrava imminente la destinazione dell'area ad attività connesse alla nautica da diporto, e invece non se ne fece nulla: allo sfratto seguirono una serie di proroghe.

Al Tar sono poi pendenti altri due ricorsi nel merito per la ventilata modifica dell'area occupata dal cantiere. Attualmente la Cartubi garantisce lavoro a un centinaio di persone consorziate, che si sono lasciate alle spalle un passato lavorativo non facile. Negli ultimi tempi, inoltre, la Cartubio ha allacciato rapporti di lavoro con armatori russi, libanesi, africani e soprattutto ungheresi.

CONVEGNO

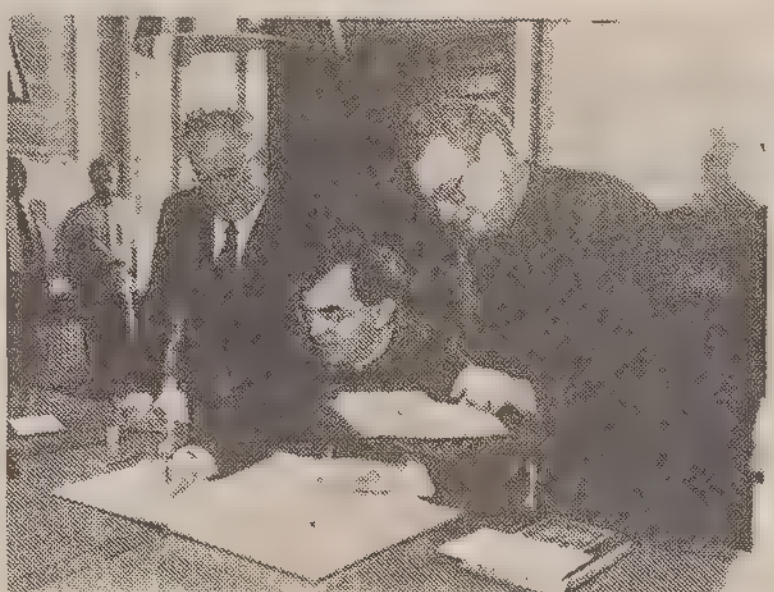
Si ricorda Doro Levi

A un anno dalla sua scomparsa, il grande archeologo triestino Doro Levi (per trent'anni direttore della prestigiosa Scuola archeologica italiana di Atene, autore di oltre 200 pubblicazioni, alcune delle quali capisaldi insuperati della disciplina) verrà ricordato con un convegno che si terrà domani nell'auditorium del Museo Revoltella, con inizio alle 9.30. Organizzato dal Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici del Cnr, l'incontro si articola in una serie d'interventi di specialisti come Giovanni Pugliese Carratelli dell'Accademia dei Lincei, Clelia Laviosa del ministero dei Beni culturali, Antonino Di Vita, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, Vincenzo La Rosa e Giovanni Rizza dell'Università di Catania, Filippo Carinci della «Sapienza» di Roma, Luigi Rocchetti del Cnr, Luigi Beschi e Paolo Emilio Pecorella dell'Università di Firenze. Una testimonianza personale sarà portata da Roberto Kostoris e altri interventi saranno tenuti da Paola Cassola Guida e Sergio Rinaldo Tufi di Trieste, e da Fausto Zevi dell'Università di Napoli.

UNA BIBBIA DEL '500 IL VOLUME NUMERO 50 MILA

Seminario: festa di libri

Onorificenza del Papa al direttore della biblioteca dell'ateneo

E' una Bibbia stampata nel 1524 a Lione il volume numero 50 mila catalogato alla biblioteca del Seminario vescovile. Il traguardo è stato festeggiato ieri con una cerimonia nella sede della biblioteca di via Besenghi alla quale hanno partecipato il direttore don Roberto Gherbaz e il vicario generale, monsignor Regazzoni, in rappresentanza del vescovo Bellomi. Nell'occasione è stata consegnata al direttore della biblioteca generale dell'Università, Claudio Poldrugo, la Commenda dell'ordine di San Gregorio Magno, onoreficenza concessa da papa Giovanni Paolo II a riconoscimento del lavoro svolto da Poldrugo negli anni, assieme a collaboratori spesso volontari, per la biblioteca stessa. E' dal 1960, infatti, che Poldrugo si occupa della catalogazione e del

riordino della biblioteca del Seminario. Iniziò assieme a Stelio Crise, il noto studioso recentemente scomparso al quale si deve la progettazione della biblioteca: in undici mesi Crise e i suoi collaboratori — tra i quali appunto Poldrugo — inventariarono e catalogarono novemila volumi. Oggi, grazie anche alla sua raccolta di antiche edizioni della Bibbia, quella del Seminario può essere considerata uno delle maggiori biblioteche conservative della regione.

Don Roberto Gherbaz non ha nascosto la sua soddisfazione nel presentare il volume numero 50 mila e nel ripercorrere la storia della biblioteca: «Ci sono ancora ventimila libri da inventariare — spiega don Gherbaz — e considerato che abbiamo un fondo antico con diversi incunaboli e anche un fondo archivistico con raccolte molto preziose, possiamo certo essere soddisfatti». La Bibbia del Cinquecento «festeggiata» ieri (con tanto di torta: a forma di libro ovviamente) fu rinvenuta in una cassa assieme ad altri libri provenienti da una donazione. Ridotta in cattivo stato è stata restaurata ad arte dalle monache di clausura benedettine di Trieste a spese delle Assicurazioni Generali.

Pi. Spi.

Non c'entravano con il furto: assolti

Erano assolutamente estranei al furto subito da Angelo Gradara, 79 anni, via del Pesce 1, Roberto De Bortoli, 33 anni, di Sistiana, e la coetanea Carmen Cramerstetter, via San Lorenzo in Selva 150. Il pretore inflisse al giovanotto due mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con i benefici e assolse la ragazza per insufficienza di prove. Interposero appello con l'avvocato Sergio Giacomelli, e la Corte, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, ha assolto entrambi per non avere commesso il fatto. Nel pomeriggio del 19 novembre dell'88, quattro sconosciuti bussarono alla porta di Gradara e chiesero a una sua parente, che era sola in casa, di vedere alcune statuette africane che avevano intenzione di acquistare. Non comperarono nulla, e più tardi Gradara si accorse della sparizione di gioielli per 4 milioni di lire. Denunciò il furto, raccontò agli inquirenti della sospetta visita e, da un'indagine, gli investigatori ritennero di aver identificato due dei ladruncoli in De Bertoli e nella Cramerstetter.

SANITA' / ANZIANI E DISABILI RICOVERATI

Nulla di fatto sulle rette

Seduta interlocutoria ieri nella sede dell'assessorato regionale alla sanità: al tavolo delle trattative, Cgil, Cisl e Uil da una parte e tecnici e funzionari dell'ente regionale dall'altra; sul tappeto, l'esame del criterio da adottare per scorporare dalle rette di degenza versate dai familiari di anziani e portatori di handicap ricoverati nelle case di cura la spesa strettamente sanitaria. Questa andrebbe a completo carico dell'Usl, mentre alle famiglie resterebbe unicamente la parte cosiddetta alberghiera. Non è il primo incontro che le organizzazioni sindacali combinano con gli assessori regionali alla sanità e all'assistenza sociale; quello di ieri si è concluso con un nulla di fatto, «anche se — fa notare Iole Burlo, responsabile del settore pensionati della Cgil — da parte degli amministratori c'è per ora atteggiamento di ascolto».

Nel corso della stessa riunione, i sindacati hanno chiesto anche la definizione del contenzioso tra la Usl e gli utenti del «Gregoretti»: al centro della discussione il pagamento delle quote dall'1 luglio '90 in poi; la Regione nel '90 aveva definito il «Gregoretti» casa protetta; i sindacati chiedono pertanto che per i quattro mesi da luglio a ottobre, ai familiari non spetti alcun versamento. A confortare questa tesi, va rilevato anche il fatto che la Prefettura ha sospeso l'erogazione dell'assegno di accompagnamento.

DUINO-AURISINA

'Baruffe' comunali

Il consiglio «inciampa» sull'edilizia: Verdemare nel mirino

INCONTRO

Economia e arte

«Trieste senza frontiere», nuovi scenari e prospettive per gli investimenti e l'economia bancaria nell'Est europeo. Questo il tema che il vicepresidente della Cassa di risparmio di Trieste Pier Giorgio Luccarini affronterà in una conversazione promossa dall'Accademia internazionale estiva di Belle arti «Scuola del vedere» che si terrà oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8.

Il vicepresidente della Crt Luccarini verrà presentato da Donatella Surian e Luigi Danelutti che metterà in evidenza le relazioni intercorrenti tra il mondo dell'economia e quello dell'arte.

A RAUTE

Festa del vino

Il Circolo di cultura Raute-Coloncovez di via Monte Sernio 27 organizza l'undicesima «Festa del vino» e invita tutti i viticoltori della zona a partecipare specificando in una nota che la Festa è dedicata in modo particolare agli appassionati che producono vino ad uso e consumo famigliare. Per mercoledì 20 maggio è prevista la consegna dei campioni di vino bianco e rosso; venerdì 22 maggio si riunisce la commissione per la selezione dei vini migliori, composta dai soci della Comunità dei viticoltori di Sottolongera. Domenica infine, alle 18, s'inaugura la prova «Riconosci il tuo vino» cui seguirà la premiazione per il vino migliore.

E il consiglio comunale «inciampa» sulla Verdemare. Questa volta la pietra dello scandalo non è la zona artigianale, ma sempre di edilizia si tratta. Si è conclusa a notte tarda, addirittura con il ritiro di una delibera di lottizzazione, l'ultima seduta dell'assise comunale di Duino-Aurisina. Unione slovena da una parte, Democrazia cristiana e Partito socialista dall'altra si sono scontrati in un braccio di ferro teso e polemico che aveva per oggetto l'approvazione di un progetto presentato già nell'88 dalla società Verdemare e Vancheri. Il piano prevede la realizzazione di cinque edifici nella zona di Sistiana, dietro all'hotel «Posta». Un primo progetto fu bocciato dalla commissione regionale competente in quanto «in contrasto con il vincolo paesaggistico». La società ha ripresentato il tutto al consiglio comunale nel febbraio dello scorso anno, perché venisse rivalutato. Fino all'ultimo consiglio però, il problema Verdemare non era più stato sollevato.

In seguito ad alcune minacce di ricorso alle vie legali nei confronti dell'amministrazione, da parte degli interessati, il sindaco ha deciso di affrontare l'argomento una volta per tutte. «Non voglio rispondere "in solido" — ha esordito Caldi — per i danni che un ulteriore ritardo nelle valutazioni potrebbe causare alla società. Un episodio simile si è già verificato in passato e sembra che dovremo sborsare un miliardo». Sul progetto però, sono immediatamente piovute critiche, nonostante il parere favorevole dato dall'Anas. «Nel piano — ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Martin Brecelj — sono ravvisabili carenze gravi e appariscenti. Esiste un problema di viabilità molto consistente. Inoltre — ha continuato — ricordo che l'amministrazione ha già richiesto il contributo alla Regione per affiancare al piano regolatore attuale, un piano particolareggiato riservato a Sistiana e Duino, le due località più colpite dall'edilizia "selvaggia". Abbiamo bisogno di strumenti nuovi che ci consentano di favorire lo sviluppo naturale del Comune». Sugli argomenti di Brecelj hanno concordato anche i rappresentanti del Pds, Sirca e Depangher e il verde Alessandro Sgambati.

Mugugno ed insoddisfazione invece tra socialisti e democristiani. «Questo Comune — ha denunciato il democristiano Parentin — sta attuando una tecnica dilazionatoria che penalizza alcuni cittadini e ne favorisce altri. Non si può far attendere la gente un anno e mezzo prima di dare una risposta, è inaccettabile».

«Un progetto di questo tipo — ha replicato secco Bojan Brezigar — sarebbe stato bocciato da qualsiasi altro Comune. Questo piano è brutto, non va. Manca perfino — ha concluso — la rete del metano!». Nessuno, fino ad allora, in commissione edilizia se n'era accorto. E allora? Pollice verso per la Verdemare, mentre l'amministrazione continua a prendere tempo.

Erica Orsini

INCIDENTE A SAN GIOVANNI DI DUINO

Centauro centra un pullman e muore

MUGGIA

«Cuore amico»

I soci dell'Associazione «Cuore amico» di Muggia (in tutto 431) si ritroveranno questo pomeriggio, alle 17.30 nella Sala convegni del centro culturale cittadino in piazza della Repubblica, nella consueta assemblea annuale, convocata dal consiglio direttivo.

Dopo il saluto del presidente di «Cuore amico» Luciano Tremul, che poi interverrà sull'attività dell'Associazione volontaristica muggesana, saranno nominati il presidente e il segretario dell'assemblea. Seguiranno la relazione finanziaria del tesoriere e la presentanzione del programma e del bilancio preventivo per il '92.

MUGGIA

Fiera: il piano

Il progetto per l'insediamento del nuovo complesso fieristico triestino in Valle delle Noghere sarà presentato lunedì alle 18 al centro culturale muggesano in piazza della Repubblica 4. Oltre agli amministratori comunali, per l'occasione saranno presenti anche il presidente dell'Ente fiera Gianni Marchio, i progettisti della Svei e una rappresentanza dell'Associazione nazionale della nautica, settore sul quale punterà molto il nuovo insediamento.

In merito al progetto della Fiera, il vicesindaco di Muggia Claudio Mutton ha rilevato che si tratta di «una presenza qualificante nel terziario, nella nostra provincia».

MUGGIA

Funerali Postogna

La Federazione triestina e l'Unione comunale del partito democratico della sinistra di Muggia annuncia con profondo dolore la scomparsa del compagno Giovanni Postogna, iscritto al Pci dal 1921, esule in Francia nel 1927, condannato a trent'anni di carcere e deportato a Dachau e dopo la liberazione protagonista nelle lotte dei lavoratori a Muggia e a Trieste.'

Oggi, alle 9.30, a cura dell'Unione comunale del Pds di Muggia nella sede di via San Giovanni 4, verrà allestita la camera ardente. Alle 11, diretto verso il cimitero di Muggia, partirà il corteo funebre.

Non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto del pericolo. Con la moto s'è infilato sotto al pullman, un impatto tremendo che l'ha stroncato. Così è morto ieri Giuseppe Volpe, 31 anni, residente a Monfalcone in via Romana 101. L'incidente è accaduto alle 18.20 sulla strada provinciale 55, in località San Giovanni di Duino, all'altezza del sovrappasso ferroviario. Volpe, in sella alla proprio moto, una potentissima Honda 1000, era diretto verso Gorizia. In quel tratto la strada è stretta e presenta una doppia curva. Volpe non ha stretto la traiettoria a sufficienza. Quel tanto che gli è stato fatale. In quel momento, nella corsia opposta, stava transitando una corriera di linea dell'Apt, condotta da Mario Zigon, 38 anni, residente a Monfalcone in via 25 Aprile. La motocicletta gli è sbucata all'improvviso, Zigon ha fatto appena in tempo a frenare, ma inutilmente. Sull'asfalto l'impronta di una frenata di una decina di metri.

Il Carso in fotogrammi

Presentata ieri, nella sala Saturnia della Stazione marittima, l'ultima «fatica» realizzata dal centro produzioni televisive dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della regione. Si tratta di un documentario su «Il Carso triestino», a cura della regista Valeria Bombaci. Il lavoro, al quale hanno partecipato esperti ambientalisti, s'inserisce nell'ambito di una serie documentaristica sull'ambiente che la Regione riserva soprattutto alle scuole. Il successo sempre crescente riscontrato da questo genere di filmato dimostra la grande sensibilità del pubblico per i problemi ecologici ed ambientali. La cassetta, della durata di quaranta minuti, verrà distribuita gratuitamente a scuole ed associazioni.

A PROPOSITO DI OLIVOCOLTURA

Olio nostrano alla ricerca di imprenditori generosi

E' un problema arcinoto: nella provincia di Trieste gli spazi a disposizone per qualsiasi tipo di attività sono oggettivamente scarsi, parlare di quantità è assolutamente fuori luogo. E' necessario accertarsi che le piante siano in perfetto stato di salute — afferma il dottor Vitjan Sancin, operatore del settore e funzionario della Comunità montana del Carso — che il terreno venga ben concimato e irrigato, successivamente che la raccolta delle olive avvenga nei tempi giusti e con la massima cura per non deteriorare il prodotto, in vista della successiva estrazione dell'olio, la cui conservazione deve venir fatta in maniera corretta: solo così è possibile ottenere quell'olio di qualità con basso grado di acidità.

L'olio di Trieste può reggere tranquillamente il confronto con le altre specialità della penisola, come quelle toscane, del lago di Garda, della Liguria. I dati del 1991 dicono di una produzione di circa mille quintali di olive, con un'estrazione d'olio di 220 quintali, per una resa del 21,8 per cento; sono stati circa 500 gli operatori che hanno portato il proprio prodotto al frantoio, che ha lavorato per circa 35 giornate. Sono diverse le specie d'olivo coltivate nella provincia triestina, a cominciare dalla «bianchera», una varietà locale dal frutto grosso, che rimane verde a maturazione completa, presenti in buon numero le varietà di origine toscana, piuttosto resistenti al freddo: «il leccino, il frantoio, il pendolino, il moraiolo, il maorino». Come tutte le piante pure l'olivo non può sottrarsi all'attacco di malattie e d'insetti, di cui «la mosca» rappresenta la specie più temuta per i danni ingenti che negli anni passati è riuscita a infliggere a livello nazionale.

In alcune annate questo terribile insetto ha causato la perdita pressoché totale di tutto il raccolto triestino: uno solo di questi insetti è capace di «minare» sino a 400 frutti. La mosca dell'olivo compare stagionalmente — sottolinea Sancin — attaccando in determinate annate con particolare intensità.

Il 1991 è stato un anno piuttosto buono, merito del lavoro preventivo e di lotta guidata, effettuato attraverso l'interessamento della Camera di commercio, dall'Ersa, dall'Oservatorio per le malattie delle piante.

Quali infine le possibilità di espansione dell'olivocoltura nel territorio di Trieste? Lo sviluppo è condizionato dal margine di utile che questo tipo di attività può offrire al singolo operatore. Se il prodotto sfuso dal produttore al consumatore consente dei margini soddisfacenti per l'una e per l'altra parte, il prodotto imbottigliato ed etichettato viene a caricarsi di tutta una serie di oneri che inevitabilmente vanno a gravare sul prezzo della confezione.

Maurizio Lozei

(2 - fine).

INIZIATIVA

Contro la mosca

Nell'ambito delle iniziative mirate alla valorizzazione del comparto agricolo locale la Camera di commercio di Trieste rende noto di aver sottoscritto con un laureato in Scienze politiche agrarie una specifica convenzione allo scopo di offrire agli agricoltori un qualificato servizio di assistenza tecnica nel settore olivicolo. Verrà così garantito, oltre a un adeguato controllo dello stato fitosanitario delle colture, il monitoraggio del più dannoso parassita dell'olivo (mosca dell'olivo), dal mese di giugno fino alla raccolta del prodotto.

Con tale programma la Camera di commercio intende offrire un servizio che possa salvaguardare l'aspetto qualitativo dell'olivocoltura locale e rivalutare l'immagine di un prodotto che offre buone prospettive di commercializzazione. Le aziende agricole interessate possono richiedere l'intervento del tecnico specializzato contattando l'Ufficio agricoltura di piazza della Borsa 14 (III° piano, st.216, tel. 6701289)

ULTIMI GIORNI PER VOTARE LA COMMESSA IDEALE '92

Pronte per il rush finale

Quattromiladuecentosettantotto: Laura Totis (Drogheria Totis) non si smentisce e anche oggi i suoi fan hanno fatto pervenire al nostro giornale una bella dose di schede di preferenza. Leggermente attardata risulta, invece, Cristina Fratepietro (Despar via Donatello) che si ferma a quota 3988. Le leccornie della Trattoria Bella Trieste sembrano far comodo a Loretta Ricatti che cerca di tenere il passo delle due protagoniste dell'edizione '92 della Commessa ideale con 2539 preferenze. L'appuntamento con il tagliando è sempre nella seconda pagina del giornale: compilatelo in fretta perché dovrà pervenire alla sede del «Piccolo» entro domenica sera. I ritardatari non saranno accettati e le schede che giungeranno oltre il termine stabilito dal regolamento non saranno considerati validi. Non gettate al vento questa ghiotta occasione, dunque, e cercate di vincere — e di far vincere alla vostra preferita — uno degli splendidi premi che il «Piccolo» ha messo in palio.

Roberta Pinto (Godina). (Italfoto)

Sopra Monica Bizzotto e sotto Susanna Novacco, entrambe in forza allo staff di Godina.

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale Spa con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «La commessa Ideale». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e relative province del suo quotidiano «Il Piccolo».

Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pubblicherà tutti i giorni un tagliando, mediante il quale i lettori potranno partecipare al concorso esprimendo la loro preferenza scegliendo la commessa, dipendente o proprietaria del negozio, della zona di Trieste e Gorizia e province, che meglio si è distinta dal punto di vista professionale.

Il tagliando per essere valido deve essere compilato in tutte le sue parti con nome e indirizzo del negozio, della commessa e nome e indirizzo e numero di telefono del lettore.

Tra tutte le schede pervenute sarà compilata una classifica in base alla quale ci sarà una graduatoria delle prime 10 commesse classificate sia per quanto concerne Trieste e provincia sia per quanto riguarda Gorizia e provincia.

Secondo l'ordine di graduatoria alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro e così di seguito sino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano alla sede de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 per Trieste e provincia oppure alle redazioni di Gorizia, corso Italia 74, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20 oppure presso il negozio «Abbigliamento Bressan», piazza Unità 13 Gradisca o presso rivendita giornali Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o, dal 1.o maggio presso l'Azienda di promozione turistica, viale Dante 72 Grado, per la provincia di Gorizia.

Saranno ritenuti validi i tagliandi che perverranno entro le ore 18.30 del 17.5.92.

Lo spoglio definitivo di tutti i tagliandi sarà completato entro il 23.5.92.

Tra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, il giorno 27.5.92 alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso, verranno estratti 40 premi (20 per Trieste e provincia e 20 per Gorizia e provincia).

Al termine del concorso saranno premiate le prime 10 commesse di ciascuna provincia dipendenti o proprietarie di negozio che avranno ricevuto il maggior numero complessivo di preferenze come da elenco premi allegato e i 10 lettori di ciascuna provincia abbinati alle stesse.

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale si riserva di sospendere temporaneamente per cause di forza maggiore il concorso.

LA CLASSIFICA AGGIORNATA

La Ricatti tiene il passo

21) Berdon Emanuela, Panificio Stocca, 953;
22) Bozzato Antonella, To.Gi. Bar, 871;
23) Scognamillo Renata, Pellicuoio Zadnik, 835;
24) Giovannini Patrizia, Panificio Francescon, 807;
25) Koren Paola, Panetteria Franza, 785;
26) Dorissa Arianna, Bar Royal, 722;
27) Palazzo Maria Luisa, Bar Rosmini, 698;
28) Carli Viviana, Bar Astoria, 665;
29) Lippolis Antonella, Superet, 664;
30) Miliani Serena, Oviesse, 663;
Perini Erica, La Peruviana, 663;
31) Nocera Floriana, Oviesse, 662;
32) Ales Amina, Coop 601 viale XX Sett., 659;
33) Depase Michela, Ottica Gab, 632;
34) Fedele Debora, Zuzek Panetteria, 611;
35) Rebetz Paola, Coin, 607;
36) Budai Elisabetta, Camiceria Franchi, 592;
37) Listuzzi Cesarina, Nicoletta, 591;
38) Rossoni Rosalba, Calzature Regeni, 551;
39) Novelletto Federica, Caffè Lo Nigro, 491;
40) Perentin Carlotta, Bar Waira, 480;
41) Consiglio Roberta, Bar Tivoli, 476;
42) Zippo Elisabetta, Cremcaffè, 471;
43) Miot Lara, La Nouvelle Rosini, 448;
44) Danieli Monica, Standa, 432;
45) Cermelj Elena, Gioielleria Cepak, 423;
46) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 390;
47) Pitacco Lidia, Vanità, 381;
48) Bizzotto Monica, Godina, 376;
49) Sijanec Silvia, La Calzatura, 375;
50) Fulco Elvira, Utat, 370;
51) Guglielmi Antonella, New Line, 369;
52) Ambrosi Paola, Salumeria Masè, 337;
53) Di Pasquale Maria, Bocconcino, 324;
54) Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 323;
55) Maricchio Arianna, Panificio Centrale, 318;
Cipolat Flavia, Sweet Art, 318;
56) Longo Monica, Cremcaffè, 311;
57) Piccolo Daniela, Sup. Tutto Sconto, 296;
58) Taucer Luisa, Camiceria Botteri, 279;
59) Zuppin Roberta, Libreria Minerva, 277;
60) Rossi Linda, Magazzini San Maurizio, 276;
61) Rella Cristina, Coin, 273;
62) Catenacci Cristiana, Franco Werk, 267;
63) Miscioscia Antonella, Bancoop, 265;
64) Villanovich Andrea, Salumeria Villanovich, 252;
65) Presot Sabrina, Tabaccheria n. 55, 246;
Ambrosi Paola, Salone Luciano, 246;
66) Zoch Elena, Panetteria Sircelli, 245;
67) Gladi Monica, Gran Bar 58, 242;
68) Arnoldo Roberta, Il gelato di Arnoldo, 238;
69) Laghi Raffaella, La Portizza, 235;
70) Pelos Loredana, Standa, 234;
71) Marculli Luana, Panificio Zecchin, 232;
72) Paliaga Manuela, Panificio Servolano, 225;
73) Dimastrodonato Barbara, Caffè latteria Barbara, 224;
74) Ossi Ariella, Fartende, 220;
75) Novacco Susanna, Godina, 215;
76) Pinto Roberta, Godina, 200;
77) Cenni Barbara, Salumeria Cenni, 195;
78) Stubel Annamaria, Follie, 194;
79) Bibuli Lucia, Alimentazione Bm, 185;
80) Gerolini Alessandra, Bar Crispi, 179;
81) Marega Barbara, Libreria degli Studenti, 178;
82) Musto Claudia, Panificio Mocilnik, 177;
83) Salmi Susanna, Salumeria Andreuzzi, 174;
84) Mancusi Valentina, Panificio Mancusi, 170;
85) Contursi Deborah, Granieri, 167;
86) Paver Elena, Lo Scoiattolo, 166;
87) Raico Daniela, Farmacia Picciola, 163;
88) Grison Roberta, Pasticceria Patti, 161;
89) Sferch Luciana, Coin Il Giulia, 160;
90) Millo Milena, Tabacchi Muggia, 159;
Giugovaz Romina, Coin Il Giulia, 159;
91) Dilena Giuliana, Gran Bar 58, 158;
92) Baselli Claudia, Bar piazza C. Alberto, 157;
Lampis Mirella, Twist, 157;
93) Riccioli Elisabetta, Altra moda, 154;
94) Schrey Erika, Pappagiallo, 153;
95) Di Campo Ornella, Trattoria Municipio, 150;
96) Calzini Argea, Radiobacchelli, 148;
97) Valdemarin Antonella, Bonazza, 142;
98) Caiser Ester, Despar Masiello, 136;
99) Palmolungo Michela, Despar Lassich, 133;
100) Castro Clementina, Zeta 2, 132;
101) Plet Maria Elisabetta, Radiobacchelli, 128;
102) Felluga Antonella, Foto Balbi, 126;
103) Mauro Deborah, Bar latteria Elena, 121;
104) Antonini Lorena, Pulitura Mariuccia, 116;
105) Turrini Clara, Standa, 111;
Duscovich Barbara, Giorgi Albero del Pane, 111;
Sotero Paola, Despar Zazzeron, 111;
106) Trobbi Cristina, Panificio Giovannini, 109;
Alessandri Brunella, Utat, 109;
Gei Valentina, Bar Bianco, 109;
Vieceli Barbara, Eurospar Roiano, 109;
Scapin Silvia, Cadenaro, 109;
107) Gaio Alessandra, Profumerie Cosulich, 105;
108) Vascotto Cristina, Bonazza, 104;
Piscanc Olga, Panificio Urdih, 104;
Nibbio Roberta, Bottega del caffè, 104;
109) Drioli Giuliana, Coin, 102;
Ferreri Antonella, Calzature Re David, 102;
110) Burlo Adriana, Italia passamanerie, 101;
111) Covra Monica, Tramezzinoteca da Pino, 99;
112) Kocman Barbara, ing. A. Frassini, 98;
Picciola Marzia, Benetton, 98;
113) Sumberaz Alessandra, Zazzeron, 95;
114) Giannetti Nicoletta, Caffè Viennese, 94;
Delise Barbara, Cartoleria Steffè, 94;
Giampietro Francesca, Mercatone triestino, 94;
Pertan Federica, Oreficeria Carli, 94;

Le prime venticinque

1	Totis Laura	Drogheria Totis	4278
2	Fratepietro Cristina	Despar via Donatello	3988
3	Ricatti Loretta	Trattoria Bella Trieste	2539
4	Sbisà Daniela	Bar Catina	2467
5	Cosmini Sabrina	Buffet da Pino	2298
6	Battista Marzia	Bar Franco	2168
7	Zocchi Michela	Farmacia Picciola	2102
8	Toich Federica	Salumeria Toich	2064
9	Prelaz Rossella	Frutta Giugovaz	2059
10	Renko Michela	Despar via Donatello	2000
11	Giacca Valentina	Regeni	1549
12	Cernecca Fabiana	Melon	1384
13	Fontanot Lucia	Torrefazione S. Fè	1362
14	Orlando Sandra	La Peruviana	1303
15	Lazzaro Lorella	Drogheria Corona 2	1281
16	Berdon Cristina	Panificio Zuzek	1251
17	Iovino Rosy Love	Bar Motonave	1237
18	Catania Alessandra	Angolo del pane	1155
19	Pitteri Giuliana	Non Solo Latte	1088
20	Erario Roberta	Bar Neri v. Combi	1049
21	Berdon Emanuela	Panificio Stocca	953
22	Bozzato Antonella	To.Gi. Bar	871
23	Scognamillo Renata	Pellicuoio Zadnik	[illegible]
24	Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	807
25	Koren Paola	Panetteria Franza	785

115) Lorenzi Natascia, Alim. Lorenzi, 93;
Pignataro Ilda, Oviesse, 93;
Degrassi Cristina, Coin, 93;
116) Giorgi Michela, Panificio Sanna, 92;
117) Rusconi Eleonora, Presot Exner Dora, 89;
118) Turilli Elisa, Bar Mercato, 86;
119) Formica Debora, Gelateria Nicola, 85;
120) Suffi Pamela, Calzature Esperia, 83;
121) Novel Bruna, Br. edicola, 82;
122) Rigutti Marina, Utat, 81;
123) Calabrese Giusy, Prodet, 78;
Chmet Barbara, Center Casa, 78;
124) Zulian Paola, Tokio Bis, 77;
125) Gostisa Silvia, Casa del Pane, 76;
126) Ambrosi Barbara, Cosulich Profumerie, 74;
127) Belladonna Ines, Standa, 73;
Michelazzi Tamara, Gelateria Arnoldo, 73;
128) Furlan Noris, Sircelli, 72;
129) Semolich Luisa, Catoleria Chiara, 70;
Piccin Mariuccia, Zampolli, 70;
130) Jakin Dajla, Manuel, 69;
Donati Fulvia, Master Sport, 69;
131) Pizzinato Anna, Prodet, 67;
132) Milanese Patrizia, Nimmerrichter, 65;
133) Forza Barbara, Despar Zazzeron, 64;
Debernardi Alessandra, Bazar Affari, 64;
134) Dalla Mora Franca, Eurospar, 63;
Bonivento Barbara, Pescheria Bonivento, 63;
135) Bessarione Tamara, Pelletterie Ballarin, 61;
Cociancich Elena, Zeus Abbigliamento, 61;
Lizzi Fabiana, Cartoleria Roma, 61;
Chatila Lisette, Buffet Re di Coppe, 61;
136) De Ruvo Gina, Bar Venier, 60;
Fogar Marisa, Bar Mauro, 60;
Mosetti Manuela, Carniel, 60;
Coslovich Eva, Supercoop 23, 60;
Corona Rossella, Pasticceria La Delizia, 60;
137) Ramani Marzia, Ric. lotto v. Marconi, 59;
138) Riavec Ileana, Bar Carducci, 58;
139) Marchiò Marina, Calzature Tiziano, 57;
Finzi Daniela, Riosa Franco, 57;
Carli Annamaria, Carlotta, 57;
140) Mauri Maria Luisa, Eurospar Roiano, 55;
Marchiò Ornella, L'Oreficeria, 55;
141) Gambino Agata, Ds Coop 10, 54;
Cavalieri Roberta, Supermercato, 54;
142) Fonda Chiara, Gamma, 53;
143) Antonini Lorella, Arteregalo, 52;
144) Depangher Elena, Bilbo, 51;
145) Lorenzi Katya, Cleopatra, 50;
Lanteri Sara, Bar Dock's, 50;
Agosta Tiziana, Bar Artisti, 50;
146) Iurman Valentina, Despar Villa Carsia, 49;
147) Venturin Michela, Coin, 48;
Vivolo Eleonora, Side, 48;
148) Rodella Lorenza, Self Service Giordano, 47;
Pupolin Barbara, Edicola v. Flavia, 47;
Tercon Consuelo, Abbigliamento Adriana, 47;
149) Orlando Alessandra, Animals'shop, 46;
Petrina Ederina, Bar Acega, 46;
150) Marocchi Tiziana, Il Punto, 45;
151) Pause Barbara, Il Macinino, 43;
152) Fragiacomo Simonetta, Standa, 42;
153) Salvi Alessandra, Fototecnica, 41;
Cucchi Daniela, Panificio Giorgi, 41;
Chermaz Patrizia, Supermercato Pam, 41;
Lo Casto Rita, Camiceria Moderna Cesana, 41;
154) Caprio Maria, Supercoop I, 40;
Posar Cristina, Cosulich Profumerie, 40;
155) Danieli Marina, Panificio Gioiana, 39;
156) Murgolo Alma, Ottica Bossi, 38;
Del Rivo Raffaella, Riv. tabacchi 218, 38;
Predonzan Laura, La Bomboniera, 38;
Tonut Rosella, Supervideo, 38;
Ribaric Antonella, Upim, 38;
157) Pregi Irene, Camiceria Franchi, 37;
Macinic Carmen, Standa, 37;
Canciani Rita, Nuovargia, 37;
158) Bembi Cinzia, Standa, 35;
Donda Adriana, Fiori Thalita, 35;
Sincovich Barbara, Naturcasa, 35;
Pruni Patrizia, Salumeria Andreuzzi, 35;
159) Tiepolo Daniela, Latteria v. Giuliani, 34;
Punis Nadia, Pelletterie Cattaruzza, 34;
Battiston Sandra, Ottica Buffa, 34;
160) Morcelli Maria, Standa, 32;
Cherbava Marianna, Bruno Magli, 32;
161) Coslovich Sara, Veliak Sport, 31;
162) Leoni Cecilia, Utat, 30;
Antonazzi Ornella, Pasticceria Gasperi, 30;
Rovatti Dina, Sannini, 30;
Ritossa Marisa, Cartoleria Ritossa, 30;
163) Manzin Donatella, Benetton, 29;
Losetti Daniela, Buffet Ponterosso, 29;
164) Bencich Sabrina, Coin, 28;
Vrse Donatella, Negozio abb., 28;
Salvemini Daniela, Le Carni, 28;
165) Sau Federica, Bar Violetta, 27;
Poslep Laura, Frutta Adamo, 27;
Dellavalle Giuliana, Trattoria Aurora, 27;
Zara Marcella, Wit Boy, 27;
Battigelli Anita, Abb. Mazzaroli, 27;
166) Bovo Mrisa, Il Lavoratore, 26;
Orlando Patrizia, Coloratissimo, 26;
Bizzotto Elisa, Center Casa, 26;
Liberi Patrizia, Gioielleria Battisti, 26;
Steffè Chiara, Abb. Maurice, 26;
167) Barut Valentina, Pasticceria Giorgi, 25;
Fermo Daniela, Coin Il Giulia, 25;
Paoli Arina, Casa del merletto, 25;
Biziak Giuliana, Mode e moda, 25;
Semolini Marisa, Manifatture Imbriani, 25;
168) Pertout Ornella, Pbs Pescheria, 24;
Degrassi Alessandra, Cicli Cottur, 24;
Valli Patrizia, Stefanel, 24;
169) Bognolo Sonia, Despar Foschiatti, 22;
Valzano Gina, Valzano, 22;
Radin Bruna, Nerymode, 22;
Felice Tamara, Chiosco Miramare, 22;
Bencina Laura, Panetteria Cadenaro, 22;
Fiorentino Marisa, Pastori Gaspari, 22;
Oblak Elena, Al bon pan, 22;
170) Mladossich Silvia, Comprabene, 21;
Skerlj Marina, Re della pizza, 21;
Monti Marisa, L'angolo del pane, 21;
Giannarzia Rosamelia, Tab. Centrale, 21;
Pagan Marzia, Supermercato Zazzeron, 21;
171) Cividin Alessandro, Bar Alessandro, 20;
Bologna Marina, Beppino Toraldi, 20;
Rimari Paola, Libreria Minerva, 20;
172) Savadori Gabriella, Panificio Carboni, 19;
Jarc Elisabetta, Caffè Viennese, 19;
Serazin Mariagrazia, Riv. Tabacchi, 19;
Mattarellio Cristina, Coin, 19;
Matcovich Barbara, Boutique della carne, 19;
173) Mindoljevich Sara, Camiceria Botteri, 18;
Zocchi Barbara, Despar Donadoni, 18;
Bonanno Tania, Tullio Cobez, 18;
174) Maslov Susy, Mixage, 17;
Ive Mirella, Moulin Rouge, 17;
Morassut Alessandra, Bar Capitol, 17;
175) Vlah Zdenka, Standa, 16;
Fernetti Marinella, Bar Cattaruzza, 16;
Ditto Lina, Canal Street, 16;
Levi Rometta, Bar San Marco, 16;
Marchiò Deborah, Panetteria Giorgi, 16;
Pecar Silvia, Utat, 16;
Kravos Monica, Bar Pescheria, 16;
176) Macuz Deborah, Laret, 15;
Michelazzi Susanna, Debernardi, 15;
Gabrielli Monica, Cartoleria Roma, 15;
Hrustely Irene, Tato e Tata, 15;
Billardello Luisa, Cosulich Profumeria, 15;
Ravalico Angela, Commerciale Colori, 15;
De Min Federica, Riv. Tabacchi, 15;
Berné Ester, Gelateria Sommariva, 15;
177) Uxa Chiara, La Bottega del borgo, 14;
Stigliani Manuela, Oreficeria Laurenti, 14;
Friuli Sonia, La Zangola Masé, 14;
Zugna Maria Antonietta, Profumeria Ermanno, 14;
Zobec Erika, Frulan, 14;
178) Battini Sonia, Calzoleria Viale, 13;
Spoljaric Liliana, Standa, 13;
Puissa Sara, Filo Magico, 13;
Grison Daniela, Pasticceria Giorgi, 13;
Cusma Maria Grazia, Profumeria Venus, 13;
Marolla Annamaria, Abb. Adriana, 13;
179) Weiser Brigida, Standa, 12;
Mereu Alessandra, Supercoop 1, 12;
Presel Manuela, Il Macinino, 12;
Olenik Roberta, Cosulich Profumeria, 12;
Brunetti Giuliana, Panificio Urdih, 12;
De Volpi Nicoletta, Tommasini Sport, 12;
Marchesini Ilaria, Frizzidea, 12;
180) Srebernik Patrizia, Universaltecnica, 11;
Bartoli Valentina, Panetteria Jerian, 11;
Ramani Gabriella, Micky Mouse, 11.

UN'ALTRA PAGINA FOTOGRAFICA DEDICATA ALLE PROTAGONISTE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

L'album delle commesse

Ancora foto. Eh sì, le commesse triestine ormai hanno fatto amicizia con l'obiettivo di Italfoto e non si fanno scappare l'occasione per farsi immortalare. la ressegna continua in questi ultimi giorni utili per votare, proprio per dar modo ai lettori di vedere i volti delle loro preferite e, chissà, di trovarne qualche altra da sponsorizzare a suon di tagliandi. La lotta fino a domenica è aperta e i vertici della classifica potrebbero cambiare tutto ad un tratto. Nel frattempo ecco altre dodici protagoniste del commercio al dettaglio triestino.

Da sinistra ecco le commesse dei negozi Despar: Elisabetta Glavich, Rossella Roncelli, Michela Renko e Paula Dew. (Italfoto)

Sempre partendo da sinistra ecco in posa Debora Mauro (Caffè latteria Elena), Federica Toich (Salumeria Toich), Sara Lanteri (Bar Dock's) e Carlotta Perentin (Bar Wayra).

PREMI PER LE Commesse

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI
   – Borsetta offerta da FENDI
2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE
   – Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI
   – Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
   – Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse [illegible] «ZZERO» modello [illegible] «ZZERO» modello [illegible]

In senso orario e partendo da sinistra Deborah Contursi (Granieri), Lara Tamillo (Despar via Stuparich), Ilaria Marchesini (Frizzidea) e Antonella Lippolis (A&O Superet).

PREMI PER I Lettori

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR
   – Sacca offerta da FENDI
2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL
   – Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
   – Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
   – Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" co telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori [illegible] «ZZERO» modello [illegible]

LA 'GRANA'

Dove sorgerà la sede regionale del Coni?

Care Segnalazioni,
credevo che la decisione del Coni romano di qualche mese fa sulla scelta di Trieste quale sede regionale fosse un fatto ormai deciso e chiuso. Ma giorni fa con un'intervista a un funzionario del Coni di Udine, trasmesso da una tv privata friulana, è stato messo tutto in discussione. Non solo, l'intervistato ha assicurato forti appoggi romani sul caso, facendo sperare sulla scelta di Udine quale sede regionale. Non so se questa notizia sia vera, ma se lo fosse, allora bisognerebbe ridiscutere la posizione di Trieste quale capoluogo di regione, perché il regolamento generale del Coni prescrive che tali centri devono sorgere esclusivamente nei capoluoghi di regione. Credo ora spetti al delegato Coni triestino rispondere e farci capire dove sorgerà l'importantissimo Centro regionale del Coni.

Mario Castellan

Ritratto di famiglia fine secolo

Questo interessante gruppo familiare, opera dell'allora fotografo di Corte Zanutto, è forse reduce da una festa, o altra ricorrenza importante. E' evidente la parentela che li unisce (almeno per i maschi), che dai tratti somatici danno l'impressione di una provenienza nordica. Tutti gli uomini portano un fiore all'occhiello, mentre le donne ne trattengono un mazzo tra le mani, e la bambina sembra averlo riposto in un cestino. Certamente quello sarà stato per tutti un avvenimento degno di essere ricordato.

Pietro Covre

Inviate anche voi le foto d'epoca alla rubrica «Segnalazioni», corredate da una breve spiegazione).

BAMBINI / DISAGIO

La «paura di comunicare»

Desidero esprimere alcune riflessioni sul alcuni episodi accaduti recentemente nella nostra regione, che riguardano la fuga da casa di minori. Questi fatti sono poco frequenti, o almeno a livello di cronaca, in questi ultimi anni non erano stati segnalati casi analoghi, avvenuti a breve distanza di tempo uno dall'altro, e penso devono essere oggetto di una seria riflessione sull'infanzia e adolescenza, protagonisti sugli organi d'informazione di fatti non sempre positivi.

I casi segnalati dalla cronaca sono avvenuti a Trieste e in provincia di Pordenone e rappresentano, a mio parere, un segnale di disagio o difficoltà presenti nell'ambiente in cui questi minori vivono. Le motivazioni dei bambini fuggiti da casa in un paese della provincia di Pordenone sono state di voler scoprire il gusto della libertà. Un simile desiderio può rappresentare, forse, la testimonianza di un disagio vissuto dal bambino, soggetto a modalità educative che non sempre gli consentono di esprimere il suo essere bambino o adolescente.

Io penso sia giunto il momento di avviare una seria progettazione nel campo della prevenzione, informazione, educazione, affinché si possano creare delle condizioni socio-culturali in cui si possano sviluppare e determinare trasformazioni e cambiamenti di modalità educative primarie, in direzione di un maggiore dialogo.

La presenza in alcune città d'Italia di strutture preventive, come Telefono Azzurro, che si occupano di problemi di minori, ma anche di adulti genitori che si rivolgono per avere informazioni su specifici problemi che possono sorgere nella «gestione» dei figli, credo rappresenti un punto di riferimento importante.

E' necessario, quindi, superare la «paura di comunicare» che molto spesso è all'origine di numerosi disagi, rivolgendosi quando si presenta una difficoltà, che non sempre è possibile risolvere senza un aiuto, a questi servizi specifici.

Daniela Pellegrini (Pordenone)

La parte propositiva

Nel ringraziare per la pubblicazione della mia lettera, in data 10 maggio, vorrei però precisare che nell'impaginazione è saltata la parte secondo me più importante perché propositiva e non solo polemica, che recita: «I bambini avrebbero bisogno di ben altro per crescere bene e non obesi: e parliamo di un'alimentazione equilibrata, spazi verdi, campi gioco, impianti sportivi sicuri e a buon mercato».

Spero nella pubblicazione di questa precisazione, in modo che non si dica che «a Trieste si sa solo brontolare e mai proporre alternative».

Claudia Cernigoi

E' possibile cambiare

All'indomani delle deliberazioni dei vari consigli di circolo, circa le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche settimanali nella scuola elementare per il prossimo anno scolastico, il Comitato dei genitori avrebbe potuto ritenersi soddisfatto, perché in quasi tutti i circoli didattici erano stati evitati i rientri pomeridiani. Non siamo però tanto sprovveduti da non valutare tale successo come una vittoria di Pirro, né tanto ingenui da credere a tutte le promesse d'impegno solidale fatte in tempi per lo meno sospetti, né infine ammalati di protagonismo al punto da voler apparire in ogni luogo e discettare su ogni tema.

E' bene però essere chiari: il problema non è risolto, ma soltanto rimandato. Ha ragione chi sostiene che la c.m. 271/91 appare restrittiva rispetto alla legge 148/90, non dimenticando però che è proprio quest'ultima a costituire l'obiettivo finale della nostra azione, in quanto nella legge si danno i presupposti fondamentali che poi trovano attuazione mediante decreti e circolari ministeriali. Siamo convinti della discutibilità di alcuni presupposti e, nel rispetto della legislazione vigente, cerchiamo di utilizzare quegli strumenti che la Costituzione ha stabilito e che garantiscono di esercitare, anche direttamente, l'iniziativa delle leggi. Non intendiamo intervenire sui nuovi programmi della scuola elementare, i quali, in realtà, non sono altro che il risultato di esperienze didattiche pluriventennali.

Caso mai è necessario sgomberare il campo da un equivoco: è ancora da dimostrare che i nuovi programmi esigano effettivamente, soprattutto per le prime classi, l'aumento del tempo-scuola e l'organizzazione didattica modulare così come definiti dal nuovo ordinamento. La sperimentazione promossa infatti, a detta del ministero della Pubblica istruzione, ha dato esiti contrastanti; i risultati attuali, per quanto provvisori, ci lasciano molto perplessi.

E' imminente perciò, come primo passo, la consegna a tutti i parlamentari espressi da Trieste di due progetti, redatti in articoli, di modifica della legge 148/90, perché alle critiche devono seguire delle proposte precise.

Sbaglia chi ritiene che la legge in questione sia concettualmente intoccabile e nei confronti della quale chiede atteggiamenti fideistici, perché secondo il comma 9 dell'articolo 15 «entro quattro anni dall'inizio dell'attuazione del nuovo ordinamento della scuola elementare, il ministro della Pubblica istruzione riferisce al Parlamento sui risultati conseguiti anche al fine di apportare eventuali modifiche».

Questo significa che è possibile cambiare, anzi doveroso, se i risultati conseguiti non risultassero migliori rispetto al passato, considerato che non sempre riforma è sinonimo di progresso.

Mario Bevilacqua
membro del consiglio di presidenza del comitato dei genitori di Trieste

«I recenti casi di cronaca locale che hanno riguardato la fuga di casa di bambini, fanno riflettere sul problema del disagio dei minori»

PERQUISIZIONE / PROTESTA

'Antivivisezionisti criminalizzati'

All'alba dell'11 maggio suonavano alla mia porta tre giovani agenti della Digos. Mi mostravano il mandato di perquisizione dove si diceva che «per fondati motivi» il giudice autorizzava la perquisizione del domicilio di mia figlia, che è pure il mio. Le famose cavie liberate all'Università: mia figlia studia biologia, è antivivisezionista, ergo...

Gli agenti hanno fatto il loro dovere con grande scrupolo. Si sono letti tutta la corrispondenza privata senza alcun problema e poi si son portati via il «corpo di reato»: pubblicazioni e volantini. E noi lì in pigiama!

Può un giudice procedere con tanta disinvoltura e far rovistare nella camera di una giovane incensurata? C'è proporzione fra disturbo ed umiliazione arrecato a pacifici cittadini, e gravità del «reato» consistente nella «liberazione di cavie»? La Digos non ha altro da fare nella città dei traffici clandestini di confine che inseguire dei topi bianchi? Che valore ha spaventare così?

E pensare che quando lessi la notizia pensai: meno male che Lidia è in vacanza in Corsica, altrimenti potevano sospettarla. E le ritagliai l'articolo per quando tornava. Ora anche quel ritaglio è nel corpo di reato.

Io sono responsabile morale dell'educazione al rispetto della vita che mia figlia ha avuto da minore: ora essa prosegue su questa strada, anche con lo studio della biologia. Assieme ad altri studenti ha formato un gruppo scientifico che ha promosso dibattiti pubblici e conferenze pubbliche per persuadere della inutilità e crudeltà di gran parte della vivisezione.

Ora l'azione inconsulta compiuta da ignoti ha permesso la criminalizzazione di questo gruppo di giovani di così nobili principi, tanto da autorizzare la Digos a procedere. Evidente che chi pratica la vivisezione non si fa scrupolo neanche della dignità personale degli studenti che vengono sospettati come malfattori. Bel clima di serenità negli studi.

Fabio Mosoa

ELEZIONI

Le lettere dei politici

Durante la campagna elettorale sospendiamo, fino a dopo le elezioni amministrative, la pubblicazione delle lettere a firma di esponenti politici, anche se non candidati.

Come in altre occasioni gli interventi di questo tipo troveranno peraltro spazio nelle apposite rubriche nelle pagine della cronaca cittadina.

Un problema che non fa notizia

Vorremmo esprimere alcune riflessioni che abbiamo avuto modo di maturare in questi ultimi giorni a seguito dell'episodio avvenuto allo stabulario dell'Università di Trieste. Prima di entrare nel merito vorremmo prendere posizione innanzitutto sul modo in cui questo fatto di cronaca è stato trattato dai mezzi di informazione. Senza voler entrare in polemica con nessuno, abbiamo avuto l'impressione che la cittadinanza non abbia goduto di un approccio rispettoso della pluralità delle opinioni. E' l'indignazione che ci muove, accompagnata dalla necessità di far sapere al pubblico che non esiste un modo unilaterale di considerare il fenomeno vivisezione.

Per quanto riguarda l'azione in sé operata dal Glo, la nostra posizione è molto chiara: riteniamo che la violenza e l'oppressione vadano combattute in modo argomentativo e non-violento, anche quando le vittime sono prive o private di qualsiasi difesa. C'è però un merito indiretto nell'azione del Glo e una triste morale: bisogna attendere un atto estremista per sentire parlare in modo diffuso di un problema che altrimenti non fa notizia proprio perché riguarda dei soggetti i cui interessi e diritti la nostra cultura si ostina a dimenticare. In ciò forse l'esasperazione che spinge ad atti illegali, condannabili nei modi quanto comprensibili nelle motivazioni.

La riflessione può nascere laddove vengano esposte più voci, più opinioni in merito a un medesimo problema.

Detto ciò, vorremmo ora esporre la nostra posizione a proposito della vivisezione.

Dal punto di vista scientifico la vivisezione ci trova assolutamente contrari perché è inutile e rischiosa per l'uomo stesso. Inoltre c'è da dire che gli uomini e gli animali sono due entità biologiche eterogenee. Non c'è nessuna garanzia che i risultati di un esperimento sull'uomo saranno gli stessi. Per accertarlo bisogna comunque rifare l'esperimento sull'uomo. Gli esperimenti sugli animali sono solo un alibi per procedere poi sull'uomo pensando di avere delle indicazioni indispensabili. In verità la sperimentazione clinica su persone malate è l'unico metodo scientifico. Ci stupisce che nell'intervista apparsa sul «Piccolo» del 23 aprile 1992 una studentessa di medicina dimostri di ignorare questa realtà.

A livello etico crediamo che l'uomo non abbia diritto di considerarsi superiore alle altre specie animali e non possa quindi limitare o negare il loro diritto alla vita sulla base della presunta utilità che l'animale può offrire all'uomo stesso.

Gli animali hanno un valore di per sé, è assurdo e immorale pensare che essi assumano valore nella misura in cui si «rendono» utili al progresso scientifico o più semplicemente all'uomo.

Lo specismo (l'atteggiamento culturale che discrimina gli altri esseri in base al pregiudizio per cui l'uomo sarebbe superiore alle altre specie) è da combattere. L'uomo vive all'interno di una catena biologica in cui tutti i componenti sono importanti allo stesso modo. La cultura della distruzione degli altri viventi che l'uomo occidentale sta portando avanti da secoli, la vivisezione ne è un esempio, è sostanzialmente autodistruttiva.

Abbiamo letto che nello stabulario gli animali non soffrono, non sono maltrattati... in realtà essi non vivono. Sono pensati come oggetti snaturati, creati apposta per vivere in laboratorio, come i preziosi topi geneticamente omogenei cari al professor Sottocasa. Ci stupisce la preoccupazione per la fine prematura di questi animali, destinati a morire al di fuori dell'ambiente artificiale di un laboratorio in cui sono stati costretti a nascere e crescere. Per un momento ci viene da credere che forse morire nella natura su un greto di un fiume al freddo sia più dignitoso che venir sacrificati sull'altare della scienza.

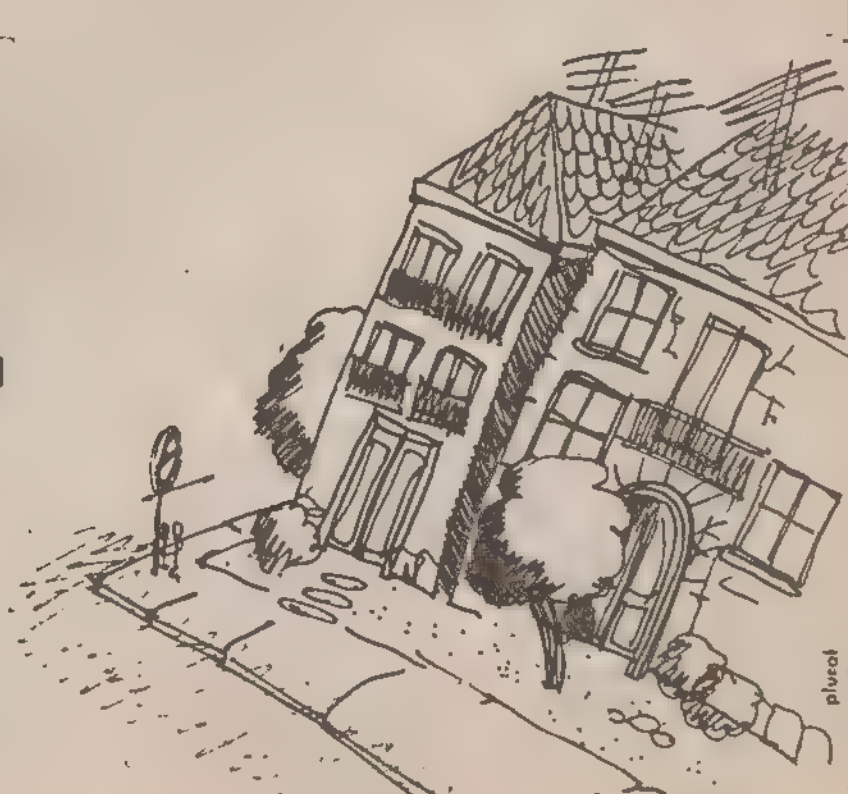
Comitato liberazione animale
Associazione vegetariana italiana
Lega anti-vivisezione

Il cantiere in via Fornace

Scrivo in risposta all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 12 maggio in merito al mio cantiere di via Piccola Fornace 1. Esprimo tutta la mia perplessità sul fatto che un giornalista, senza prendere le dovute informazioni, cosa del resto molto semplice vista la mia tabella di cantiere, possa scrivere notizie che, non essendo sostenute da una accurata preventiva informazione, gettano una luce denigratoria su tutti i soggetti interessati dall'articolo, e non ultimo sulla mia impresa che ha il diritto e il dovere, tramite la legale rappresentanza, di salvaguardare la propria immagine per evidenti ragioni sia di carattere di correttezza che per i danni che ne deriverebbero nei confronti del mercato.

L'edificio in adiacenza al mio cantiere all'epoca era stato costruito in difformità alle norme urbanistiche, e inoltre i lavori appaltati dallo Iacp avevano provocato il crollo della casetta attualmente in costruzione. Infatti all'epoca era stata aperta una causa nei confronti del Comune, con esito a me favorevole, e il Comune aveva provveduto con apposita concessione comunale al ripristino in base alle norme, eliminando le finestre abusive e riportando il monolocale, con una soluzione alternativa, alla abitabilità in base alla normativa vigente.

Per quanto concerne i lavori di cantiere essi vengono eseguiti, come nella tradizione ultradecennale della mia società, nel rispetto di buon vicinato, ma comunque nei limiti delle singole fasi operative di un cantiere edile.

Dott. ing. Tullio D'Angelo

ORE DELLA CITTA'

Educazione ambientale

Per il corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con l'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, e con il Circolo del commercio e del turismo di Trieste, oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo del commercio e del turismo di via S. Nicolò 7 (2.o piano), la professoressa Bianca Gomisel parlerà su: «Le doline del Carso triestino».

Piccoli cantori

In occasione della II giornata nazionale della Fibrosi cistica si terrà oggi, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfili un concerto dei Piccoli cantori Città di Trieste. L'ingresso è libero, e il ricavato delle offerte sarà devoluto all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia.

Terra Mystica

Oggi, alle 20.30: «Terra mystica» diapositive in multivisione di Bogdan Kladnik sulla misteriosa natura del Carso, a cura del Centro ecologista naturisti Anita, Allround, Cat, Arci Casa gialla e Wwf, al Goethe Institut in via Coroneo 15. Ingresso libero.

Centro studi archeosofia

Aritmetica, logica, retorica, geometria, musica, astronomia e astrologia, sono le arti e scienze liberali, a cui sono stati iniziati uomini come Socrate, Pitago ra, Platone, Origene, Cicerone, Dante. Su questo tema si terrà oggi alle 21.15, al Centro studi di archeosofia, in via Cologna 5, una conferenza.

Ingegneria chimica

Il dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime organizza per oggi, alle 16.30, nell'aula Arich dell'edificio B dell'università, piazzale Europa 1, il seminario: «Espandenti per espansi poliuretanici e loro impatto ambientale». Relatore il dott. Corrado Cecchini, EcpeniChem Polimeri, centro ricerche Marghera.

Centro Veritas

La settimana di cultura presso il Centro culturale Veritas si è conclusa ieri, giovedì 14 maggio, con la conferenza svolta dal prof. don Pierre Riches. La prevista lezione del prof. Allan è stata sospesa a causa dell'indisposizione dell'oratore.

Tortellini al basilico

... e tante altre cose buone... Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Mio Martina, Giorgi Amanda, Dalla Nora Carlotta, Zampollo Niccolò.
MORTI: Petrich Giulio, di anni 70; Pipieri Rita in Amato, 60; Mazzoni Angela ved. Scattaini, 92; Bonin Nerina ved. Simeoni, 84; Grisanich Francesca, 77; Fabris Paola, 83; Austigal Anna, 81; Bari Alberto, 79; Scoria Mario, 58; Metlika Giustina, 80; Simsig Bruno, 64.

Lega nazionale

Continua nella sala di piazza Unità d'Italia (ex Banco di Napoli) la mostra fotografica sul tema; «La Lega nazionale per i giovani. Breve storia dei suoi istituti educativi e delle sue colonie in cento anni di vita 1891-1991». La mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 12.30, e dalle 17 alle 19.30 (festivi 10-12.30) e si concluderà domenica.

Trieste senza frontiere

Trieste senza frontiere, nuovi scenari e prospettive per gli investimenti e l'economia bancaria nell'Est europeo, è il tema dell'incontro con Pier Giorgio Luccarini, vicepresidente della CrT di Trieste, che si svolge oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, organizzato dlal'Accademia internazionale estiva di belle arti.

Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nela sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana ». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», il prof. Bruno Maier, docente all'università di Trieste, terrà una conferenza su: «Giani Stuparich». L'ingresso è libero.

I fantasmi di Viola

Si inaugura oggi, alle 20, alla libreria «Fra Servi di piazza», una mostra di Enrico Viola sul tema «fantasmi-operai».

Casa e marginalità

Casa e marginalità: dal monovano all'habitat sociale: quale progetto?, è il tema dell'incontro che si svolge oggi, alle 17, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1).

Convegno sull'off-shore

Si svolge oggi, alle 9.30, nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio dell'università, un convegno sul tema «Off-shore, un'opportunità per lo sviluppo dei paesi dell'Est e per Trieste». Il convegno rientra nell'ambito del Global theme programme, il programma mondiale lanciato dall'Associazione internazionale degli studenti in Scienze economiche e commerciali nel 1990 pr il bienn io 90-92.

Mountain bike

Il Gruppo mountain bike dell'Associazione XXX Ottobre organizza domenica una gita «Da Cividale del Friuli a Castelmonte e ritorno per la Valle dello Judrio» aperta a tutti i soci e simpatizzanti con partenza da Cividale del Friuli ale 10. Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Battisti 22 con orario dalle 17 alle 20.30. (Tel. 635500).

Saggi al Conservatorio

Stasera alle 20, nella sala prove del Conservatorio, avrà luogo il saggio finale degli alunni della scuola media annessa al Conservatorio preparati dai proff. M. G. Trost, M. Malaridotti, M. Pahor, L. Baldini, C. Lenuzza, F. Zuliani. I biglietti numerati si potranno ritirare al II piano del Conservatorio (via Rittmeyer 3) oggi dalle 10 alle 13.

Università Terza Età

Oggi, 16-17, generale A. Galeno - Storia militare. Agosto 1914 Solgenitsin, Tanneberg, Laghi Masuri (aula magna A);17.30-18.30 prof.ssa L. Segre - Letteratura italiana: lettura e commento del romanzo «La luna e i falò» di C. Pavese (aula magna A); 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso (aula B).

Cercasi attori

La filodrammatica del circolo Buiese «Donato Ragosa» organizza un incontro con attori dilettanti dialettali, oggi 1992, alle 17.30, nella sede dell'associazione delle Comunità istriane, in via Mazzini n. 21. L'incontro ha lo scopo di ricercare nuove leve, da inserire nell'oranico della compagnia. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Mostra al Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, in occasione della consegna degli attestati di frequenza alle allieve del corso di maglieria a mano, organizza una mostra dei lavori eseguiti durante l'ultima sessione. La mostra si svolgerà oggi dalle 16 alle 19, nella sede in via della Fornace 7.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispano americana Istituto Cervantes di via Valdirivo 6, ospita oggi, dalle 16 alle 20, l'opera artistica della pittrice sudamericana Marcella Ferrero.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale mitteleuropa invita soci e simpatizzanti all'incontro amichevole — promosso dalla stessa — tra la MonteShell basket e la squadra ungherese di Szekosfehervar, che si svolgerà oggi, alla palestra «Pacco» di Muggia con inizio alle 19.

Junior Chamber

Oggi, alle 19,in via Santa Caterina 7, il direttivo del Chapter locale della Jun ior Chamber terrà un incontro con tutti i nuovi soci allo scopo di facilitare l'inserimento nelle attività operative Jci. Il corso, che sarà gestito a titolo gratuito dai componenti del direttivo e dal responsabile della formazione Giancarlo Cappellari, avrà la durata di un'ora circa. Sono invitati a partecipare tutti i nuovi soci.

Maria Basiliadis

Oggi, alle 18, all'opera M. Basiliadis, in via Palestrina 6, concerto di chiusura della stagione artistica 1991/1992. L'Opera giocosa, sotto la direzione del neo maestro Fabrizio Ficiur eseguirà brani di A. Vivaldi, S. Barber, D. Dragonet ti, G. Rossini. Solisti: Franco Grava, Elisa Desinan, Brabra Cavo, Tamara Aprato, Tullio Zorzet, Michele Veronese.

Assemblea abruzzesi

L'Associazione abruzzesi ricorda a tutti gli associati che questa sera, alle 18, nella sede di via Pindemonte 14, si terrà l'assemblea annuale con il rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea è aperta anche ai corregionali non ancora iscritti e i simpatizzanti.

Centro elvetico-valdese

Domani, alle 18, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1, il prof. Bruno Corsani docente di esegesi del Nuovo Testamento, decano della Facoltà valdese di teologia di Roma parlerà sul tema: «Il credere nel Vangelo di Giovanni». L'appuntamento è organizzato dal Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer».

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un male tira l'altro.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,9 massima 28,3; umidità 31%; pressione millibar 1023,8 in diminuzione; cielo sereno; vento da Est-N-E Bora con raffiche 18 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 15,2.

Le maree

Oggi: alta alle 9.58 con cm 30 e alle 21.18 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.36 con cm 59 e alle 15.16 con cm 22 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Dal libro del Caffè di J. Baxter: Irish coffee: 30 ml di whiskey irlandese - 15 gr di zucchero grezzo di canna - 175 ml di caffè forte (per una persona). A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Trattoria Sociale - S. Dorligo della Valle 230.

OGGI Farmacie di turno

Dall'11 maggio al 17 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 726835; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5, viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ROUND Serata amarcord

Il «Service club» Round Table affonda le sue radici storiche negli anni Trenta in Inghilterra; in Italia il primo gruppo sorge a Milano nel 1958 mentre a Trieste nasce nel settembre del 1967, oggi la Round Table Italia, grazie al suo continuo sviluppo, può contare su 47 gruppi distribuiti prevalentemente nel Nord Italia e far parte di una struttura mondiale basata su oltre 140.000 membri. A distanza di 25 anni dalla nascita del gruppo triestino, è nata l'iniziativa di organizzare una serata «Amarcord», un incontro tra l'entusiasmo e il dinamismo dei giovani soci attivi e la passata esperienza dei «veci», per ricordare i bei tempi trascorsi e per rivivere i momenti importanti trascorsi nella Round Table.

La serata di gala si svolgerà domani, al Savoia Excelsior Palace. Nel corso della serata verrà distribuito l'appena realizzato «annuario storico», che vede raggrupppare in un opuscolo, l'elenco dei soci e delle iniziative svolte finora. Un modo per riparlare di tradizioni e di regole comportamentali che debbono contraddistinguere un "Service club", ma anche per constatare che dall'ormai lontano '67, anno di fondazione del club, tanto è stato fatto e tanto si cerca di fare ancora.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto domenica 10 maggio nel parcheggio alberato all'imbocco di Sistiana mare, fra le 14.30, alle 16, quando qualcuno ha urtato una Alfa 75 bianca lasciando poi un biglietto con un numero di telefono sbagliato. Chiamare il 911830.

Un Siberian Husky di tre o quattro mesi è stato trovato ieri mattina nei pressi del Teatro romano da una ragazza che si recava al lavoro. Non potendo portarsi dietro la cagnetta, la giovane l'ha portata al canile dell'Usl di via Orsera. Telefono 820026.

MOSTRE

Alla Stazione Marittima gli artisti dell'Alpe Adria

E' visitabile fino al 17 maggio al Centro Congressi della Stazione Marittima la mostra «Il '900 in Alpe Adria» che, attraverso una cinquantina di olii di artisti sloveni, austriaci, triestini e ungheresi vissuti tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, si propone di ricreare un quadro della pittura di quel periodo entro i confini della Mitteleuropa.

L'operazione appare perfettamente riuscita per la semplicità e la competente cura con cui la rassegna e il relativo catalogo sono stati realizzati, il che differenzia sensibilmente questo avvenimento da altri — che sullo stesso tema — l'hanno preceduto.

A parte l'utile orientamento anche didattico dell'allestimento, i quadri sono tutti di buona qualità, senza scadimenti di tono. La diversa declinazione stilistica dell'arte slovena, di quella austriaca, della pittura triestine e dell'ungherese, e il loro riferimento al passato o alle avanguardie, traggono origine in gran parte dalla collocazione storico-geografica e politica di ogni singola etnia. Le opere degli artisti sloveni denunciano una chiara matrice impressionista, esaminata con attenzione anche nei suoi sviluppi successivi, come il divisionismo e il chiarismo. Prati, boschi, monti, villaggi e cave di pietra sono illuminati da un sole chiaro e brillante: è il risultato di quella pittura «en plein air» che praticata da Monet e dagli impressionisti, si affermò in ritardo di una generazione nella Slovenia appartata e un po' provinciale dell'impero austro-ungarico.

La pittura austriaca è invece presente soprattutto nella sua eccezione carinziana, la regione che per un decennio dopo lo sfascio dell'impero soppiantò sotto il profilo artistico il ruolo prominente di Vienna. Le opere di artisti come Anton Kolig e Franz Wiegele si riconducono storicamente al «Neukunstgruppe», il gruppo della nuova arte, fondato a Vienna nel 1909 da Schiele e Kokoschka. Fu una sorta di «secessione della Secessione viennese», poiché nel Novecento, dopo un solo decennio, quest'ultima risultava già priva di mordente. Boeckl, Clementschitsch e Isepp, anch'essi carinziani, documentano con chiari riferimenti a Schiele, a Kokoschka e all'espressionismo l'orientamento europeo di certa pittura austriaca: indirizzo ampiamente testimoniato in mostra dall'accostamento dei fratelli carinziani Ludwig e Josef Willroider, che rappresentarono invece nell'ambito della «Stimmungasmalerei» (pittura d'atmosfera) lo stile conservatore in auge alla corte di Vienna e nei salotti borghesi.

La pittura triestina è presente con i suoi migliori protagonisti: da Levier, l'«unico fauve italiano», che riprende Barcola prima della pioggia al satiro della tradizione classica di Cesare Sofianopulo, alla sintesi plastica di Edgardo Sambo, a un onirico e icastico ritratto muliebre di Parin; fino alla purezza novecentista di Carlo Sbisà e all'ottima stesura pittorica di Enrico Fonda, a una solare tela di Cambon e al simbolismo di Timmel e di Argio Orell. Per concludere con Bruno Croatto e il suo allievo Giannino Marchig, con un paesaggio di Dyalma Stultus e una marina dalle luci nordiche e veneziane di Flumiani.

Frizzante, vivace, eclettica e cerebrale, la pittura triestina a cavallo del Novecento testimonia ancora una volta il mito dell'inquietudine e dell'internazionalità determinato dall'incontro di culture diverse, il disagio e l'entusiasmo di essere diversi.

La rassegna si conclude con un gruppo di opere di artisti ungheresi, dai caldi interni e dalle verdi praterie: ricchi di «pathos», ci rammentano la predilezione per l'Italia da parte di molti circoli artistici (e politici) ungheresi ai tempi dell'impero austro-ungarico e la loro sensibilità per i modi dell'avanguardia europea.

Marianna Accerboni

CENTO POESIE DI BAMBINI IN VOLUME

Il profumo della verità

Vendita benefica durante le giornate della fibrosi cistica

«Tramonto d'un vecchietto — che non sa più che fare — e a cosa pensare — e allora si avvia su una collina — a vedere il mare». Scritta da una bimba di 7 anni, questa è una delle cento poesie contenute nel volumetto «Poesie a dondolo» edito da Campanotto, Udine, e presentato l'altra sera al pubblico del teatro Mielà.

Patrocinata dal Centro di letteratura giovanile «A. Alberti», con gli auspici del Provveditorato agli studi, l'iniziativa ha avuto l'aiuto di numerosi sponsor tra cui Crt e Il Piccolo. Tutta la classe, la seconda elementare della scuola «Ancelle della carità», si è cimentata per un anno scolastico in un'attività di laboratorio basata sull'espressione e la ricerca poetica sotto la guida dell'insegnante Consuelo Rodriguez. Parole, usate in poesia per esprimere sentimenti: parole semplici, ingenue, ma che profumano di verità e indicano bisogni sempre uguali per i bimbi di tutte le epoche.

Parole, ma anche un gesto voluto da bambini per bambini, che hanno bisogno di aiuto. Così, i fondi raccolti della vendita del volume serviranno a sostenere l'Associazione per la lotta contro la fibrosi cistica, la più diffusa tra le malattie genetiche che colpisce, ha rilevato il presidente regionale Sergio Ricciardi, 1 bimbo su 2500. Il 16 e 17 maggio, giornate nazionali della fibrosi cistica, gli scouts dell'Agesci distribuiranno 15000 copie del volume nelle scuole elementari, nelle edicole e in alcune piazze di Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone. A Trieste gli scouts saranno il 17 in piazza della Borsa, piazza S. Antonio e in piazzale S. Giusto. I fondi serviranno a promuovere la ricerca scientifica condotta dal professor Franco Baralle con la sua équipe dell'Area di ricerca di Trieste, ed a donare al Centro del Burlo Garofalo uno spiromentro, apparecchio fondamentale per valutare la funzione respiratoria di questi malati con compromissione polmonare.

Produrre poesia in classe, perché? Per sviluppare sensibilità e potenza espressiva in ogni bambino. La poesia è linguaggio, ha ricordato Silvia Blezza, vicepresidente del Centro studi «Alberti», e per lavorare sulla poesia si è lavorato sulla lingua, in questo come nei tanti altri laboratori di scrittura poetica sorti recentemente nelle scuole italiane. Se Gianni Rodari per primo vide nel «giocattolo poetico» la possibile espressione della carica inventiva dei bambini e la manifestazione delle enormi potenzialità del linguaggio, negli anni '80 Kenneth Koch rivoluzionò l'approccio didattico e metodologico alla poesia. Così, seguendo le loro proposte operative, Consuelo Rodriguez ha portato i bimbi a crare stesure individuali attraverso l'associazione di idee o le rime, il paragone o l'improvvisazione, fino a farli scegliere da soli la tecnica più congeniale.

Un gioco-lavoro basato sugli stimoli che ha sviluppato la sensibilità artistica dei bambini, ha osservato il direttore scientifico del Burlo Garofalo, Sergio Nordio. C'è da augurarsi, ha proseguito, che gli adulti, leggendo il libro, sviluppino le capacità di «capire» i bambini, troppo spesso mortificati nei loro bisogni: uno dei quali, il più disatteso, è di conservare la capacità di pensare. Una capacità innata, ha osservato il professor Nordio, oggi banalizzata da un sistema formativo che insterilisce le potenzialità.

Anna Maria Naveri

Auguri trisnonna

Sofia Anth vedova Gergolet, compie oggi 93 anni. E' ritratta in questa foto che raggruppa cinque generazioni: il piccolo Denis, nato il 19 marzo di quest'anno, la mamma Doriana, 23 anni, la nonna Adriana, 46 anni, fino la bisnonna Pierina e Sofia

ARTE ALLA FIDAPA

Ritratti musicali e luci rosate

La Federazione italiana donne arti professioni affari di Trieste ha allestito la 32.a mostra delle sue iscritte presso la sala espositiva del Circolo Il Carso in piazza Barbacan, a cui partecipano diciassette artiste.

L'esposizione nel suo complesso è piuttosto modesta. Sarà colpa della sigla che vuole unire le arti agli affari? Ma di certo possiamo dire che l'arte non è appannaggio di nessuna categoria professionale.

Segnaliamo alcune tra le artiste, presenti ciascuna con un'opera. La grafica di Maura Israel è una sorta di ritratto musicale, in cui l'artista combina armoniosamente il profilo ondulato di un volto femminile con le curve sinuoso del violino: una variante sul tema della musica, a cui l'artista triestina si dedica costantemente nella pittura e nella grafica. Questa volta il segno è nitido e l'immagine si accampa incisiva sul morbido fondo nero.

Al contrario, Rossedear compisce le verdi silhouette del paesaggio naturale — compatte come sculture bronzee — sulla distesa bianca del foglio. Anche Annamaria D'Onofrio è presente con un'incisione, in cui si rappresenta un antico santo con una grafia composta che si addice al suo portamento bizantino.

Al suo fianco Lucilla Cordis esegue un più vivace ritratto, memore dei segni veloci e incisivi di Mariano Cerne. Fulvia Fermo espone un paesaggio astratto a olio, immerso in una luce rosata che smorza purtroppo il vigore della costruzione spaziale del dipinto.

Laura Safred

ELARGIZIONI

— In memoria di Alfredo Longaro (13/5) dalla famiglia 50.000 pro Centro rianimazione e terapia del dolore (prof. Mocavero).

— In memoria di Carlo Bak per XV anniv. (15/5) dalla moglie Laura 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Rotary club Trieste Nord (fondo benefico).

— In memoria di Angelina Brugnizza (Dida) per il compleanno da Marisa Pietron 50.000 pro Mac.

— In memoria di Livio Coleschi nel III anniv. (15/5) dalla moglie, figlio e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ruggero Fraternali a due mesi dalla scomparsa da Maria 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Livio Coleschi nel III anniv. (15/5) da Ester e Livio Rovis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Letizia Cesare per I anniv. (15/5) dalla nipote Maria, Giorgio, Annamaria e Margherita 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giusto), 50.000 pro Unione degli istriani.

— In memoria di Savino Lombardo (Mario) nel X Anniv. (15/5) dalla moglie, figli e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ermanno Mora a sei mesi dalla scomparsa (15/5) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Roberto Peschitz nel I anniv. (15/5) dalla moglie Fedora e dalla figlia Fabia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Angela Rigo nell'anniversario (15/5) dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dino Scala per il compleanno (15/5) dalla mamma 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

— In memoria di Oreste Segrè nel XXVI anniv. (15/5) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.

— In memoria di Maria Spangaro nel X anniv. dalla figlia Daniela 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Anffas.

— In memoria del caro Piero de Mottoni da un'amica d' infanzia 60.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Dario Fonda dagli amici 75.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria della prof.ssa Lia Furlani Morpurgo dalla Divione III medica - Cattinara 140.000 pro Uildm.

— In memoria di Emilia Baucer da Lina e Annamaria 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemici).

— In memoria di Romeo Bensi dalle fam. Montanari, Del Conte e Apollonio 60.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

— In memoria di Elvina Costanzo in Grison da Tullio Zacchi e famiglia 100.000 pro Agmen; da Livio Boccasini 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

— In memoria di Santo Crismani da Paolo Ferfoglia Marrone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Carlo D'Ambrosi dalla fam. Frangipani 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Tito Livio de Pastrovich dai cugini Vianello 50.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Pinuccia Diego da Licia Sereni, Gianna e Franco Alberti 100.000 pro Enpa.

— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 50.000 pro cappuccini di Montuzza, 30.000 pro Astad.

— In memoria di Armando Furlani da Bruna Amorina 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.

— In memoria dell'indimenticabile Silvio Gerin da Elsa e Stella 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini). 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Gergolet ved. Sgubin da Anna e Dora 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Eugenia Giacchetti da Andreuzzi, Giurgevich, Guidolin, Segon, Spanghero, Sponza, Verani e Viscovich 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Gianfreda da Sergio e Vera Donini, Uccia e Oriano Corti 100.000, da Angelo e Vilma Stambach 30.000, da Franco e Dede Zito 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Anna Maria Lanza in Denich dalla fam. Dibiagio 100.000, da Wally e Dino Chiancone 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pietro Leonardi dalla fam. Sturman 30.000 pro Club Apice (Home Care).

— In memoria di Albina Lozei da Mirta e Gina 50.000 pro chiesa San Giovanni Decollato.

— In memoria di Bruno Marsi dalla cugina Etta 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Antonio Mezzalira da moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferruccio Pes dalla fam. Giorgio Zeslina 25.000 pro Itis.

— In memoria di Luciana Puppis Zuccheri dalla fam. de Schiller 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vanda Trebbi 70.000 pro Ass. di volontariato difesa ambientale cittadina; da Bianca Doplicher 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Rapotez da Sylva e Paolo Del Monte 50.000 pro Agmen.

— In memoria del professor Giorgio Ravasini (Padova) da Giorgio e Bianca Maria Comel 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Virgilio Rondini dal condominio n.27 di via San Martino della Battaglia 120.000, dalla fam. Birsa 10.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Bianca Morasco ved. Cerne da Iole e Fulvio Gioseffi 30.000 pro Astad.

— In memoria di Omero Moro dalle fam. Huala, Licata, Simsig, Faidutti e Lettieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Umberto Mosca dal personale del dipartimento di scienze chimiche 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del nostro caro Nereo da Roberta, Raffaella e Leda 50.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Aristide Pauluzzi da Edoardo Sanchini 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).

— In memoria di Giuseppina Robba ved. Germani dalle fam. De Gravisi, Drioli, Marsi, Demarchi e Robba 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

— In memoria di Elvira Pepeu da alcune persone del Movimento focolari 60.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Martino Rupel dalla Riserva di caccia di diritto di Prosecco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Domenica Sanson Abram da Marisa Lizier e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Renato Savelli da Nives Ferrarini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dirce Scanduzzi ved. Zingirian da Gina Scala 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Elda Sefin Delise da Angelo e Luisa Dazzara 10.000 pro Unitalsi.

— In memoria di Franco Sfrecola da Tullio Petronio 50.000 pro Anffas.

SULLE NOTE DI BEETHOVEN BIBIONE HA APERTO UFFICIALMENTE LA STAGIONE TURISTICA

'Inno alla gioia' per il mare

MARE

Il poster di Jesolo

Jesolo dei bagni avrà un suo nuovo poster. Allo scopo l'Azienda di promozione turistica indice un concorso per la realizzazione di uno o più poster, appunto, che accompagnino l'immagine del turismo della grande spiaggia veneta.

Gli artisti-designer che desiderino parteciparvi potranno farne richiesta al seguente indirizzo: Azienda di promozione turistica, piazza Brescia, 30017 Lido di Jesolo.

Le opere verranno esaminate da una commissione che ne stabilirà la classifica; le prime tre opere verranno premiate dall'ente promotore che, nel contempo, ne acquisirà il diritto di pubblicazione.

L'elaborato risultato primo in classifica, e discrezionalmente gli altri due, verrà riprodotto su poster, depliant, cartoline, spot e quant'altro, senza limite, come e quando si riterrà opportuno, o riportandovi il nome dell'autore.

Detto materiale pubblicitario servirà convenientemente alla promozione turistica di Jesolo nelle fiere, nelle agenzie viaggi, con i tour operator, accompagnerà le conferenze stampa-tv in Europa e nel mondo.

«Riteniamo di proseguire la grande tradizione della nostra pubblicistica d'arte che ha contribuito in modo incisivo alla costruzione dell'immagine dell'Azienda Jesolo nel mondo», ha detto Giampaolo Martin, commissario straordinario dell'Azienda di promozione turistica.

L'Europa, quella che, da ormai più di un trentennio, viene ad «affacciarsi» sulla proda bibionese dell'Adriatico, è stata accolta, domenica scorsa, dalle note dell'«Inno alla gioia» di Beethoven, con cui la banda musicale di Prata di Pordenone ha dato avvio alla cerimonia ufficiale di apertura della stagione turistica balneare del 1992.

Una cerimonia, questa, che ha lasciato particolari significati anche alla luce di recenti accadimenti che hanno letteralmente trasformato la mappa geopolitica dell'Est del vecchio continente.

Bibione, classificata ormai terza spiaggia italiana per numero di presenze, conta già su un rassicurante «tutto esaurito» nelle sue pur numerose strutture ricettive: circa 90 fra gli alberghi e pensioni, oltre ventimila appartamenti, nonché i vari, attrezzatissimi campeggi di un villaggio turistico internazionale, uno dei pochi «4 stelle» del bacino mediterraneo.

La cerimonia dell'apertura ufficiale si è svolta nel primo pomeriggio: una sfilata di «majorettes» per le vie cittadine, accompagnate da 5 frustatori e da una banda musicale composta da 60 elementi, il raduno a piazzale Zenith, di fronte al mare, hanno preceduto l'indirizzo di saluto del commissario straordinario del'Azienda di promozione turistica bibionese, Elia Bergamo, il quale, dopo l'esecuzione dell'Inno alla gioia, ha annunciato l'alzabandiera, mentre la banda intonava l'inno nazionale. A salire per primo sul pennone di centro, ovviamente, è stato il tricolore italiano, seguito dalla bandiera dell'Europa Unita, dallo stendardo di S. Marco e, quindi, da tutti i vessilli dei Paesi europei, rappresentati dagli ospiti dell'Est e dall'Ovest.

Le autorità e i rappresentanti degli organismi istituzionali invitati hanno quindi tenuto i discorsi ufficiali subito dopo, nell'accogliente salone della vicina discoteca «Desideria». Sono stati premiati, tre «operatori benemeriti», scelti tra quanti con la loro opera, il loro spirito manageriale e la loro professionalità, hanno validamente contribuito a «creare» la Bibione attuale. Una intera comunità ha espresso, in tal modo, il suo riconoscente «grazie» a questi autentici «pionieri» del suo prestigio e della sua rinomanza negli ambienti turistici di tutto il mondo.

ATTIVITA' INVERNALE

Una stagione riuscita con tanta neve e turisti

Gli operatori turistici delle località di montagna del Friuli-Venezia Giulia giudicano soddisfacente l'andamento della stagione invernale, che ha fatto registrare in vari casi un aumento di presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le molte settimane bianche, le buone condizioni di innevamento (dai 30 ai 150 centimetri) e l'afflusso di una clientela «non tradizionale» per queste zone (a Camporosso e a Valbruna, ad esempio, vi sono stati molti ungheresi e a Tarvisio, dopo alcuni giornalisti giapponesi, ci sono stati gruppi di americani) concorrono a rendere più che accettabile la stagione turistica. Tutto ciò, nonostante la recrudescenza del freddo degli ultimi giorni, con una punta di 20 gradi sotto zero a Fusine.

Ancora più rosea la situazione nella vicina località austriaca di Pramollo, dove nelle ultime settimane di neve si è registrato il tutto esaurito.

L'eccezionale presenza di turisti, come rileva un comunicato dell'ente turistico carinziano, è collegata alle cosiddette «energie-wochen» (settimane del risparmio energetico) che vedono i lander austriaci sospendere a turno per una settimana tutte le attività (fabbriche, scuole e uffici).

IN SCOZIA COL FESTIVAL DEL CINEMA

Studiare a Edimburgo

Vacanze di svago e cultura imparando le lingue

Edimburgo è uno degli esempi più raffinati di architettura europea. L'antico nucleo medioevale del 12.o secolo convive con armonia con l'elegante «new town» georgiana. Il verde non solo circonda la città ma ne è parte integrante con i suoi parchi e i suoi giardini. Questa incantevole città ospita ogni estate un festival internazionale del cinema e interessanti corsi accademici nella rinomata Università locale.

Shakespeare and the Drama: dal 13 al 31 luglio 1992. Il corso approfondisce il lavoro del grande drammaturgo. Ad una conferenza tenuta da esperti, segue ogni giorno un incontro seminariale. Al pomeriggio vengono letti e discussi testi di teatro moderno. Il costo del corso è di 270 sterline.

Corso di cinematografia: dal 3 al 18 agosto 1992. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti strumenti di analisi critica del film. Le lezioni affronteranno temi quali la semiologia, lo strutturalismo, il postmodernismo, psicoanalisi, ideologia, il femminismo e l'industria cinematografica. La teoria è affiancata da workshop. I partecipanti hanno diritto a 6 biglietti per il Festival del cinema. Il costo totale del corso è di 155 sterline. E' particolarmente indicato per studenti di giornalismo.

Scrittura creativa. Per principianti dall'11 al 18 luglio, e per avanzati dal 18 al 25 luglio 1992. Il corso si propone di esplorare le varie tecniche narrative, di analizzare lo stile e di esplorare il rapporto tra scrittura e domanda del mercato. Il costo è di circa 170 sterline. L'attività accademica è arricchita da un programma sociale decisamente interessante: sport, party, barbecue, serate al pub, degustazione di whisky e lezioni di danze scozzesi. L'Università offre l'alloggio in una famiglia, un appartamento, in una guest-house oppure nel college universitario.

Per maggiori informazioni su queste proposte oppure su corsi di lingua, borse di studio e lavoro temporaneo all'estero rivolgersi all'**Informastero-Irse**, in via Concordia 7 a Pordenone ogni venerdì e sabato dalle 15.30 alle 17.30.

FELETTO

Festival folk

Per due giorni, Feletto Umberto ospiterà Musità '92, la rassegna folk di primavera giunta alla sesta edizione. Stasera, alle 20.45, all'auditorium delle scuole medie si esibiranno «Tre violini», Balen Lopez de Munain e Sergio Candotti, e Riccardo Tesi, Gianluigi Trovesi e Patrick Vaillant. Domani sera, esibizione di «Yerbamate» (Sudamerica), «Ogam» (Italia) e «Zyriab» (Egitto, Marocco, Spagna, Italia).

MUSICA

«La forza della vita» a Udine con Vallesi

TRIESTE

● Questa sera alle 20.30 al Verdi per il Maggio sinfonico, concerto dell'orchestra diretta da Lu Ja.

● Domani sera, alle 21, defilé di moda «Donna è bello», di Nora gemelli, alla Stazione Marittima. Saggio finale della scuola per modelle e indossatrici. Inviti e prenotazioni presso Fotosvizzera, viale XX settembre.

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Nella sala espositiva dell'Apt a **Muggia**, e fino al 23 maggio, mostra personale del pittore veneto Giuseppe Andreelli.

● Alla galleria Cartesius, fino al 21 maggio esposizione delle opere di Folco Jacobi. Orario feriale 11-12.30 e 16.30-19.30, festivi 11-13. Lunedì mattina chiuso.

● Alla galleria d'arte «Al bastione» da domani e fino al 29 maggio, pastelli di Fabio Mauroner (1884-1948). Orario feriale 9-12.30 e 16-19.30, festivo 10-12.30. Lunedì chiuso.

● Allo studio d'arte «Nadia Bassanese» (piazza Giotti 8) mostra di Federico Simonelli «Se tu sapessi». Fino al 30 maggio tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Alla galleria Malcanton, fino al 24 maggio, esposizione delle opere di Claudio Cossu.

ISONTINO

● Nella biblioteca comunale di **Ronchi dei Legionari** è allestita la mostra di Amerigo Visintini.

● Rinviato al 16 giugno il concerto dell'Orchestra sinfonica della radiotelevisione slovena previsto per il 12 maggio al Teatro comunale di **Monfalcone**. Confermato l'appuntamento del 19 maggio con l'orchestra sinfonica della radiotelevisione di Slovenia diretta da Anton Nanut, con «Lontano» di Gyorgy Ligeti e la «settima sinfonia» di Gustav Mahler.

● Alla Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** dipinti e grafiche di Pietro Girotto. Orario 9-22, lunedì escluso. Fino al 29 maggio.

● Fino al 6 giugno espone a Gorizia, allo Studio d'arte Exit, Guido Coletti. Titolo della mostra è «terre bruciate» e potrà essere visitata ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

FRIULI

● Stasera alle 21 al palasport Carnera, «la forza della vita», concerto di Paolo Vallesi

● Nella Galleria «Zeroimage» di **Pordenone** è stata allestita una gran de rassegna dedicata a Marilyn Monroe dal titolo «MarilynMania 1962-1992». Fino alla fine di maggio.

● A **Codroipo**, stasera alle 20.15 al teatro comunale, per il Palio studentesco, il gruppo di aiuto agli handiccapati di Roma presenta «la via del sogno» di Marconi.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno questa mostra è visitabile a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Al sabato fino alle 21.

● «Da Pisanello a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì.

● «Leonardo & Venezia»: la rassegna si può visitare fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti» è un'altra interessante proposta veneziana. Fino al 30 settembre. a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Fontego dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.

● Alla Venice Design Art Gallery prosegue la rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a **Padova** al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● A **Lubiana**, all'archivio della Repubblica di Slovenia, mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Visite da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. Fino al 30 giugno.

● A **Capodistria** stasera festival dei giovani

● Domani alla casa della cultura di Piezzo, ore 20, «Musica senza confini», parata di complessi tipici dell'Alpe Adria.

● Alle 20.30 al Teatro di Isola d'Istria, «Happy jazz live».

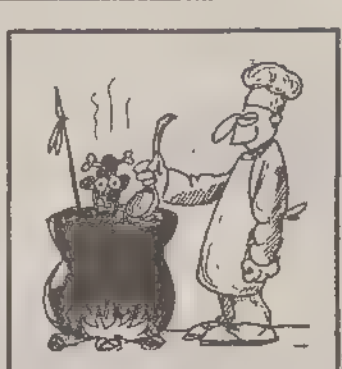
● A **Lubiana** alla «Cakarjev Dom» alle 21.30 «Omaggio ai Beatles»: esecuzioni del coro Putokazi di Fiume.

● Alle 21 a **Portorose** alle 21, melodie e canti tradizionali «Savrini».

I NOSTRI ITINERARI / ALLA SCOPERTA DEI SAPORI DELLA CARNIA

Andar per erbette

Con la primavera ritorna in Carnia l'abitudine della gente di andare per prati a raccogliere le erbe novelle che fanno capolino fra la neve. La ricchezza delle varietà delle erbe presenti nel ristretto territorio della Carnia, ben 3000 specie endemiche, fanno di questo angolo dell'Alta Val Tagliamento un vero eden naturalistico, richiamo di studiosi da tutta Europa. L'azienda di Promozione Turistica della Carnia, in stretta collaborazione con il Consorzio Servio Turistici di Forni di Sopra, hanno voluto dare a questi eventi un tono maggiore, che esulasse dal semplice rito millenario e nello stesso tempo quotidiano, della gente carnica, facendone una manifestazione di grande richiamo. La perfetta conservazione del territorio, non attaccato dall'inquinamento ha richiamato l'attenzione di diverse persone su una alimentazione genuina, dove il cibo serva a ritemprare il fisico, non ad affaticarlo o a intossicarlo. Niente di meglio perciò ritornare alle antiche tradizioni alimentari italiane, che quassù, in Carnia non sono mai state veramente dismesse. Questo ha attirato anche l'interesse dei mass media, per cui gli operatori turistici fornesi hanno predisposto una serie di manifestazioni che non li impegnerà più di tanto, in quanto la predisposizione di questi piatti era, ed è, cosa di tutti i giorni. Una volta, dato il carattere schivo dei montanari, questi piatti non venivano considerati prelibatezze, ma addirittura cibo talmente «povero» non degno «dai siors» (signori), come vengono ancora definiti i villeggianti, per cui venivano consumati fra le mura domestiche, presentando al turista un piatto più conforme a quello che si riteneva il piatto cittadino. Ora, per fortuna, non è più così e ogni ristoratore, persino le pizzerie, offrono piatti a base di erbe e di prodotti caseari locali, che attirano gente da ogni parte d'Italia. Con questa manifestazione inoltre Forni di Sopra anticipa l'apertura della propria stagione estiva. La Festa delle Erbe di Primavera quest'anno prevede, con una formula già positivamente collaudata, una settimana denominata «Idea Natura», durante la quale guide di caratura internazionale porteranno i partecipanti sui pascoli e sui prati montani, introducendo l'ospite al riconoscimento delle piante ed erbe spontanee e alla loro utilizzazione nei vari campi, cosmetico, farmaceutico e culinario. Seguirà un convegno, tenuto in collaborazione con l'Università degli studi di Udine, sui prodotti secondari del bosco nell'alimentazione. Quindi si dovrà scegliere, fra tutti i menù offerti dai vari ristoratori, il Menù alle erbe 1992, menù che verrà poi proposto anche al pubblico, dietro rigorosa prenotazione, il giorno 14 giugno a Forni di Sopra. Abbinata alle erbe, seguirà una settimana sempre a stretto contatto con la natura, denominata «Natura e sport», che vedrà il suo culmine il 27 giugno con la Festa della cucina di montagna che si terrà a quota 1750, presso il Self Service Varmost, dove verranno presentati i prodotti di malga. Seguirà una dimostrazione di volo libero da parte di deltaplanisti italiani, tedeschi ed austriaci, quale prova di uno sport veramente a contatto con la natura, qual è appunto il volo libero. Festa popolare invece il 21 giugno, con una mostra-mercato, in piazza Centrale, dove verranno presentati e venduti prodotti agricoli locali ed artigianali, nonché degustazione di vari piatti tipici a base di erbe, e una interessantissima mostra di erbe locali. E' consigliabile prenotare con un certo anticipo, per non trovarsi all'ultimo minuto a dovere attendere magari qualche improbabile disdetta per poter accedere a questa mensa di prelibatezze. Incaricato di ciò è il Consorzio Servizi Turistici, cui si può telefonare allo 0433/88553 o rivolgersi a mezzo fax allo 0433/88293.

Gino Grillo

COLLIO

Gran kermesse di asparagi a Mernico

Il Gruppo enogastronomico triestino organizza per venerdì prossimo, nella piacevole cornice del ristorante «Al cjant dal Rasignûl» di Mernico di Dolegna del Collio (Go), il convivio enoguidato «Asparago '92». La manifestazione, con inizio alle 20, avrà il seguente svolgimento.

In apertura aperitivo Pinot Bianco Spumante Mattioni servito con «crostatine di asparagi con uova, fonduta e tartufo». Come antipasto «crostatine di asparagi» e, a seguire, «zuppa di asparagi» con, in abbinamento, Sauvignon '91 Toros. «Paccheri con asparagi bianchi» - Rosada '91 Sgubin. Per continuare «olivette di vitello con asparagi» - Pinot Nero Aita. Per finire «torta di mandorle e fragole» con Verduzzo Sgubin. Costo a persona, tutto compreso, L. 50 mila. Prenotazioni al n. 0481-60452/639966.

I gestori, Anna e Gianni Sgubin, sono comunque a disposizione anche nelle altre giornate con esclusione di lunedì pomeriggio e martedì, giorni di chiusura.

PESCA

Prima uscita di stagione

Pesca a mosca difficile in questo periodo: l'aria è calda ma l'acqua, nonostante le apparenze, è ancora fredda

Col mercurio del termometro che supera quota 25, è difficile calcolare comportamenti scientifici nella pesca a mosca: l'acqua dei fiumi, grazie alla neve ancora abbondante sulle cime, è quella di marzo, l'aria invece è quella di luglio. E siamo in maggio. Che fare? Sarebbe troppo semplice fare una media e usare le tecniche e gli artificiali propri del mese mariano: di mosche di maggio, per esempio, non ce n'è ancora nemmeno l'ombra. L'acqua infatti è troppo fredda e bisogna sempre ricordare, quando si va sul fiume, che la vita degli insetti nasce nell'acqua e lì si conclude. E' sull'acqua, e non sull'aria, che dobbiamo basarci per decidere le strategie. Sembrano discorsi da Moro di Venezia ma in effetti coi temoli non si scherza: o si indovina l'artificiale giusto (e relativa tecnica per porgerlo) o il cappotto è assicurato.

L'ideale sarebbe tenere costanti rilevamenti della temperatura dell'acqua per fare raffronti da un anno all'altro: basta un buon termometro da fotografo e un'agenda sulla quale segnare data, temperature varie, pressione atmosferica ecc. Dopo qualche annetto di rilevamenti costanti, il manualetto potrebbe risultare prezioso. Personalmente sono anni che mi riprometto di affrontare questa fatica e rinvio sempre, rinunciando a celebrità e ricchezza. Se avessi avuto la costanza di seguire i consigli che tanto generosamente elargisco al prossimo, la prima uscita di stagione sull'Unec sarebbe stata senz'altro più soddisfacente.

Arrivo sul fiume alle 10 (9 solari): acqua altina ma trasparente, lieve vento di tramontana, schiuse rarissime e bollate ancora più rare. Da notare che l'Unec è considerato, con la Traun, uno dei due paradisi del temolo a livello europeo. Primo lancio con una coda ultraleggera del tre, ovviamente galleggiante, e relativa canna adeguata alla coda. Finale da tre metri dello 0,10 debitamente sgrassato e stirato a dovere. E la mosca? Una Sedge grigia in piuma di anitra su amo del 18, con l'ardiglione debitamente schiacciato. Sono a posto con la legge slovena e con la coscienza: più leggero di così non potrei pescare.

Lancio a monte, verso la sponda opposta, due colpi di Mending per far rimontare la coda ed evitare il dragaggio e la passata scivola via senza attacchi. Arrivata a valle, la mosca inizia a dragare, comincia a recuperare la coda e sullo skating sale immediatamente un temolo: 45 centimetri, un chilo scarso. Siccome sull'Unec si può trattenere un solo pesce e se lo si trattiene si deve immediatamente smettere di pescare, mollo la preda sicuro di avere davanti a me una giornata memorabile. Censuro il resto della cronaca: una quarantina di temoletti lunghi una spanna e solo un paio di esemplari appena decenti.

Alle due sale il vento, il pesce si ferma e non resta che puntare verso l'osteria del paese. Nello stomaco di un temolo che un altro pescatore ha catturato e sta sventrando sul fiume notiamo una gran quantità di portasassi con tutto il guscio. Morale: i temoli grossi mangiano ancora sotto, grufolando sul fondo. L'aria estiva mi ha ingannato, avrei dovuto pensare che invece l'acqua è ancora primaverile. Se avessi potuto fare l'autopsia al primo pesce avrei corretto la tecnica: finale appesantito, pupa di tricottero e via! Ma non si finisce mai di imparare.

Li.Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 15 MAGGIO 1992 S. TORQUATO V.

Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.29 — La luna sorge alle 16.30 e cala alle 4.23

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	18,9	28,3	MONFALCONE	17,8	27,8
GORIZIA	18	26	UDINE	14,7	29,4
Bolzano	12	29	Venezia	15	26
Milano	13	29	Torino	12	27
Cuneo	14	24	Genova	20	30
Bologna	13	26	Firenze	13	28
Perugia	14	22	Pescara	10	23
L'Aquila	6	23	Roma	12	28
Campobasso	12	29	Bari	10	23
Napoli	14	27	Potenza	10	19
Reggio C.	14	27	Palermo	15	23
Catania	10	28	Cagliari	12	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o velato; nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche centrali e meridionali ove non si esclude qualche isolato rovescio o temporale. Dalla serata intensificazione della nuvolosità sulle regioni ioniche.

Temperatura: stazionaria, su valori superiori alla media del periodo, al Nord al centro; in lieve diminuzione sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia.

Venti: deboli di direzione variabile al Nord, sulle zone centrali tirreniche e sulla Sardegna; deboli da Nord-Est sulle altre regioni, con rinforzi lungo il basso versante adriatico e su quello jonico.

Mari: da poco mossi a localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

SABATO 16 : al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni addensamenti temporanei con possibilità di qualche piovasco sulle zone interne della Puglia e della Calabria. Nel pomeriggio attività di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche dove saranno possibili rovesci isolati. Nottetempo formazione di foschie dense sulle pianure e nelle valli del Nord e del centro.

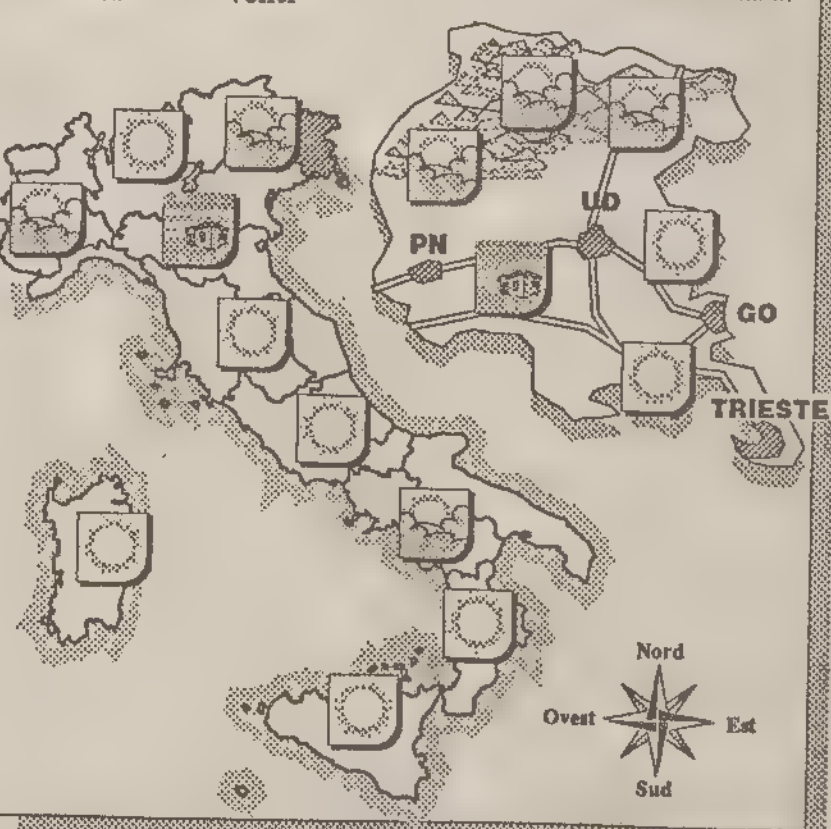
DOMENICA 17: al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con addensamenti intensi sui rilievi ove non si esclude qualche piovasco. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche annuvolamento temporaneo sulle zone appenniniche del centro. Dalla serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionalil. Foschie notturne sulle pianure del Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

La situazione

L'Italia è interessata da un campo di alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria instabile interessano comunque le regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno con addensamenti anche temporaleschi più intensi sulle località montane e pedemontane. Venti moderati orientali. Visibilità discreta. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max
Amsterdam	sereno	13	26
Atene	nuvoloso	16	25
Bangkok	variabile	24	37
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	sereno	11	26
Belgrado	sereno	15	25
Berlino	sereno	12	25
Bermuda	sereno	22	26
Bruxelles	sereno	14	27
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	nuvoloso	18	33
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	nuvoloso	11	15
Copenaghen	sereno	8	17
Francoforte	sereno	11	25
Helsinki	sereno	4	14
Hong Kong	nuvoloso	24	25
Honolulu	nuvoloso	21	28
Islamabad	sereno	17	36
Istanbul	nuvoloso	12	17
Gerusalemme	sereno	14	24
Johannesburg	sereno	6	22
Lima	sereno	20	25
Londra	sereno	14	28
Los Angeles	nuvoloso	16	25
Madrid	sereno	14	30
Manila	nuvoloso	25	35
C. del Messico	nuvoloso	15	25
Montevideo	sereno	11	16
Montreal	pioggia	13	28
Mosca	np	np	np
New York	nuvoloso	13	24
Oslo	sereno	5	19
Parigi	sereno	13	31
Pechino	pioggia	13	18
Perth	nuvoloso	11	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	35
San Francisco	nuvoloso	11	19
San Juan	sereno	24	31
Santiago	nuvoloso	8	21
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	sereno	9	20
Sydney	nuvoloso	12	19
Taipei	sereno	22	29
Tokyo	nuvoloso	16	24
Toronto	sereno	12	20
Vancouver	sereno	7	17
Vienna	sereno	20	26
Varsavia	variabile	10	20

GIOVANI

Un libro per arricchirsi

Parla l'esperto: quanto è cosa leggono i ragazzi di oggi

Dopo la pubblicazione di un nostro articolo concernente il rapporto fra i giovani e la lettura, questa settimana abbiamo pensato di dare un'occhiata più da vicino a questo settore e di vedere come stanno le cose nella nostra città. Per farlo ci siamo rivolti ad un giovane che di queste cose se ne intende certamente: Franco Zorzon, un venticinquenne proprietario e gestore di un'importante libreria del centro che ha gentilmente accettato di parlarci un po' dei giovani come fruitori del libro. Avvicinatosi al mondo dei libri per tradizione familiare: suo padre gestisce una sua libreria, e per un sincero amore per la lettura, Zorzon ritiene che quest'ultima rimanga un elemento essenziale nella formazione della persona.

Sembrerà banale — conferma — ma in un mondo quale quello consumistico, multimediale, che ci bombarda di messaggi spesso sottendenti significati non facilmente deducibili, impedendoci al contempo delle scelte, appare fondamentale possedere un «back ground» culturale che solo attraverso l'indispensabile mezzo di informazione costituito dal libro si può acquistare. Se si considera che poi i media propongono un'informazione a «pesante contaminazione ideologica», si realizza quanto possa essere indispensabile il libro quale fonte di informazione quasi sempre al di sopra di interessi e di opinioni di fazione.

«Se è vero che un giovane si può rivolgere al libro perché nutre queste stesse aspettative, ci chiedamo se dall'altra parte non ci sia anche il rischio di un atteggiamento consumistico verso un oggetto da possedere invece che da capire. «Il fenomeno moda esiste, purtroppo — ci spiega Zorzenon — oltre che negli altri anche in questo campo; i ragazzi devono entrare nell'ordine di idee che non si acquista il libro perché fa tendenza, ma per un vero arricchimento personale». Naturalmente — continua Zorzon — non bisogna generalizzare, soprattutto a Trieste, dove i giovani dimostrano di possedere senza dubbio un atteggiamento "autentico" nei confronti di questo mezzo di informazione».

Secondo Franco Zorzon, non si tratta di una presunzione di stretto stampo campanilistico l'affermare che il triestino ha una spiccata propensione alla scrittura: «insieme a città come Milano, Bologna, Padova — ci spiega l'intervistato — Trieste è una delle piazze in cui si legge di più: i giovani, per esempio — continua Zorzon — prediligono sicuramente i classici, soprattutto dell'Ottocento e del Novecento (Flaubert e Dostoevskij, per ottenere solo due), ma anche il fenomeno dei così detti «instant book», libri quali «Baghdad» di Del Noce, «Mosca» di Volcic, o ancora. «Io speriamo che me la cavo» di Dell'Orto, che si riferiscono a situazione storico-sociali in maniera molto definita, sono tenuti in grande considerazione».

Per concludere abbiamo chiesto al nostro amico di delineare, nei limiti del possibile, il giovane triestino fruitore di libri. «Io lo definire come una persona sufficientemente informata e decisa nelle sue sclete; per intenderci: non è uno che legge a caso. Da ciò si deduce che il desiderio di acquistare un libro risponde ad un'esigenza reale, senza che elementi esterni ne influenzino in modo particolare l'insorgere: non si tratta, quindi, di un frutto della moda, ma di un sincero anelito di arricchimento personale».

Alberto Pasino
Rotaract Club Trieste

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
L'energia fisica è in eccesso e potrete anche affrontare strapazzi e fatiche come traslochi, lavori pesanti e simili senza risentirne punto. Per questo ringraziate la corroborante presenza di Marte nel vostro bel segno.

Toro 21/4 – 20/5
La situazione astrale che vi concerne sembra adatta agli scambi d'idee, alla possibilità di apprendere facilmente, alla comunicazione facile ed immediatamente recepita. Insomma: vi si prepara un periodo nel quale non starete zitti un momento!

Gemelli 21/5 – 20/6
Ecco una giornata davvero luminosissima nel campo dei sentimenti e delle rinnovate e felici prospettive professionali. Nel settore delle amicizie potrebbe invece esserci un tantino di antipatica maretta. Salute ottima.

Cancro 21/6 – 21/7
Partite in pole-position per arrivare per primi ad una meta da tanti agognata ma probabilmente di vostra esclusiva competenza. Anche per sgominare qualche tentativo di insidiare la vostra conclamata leadership nel gruppo.

Leone 22/7 – 23/8
Non è detto che la razionalità in amore non serva, ma è più probabile che stia seguendo i dettami dell'istinto che potrete ovviare a certi inconvenienti nei quali è stato il vostro orgoglio a cacciarvi!!! Lo ammettete oppure no?

Vergine 24/8 – 22/9
Anche se sarà una giornata faticosa non disattendete nessuno degli impegni e degli appuntamenti di oggi, poi appendete al chiodo le mezze maniche professionali e consideratevi virtualmente già in pausa relax di fine settimana.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non è da escludere che finalmente oggi qualcuno bontà sua, trovi il modo di rendervi ciò che gli avevate prestato con mille raccomandazioni tempo addietro. Adesso la vostra collezione è di nuovo completa.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lo sfavore di Mercurio, Venere e Sole vi consiglia di non esporvi neppure nei sentimenti e di rimandare a momenti migliori le focose avances che avevate deciso di fare ad una persona che vi piace ma alla quale non siete sicuri di piacere allo stesso modo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se siete impegnati in una love-story segretissima, con una persona che non è libera e vi vede di nascosto, badate a non fare a chicchessia inopportune e rischiose confidenze. Il bello sta proprio nel fatto che non lo sappia nessuno...

Capricorno 22/12 – 20/1
Il clima della giornata è brillante, gaio, frivolo addirittura per i più giovani fra voi. Dopo il lavoro una serata in compagnia di amici divertenti e simpatici sarà il modo migliore per una pronta ricarica delle batterie esaurite dal tran tran quotidiano.

Aquario 21/1 – 19/2
Tentate la fortuna giocando moderatamente. Oggi sperare che il favore celeste abbia proprio voi sull'obbiettivo non è un azzardo eccessivo. Ma le stelle vi raccomandano anche di non rischiare troppo e di ricorrere ad una delle vostre caratteristiche più celebrate: la moderazione!

Pesci 20/2 – 20/3
Dite ciò che vi preoccupa alla persona del cuore, che potrà esservi vicina nella maniera giusta se saprà quello che attualmente vi impensierisce e vi preoccupa. La mancanza di fattivo dialogo è alla base di rotture e separazioni affettive che non vi riguardano.

PSICOLOGIA

Il disagio scolastico

Due i sintomi, iperattività o flessione nel rendimento

I disagi scolastici in adolescenza spesso si presentano allarmanti, specie per i genitori, diventando sintomi a cui prestare attenzione particolare. Talvolta sono la logica conseguenza delle difficoltà scolastiche dell'infanzia, oppure si manifestano come un problema nuovo che insorge in questo periodo. In quest'ultimo caso si tratta di manifestazioni significative collegate alle difficoltà specifiche dello sviluppo a quest'età. Basti rilevare il peso di cambiamenti affettivi e relazionali del processo evolutivo in essere.

Le espressioni più diffuse rispetto a queste difficoltà possono tradursi in sovrainvestimenti scolastici o flessioni nel rendimento. La prima manifestazione si esprime attraverso un interesse esclusivo, o quasi, per le attività scolastiche con i risultati al di sotto della media. I sovrainvestimenti scolastici sono ricondubili a situazioni specifiche, come il timore di uscire dall'infanzia, cioè dalla stabilità, dall'equilibrio, dalla dipendenza nei confronti dei genitori: così l'adolescente è volto al controllo delle pulsioni e manifesta comportamenti infantili per la sua età; l'iperattività scolastica diventa un rifugio, dimostrando in questo campo un'elevata maturità (che non è decisamente di buon auspicio). Le «turbolenze» adolescenziali così sembrano non esistere e gli insegnanti e i genitori generalmente non avvertono i disagi e non si lamentano. Oppure, l'adolescente dimostra un elevato rendimento scolastico, ma presenta delle condotte psicopatologiche (droghe, gesti suicidi, insonnia grave, anoressia, ecc.). Questo contrasto mette in risalto la disarmonia nello sviluppo.

L'altro aspetto manifesto riguarda la flessione nel rendimento scolastico in seguito a un passato soddisfacente: spesso, senza un ragione evidente e in modo progressivo, nel corso del primo quarimestre avviene un calo nel profitto di una o più materie. Tale esito può portare l'adolescente a preoccupazione e le cause di questa flessione sono espresse, anche perché poco chiare, con difficoltà. Talvolta si associa il disinteresse per la vita scolastica che può condurre alla fuga nel lavoro, solitamente illusoria e poco efficace.

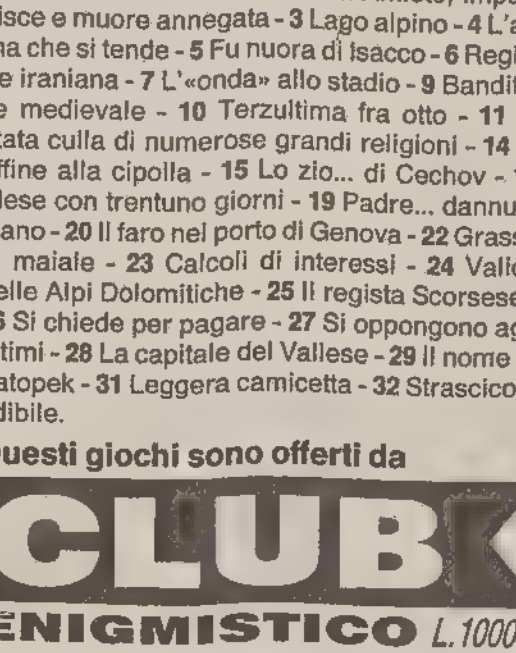
Nella maggioranza dei casi la flessione è favorevole perché transitoria. Diventa duratura quando l'adolescente focalizza su questa flessione l'immmagine che ha di sé stesso, rischiando, per esempio, di giungere a una vera e propria nevrosi. Oltre alle cause dovute alla trasformazione corporea, all'inizio dei primi rapporti sesuali, al conflitto identificatorio, anche la dimensione depressiva (noia, umore depresso) si ripercuotono sull'attività intellettuale, rallentandola e dando origine a un crescente disinteresse.

Anche la dinamica fra l'adolescente e i suoi genitori si articola e si esprime spesso con privilegio proprio a proposito della scuola: la flessione diventa allora la prova di conflitti che sottendono questa dinamica.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Se ne fanno rosse collane - 8 L'ha persa lo sfrattato - 12 Non festivo - 13 Cosa virgiliana - 14 Una provincia dell'Abruzzo - 15 Recipienti per fiori - 16 Elimina gli attriti - 17 Isola del Mediterraneo - 18 Cattiva in poesia - 19 Isola europea ricca di geyser - 21 Poco ragionevole - 22 Il primo re d'Italia - 24 Grossa barca da pesca - 25 Esprime titubanza - 26 Un porto greco - 27 Il Boone della musica leggera - 28 Impossibilitato ad udire - 29 La grande di Roma - 30 Grande fiume asiatico - 31 Scuòtono il febbricitante - 33 L'orecchio in medicina - 34 Sostanze fertilizzanti - 35 Rende più lunghe le ore - 36 La Borghese di cui Canova eseguì una famosa statua.

VERTICALI: 2 Abbandonata da Amleto, impazzisce e muore annegata - 3 Lago alpino - 4 L'arma che si tende - 5 Fu nuora di Isacco - 6 Regione iraniana - 7 L'«onda» allo stadio - 9 Banditore medievale - 10 Terzultima fra otto - 11 E' stata culla di numerose grandi religioni - 14 E' affine alla cipolla - 15 Lo zio... di Cechov - 17 Mese con trentuno giorni - 19 Padre... dannunziano - 20 Il faro nel porto di Genova - 22 Grasso di maiale - 23 Calcoli di interessi - 24 Valico delle Alpi Dolomitiche - 25 Il regista Scorsese - 26 Si chiede per pagare - 27 Si oppongono agli ultimi - 28 La capitale del Vallese - 29 Il nome di Zatopek - 31 Leggera camicetta - 32 Strascico... udibile.

LUCCHETTO (1,4/4=5)

L'EDIPO NELL'INCERTEZZA

A volte è acuto, qualche volta meno,
e molto alata è la sua produzione
che subisce una vera metamorfosi
ed il senso apparente ripropone.

(Ciampolino)

INDOVINELLO

VICEMANOVRATORE IN PROVA

Coi diretti che vanno e vengon spesso
la testa ha frastornata, lo confesso,
perciò agli scambi attento deve stare,
così qualche sinistro può evitare.

(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio d'iniziale: nata bella, la tabella.

Aggiunta sillabica iniziale: trono, patrono.

Cruciverba

C	A	T	A	S	T	R	O	F	I	C	O
■	P	A	S	T	R	A	N	O	■	R	V
L	I	S	C	I	A	R	E	■	B	■	V
A	■	C	O	R	N	E	R	■	A	L	E
S	C	A	L	P	I	■	I	N	T	E	R
T	H	■	T	E	■	P	■	A	T	T	O
R	A	T	A	■	T	R	A	V	E	T	■
I	M	■	T	■	R	I	M	A	R	I	O
C	O	C	O	■	A	M	A	T	I	■	V
A	N	U	R	'	■	A	L	A	S	C	A
T	I	M	E	S	■	T	I	■	T	A	L
O	X	A	■	A	S	I	A	■	A	R	E

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 6 GIUGNO
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ 7 GIUGNO
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ 8 GIUGNO
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ 9 GIUGNO
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ 10 GIUGNO
Taranto-Lecce-Fasano.

■ 11 GIUGNO
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ 12 GIUGNO
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ 13 GIUGNO
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ 14 GIUGNO
Foggia.

PALLANUOTO

Naufragio di una città

Dopo la Triestina, anche l'Edera va verso la retrocessione

Cos'è successo alla pallanuoto triestina? Che fine hanno fatto tutti i buoni propositi, le promesse e i pronostici fatti a inizio di stagione? Sembra proprio che tutto sia andato distrutto, sommerso da un mare di guai, di problemi e, soprattutto, di ostinazione ed estrema irragionevolezza.

I risultati, le classifiche e i primi verdetti parlano chiaro: se da un lato la Triestina ha già concluso il suo campionato con la retrocessione in serie B (salvo improbabili ripescaggi che non farebbero altro che gravare ulteriormente sulle casse della società rossoalabardata), dall'altro, l'Edera sta ancora navigando in una terza serie nazionale saldamente ancorata all'ultimo posto in classifica, con soli tre punti all'attivo dopo ben 10 giornate.

Ma dove stanno le cause di tutto ciò? Il problema si limita davvero alla sola mancanza di spazio acqua, come accusa il coach biancorosso Tedeschi, o, in realtà, c'è sotto qualche cosa di più? E in effetti è proprio così.

Alla base di tutto, infatti, sta una gestione dirigenziale completamente sballata, ad opera di Giustolisi da una parte e Ungaro dall'altra. A partire da quell'assurda perseveranza in quell'odio eterno che, ancora oggi, esiste tra le due società, velato da tanti sorrisi e innumerevoli belle parole ostentate dai grandi capi della waterpolo giuliana.

E così ci si è chiusi in sè stessi, rifiutando ogni accusa di immobilismo e, al tempo stesso, lamentando una mancanza di attenzione da parte di tutti gli altri centri della pallanuoto italiana.

E' un controsenso bello e buono. E poi non ci sono soldi, è vero, ma nessuno, salvo forse Tedeschi, ha mai fatto nulla per rimediare questa situazione. Nella Triestina, gli unici giocatori ad essere pagati sono i due stranieri e il centroboa Franco Pino, mentre tutti gli altri atleti, a cui si chiede un sacrificio non indifferente, nonostante le promesse di inizio stagione, sono costretti a giocare assolutamente a gratis.

E lo stesso avviene all'Edera, il cui team è letteralmente dipendente dal croato Bozidar Plazonic. Ma il prossimo anno, gli stranieri non ci saranno più (in serie B non sono previsti), e allora...

Insomma, mai, nell'ambiente della pallanuoto locale, si è pensato di programmare il futuro (gli scarsi vivai che esistono attualmente, e sui quali non è mai stato fatto alcun investimento al di fuori dello stretto indispensabile, lo attestano pienamente), mentre ci si è sempre preoccupati di salvare la faccia nel presente.

Ma una simile situazione non poteva protrarsi per molto tempo, e così, oggi, tutti i nodi sono venuti improvvisamente al pettine. La soluzione ci sarebbe: a partire da una ristrutturazione completa del settore dirigenziale, ricominciando l'attività da zero (con tutti i giovani) anche se con qualche piccolo inevitabile sacrificio iniziale, instaurando una solida collaborazione tra le due società (mai esistita), senza, con questo, voler realizzare a tutti i costi quella assurda fusione di cui tanto si parla ma, nella quale, nessuno è realmente disposto a credere.

PALLANUOTO

Risultati in chiaroscuro di Edera e Triestina

Una vittoria e due sconfitte costituiscono il bilancio della settimana per la pallanuoto giovanile triestina. La società rossoalabardata ha fatto registrare da un lato l'affermazione della sua compagine juniores sul Bentegodi (19-5), dall'altro la battuta d'arresto degli allievi opposti alla Pro Recco (3-11), quella rossonera ha visto i suoi allievi uscire dalla piscina veronese del Bentegodi con un pesante 0-9.

Anche i vivai di Triestina ed Edera perciò stanno attraversando un momento non troppo felice, e i due tecnici, Widman per quanto concerne la Triestina e Poli sul fronte ederino, lamentano l'assenza ripetuta degli elementi migliori delle squadre da loro allenate, in quanto chiamati a dar man forte alla prima squadra.

Questo problema però è concluso per i rossoalabardati, poiché la Triestina, intesa come prima squadra, ha fortunatamente e definitivamente completato la sua sfortunata e amara stagione, culminata con la retrocessione e i vari Corazza, Valeri, Tomasi e Gerbino potranno d'ora in poi dedicarsi completamente alla compagine juniores, che l'allenatore Widman conta di portare alle finali nazionali. Più difficile sembra la sorte di Renzo Poli che dovrà continuare a mettere a disposizione di Vodopivec, tecnico della squadra di serie «B», gli elementi migliori.

Domenica prossima la Triestina juniores comincerà la fase discendente giocando a Vicenza, l'Edera sarà in casa alla Bianchi con l'Aics.

U. S.

BASEBALL / IZAGUIRRE «COACH»

Dai diamanti di Cuba all'Alpina-Tergeste

L'Alpina Tergeste può far tornare il baseball triestino ad alto livello e questa notizia piacevole e sicuramente confortante è venuta dall'allenatore cubano Juan Izaguirre Gonzales, che da quasi un mese si è insediato nel capoluogo giuliano, chiamato dal direttivo della società a coordinare il lavoro dei tecnici e degli allenatori delle varie categorie.

Izaguirre vanta una quarantina d'anni di esperienza nel batti e corri e di questi ben undici negli Usa, dove ha ricoperto il ruolo di seconda base in diverse squadre.

Lasciati gli States a causa della rivoluzione, Izaguirre ha giocato con la nazionale cubana prima di passare all'insegnamento e tuttora crea i nuovi campioni, seguendo specialmente i lanciatori e i ricevitori. Nella sua lunga carriera, Izaguirre ha collezionato numerose vittorie (anche prestigiose), titoli e due record mondiali; il primo (ancora imbattuto) lo ha ottenuto nel 1950/51 e nella stessa serie, con due fuori campo, portava a casa ben tre giocatori, mentre il secondo (da poco eguagliato) è stato quello di portare a case sette giocatori nella stessa partita. Lo scorso anno ha allenato i Black Panthers di Ronchi.

«Sono venuto a Trieste — ha detto Izaguirre — per portare la mia esperienza, frutto di anni di gioco; non intendo mettermi in concorrenza con gli allenatori delle varie squadre, bensì collaborare con loro, approntando una linea comune in modo che non vi siano diversità nei sistemi di insegnamento nelle varie categorie, dato che ciò andrebbe solo a discapito dei programmi futuri della società.

«Con gli allenatori — ha continuato — sulla base delle mie e delle loro esperienze (io non sono un maestro e imparo sempre) abbiamo approntato una linea di allenamento e, soprattutto, ho cercato di far capire che la forza dell'insieme sta nell'armonia e nell'unione; le divergenze che eventualmente dovessero nascere (purtroppo inevitabili) vanno appianate subito, cercando la soluzione consona a tutti, sia tecnici che giocatori.

«Il lavoro poi si sposta sui ragazzi, che vanno costruiti, portandoli ad assumere gli automatismi necessari, se non indispensabili, sul campo; la palla corre più veloce di tutti e bisogna, quindi, anticiparla e non attendere che viaggi, per mettersi in movimento, dato che nella maggior parte dei casi è già troppo tardi».

«Gli allenatori — ha proseguito — hanno accolto di buon grado i miei consigli e i ragazzi sono veramente entusiasti (e anche motivati) di quanto si sta insegnando loro, a partire dagli esercizi per il potenziamento del braccio e delle gambe nei lanciatori, agli allenamenti con palle pesanti per tutti; sono tanti piccoli accorgimenti che ho appreso nei miei quarant'anni di attività e che hanno reso le squadre competitive.

«Per vincere una partita non bisogna fare, come generalmente si crede, leva sull'attacco e, quindi, sui battitori, bensì sulla difesa. Il lanciatore deve concedere meno basi su ball possibili ed eliminare sul piatto quanti più avversari può, mentre sta alla difesa e al ricevitore il compito di non far tornare a casa gli altri giocatori. Ed ecco che per fare questo bisogna essere attenti, veloci e saper lanciare lontano e preciso.

«Così non si dà modo alla squadra avversaria di fare punti; se non si subiscono punti si può vincere anche con uno sono per mantenendo una media alta.

«I ragazzi stanno apprendendo velocemente queste regole e gli schemi e, con queste premesse, tra non molto l'Alpina Tergeste farà parlare molto di sé; al momento vi sono alcune difficoltà con i più grandi che hanno già acquisito altri sistemi e che si adeguano con più fatica ai nuovi, ma i ragazzini sono terreno fertile e i fatti (oltre ai risultati) sembrano darci ragione.

«Le potenzialità però ci sono e se i miei consigli saranno messi a frutto un ritorno di Trieste ai massimi vertici non sarà più solo un sogno».

d. m.

TENNIS / TORNEO «GATORADE»

Alla conclusione il secondo turno con affermazione dei favoriti

Continuano sui campi del Tennis club Muggia gli incontri validi per il torneo Nc «Gatorade» inserito nel circuito provinciale «Il Piccolo». Il giudice arbitro, Giuseppe Riontino, ha ormai fatto concludere tutti gli incontri validi per il primo turno e quelli del secondo sono ormai a buon punto.

Nelle partite di questi ultimi giorni non ci sono state sorprese e tutti i favoriti hanno superato, senza troppe difficoltà, gli avversari di turno. Negli ultimi incontri dei 64.i di finale, la partita più interessante è stata, senza dubbio, quella fra il portacolori del Tc Triestino Fulvio Cressi e il giocatore del Circolo Marina Mercantile Kyprianou.

Al termine di tre set abbastanza tirati, l'ha spuntata il tennista del sodalizio biancoverde, che ha fatto valere la maggior esperienza.

Fino a questo momento sono state estremamente convincenti le prove offerte da Edy Visentini, Renato Russo, Alessandro Paoluzzi, Peppi Oppenheim e Luca Schweiger.

Nei due match fin qui disputati ha giocato molto bene l'atleta del Ca Generali Paolo Bensi, che oggi è atteso (alle 21) a una prova non certo facile contro la testa di serie n. 10 Roberto Moselli.

Buone notizie arrivano anche dalle prestazioni dei più giovani, che avanzano speditamente, come Ales e Borut Plesnicar e Christian Moselli, proprio quest'ultimo dovrebbe incontrare oggi il più giovane dei fratelli Plesnicar, ma il match potrebbe anche non venir disputato visto che Ales è stato invitato dalla Federazione a un torneo a Ferrara e perciò potrebbe non giocare a Muggia.

Ha rischiato di uscire di scena Luca Schweiger, non per la forza del suo avversario, ma causa il ritardo con cui si è presentato in campo, per un malinteso.

Ecco, nel dettaglio, i risultati.

I TURNO: Poropat R., b. Casagrande 6-0 6-0; Stokel b. Jaut 6-3 6-4; Albrizio b. Crevatin G. 6-2 7-5; Petrucci L. b. Ferluga D. 6-4 6-2; Furlan P. b. Scalamera 6-0 6-2; Grasso b. Inchiostri 6-3 4-6 6-2; Plesnicar B. b. Salice 6-1 6-2; Apollinari b. Ferluga D. 6-0 6-2; Moselli C. b. Palmolungo 6-1 6-1; Caslovic b. Bianchi 6-0 6-2; Plesnicar A. b. Priglio 6-0 6-0; Cannone b. Mondo 6-0 6-2; Radoicovich b. Zucco 6-2 6-0; Carli G. b. Logher M. 6-2 6-1; Cressi b. Kyprianou 3-6 6-2 6-4; Bensi b. Musitelli 6-0 6-0.

II TURNO: Ghersetti b. Vavpetic 6-3 6-2; Bellio b. Percich 6-3 6-4; Ruzzier b. Covi 6-2 6-0; Muha b. Maggiore G. 6-1 6-0; Oppenheim b. Vargiu 6-0 6-4; Paoluzzi b. Carraro 6-0 6-0; Renier b. Carli D. 6-0 6-1; Poropat R. b. Maggiore R. 6-0 6-1; Zippo b. Torelli 6-2 6-2; Bedrina b. Stokel 6-1 6-2; Furlan P. b. Grasso 6-4 6-4; Plesnicar B. b. Apollonio 6-1 6-0; Moselli C. b. Fontanot 6-1 6-2; Plesnicar A. b. Caslovic 6-3 6-4; Schweiger b. Carli G. 6-0 6-2; Sorrentino b. Nicolini A. 6-1 6-2; Cressi b. Del Degan T. 6-2 6-2; Procentese M. b. Ciabattini 6-1 6-3; Bensi b. Kovac 6-2 6-3; Emili b. Rossi F. 6-3 7-5; Colotti b. Caponetti 6-3 6-0.

p. t.

BASKET

Oggi a Muggia il Budapest ospite della Monteshell

Muggia e Budapest si danno la mano su un campo di basket in segno di amicizia. Stasera alle 19, alla palestra comunale «Pacco» della cittadina costiera, la Monteshell affronta in amichevole la compagine dell'Ikarus sport club di Budapest, formazione della seconda serie cestistica nazionale d'Ungheria (la nostra A2).

La gara è la ripetizione del precedente match svoltosi lunedì, sempre a Muggia, e avrà luogo grazie al patrocinio dell'associazione triestina «Mitteleuropa». Il rapporto con Budapest potrebbe avere positivi sviluppi in futuro. Per la Monteshell l'obiettivo odierno è di pareggiare il confronto con gli ungheresi, che nella prima occasione hanno vinto di sette lunghezze.

CALCIO GIOVANILE

Nuove categorie: si gioca a sei anni

La categorie giovanili del calcio hanno la loro rivoluzione. In ritardo e dopo lunga attesa, il Settore Giovanile e Scolastico, con comunicato ufficiale n. 46, pubblicato in Roma il 30 aprile 1992, ha confermato le modifiche regolamentari concernenti l'attività giovanile che entreranno in vigore a partire dal 1.o luglio 1992.

Le citate modifiche riguardano gli artt. 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del Regolamento del Settore Giovanile e Scolastico.

Queste le nuove categorie.

1) CATEGORIA «ALLIEVI»:

a) età minima: 14.o anno di età compiuto nell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva

b) età massima: nati dall'1.8.1976

2) CATEGORIA «GIOVANISSIMI»:

a) età minima: 12.o anno di età compiuto nell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva

b) età massima: nati dall'1.1.1979

3) CATEGORIA «ESORDIENTI»:

a) età minima: 10.o anno di età compiuto nell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva

b) età massima: nati dall'1.1.1981

4) CATEGORIA «PULCINI»:

a) età minima: 8.o anno di età compiuto nell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva

b) età massima: nati dall'1.1.1983

5) ATTIVITA' LUDICO-MOTORIA - «PRIMI CALCI»:

a) età minima: 6 anni anagraficamente compiuti

b) età massima: nati dall'1.1.1985.

REGATE ZONALI

Vele fermate dalla bonaccia

La selezione zonale della classe Laser, categoria Standard e Radial, organizzata dalla società triestina Sport del Mare, ha avuto poca fortuna sulle acque del nostro capricciosissimo golfo.

Erano in programma tre regate su campi diversi per le due categorie. Se ne è potuta effettuare soltanto una, fortunatamente valida agli effetti della selezione zonale.

Dopo la prova, il presidente della Stsm, Giraldi, e i componenti il comitato di regata (Bratta, Inchiostri, Giudici e Annis) molto ottimisticamente hanno approntato i campi di regata per il proseguo delle prove. Ma il continuo giro di vento e la subentrata bonaccia, dopo sei ore di inutile attesa, hanno rimandato tutti agli approdi.

Le classifiche:

Standard: 1) Riccardo Rivoli (Svoc); 2) Stefano Rivoli (S.c. Ausonia Grado); 3) Mitja Buzan (Y.c. Ciupa); 4) Umberto Rubino (Y.c. Adriaco); 5) Antonio Guerini (Ausonia Grado); 6) Valter D'Avanzo (C.v. Roma); 7) Massimo Barez (Barcola-Grignano); 8) Giorgio Civerchia (idem); 9) Giulio Fonda (Y.c. Adriaco); 10) Massimo Jenko (Barcola-Grignano); 11) Pietro Riavez (S.t.s. Mare); 12) Viekoslav Dugina (C.v. Duino); 13) Marzio Picot (Y.c. Lignano). Quattro ritirati.

Radial: 1) Igor Marusig (Y.c. Ciupa); 2) Lucio Della Marna (S.t.s Mare); 3) Marina Monti (Barcola-Grignano). Due ritirati.

i. s.

CANOTTAGGIO / DOPO LE REGATE «DOPPIE» DI VARESE

Pronti i remi per Monaco

Il tecnico azzurro Koerner ha scelto i triestini per gli internazionali

Con la terza «regata nazionale doppia» di Varese, ha avuto termine il gruppo di prove di approccio della stagione remiera 1992. Esse sono servite, soprattutto, per saggiare la consistenza tecnica dei vari equipaggi, relativamente alla prove internazionali che si svolgeranno a Monaco di Baviera nei giorni 23 e 24, riservate agli «armi» Under 23 e Juniores, e in prospettiva ai campionati italiani delle categorie «Under 23», «Ragazzi» e «Pl», ormai imminenti a Gavirate e Candia.

Per quanto concerne l'internazionale di Monaco, il ct della nazionale Theo Koerner, ha prescelto della nostra zona il «doppio» del CC. Saturnia (Anna Rosso e Lucia Gorla), nonché Andrea Franchi, il quale farà parte di un «otto» di formazione mista.

Della Sn Pullino, la imbattuta Barbara Pelos, mentre della Sn Nettuno è stato selezionato il fortissimo Enrico Massari, che molto probabilmente regaterà in doppio con Giuliano De Stabile della Sc Timavo. Faranno ancora parte della squadra azzurra «Under 23» Massimiliano Fermo in continuo miglioramento e Andrea Bonetti, atleta tutto fare, entrambi del Svvf Ravalico. Inoltre, Martina Orzan del Cc Saturnia costituirà uno dei punti di forza della rappresentativa.

A Varese abbiamo potuto ammirare De Stabile il quale, in coppia con Marco Piller, dovrebbe ripetere sicuramente il successo della passata stagione ai Campionati Juniores di Mantova anche se, quest'anno, essi sono approdati alla categoria superiore degli «Under 23».

Altri due singolisti sono da considerare molto superiori ai loro coetanei: Massimiliano Fermo e Martina Orzan. Alla Schiranna, Fermo ha battuto, sia pure di poco, il lecchese Rota, considerato una futura stella del firmamento remiero.

La Orzan, e in ciò non c'era alcun dubbio, ha nettamente regolato le uniche avversarie della sua categoria che potevano impensierirla. Fa i Pl anche Barbara Pelos e Daniele Corazza saranno con certezza fra i protagonisti ai campionati di Candia.

Fra gli «Under 23», una conferma è venuta dal «doppio» Saturnia (Paolo Urbani/Matteo Montagnini); a Varese hanno segnato il miglior tempo del numerosissimo lotto di concorrenti.

La categoria «Ragazzi», che sul Lago di Candia disputeranno assieme i «Pl» il loro campionato, vedrà come sempre scendere numerosissimi gli equipaggi della nostra regione.

Il «doppio femm.» del Cc Saturnia (Eva Bruno/Paranzan Ketty), che ha regolato nettamente, per due volte, le avversarie e del «doppio masch» G.S. Ravalico (Luca Vascotto/Lorenzo Abbrescia), sempre vincitore in questo inizio di stagione, non dovrebbero avere dubbi per la conquista dei titoli italiani.

Una barca di cui Duilio Tedesco, allenatore della Nettuno, nutre completa fiducia è il «quattro di coppia ragazze» (Federica Lokar/Manuela Boenco/Marta Friolo/Anna Poropat). A Varese la barca bianconeverde ha distanziato nettamente tutte le coetanee delle altre società.

Lo stesso si può dire del «quattro di coppia» del Gs Ravalico allenato da Gf Bosdachin (Luca Vascotto/Lorenzo Abbrescia/Davide Descovich/Marco Stori) e, della stessa barca, del Cc Saturnia allenata da Maurizio Ustolin e Spartaco Barbo composta da Andrea Fabro/Marco Bertoli/Matteo Puhali/Luca Bliznakoff, entrambi indiscussi dominatori a Varese.

Ai prossimi campionati la lotta dovrebbe svolgersi in famiglia. Eva Bruno, già indicata nel «doppio», potrebbe, optando per la gara del «singolo», portare a casa un titolo italiano con estrema facilità. L'equipaggio del Cc Saturnia, sopra indicato per la gara «quattro di coppia», potrebbe ai Campionati concorrere nella gara «quattro senza», dove la società barcolana vanta una tradizione che risale ai primi anni del dopoguerra.

Costante Auria

CANOTTAGGIO / GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La sorpresa è Mari

Andrea Lovrecich (Adria) vince l'altra semifinale

Daniele Mari riceve la medaglia al termine della gara che gli ha garantito la qualificazione per la finale.

Si sono svolte sul lungomare di Barcola le semifinali regionali dei «Giochi della gioventù», riservate alle categorie allievi-cadetti. In due batterie di otto elementi era presente tutto il meglio del canottaggio giovanile della regione, di quei giovani che le cronache sportive quasi ignorano ma che sono il polmone di questo sport nel futuro; giovani che con dedizione e sacrificio emulano sicuramente le categorie maggiori.

Vincitori delle due batterie sono risultati Daniele Mari (Canottieri Trieste) e Andrea Lovrecich (Sc Adria).

Mentre di Lovrecich si conoscevano già le possibilità, Mari è risultato il nome nuovo, che è arrivato a competere con i migliori giovani della categoria: Perco, Ostroman, Pestrin, Zolia, portato a questi risultati dal bravo Pino Sauli, forgiatore di giovani talenti. Finalisti oltre agli atleti già menzionati sono: Perco Edoardo (Cmm), Zolia Simone (Timavo), Ostroman Riccardo (Pullino), Flank Riccardo (Dlf Trieste), Candotti Roberto (S. Giorgio di Nogaro), Coren Alan (Pullino). La finale si svolgerà il 24 maggio, i due primi classificati parteciperanno alle finali nazionali.

TENNISTAVOLO / CAMPIONATI ITALIANI

Le racchette triestine a Livorno

Da oggi fino a domenica Livorno sarà la capitale nazionale del tennistavolo. Le gare di questi campionati italiani di Terza, Seconda categoria e assoluti, si svolgeranno presso il complesso sportivo Bastia, che sarà il punto d'incontro di oltre 300 tesserati che si contenderanno i titoli tricolori delle 3 categorie.

Fra i partecipanti di tutta Italia, Trieste presenta i suoi qualificati, che sono:

Cmm N. Sauro: Schuster Erich, Saltarini Lucio e Cosciani Alessandro.

Kras-Sgonico: Mersi Christian, Milic Igor, Radovic Monica, Biserka Simoneta e Milic Katja.

Bor-Trieste: Bersan Ana.

Fincantieri: Bianchi Bruno.

Chiadino: Butelli Cristina.

In riferimento al programma di svolgimento della manifestazione c'è da dire che per ogni categoria, le gare inizieranno fin dalle 8.30 del mattino.

Ieri si è iniziato con quelle dei pongisti appartenenti alla Terza categoria, ovviamente ci saranno i tornei di singolare maschile e femminile, quello di doppio maschile e femminile e anche il doppio misto.

Da oggi si procederà con le gare dei giocatori di Seconda categoria e infine con quelli di Prima categoria, ovvero i match validi per la conquista del titolo assoluto.

Questi ultimi si disputeranno a partire dalle prime ore del pomeriggio di domenica.

Al termine delle finali si svolgeranno le cerimonie di premiazione con la consegna dei trofei tricolori.

Nel '91 Schuster e Marzia Pann hanno ottenuto il titolo di campioni italiani di doppio misto per la Seconda categoria, mentre Monica Radovic del Kras di Sgonico ha ottenuto il bronzo singolare femminile di Terza categoria.

REMO

Direttivo Trieste

Quello di giovedì 30 aprile è stato il 97.o congresso generale della Canottieri Trieste. Gli intervenuti hanno deliberato sulla nomina della nuova rappresentanza sociale: presidente Valeriano Pantalisse, vice Giovanni Besa, segretario Lucio Portaluri, tesorieri Paolo Conzina e Sergio Buttazzoni, economo Piero Sferza, capi canottiera Riccardo Zaccaria, Alessandro Casson e Marco Mazzoli.

KUNG FU / CAMPIONATI ITALIANI

Alla Mucha l'argento

La triestina Cinzia Mucha è attesa ora alle finali nazionali nel combattimento.

Organizzati dalla Federazione italiana di taekwondo e karate (Fitak), hanno avuto luogo nella città lombarda di Bergamo, i campionati italiani di kung-fu. Nell'occasione, la triestina Cinzia Mucha, atleta di rilievo della locale società del «Wu-tao», ha conquistato meritatamente il titolo di vicecampionessa nazionale, nella categoria seniores, della specialità delle forme tradizionali.

Sono state particolarmente buone le prestazioni della giovane atleta giuliana nelle tre prove sostenute (ossia sciabola, bastone e forme a mani nude), che le hanno permesso di mettersi in bella evidenza tra decine di agguerritissime avversarie.

Ora, per Cinzia Mucha, si tratta di preparare, con tanto sacrificio negli allenamenti, il prossimo appuntamento importante, che sarà rappresentato niente meno che dalle finali nazionali della specialità del combattimento. Come sede per questa manifestazione (in calendario per il giorno 30) è stata scelta la cittadina laziale di Ostia.

CALCIO

COPPA ITALIA / 2-0 ALLA JUVENTUS

Parma trionfa

Gol di Melli e di Osio - Palo dei bianconeri

2-0

MARCATORI: nel pt 46' Melli; nel st 16' Osio.

PARMA: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (40' st Agostini), Zoratto, Osio (39' st Pulga), Cuoghi, Brolin. (12 Taffarel, 13 Nava, 15 Catanese).

JUVENTUS: Peruzzi, Luppi, Marocchi, De Agostini (24' st Conte), Kohler, Carrera (29' st Di Canio), Galia, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Tacconi, 14 Alessio, 15 Corini).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ANGOLI: 6-2 per il Parma.

NOTE: primo tempo 1-0. Serata calda con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori: 26.800. Ammoniti: Minotti, Zoratto, De Agostini, Reuter, Luppi per gioco scorretto, Schillaci, Kohler e Apolloni per condotta non regolamentare; espulso al 43' st Conte per fallo di reazione su Brolin; 100 milioni dell'incasso verranno devoluti dal Parma in beneficienza. In tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi. Verso la fine della partita tafferugli sono scoppiati tra le due tifoserie. L'intervento delle forze dell'ordine ha impedito l'evolversi della situazione.

PARMA — E' la più bella vittoria di Nevio Scala. Il Parma ha costretto alla resa i rivali della Juve al termine di una partita brutta, ma che si è conclusa con il risultato più giusto. I gialloblù hanno vinto meritatamente la Coppa Italia, iscrivendo per la prima volta il loro nome al vertice di una competizione nazionale, sconfiggendo non solo il blasone dei bianconeri, ma anche il brutto calcio che gli ospiti hanno saputo, o voluto, esprimere.

Servivano due gol, occorreva non prenderne nessuno. Il Parma ci è riuscito, compiendo una vera impresa per una squadra che ha raggiunto la serie A per la prima volta solo due anni fa. La Juventus ha cercato solo di distruggere, forse consapevole che in questa fase i rivali sono più forti di loro. Può recriminare solo per due azioni che hanno portato la palla in rete ma quando Baldas aveva già interrotto l'azione, e per la sfortunata serie di rimpalli, terminata sul palo, che a 10' dalla fine ha impedito quella rete che avrebbe ribaltato completamente la situazione.

Troppo poco. L'accoppiata di reti che consente al Parma di accedere alla Coppa delle Coppe è stata siglata dai due uomini simbolo di questa squadra: Alessandro Melli, inseguito dalle «grandi», e il «sindaco» Marco Osio. Forse anche questa fortunata combinazione servirà a rendere più dolce la notte a Parma, che ha riempito lo stadio e si è stretta attorno ai suoi beniamini.

La partita è cominciata, come previsto, con i padroni di casa all'attacco, subito pericolosi per due volte con Grun. Il belga, all'11', quindi ha avuto la prima vera palla-gol, di testa da pochi passi, ma Peruzzi ha tolto la sfera dall'incrocio. Ciò che ha stupito per tutto il primo tempo è stato l'atteggiamento bianconero. Gli uomini di Trapattoni si sono chiusi a riccio in difesa, ma non era il solito stile «all'italiana» che ha fatto la fortuna dell'allenatore.

La palla non è mai ripartita veloce per il contropiede, e la prima volta che ha superato la trequarti è stata al 17', al termine di un'azione conclusa con la palla in corner. Forse la Juve ha temuto il ritmo forsennato del Parma e si è difesa con affanno, spesso cercando il fallo. Le scaramucce che già domenica avevano caratterizzato il match tra le due squadre si sono ripetute e l'incontro si è incattivito, imbruttito.

In una delle numerose mischie è stato il solito Grun, al 33', a impegnare di testa Peruzzi. Poi, in pieno recupero, il primo gol: punizione sulla sinistra di Osio, stacco di Melli che di testa ha schiacciato a terra e la palla ha superato anche il bravo portiere bianconero. Melli finora era l'unico parmigiano, in sei incontri, ad aver segnato con la Juve, ma su rigore. Si è andati così al riposo in una situazione di perfetta parità, dopo l'1-0 dell'andata.

La Juve è tornata in campo frastornata, mettendo subito Schillaci in condizioni di ferire, ma Ballotta ha bloccato, ripetendosi 3' dopo su punizione di Baggio, mai veramente in partita. Al 13' Galia è andato in rete, di testa, ma Baldas aveva già fischiato per un fuorigioco di Schillaci e Casiraghi. Il buon momento dei bianconeri è durato poco, il Parma infatti è andato a nozze negli spazi che finalmente si sono aperti, è riuscito a lanciare il gioco che gli è congeniale. E al 16' ha dato la stoccata finale. Il gol di Osio, freddo e preciso, è venuto al culmine di un'azione limpida, perfetta. Sull'ultimo tocco di Cuoghi il «sindaco» è entrato in area, ha guardato Peruzzi e lo ha infilato.

Marocchi era stato lasciato solo, si è lamentato con i compagni della difesa, che forse hanno risentito dell'assenza dello squalificato Julio Cesar. Nel finale la Juve ha tentato il tutto per tutto, ma si è esposta ad altri rischi, specie su un gran tiro di Melli lanciato da Osio. Al 35' è stata anche sfortunata: due tiri consecutivi di Casiraghi sono stati ribattuti sulla linea a portiere battuto, poi di Canio ha mandato sul palo la palla del possibile 2-1.

2' dopo Galia è andato ancora in rete, ma era in fuorigioco. La Juve ha terminato la partita in dieci per un brutto fallo di reazione di Conte su Brolin. L'arbitro ha consultato il guardalinee poi ha estratto il cartellino rosso.

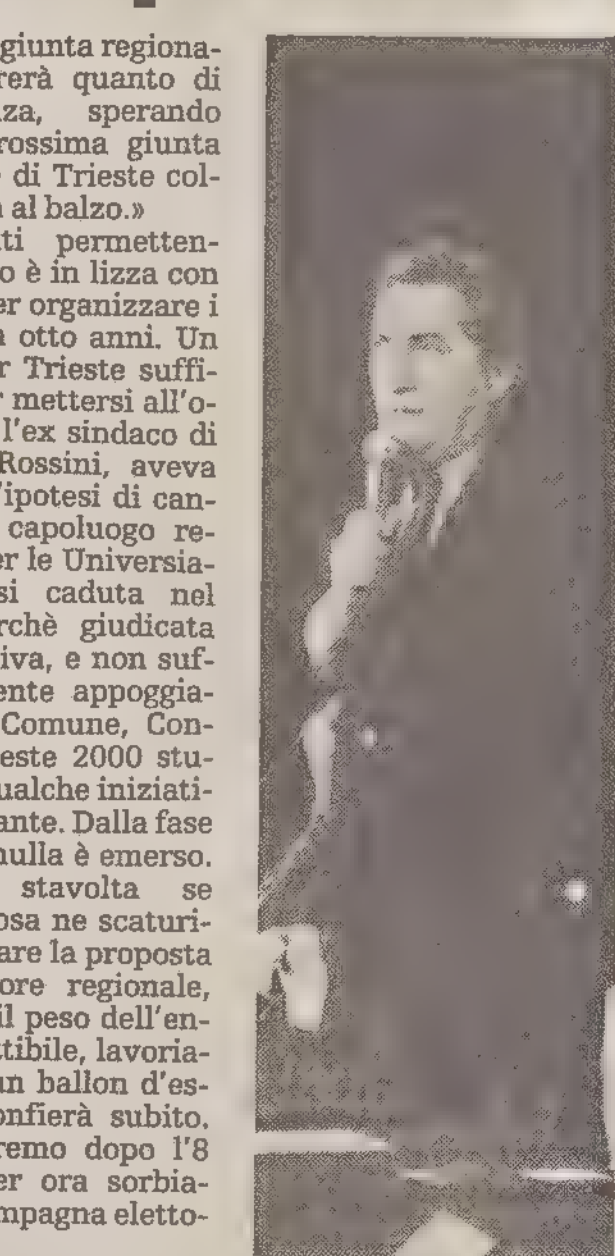
ADINO CISILINO LANCIA UNA PROPOSTA

«Porteremo a Trieste alcune gare olimpiche»

TRIESTE — E se arrivasse qualche gara olimpica a Trieste? Domanda che, più che retorica, è provocatoria. Trieste non sarà certo sede dei Giochi d'Olimpia, ma potrebbe inserirsi nella candidatura di Milano 2000 e ottenere gli sport di mare. La provocazione viene da un passo ufficioso ancora di Adino Cisilino presso l'executive account del comitato promotore Milano olimpica, Massimo Moratti. La provocazione è diretta alla futura giunta comunale triestina, quella che dovrebbe uscire dalle elezioni amministrative del 7 e 8 giugno. Intanto Venezia, l'opzione alternativa che Milano ha scelto per il mare, la scherma, il judo, ha già deliberato la subcandidatura ufficiale stanziando 100 milioni (un'inezia, tanto per mettere nero su bianco). Cisilino si aspetta che anche Trieste si affretti a fare qualche passo concreto, assicurando da parte sua tutto l'appoggio della giunta regionale.

Discorso chiaro: l'assessore regionale,spesso accusato di lavorare contro Trieste, ci tiene invece a far sapere di amare questa città. Ci tiene anche a stimolare i colleghi di Comune e Provincia, quasi a proporre paragoni con essi. Paragoni che vanno a suo favore, ovviamente. Si vive di consensi, e un uomo che si dedica alla politica può essere anche vanitoso la sua parte.

Niente di ufficiale ancora. «Un primo passo che potrebbe avere sviluppi interessanti fino al 2000. La città ha bisogno di certte strutture, non ha una capienza alberghiera sufficiente a grandi avvenimenti. Bisogna cominciare a lavorare. Per ora ho incontrato Moratti, c'è un contatto tra noi. Un decentramento di certe specialità non trova ostacoli da parte della normativa del Comitato olimpico internazionale. Accanto a Venezia, ci siamo inseriti anche noi. Dovremo incontrarci con gli esponenti milanesi e con quelli veneziani per buttar giù un piano di azione. Poi la giunta regionale delibererà quanto di competenza, sperando che la prossima giunta comunale di Trieste colga la palla al balzo.»

Tangenti permettendo, Milano è in lizza con Berlino per organizzare i Giochi tra otto anni. Un tempo per Trieste sufficiente per mettersi all'opera. Già l'ex sindaco di Muggia, Rossini, aveva lanciato l'ipotesi di candidare il capoluogo regionale per le Universiadi. Ipotesi caduta nel vuoto perchè giudicata intempestiva, e non sufficientemente appoggiata. Coni, Comune, Consorzio Trieste 2000 studiavano qualche iniziativa importante. Dalla fase di studio nulla è emerso. Vediamo stavolta se qualche cosa ne scaturirà: a lanciare la proposta è l'assessore regionale, con tutto il peso dell'ente. Se è fattibile, lavoriamo; se è un ballon d'essai, si sgonfierà subito. Lo scopriremo dopo l'8 giugno, per ora sorbiamoci la campagna elettorale.

Bruno Lubis

L'assessore Cisilino.

LA COPPA UEFA VA ALL'AJAX PER LA DIFFERENZA-RETI

Sfortunato il Toro? Sicuro

Mondonico

AMSTERDAM - Il sogno granata si ferma ad Amsterdam, in una serata calda che regala all'Ajax l'alloro che mancava alla sua collezione europea. Il successo olandese in Coppa Uefa non è usurpato, è espressione di una splendida organizzazione di gioco che privilegia il collettivo senza imporre bavagli agli estri individuali. Ma il giorno del trionfo è anche quello in cui i «lancieri», figli di un dio maggiore (Cruijff, il primo maestro del nuovo ciclo dell'Ajax), hanno meritato di meno.

Ciò è accaduto per tre motivi: 1) l'assenza del nuovo Van Basten, Bergkamp, che entro due anni calcherà quasi certamente i palcoscenici italiani ed è fin d'ora il giocatore europeo più interessante dell'ultima generazione; 2) la lungimiranza, nonostante i proclami, di amministrare un risultato favorevole senza intestardirsi nel cercare il successo ad ogni costo; 3) la gagliarda prova del Torino che ha giocato al meglio le sue carte, che non sono eccezionali, ma che potevano bastare per vincere la Coppa Uefa.

E' riduttivo spiegare un non-successo con la sfortuna, ma certamente la storia, i lutti del passato remoto e del passato prossimo, le contingenze avverse presenti (ultima la richiesta di autorizzazione a procedere della procura di Torino contro il presidente Gianmauro Borsano proprio alla vigilia della partita più importante) non possono essere classificati routine abituale.

Benché la partita debba essere considerata equilibrata, è stato il Torino alla fine a recriminare per i due pali di Casagrande e Mussi (il suo tiro è stato deviato) e la traversa al 43' del secondo tempo di Sordo. Un po' più di fatti di ordinaria sfortuna, quasi un debito da saldare con la sorte, al di là dei meriti.

Lo stesso fregiarsi di una Coppa Uefa per i gol segnati in trasferta, a parità di reti, con uno 0-0 nell'epilogo casalingo, testimonia le difficoltà che l'Ajax ha incontrato per la caparbia e volitiva prova granata. Il Toro è stato magistralmente schierato in campo da Mondonico che ha saputo rimediare all'assenza dei due marcatori titolari, Annoni e Bruno. Anche se a soli pochi secondi dall'inizio (quel foglio consegnato agli organizzatori con il dubbio Sordo-Vazquez ancora da risolvere) il tecnico ha deciso di puntare sullo spagnolo che nel primo tempo ha contribuito alla causa per poi diluire il suo apporto alla distanza.

Scifo è stato sostituito, ma i due stranieri di centrocampo non si integrano bene e anche in questo, oltre che per essere le due squadre italiane in una finale europea, il Toro è affine alla Sampdoria. E' italiano il vero cuore granata: il tempestivo Marchegiani, il magistrale Mussi, l'eclettico e inesauribile Fusi, l'effervescente Lentini.

Se si considera che hanno dato un robusto apporto i giovani Sordo, Venturin, Benedetti, che Cravero è stato disturbato da un infortunio, si può dedurre che con pochi aggiustamenti (Aguilera sembra l'elemento ad hoc) il Torino può dare un seguito alla sua splendida galoppata Uefa.

Nell'occasione sono mancati Casagrande e Policano, ma la formazione granata ha ampiamente ripagato i tanti simpatizzanti che, sparsi in Italia, l'hanno sempre seguita affettuosamente sulla scia dell'indelebile ricordo dell'invincibile squadra fermata dal destino a Superga. Il Toro quindi si dispera per la Coppa persa, ma può consolarsi perché è entrato stabilmente nel gruppo di protagoniste del calcio italiano, senza più «gap» da pagare ai cugini juventini.

L'Ajax, infine, di nuovo protagonista in Europa, ha riproposto il calcio totale, con elementi di indubbio valore, come Roy, Van 't Schip, Winter e con la lacuna della solita precaria organizzazione difensiva. La Coppa Uefa, dimostratasi ancora una volta più competitiva della Coppa delle Coppe, va in archivio con l'abdicazione italiana dopo tre anni di successi. Ma, visto il modo, il titolo rimane assai vicino al confine. Torino e Ajax possono restare ai vertici continentali: toccherà ai loro dirigenti programmare un futuro di grandeur.

SERIE B / L'UDINESE A PISA

Rossitto in gran forma sostituirà Manicone

UDINE — La truppa bianconera è partita per Forte dei Marmi, dove Balbo e soci prepareranno lo scontro finale contro i nerazzurri pisani del focoso presidente Romeo Anconetani assestati un gradino più giù rispetto ai loro ospiti. Fra i bianconeri c'è anche Fabio Rossitto, che con tutta probabilità prenderà il posto dello squalificato Manicone, nel ruolo forse a lui più congeniale: il pedalatore di centrocampo, alla sinistra dei play Francesco Dell'Anno.

Eccolo qua Rossitto, in versione Pierino mentre si permette di parlare di tifosi, di serie A, di futuro, di vittoria, di progetti, di delusioni. Insomma, di tutto.

«Assieme a Marco Nappi — dice Rossitto — domenica scorsa siamo stati a vedere la partita in curva con i ragazzi della nord. E' stato divertente perchè abbiamo fatto un baccano d'inferno, ma che sofferenza! La partita poi non si è messa bene per noi e abbiamo dovuto soffrire anche nella manovra».

Quando gli si ricorda la faticata che i suoi compagni hanno fatto per mettere in fila quattro pasaggi di prima o per andare in gol, fa una smorfia, allarga le braccia e poi riparte: «Cosa volete. Ora come ora non si può star lì a pensare al bel gioco, allo schema e alla velocità dei passaggi. Quello che conta — sottolinea — è metterla dentro. Che sia Balbo, Oddi, Mandorlini o Nappi, non importa: basta che vada dentro e che si vinca. A proposito del biondo Nappi vorrei avvertire i pisani che è in una forma smagliante e che farà diventare matti tutti i loro difensori».

«L'importante comunque — prosegue — è andar là convinti dei propri mezzi. Non siamo più la squadraccia che ha perso a Lecce in malo modo, e lo si è visto in campo domenica scorsa con il Palermo. Al di là delle occasioni abbiamo vinto col carattere, con la voglia di far risultato».

E il futuro?

«La serie A per l'Udinese e la riconferma in bianconero per me. Non so cosa succederà, ma a me piacerebbe moltissimo rimanere qui, perchè ci sto bene. Sono vicino a casa (il mediano e di Polcenigo) e poi questa città è molto tranquilla, ti lascia vivere molto bene».

Oltre a Manicone, sul fronte degli appiedati c'è anche Lorenzo Marronaro, e si suppone che sarà Marco Nappi a prendere il suo posto. L'infermeria per fortuna è vuota e mister Fedele con tutta probabilità non avrà altri dubbi di formazione di risolvere.

Dopo l'amichevole contro la Juventina, che ha mostrato i bianconeri in forma smagliante, c'è da sperare che Pisa possa segnare il ritorno delle zebrette sul podio, o meglio sul quarto gradino utile alla salita nel massimo campionato. Intanto è ancora «disperso» il cannoniere Abel Balbo, autore domenica di una prestazione volonterosa ma niente più. Certo che senza i suoi guizzi e i suoi gol la rincorsa è ad handicap.

Francesco Facchini

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA

Fuori Pistolesi, ultimo italiano

Il romano è stato battuto dal tedesco Steeb - Avanzano Sampras e Courier

ROMA — Fine della commedia. Come un anno fa nessun italiano entra nei quarti dell'Open d'Italia. Claudio Pistolesi calca per la prima volta la terra rossa del centrale, ma la comparsata dura poco più di un'ora. Il mancino tedesco Carl Uwe Steeb, numero 38 del mondo, gli dà 6/1 6/2. «Ho preso lezioni» dice «Core spezzato de Roma», che, candido, aggiunge: «Ho sempre avuto problemi a giocare contro i mancini».

Nel centrale i più ottimisti avevano steso striscioni genere «Claudio ottavo re di Roma». Sedici anni fa erano dedicati ad Adriano. Differenza non da poco: era il 1976 dell'accoppiata Roma-Parigi di Panatta. Il look del tennis era da Lacoste e jeans. Il villaggio Vip era di là da venire. Il Foro Italico scopriva con stupore di poter fare il pienone per la finale. Anche le tribune erano diverse, come il clima generale.

Su queste tribune le speranze per Claudio Pistolesi, ultimo degli otto italiani inseriti nel tabellone principale, durano poco. In 27' Steeb chiude il primo set per 6/1. Poco di più dura il secondo, in cui Claudio conserva il servizio al primo e settimo gioco. «Mi dispiace per il pubblico — è il suo congedo — meritava maggior resistenza da parte mia. Non l'ho salutato, mi vergognavo un pochino».

Chi dovrebbe avere altrettanta umiltà è Alberto Mancini che riesce in una di quelle imprese negative che soltanto il tennis può regalare. L'argentino affronta sul «centralino» l'allampanato cecoslovacco Petr Korda (vista la fidanzata, la collega Rajchrtova, è uno da invidiare non solo per come gioca). Il campione 1989 e finalista 1991 passeggia nel primo set (6/3) e nel secondo veleggia sicuro come America 3 fino al 5/0, 15-30 in suo favore sul servizio del ceko.

E' alle classiche due palle dai quarti di finale. Come da tradizione, il pubblico, pur di allungare il brodo tennistico, tifa per il perdente e qualcosa si spezza nei meccanismi di Mancini. Korda, che ha un repertorio decisamente più vario, tiene il servizio del 5/1, arriva di volata al 5/5 e al tie-break. Mancini arranca, ha un'infiammazione alla tibia e, soprattutto, un tennis povero, fatto solo di grandi sberle: a Korda basta alternare le giocate, argomentare le rotazioni per mandarlo in confusione.

Al tie-break lo schema si ripete: dal 2/4 Korda infila cinque punti consecutivi che gli danno diritto al terzo set, dove gli basta il break del secondo gioco per conquistare il quarto di finale contro Pete Sampras. L'americano, in contemporanea, aveva eliminato sul centrale il croato Goran Prpic (6/2, 6/7, 6/3), nonostante una siesta nel secondo set.

«Ho cominciato a servire male — spiega il numero quattro del mondo e due del torneo — cercavo l'ace e cercavo di rimettere la palla in gioco troppo velocemente, mentre devo imparare a controllare i colpi, ad avere pazienza».

Nella stessa parte del tabellone Carlos Costa, il patriot spagnolo della classifica Atp, ha eliminato per 6/2, 7/5 Fabrice Santoro, ultimo francese del Foro Italico. Oggi il ventiquattrenne barcellonista si giocherà la semifinale con il peruviano Jaime Yzaga che, dopo aver ceduto il primo set per 3/6 e vinto il secondo per 6/3, ha piegato al tie-break del terzo Javier, il Sanchez-junior che ha sprecato un match-point sul 5/4.

Nella parte alta del tabellone continua imperterrito Jim Courier: facile facile il 6/3, 6/2 su Sergi Bruguera, che pure è specialista di terra rossa. Il numero uno del mondo (che continuerà matematicamente a essere tale anche dopo Roma) oggi cercherà di stritolare anche l'argentino Miniussi, vendicatore ieri di Lendl sullo svizzero Rosset.

TRIS

A Tordivalle una corsa di mediocre qualità

TRIESTE — Tris su due nastri e con protagonisti non proprio esaltanti quella che si corre questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. In tutto saranno diciotto i concorrenti del Premio Augusto Cocco, una corsa, tutto sommato, abbastanza incerta. Primo nastro deboluccio, dove, eventualmente, possono contare Macaluso, i penalizzati possono far valere qualcosina in più, ma nemmeno loro sono dei fulmini di guerra.

A metri 2040: 1) Mickey Mouse (A. Fiore); 2) Iofas (V. Castaldo); 3) Minnesota Om (D. Petrucci); 4) Infido (F. Albonetti); 5) Layla Effe (F. Barberini); 6) Lerici Cla (M. Ferrara); 7) Modern Jazz (R. Pedrazzi); 8) Mack Fc (M. Pettinari); 9) Grintop (M. Astrologo); 10) Macaluso (A. Pignatelli).

A metri 2060: 11) Gepinico (E. Esposito); 12) Mirko (Rob. Pedrazzi); 13) Iala di Jesolo (U. Todisco); 14) It Pro (L. Pedulla); 15) Goleador Sb (P. Dal Pane); 16) Fred di Pavone (A. Vecchione); 17) Margareth Gar (P. D'Angelo); 18) Crown of Mite (C. Bottoni).

Rapporto di scuderia: Minnesota Om (3): Macaluso (10). Modern Jazz (7): Mirko (12).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Crown of Mite. 13) Iala di Jesolo. 12) Mirko.** Aggiunte sistemistiche: **15) Goleador Sb. 6) Lerici Cla. 10) Macaluso.**

m. g.

AUTO / OGGI PRIME PROVE PER IL GP DI DOMENICA

Tutti presenti all'autodromo di Imola

IMOLA — Tutto pronto all'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola per l'apertura del programma agonistico legato alla quinta prova del mondiale di Formula Uno, il Gran premio di San Marino. Tutti i team hanno occupato il loro spazio nei box e nel paddock, che ha assunto così l'aspetto delle grandi occasioni. Anche i piloti sono tutti presenti tranne Giovanna Amati messa «in panchina» dalla Brabham: il suo posto è stato preso da Damon Hill, il giovane figlio dell'ex campione Graham Hill, iridato nel 62 e nel 68, che affiancherà il belga Eric Van de Poele.

Quattro le macchine portate dalla Ferrari, una con il cambio trasversale e tre con quello longitudinale. La «trasversale» verrà usata da Jean Alesi, che l'ha portata avanti nello sviluppo. Servirà, comunque, soltanto per le qualificazioni; «Questo perché — afferma Capelli — va un po' meglio delle longitudinali. E' però mancato il tempo di prepararne un'altra per me e quindi sosterrò le qualificazioni con la longitudinale. Del resto, in corsa entrambi avremo quest'ultimo tipo. Speriamo di fare bene; diamo sempre il meglio di noi stessi per ottenere buoni risultati».

A Riccardo Patrese, molto festeggiato al suo arrivo, tutti hanno chiesto notizie delle sue condizioni dopo l'incidente avvenuto al Tamburello venerdì scorso. «Ora sto veramente bene — ha risposto Patrese — molto meglio rispetto ai giorni immediatamente successivi alla botta. Per carattere, anche quando sento male dico sempre che va tutto bene, ma ora non ho bisogno di sostenermi con bugie».

E' pronto ad affrontare le fatiche del Gran premio nella speranza di ripetere il successo ottenuto a Imola nel 1990. Sempre che il compagno di squadra, Nigel Mansell, splendido vincitore dei primi quattro Gp della stagione, sia d'accordo. Pronti sono anche quelli della Benetton, Martin Brundle e la giovane promessa tedesca Michael Schumacher. Hanno tre macchine a disposizione come la maggioranza dei team.

La Minardi può schierare due delle nuove vetture, le M192L ed una vecchia, che fungerà da muletto. Le useranno Christian Fittipaldi, figlio di Emerson, e il pesarese Gianni Morbidelli. Ormai il tempo per la preparazione si è concluso e fin da oggi, con le prime prove cronometrate (precedute dalle prequalifiche), si potrà avere un'idea precisa di quali sono le risultanze concrete del lavoro svolto. Domani, infine, le ultime chances con la seconda sessione di prove, quella decisiva.

SERIE C / TRIESTINA

Sette le reti al Grezar contro il Costalunga

TRIESTE — Un po' di soddisfazione anche per il Costalunga: giocare sull'erba del Grezar, invece che sulla terra battuta dove il pallone rimbalza come una scheggia e non s'adagia, è sempre bello. E' un altro calcio. Se ne sono accorti i dilettanti gialloneri di Olli Macor, un tempo libero dal destro pesante. Se ne sono accorti nel bene, traietrtorie e rimbalzi del pallone regolari, e anche nel male, correre sull'erba è più spossante. Talchè hanno accusato sette gol contro la Triestina.

Per 35' il Costalunga ha tenuto il campo con molta dignità, qualche brivido in difesa — ed è ovvio — e svariate puntate in avanti dove Baici ha avuto modo di farsi notare più degli altri: chi giostra in attacco, se intraprendente, eccita di più gl'infingardi a bordocampo. Ma non vanno dimenticati i meriti degli altri, specialmente dei centrocampisti costretti a correre di qua e di là come bracchi per star dietro ai più quotati (e preparati) avversari.

Giuliano Zoratti ha proposto nel primo tempo la squadra che affronterà il Casale domenica. Brunner in porta, Cerone libero, Donadon e Bagnato in marcatura, Danelutti che torna a evoluire sulla destra, Pace a sinistra, Tangorra metodista e Bianchi più avanzato. Trombetta e Marino di punta. Nella ripresa dentro le seconde linee, compresi gli squalificati Terracciano e Conca e la novità Prisco a far coppia con Godeas. Non s'è visto in campo Polidori, rimasto in panca, mentre Panero si dedicava ad allunghi e poi a ginnastica a terra.

Più pimpanti i ragazzi nella ripresa che i titolari nel primo tempo. Ma è ovvio che le riserve dimostrino più bravura dei titolari, per dar qualche pensiero all'allenatore. E Casonato in questo deve esserci riuscito perchè l'abbiamo rivisto rivitalizzato dopo gli infortuni, ottimo come suggeritore e deciso in fase realizzativa. Pasqualini ha collaudato la forza del ginocchio in alcuni contrasti schioccanti. Prisco pare giovanotto sveglio, di buzzo buono e bravo anche coi piedi.

Sette gol degli alabardati a zero; nel primo tempo solo due segnature per merito di Tromlbetta e di Marino, che aveva anche tirato un ignobile calcio al pallone in occasione del rigore. Nella ripresa la gran botta mancina di Casonato da fuori area e poi un Cerone lussuoso come Van Basten: scatto e appoggio dolce in gol sopra il corpo del portiere in uscita. Hanno segnato anche Godeas, ma solo perchè al portiere del Costalunga il pallone era schizzato via come una saponetta, ancora Casonato su appoggio di Prisco, e anche Pasqualini con un tiro secco dopo dribbling.

Dulcis in fundo, Olli Macor ha schierato: Comelli, Manteo, Grimaldi, Giacomin, Gandolfo, Fratepietro, Germanò, Pelaschier, Bagattin, Bellotto, Baici (Vouch, Mergiani, Maggi, Bracco, Marchesi, Mondo, Chermaz). Il Costalunga ha finito il suo campionato, la Triestina ancora no. Aspettiamo il Casale. Bugiardi saremmo se dicessimo che l'aspettiamo con ansia.

B. L.

COPPA AMERICA / AL DEFENDER ANCHE LA QUARTA REGATA

1-3: si mette male per il Moro

La barca italiana, sfavorita alla partenza, è stata costretta sempre all'inseguimento

SAN DIEGO — Ha vinto un'altra volta America 3, portandosi sul 3-1. Il Moro di Venezia è giunto sul traguardo con un ritardo di un minuto e quattro secondi.

Adesso le cose si mettono maledettamente male per la barca italiana, per la quale sarà un'impresa quasi impossibile rimontare. America 3, checché se ne dica, anche ieri ha dimostrato di essere più veloce. Forse è merito della randa che usa, della quale si è appreso che ha i ferzi saldati e non cuciti e che, se pure' leggerissima, può sopportare anche venti di una certa forza.

Il vento ha soffiato ieri alla partenza sui 10-12 nodi, poi è aumentato a 14 nodi, è calato di nuovo e poi verso la fine si è stabilizzato sui 14 nodi.

Cayard anche ieri ha avuto una partenza infelice, che in pratica ha compromesso la regata intera. Merita soffermarvisi: a meno di due minuti dal via, la vela di prua del Moro non è passata completamente durante una virata e quindi la barca italiana ha dovuto rinunciare alla manovra e non ha potuto coprire gli americani. Così America 3 è riuscita a partire più vicina alla boa sul lato migliore del campo, che anche ieri è stato quello sinistro.

Alla prima boa il Moro ha accusato un ritardo di 27 secondi, aumentati a ben 47" nella seconda boa dopo il lato di poppa. Nella successiva bolina il Moro riduce il distacco a 27". Nei tre lati di lasco America 3 allunga di poco ma costantemente: 30" alla quarta boa, 32" alla quinta, 34" alla sesta. In questa boa quando America 3 ha calato il gennaker il tessuto della vela è andato a incastrarsi in una puleggia, rendendo impossibile agli americani la messa a punto del genoa per pochi secondi. Cayard nel ha approfittato per avvicinarsi, ma non è stato sufficiente.

36" di ritardo per il Moro alla settima boa. Nell'ultima impoppata il distacco aumenta. America 3 vince con un vantaggio di 1'04".

Sabato la quinta regata. Il Moro si gioca la Coppa.

COPPA AMERICA / IN CALIFORNIA

E' esplosa la Moromania

Già vinta dall'Italia la regata-marketing

SAN DIEGO — La Moromania è esplosa, in California, come un fulmine a ciel sereno. Del tutto indifferente alle vicende della America's Cup, il pubblico americano è stato risvegliato dal rumore assordante del delirio italiano che ha sconvolto la sopita e discreta cittadina della California del Sud. San Diego, per tradizione, ospita da sempre la più grossa flotta navale mai esistita sulla terra, e proprio dinanzi ai cantieri della Montedison, le portaerei Nimitz e Washington stanno alla fonda a far da guardia all'ingresso della baia. La notte, centinaia di barche a motore, yacht, pieni di curiosi e tifosi, vanno a caccia di emozioni a «Casa Italia» confondendo le idee agli uomini radar e alla guardia costiera che ha un gran da fare per riuscire a districarsi tra l'incredibile folla di improvvisati marinai italiani piombati qui da ogni parte d'Italia.

Da Trieste, Palermo, Siracusa, Rapallo, Viareggio, Venezia, Lecce e Ancona, centinaia di ricche famiglie italiane hanno scelto di venire a passare un mese di vacanza qui a San Diego, invadendo la tranquilla città con un tifo calcistico che ha totalmente sconvolto gli abitanti.

Non solo. Gran parte di questa gente ha deciso di improvvisarsi professionista della fotografia e della carta stampata, e così mamme della buona borghesia italiana hanno portato appresso figlie adolescenti spingendole a cogliere l'occasione per diventare giornaliste o fotografe. Tre ragazzine trovate sull'elicottero di Time-Life sono state buttate a terra senza alcun ritegno e nella sala stampa attrezzata per i giornalisti professionisti c'è un nugolo di bambini con l'aria spaesata e un accredito piuttosto improbabile.

Gli americani sono rimasti scioccati. All'inizio hanno attaccato con vigore sui giornali locali il circo Italia, ma dopo qualche giorno, dinanzi alla critica sociologica negativa, si è fatta strada una nuova interpretazione del fenomeno che per l'Italia si è trasformata, comunque, in una mossa totalmente vincente. Ogni notte, infatti, sugli enormi yacht che ricchi italiani hanno affittato per l'occasione, i nostri connazionali celebrano il nuovo delirio nazionale passeggiando e offrendo feste da vera e propria orgia culinaria. Siciliani e veneti, genovesi e pugliesi fanno a gara polemizzando sull'arte di salare i frutti di mare del Pacifico o sul modo migliore di condire e marinare la ricca fauna ittica dell'Oceano.

Raul Gardini (Foto Sirca)

La ritrovata unità nazionale ha colpito gli americani che hanno cominciato a interessarsi della vicenda non più dal punto di vista sportivo, ma sotto il profilo sociologico-antropologico. E' venuto fuori un quadro dell'Italia reale per gli statunitensi assolutamente nuovo e originale che si è andato a innescare sullo strascico polemico degli ultimi avvenimenti accaduti a Los Angeles dieci giorni fa. L'Italia, infatti, Paese per eccellenza multietnico, ha dimostrato con la Moromania di essere in grado di andare al di là di qualsivoglia conflittualità ritrovando il senso della collettività e della solidarietà nell'identificazione di un nemico comune extranazionale, proprio come ai tempi della Coppa del mondo in Spagna nel 1982.

Il fatto che soltanto l'1% degli italiani vada a vela. — a dispetto dell'8% degli americani — non modifica più di tanto la posizione del nostro Paese che da questa tenzone sull'Oceano Pacifico sta ricavando un'impressionante vittoria sul piano dell'immagine. Allegria, confusione, feste, cene, discussioni, polemiche, San Diego è stata invasa dal «fenomeno Italia» catapultando l'immagine di un Paese ricco e ultramoderno e scalzando via per sempre l'idea antica dell'Italietta umile e modesta.

Quando poi il Wall Street Journal ha pubblicato domenica scorsa un dato proiettivo dove accreditava il nostro Paese — nel caso di vittoria — per un premio di ben 5 miliardi di dollari (circa 6 mila miliardi di lire) nella conquista di nuovi segmenti di mercato aprendo in Italia ben 4.000 nuovi posti di lavoro, allora gli americani hanno deciso che la gara stava diventando seria. E si sono gettati così nella mischia.

La competizione, pertanto, nata in silenzio e alla chetichella, è esplosa nel più importante evento media di quest'anno e a San Diego si è finito col non parlare d'altro. Comunque vada a finire il risultato sportivo — sul quale non è proprio il caso di nutrire facili illusioni — il Moro di Venezia la partita l'ha già vinta per quattro a zero. La Compagnia della Vela ha affondato lo Yacht Club di San Diego sul campo di regata-marketing. E se poi dovesse venire anche la Coppa, il trionfo sarà totale, e ancora più forte proprio perché del tutto inaspettato.

Sergio Di Cori

DOMENICA IL MEETING ALPE ADRIA

Grande atletica a Gorizia

GORIZIA — L'atletica regionale si appresta a celebrare uno degli appuntamenti più importanti della stagione con il «Meeting Alpe-Adria» in programma a Gorizia, domenica 17 maggio. La formula, riservata alle rappresentative delle regioni facenti parte della comunità di lavoro, ripete il meeting della stagione passata con qualche novità tendente a qualificare il contenuto tecnico delle gare.

Se nella passata stagione c'era spazio anche per atleti in veste di sole comparse, quest'anno le federazioni estere sono state invitate ad arrivare con forze che assicurino prestazioni adeguate. A organizzare le gare sarà l'Atletica Cassa di Risparmio Gorizia, giunta ormai quasi al traguardo per quanto concerne la preparazione logistica.

Della partita dovrebbero essere atleti e atlete provenienti dalla Lombardia, dal Trentino, Veneto, Ticino, Baviera, da quasi tutti i Leander austriaci, da alcune province ungheresi, dalla Slovenia e dalla Croazia. Naturalmente anche quelli ospitanti del Friuli-Venezia Giulia.

Va notato che in regione avremo in tempi brevi altri due avvenimenti atletici di grandissimo richiamo. Nei giorni 13 e 14 giugno è infatti prevista a Udine la finale del campionato italiano di società mentre lo stadio Friuli ospiterà il giorno 28 giugno un meeting internazionale con vasta partecipazione afroamericana oltre che europea. In vista delle Olimpiadi il meeting di Udine sarà con ogni probabilità anche un test di grande affidamento per tutti i candidati alla maglia azzurra per Barcellona.

In questo previsto crescendo di qualità il meeting goriziano rappresenta la prima tappa, quella diciamo più umana, nel senso che vi sarà spazio anche per atleti regionali e comunque la concorrenza sarà tale che a mirare al podio saranno sempre in più. Incerte fino all'ultimo — è una caratteristica dell'atletica! — le liste dei partecipanti in quanto l'arrivo delle delegazioni a Gorizia avverrà per lo più nella giornata di sabato.

Ai margini delle rappresentanze dell'Alpe-Adria gli organizzatori si stanno dando da fare anche per avere alla partenza atleti di altri paesi. Circola così la voce di trattative con la primatista mondiale sui 100 m ostacoli, la bulgara Jordanka Donkova, e la sua connazionale Anelia Nuneva, capace a suo tempo di correre sotto gli 11" sui 100 metri.

Il programma tecnico (inizio alle ore 14.15 per il solo lancio del martello e alle 15 per le altre gare) prevede le seguenti specialità: 100, 200, 400, 800, 5000, 110 ost., alto, lungo, triplo, martello, giavellotto (uomini) e 100, 200, 1500, 100 ost., alto, peso (donne).

Il c.t. regionale, Verdoliva, ha convocato per vestire la maglia del Fvg i seguenti atleti: Fabio Milocco (Cassa Risparmio Go) 100 m, David Furlan (Cassa Risparmio Go) 400 m, Andrea Contarin (Lib. Ud) 800 m, Flavio Pavanello (Atl. Pn) 5000 m, Andrea Alterio (Lib. Ud) 110 m ost, Michele Buiatti (Lib. Ud) alto, Luca Passera (Lib. Ud) lungo, Igor Sedmach (Bor Ts) triplo, Luigi Scalas (Lib. Ud) martello, Luca Ceppellotti (Cassa Risparmio Go) giavellotto, Giada Gallina (Lib. Ud) 100 m, Nevia Pistrino (Lib. Ud) 400 m, Silvia Sommaggio (Lib. Ud) 1500 m, Elisa Andretti (Lib. Ud) 100 ost., Cristina Biagi (Lib. Ud) alto, Sandra Benedet (Chimica) peso.

Bruno Krizman

BASKET

Bianchini a Siena

SIENA — La Ticino Mens Sana Siena ha annunciato l'arrivo di Valerio Bianchini sulla propria panchina per la prossima stagione. L'ex allenatore della nazionale, che lo scorso anno era alla guida del Messaggero Roma, poi lasciato a metà stagione, ha firmato con la società senese un contratto biennale.

La Ticino, retrocessa in A/2 per differenza canestri, in questa stagione è stata guidata da Gianfranco Lombardi che in due anni l'aveva condotta dalla serie B alla A/1, e che è passato a guidare la Baker Livorno.»

A Bianchini la Ticino intende affidare il compito di riportare la squadra senese nella massima divisione.

VELA / REGATA DEI DUE GOLFI

Il secondo weekend di gare

Quattro prove – Risultati dello scorso fine settimana

LIGNANO — Riprendono oggi a Lignano le prove della «Regata dei due golfi», la manifestazione organizzata dallo Yacht club Lignano con la collaborazione dei circoli velici dell'alto Adriatico. Sarà il turno, in questo secondo weekend di gara, di una regata d'altura, cui seguiranno domani le prove degli Asso 99 e dei J 24 e domenica con un triangolo olimpico conclusivo. Ma vediamo come sono andate le cose nello scorso fine settimana quando la «Ielg Cup» è stata dominata dapprima da un vento leggero variabile, protagonista del primo triangolo di oltre 14 miglia, e poi da un vento da Sud di intensità di 10 metri al secondo.

Nella prima giornata nella classe 1 dell'Ims si è classificato primo Grace della Svoc di Monfalcone, seguito da Cimbra e Ciaro de Luna. Nella classe 3 ha prevalso Lola della Triestina Vela, davanti a Chriss e Malacoda; nella 5 Viola della Svoc ha preceduto Gattamelata e Barchippo Ancora. Nella «Open» la classe 0 è andata a Uragan dello Yacht club Austria davanti a Blues e Illvitt; la Bravo è stata vinta da Cophos, della Nautica San Giorgio, secondo Anthea e terzo Anna. Nella classe Charlie si è imposto Pertinace, dell'Ausonia di Grado, davanti al «Città di Monfalcone», che regaterà anche al Giro d'Italia, e a Nyce.

Sanson della Porto di Mare ha fatto sua la classe Delta, regolando Brancaleone 88 e Meparimatta; tra gli Asso 99 nell'ordine Cantine Monselice, Assolutamente e Aristotele blu; nei J 24 si è imposta Volpeca davanti a Proverbio e J di Picche. Nella regata costiera tra le Ims ancora Grace migliore nella classe 1, Cimbra e Ciaro de Luna nell'ordine, Lola ancora prima in classe 3 seguita da Chriss e Five to six; Gattamelata ha invece sovvertito i pronostici in classe 5.

Tra gli Open Blues si è preso la rivincita nella «O» regolando Ilvitt e Uragan, Anthea ha preceduto Anna e Bring me too nella Bravo e il Città di Monfalcone si è rifatto nella Charlie mettendo dietro Nyce e Palù. Sanson ha replicato nella Delta e Morabeza su Fenomenable ha siglato la Echo-Foxtrott. Nell'Asso 99 tutto come il giorno precedente mentre nei J 24 Proverbio è riuscito a strappare il primato a Volpeca, terzo alle spalle di Spinotto.

Claudio Soranzo

FLASH

«Trentino»: Chiappucci Tappa e classifica

PAMPEAGO — L'italiano Claudio Chiappucci ha vinto per distacco la terza tappa del 16.o Giro del Trentino, Tione-Pampeago di km 170 e ha conquistato il primo posto in classifica generale. Staccati si sono classificati alle sue spalle l'italiano Roberto Conti e il venezuelano Leonardo Sierra. L'ex capoclassifica Franco Chioccioli ha tagliato il traguardo con un ritardo di oltre quattro minuti.

Ciclismo: Zaina vince la tappa della Vuelta

AVILA — L'italiano Enrico Zaina, della Mercatone uno, ha vinto la 18.a tappa della Vuelta, Salamanca-Avila di km 216. Lo spagnolo Jesus Montoya ha conservato il primato in classifica generale.

Olimpiadi: proposta Atene come sede permanente

ATENE — Il presidente della Repubblica greca, Costantino Karamanlis, ha proposto che i giochi olimpici si svolgano permanentemente in Grecia per preservarli «dalle minacce di commercializzazione e da altre deviazioni».

Atletica: sospesa per doping la maratoneta tedesca Biba

AMBURGO — La Federazione tedesca di atletica ha sospeso con effetto immediato la maratoneta Iris Biba, risultata positiva a un controllo anti-doping. La Federazione ha deliberato anche di sospendere la collaborazione con l'allenatore della Biba, Reiner Foehrenbach. L'atleta sospesa ha 27 anni e agli ultimi mondiali di Tokio si piazzò al nono posto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI pensionato giardiniere ortolano tel. 040/829916. (A55351)

OFFRESI pratico computer contatto pubblico magazziniere contabilità lingue slave telefonare 040/415705. (A55413)

RAGAZZO 22.enne con libretto sanitario cerca qualsiasi tipo di lavoro tel. 040/390000. (A55443)

TRADUTTRICE interprete 5 lingue cerca lavoro part-time telefonare sera 306933. (A55396)

VENTOTTENNE autista di automobili e camion con esperienza professionista pluriennale si offre per impiego. Telefono 003866/23948. (A099)

23ENNE, militesente pratico ufficio, uso computer/video scrittura, offresi. Tel. 040-280007. (A55563)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista possibilmente pratica bar max 20 anni. Telefonare allo 040/941505. (A55626)

CERCASI cameriere/ra e banconiera/re presentarsi ristorante Principe di Metternich ore 13.30-14.30.

CORRIERE espresso cerca per collegamento Padova padroncino munito di furgone cassonato q 18. Tel. 040/44691-417683. (A2309)

PADRONCINO part-time periodo estivo consegne città mezzo portata 12/18 q. Tel. ore ufficio 040/823477.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA produttrice/rivenditrice calendari cerca agenti/grossisti per ampliamento rete vendita. Richiedesi massima serietà. Telefonare 049/9355366. (S359)

LA Tefal Spa ricerca venditore per divisione casalingo. Telefonare h.u. allo 041/5100175. (S369)

PROFUMERIE Sirpea spa, San Giuliano Milanese, tel. 02/9820925, cerca rappresentante introdottissimo per il Friuli-Venezia Giulia.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

GIARDINIERE esegue interventi e manutenzioni tel. 040/568845 serali. (A55444)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A2156)

ACQUISTIAMO mobili pianoforti quadri oggettistica antichità in genere eseguiamo sgomberi. Tel. 040/366000-572921. (A2175)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

GIULIETTA 1600 perfetta unica mano 1983. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2313)

VENDO Panda 2.500.000, Uno 45 3.900.000, Opel Kadett tel. 040/214885.

VW Scirocco 1984, Argenta 1600 stupenda. Autocar. Forti 4/1. 040-828655.

15 Roulotte nautica, sport

MOTORCARAVAN motorhome camper caravan carrelli tenda nuovi prestigiose marche. Vi attendono con prezzi allettanti e pagamenti dilazionati senza interessi. Giessecaravan Zero Branco (Tv) 0422/485485. (S894)

MOTOSCAFO vetroresina conero delfino coral 1985 mt 5.20 motore Johnson 70 hp 1986 completo di capottina e carrello Ellebi tutto come nuovo. Occasionissima. Giessecaravan Zero Branco (Tv) 0422/485485.

PROFUMERIE Sirpea Spa, San Giuliano Milanese, tel. 02/98280925, cerca rappresentante introdottissimo per Friuli-Venezia Giulia.

VASTISSIMO assortimento motorcaravan motorhome camper usati selezionati garantiti con pagamenti fino a 20 milioni in due anni senza interessi. Giessecaravan Zero Branco (Tv) 0422/485485. (S894)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano ammobilitato centrale tel. 040/367241. (A55620)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Burlo. Ottimo, arredato. Foresteria. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 800.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Posti macchina. Box. Zone Belpoggio-Gambini.

040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Arredato benissimo. Foresteria. Adatto coppia. 700.000. 040/371361. (A023)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Ospedale piccolo locale d'affari, 13 mq, 250 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA piazza Garibaldi adiacenze piccolo ufficio da ristrutturare. Due stanze, servizio, balcone, 350 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito in palazzina nel verde appartamento arredato. Soggiorno, tinello, cucinino, matrimoniale, servizi separati. 700 mila non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

GREBLO 040/362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi Zona industriale. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta via Carducci a persona referenziata alloggio completamente ristrutturato in palazzo signorile salone due matrimoniali stanzetta cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A2259)

LORENZA affitta: non residenti, centralissimi, salone, 3-4 stanze servizi, 040/734257. (A2232)

LORENZA affitta: non residenti, Revoltella, 2 stanze, cucina, bagno 700.000. 040/734257. (A2232)

MARINA affittasi appartamento luminoso uso ufficio in palazzo d'epoca di mq 240. Telefonare giorni feriali 9-13 allo 040/631328. (A2226)

PIED-A-TERRE arredato via Severo affittasi 400.000 più spese tel. 040/200188. (A55382)

20 Capitali Aziende

A correntisti esaminiamo finanziamenti fiduciari e ipotecari. Gratuitamente un nostro consulente presso la vostra sede numero verde 1678/54039. (S826)

VENDIAMO vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. MEDICO nostro cliente cerca appartamento 100/130 mq con terrazza oppure villetta con giardino. Disponibili 400.000.000. FARO 040/639639. (A017)

CERCASI urgentemente cucina soggiorno due stanze semicentrale per proprio cliente alloggio max 180.000.000. Piramide, 040/360224. (D129)

MANSARDA o appartamentino camera cucina servizio o soggiorno camera cucina servizio acquisterei pagando in contanti telefonare 040/636183. (A2089)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggioli cantina doppio ingresso adatto studio abitazione, 400.000.000. 040/634075. (A2274)

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D «*Italien Osterreich Express*» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

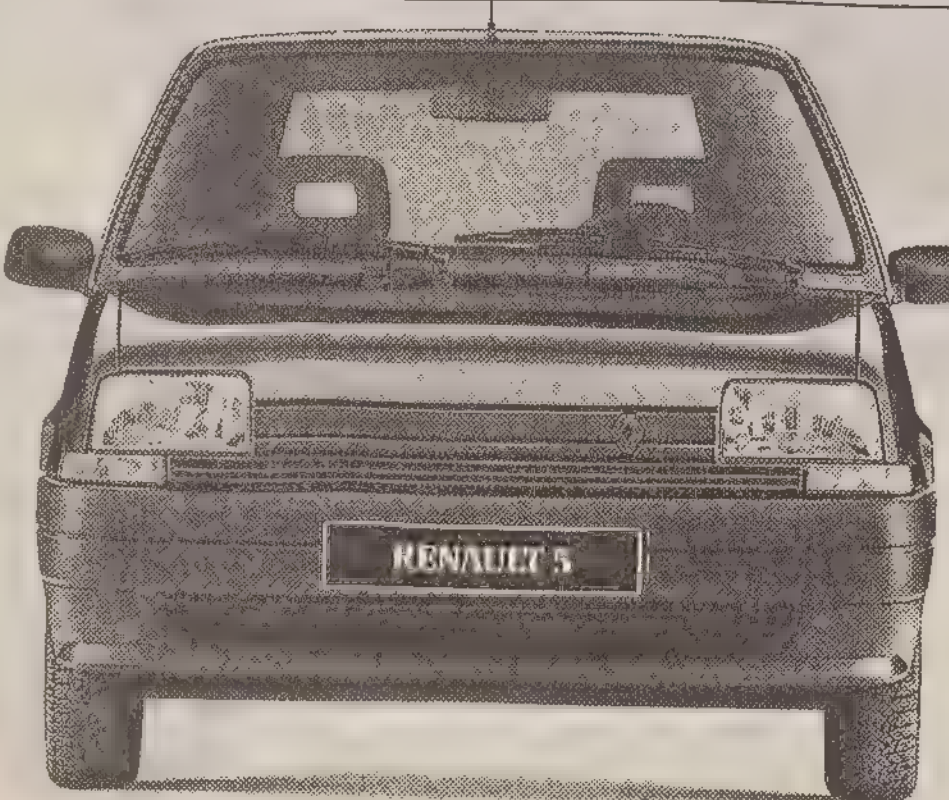
0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D «*Osterreich Italien Express*» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
[illegible] D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
[illegible] D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

BORSA

942 (-1,05) Piazza Affari archivia l'ennesima seduta negativa con l'indice Mib in flessione dell'1.05 nuovo minimo dell'anno. Pesanti i realizzi sui titoli guida alla vigilia della seduta dei riporti.

DOLLARO

1214,02 (-0,25%) Il dollaro ha ripreso terreno in Europa, ma resta sostanzialmente debole. A pesare sul biglietto verde è soprattutto la sensazione che la Fed stia già allentando la stretta.

MARCO

753,16 (+0,45%) La lira, è rimasta sostanzialmente stabile nel confronto delle maggiori valute europee, pur toccando un record negativo nei confronti del franco francese.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Benetton	13708	13679	-0.21	13732	13701
Ferruzzi	1724	1695	-1.68	1691	1685
Gottardo	2101	2048	-2.52	2017	2005
Cir	1632	1619	-0.80	1610	1615
Italgas	3106	3099	-0.23	3105	3110
Ras	17710	18066	2.01	18072	18110
Italcementi	15320	15335	0.10	15285	15350
Comit	3262	3215	-1.44	3203	3191
Sip	1377	1359	-1.31	1344	1342
Fiat pr	3454	3396	-1.68	3356	3351

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	[illegible]	4.17
Eridania	7110	0.54
Eridania r nc	[illegible]	0 48
Zignago	6140	-0.81
ASSICURATIVE		
Abeille	111600	-2.64
Alleanza	12400	-1.35
Alleanza r nc	10880	-1.54
Assitalia	6750	-0 88
Ausonia	561	-6 50
Fondiaria	29780	-0.75
Generali As	27800	-1.63
La Fond Ass	10650	-1.11
Previdente	12900	-3.23
Latina Or	5890	4.80
Latina r nc	2994	-1.19
Lloyd Adria	11760	-1.01
Lloyd r nc	8875	0.00
Milano O	12700	-2.31
Milano r nc	6380	0 47
Ras r nc	10260	0.05
Sai	14450	0 35
Sai r nc	6790	0.35
Subalp Ass	[illegible]	4.94
Toro Ass Or	18700	-1 53
Toro Ass priv.	9600	-5.70
Toro r nc	9750	0.00
Unipol	10950	0 00
Unipol priv.	5350	0.00
Vittoria As	6612	-1.40
BANCARIE		
Bca Agr Mi	[illegible]	-0.84
Comit r nc	[illegible]	-0.52
Bca Legnano	4760	0.85
B. Fideuram	830	-3.49
Bca Mercant	6200	-0 16
Bna priv.	1705	2.03
Bna r nc	1020	0.00
Bna	4600	-1 08
Bnl Qte r nc	12300	0.00
Bca Toscana	3330	0 45
Amb Rp1lg91	2315	0.00
Bco Ambr Ve	4020	-0 42
B Ambr Ve r nc	2288	0.57
B. Chiavari	2810	-3 44
Bco Di Roma	1801	-1.75
Lariano	[illegible]	1.89
Bco Napoli	2745	-0 90
B Nap r nc N	1690	0.00
B S Spirito	1810	-4.74
B Sardegna	18130	0.11
Credito Fon	5000	-0.99
Cr Varesino	4600	-0 43
Cr Var r nc	2770	0.04
Cred It	1706	-2.51
Cred It r nc	1478	-1.86
Credit Comm	2760	-0.36
Cr Lombardo	2330	-1.27
Interban priv.	27210	-1.09
Mediobanca	12390	-1.47
S Paolo To	10850	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6570	-0.45
Burgo priv.	8800	-0.90
Burgo r nc	8650	0 00
Sottr-binda	565	-0.35
Fabbri priv.	4485	0.11
Ed La Repub	3210	-3.60
L'espresso	6000	-1.32
Mondadori E	8180	-0.85
Mond Ed Rnc	3050	1.70
Poligrafici	5215	0.38
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3320	-0.30
Cem Bar Rnc	6250	-0.95
Ce Barletta	9000	5 88
Merone r nc	2301	2.27
Cem. Merone	4500	0.00
Ce Sardegna	7950	-1.12
Cem Sicilia	8210	-0.12
Cementir	1700	-0.58
Italcemen r nc	6810	-5 61
Unicem	9421	0.00
Unicem r nc	5935	-0.25
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3915	0 00
Alcate r nc	2600	0.00
Auschem	1710	6.88
Auschem r nc	1395	-0.36
Boero	6120	0 00
Caffaro	641	-0.77
Caffaro r nc	645	-8.51
Calp	3270	-2.97
Enichem	1174	0.00
Enichem Aug	1343	-0.52
Fab Mi Cond	2150	-0 46
Fidenza Vet	1270	-1.55
Marangoni	2590	0 78
Montefibre	695	-1.14
Montefib r nc	640	1.43
Perlier	660	-0.75
Pierrel	1600	2.50
Pierrel r nc	710	-11.25
Pirelli Spa	1373	-0.65
Pirel r nc	925	-0.54
Recordati	9720	0.21
Record r nc	4900	0.72
Saffa	6500	0 00
Saffa r nc	5450	-0.37
Saffa r nc	6750	0.00
Saiag	2180	-1.00
Saiag r nc	1170	-1.27
Snia Bpd	1118	-1.06
Snia r nc	955	0 00
Snia r nc	1160	-0 85
Snia Fibre	650	-7 80
Snia Tecnop	5000	-0.10
Sorin Bio	5051	-1 54
Tel Cavi Rn	7320	-4.19
Teleco Cavi	9860	-3.33
Vetreria It	4240	-1.17
COMMERCIO		
Rinascente	6295	-0.32
Rinascen priv.	3275	-0.46
Rinasc r nc	3925	0 64
Standa	32600	0.62
Standa r nc P	5970	-2.45
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	710	1.43
Alitalia priv.	690	-1.43
Alital r nc	900	-1.64
Ausiliare	8900	0.00
Autostr Pri	972	-1.32
Auto To Mi	8590	-1.38
Costa Croc.	2180	0.00
Costa r nc	1357	1.65
Italcable	5300	-0.93
Italcab r nc	4090	-0 73
Sip r nc	1320	-3 79
Sirti	10350	1.42
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0 00
Ansaldo	3000	-1.15
Edison	3851	-0.23
Edison r nc P	3463	-1.06
Elsag Ord	4290	-0.23
Gewiss	8335	-0.30
Saes Getter	5105	0.00
Sondel Spa	1262	-0.63
FINANZIARIE		
Acq Marcia	177	1.72
Acq Marc Ri	165,25	-0.15
Avir Finanz	6813	-0.83
Bastogi Spa	130	-2.99
Bon Si Rpcv	8700	-1 69
Bon Siele	22000	-5.38
Bon Siele R	4365	-1.69
Breda Fin	259	3 60
Brioschi	460	0 00
Buton	2483	1.35
C M I Spa	4600	-0 22
Camfin	2850	1 24
Cir R Po Nc	845	0 48
Cir Ri	1740	0.00
Cofide R Nc	[illegible]	-2.33
Cofide Spa	2110	-1 68
Comau Finan	1400	-2.10
Editoriale	2960	-0.17
Ericsson	37500	1.63
Euromobilia	3630	-1.89
Euromob Ri	1600	-5.60
Ferr To-nor	1027	0.20
Fer Fi R Nc	1199	0.59
Fidis	4450	-1.11
Fimpar R Nc	435	0.23
Fimpar Spa	855	-6.04
Fin Pozzi	270	0.75
Fin Pozzi R	570	-5.79
Finart Aste	4041	0.02
Finarte Pr	1285	-0.23
Finarte Spa	3100	-0.16
Finarte Ri	940	-0.74
Finrex	1296	-0.31
Finrex R Nc	1359	0.67
Fiscamb H R	1570	-10.29
Fiscamb Hol	2390	-0.42
Fornara	680	-0.73
Fornara Pri	565	0.00
Gaic	1292	0.00
Gaic R P Cv	1300	-1.14
Gemina	1136	-1.82
Gemina R Po	1020	-1.92
Gerolimich	585	0.86
Gerolim R P	448	-1.10
Gim	4000	-1 96
Gim Ri	1799	0.33
Ifi Pr	12720	-0.70
Ifil Fraz	4550	0.33
Ifil R Fraz	2560	-1.73
Intermobil	2050	-1.20
Isefi Spa	1051	-0.85
Isvim	13400	1.52
Italmobilia	48600	0.31
Italm Ri Nc	26850	-2.15
Kernel R Nc	780	0.00
Kernel Ital	301	-0.66
Mittel	1369	-0.80
Montedison	1471	-0.27
Monted R Nc	991	-0.40
Monted R Cv	1590	-1.12
Parmal Lg91	9620	-0.21
Parmalat Fi	9730	-0.92
Part R Nc	993	-0.70
Partec Spa	1270	-2.98
Pirelli E C	4480	-0.67
Pirel E C R	1540	-0.65
Premafin	10450	-0.95
Raggio Sole	2288	-0.04
Rag Sole R	1301	-1.51
Riva Fin	5510	-4.01
Santavaler	1184	-0.50
Schiapparel	457	0.00
Serfi	5750	-1.30
Sifa	1090	0.00
Sifa Risp P	970	1.04
Sisa	1160	-0.85
Sme	3150	3.62
Smi Metalli	775	1.71
Smi Ri Po	748	-0.27
So Pa F	3020	0.67
So Pa F Ri	1690	0.00
Sogefi	2730	-0.36
Stet	1885	-0.53
Stet Ri Po	1745	-0.80
Terme Acqui	1950	-1.27
Acqui Ri Po	664,25	0.00
Trenno	3751	-0.24
Tripcovich	5950	-4.66
Tripcov Ri	2340	-8.06
Unipar	563	-0.35
Unipar R Nc	951	3.15
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15600	-0.64
Aedes Ri	5990	-0.99
Attiv Immob	3253	-0.82
Calcestruz	13175	-0.94
Caltagirone	3150	0.00
Caltag R Nc	2705	0.19
Cogefar-imp	3435	-0.72
Cogef-imp R	2645	-0.75
Del Favero	2150	-1.83
Gabetti Hol	1850	0.00
Gifim Spa	2520	-0.40
Gifim Ri Po	2001	-0.45
Grassetto	8550	-1.61
Imm Metanop	1915	-0.31
Risanam R P	26100	-1.51
Risanamento	56900	0.00
Sci	2310	-1.70
Vianini Ind	1120	-1.75
Vianini Lav	3780	0.80
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1670	1.15
Danieli E C	7120	-0.42
Danieli r nc	4520	0.22
Data Consys	2150	-0.05
Faema Spa	3750	-0.79
Fiar Spa	7350	2.08
Fiat	4941	-1.77
Fiat r nc	3820	-3.73
Fisia	1770	-0.73
Fochi Spa	12024	-0.63
Franco Tosi	21100	-0.33
Gilardini	2741	-0.72
Gilard r nc	2305	-1.50
Ind. Secco	1080	-1.64
I Secco r nc	1340	0.00
Magneti r nc	705	-0.14
Magneti Mar	723	-0.41
Mandelli	6520	2.52
Merloni	2360	0.00
Merloni r nc	1001	0.00
Necchi	1115	0.00
Necchi r nc	1460	-0.14
N. Pignone	4120	-0.72
Olivetti Or	2898	-1.73
Olivetti priv.	2380	-1.65
Olivet r nc	1761	-0.23
Pininf r nc	10405	0.05
Pininfarina	10200	-1.92
Rejna	9010	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	4985	-1.29
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	8160	2.58
Saipem	1610	0.00
Saipem r nc	1113	-0.54
Sasib	6300	-0.63
Sasib priv.	6300	0.00
Sasib r nc	4830	1.47
Tecnost Spa	2030	-2.17
Teknecomp	432	-1.82
Teknecom r nc	430	-3.37
Valeo Spa	4232	0.57
Westinghous	9200	16.46
Worthington	1950	-8.45
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	389	-0 26
Eur Metalli	640	-0.78
Falck	5161	-3.53
Falck r nc	6680	0.00
Maffei Spa	2580	-0.77
Magona	4900	-3.35
TESSILI		
Bassetti	8320	0.24
Cantoni Itc	3860	-1.28
Cantoni Nc	2940	-0.17
Centenari	251	0.40
Cucirini	1100	3.77
Eliolona	2600	-0.38
Linif 500	490	4.26
Linif r nc	400	-2.44
Rotondi	520	-3.70
Marzotto	5820	0.33
Marzotto Nc	4040	1.25
Marzotto r nc	6450	-2.05
Olcese	1661	0.67
Ratti Spa	3320	0.61
Simint	4450	-4.30
Simint priv.	2780	-0.54
Stefanel	3500	0.00
Zucchi	10500	-2.78
Zucchi r nc	7060	0.86
DIVERSE		
De Ferrari	7410	-0.20
De Ferr r nc	2300	-0.65
Bayer	214000	-0.47
Ciga	1766	-1.56
Ciga r nc	1150	-2.04
Con Acq Tor	15170	-0.07
Jolly Hotel	9160	-5.37
Jolly H-r P	19200	0.00
Pacchetti	476	-1.24
Pacche Lg91	453	-0.44
Unione Man	1950	-2.50
Volkswagen	290000	-1.19

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92000	92000	0 00
Briantea	10310	10500	-1.81
Siracusa	15800	15880	-0 50
Gallaratese	9500	9500	0.00
Pop Bergamo	15400	15550	-0 96
Pop Com Ind	16700	16750	-0 30
Pop Crema	40500	40550	-0 12
Pop Brescia	6600	6600	0.00
Pop Emilia	94900	95050	-0 16
Pop Intra	9010	9099	-0.98
Lecco Raggr	6800	7000	-2 86
Pop Lodi	12900	12950	-0.39
Luino Vares	15810	15810	0.00
Pop Milano	5520	5460	1 10
Pop Novara	12180	12180	0.00
Pop Sondrio	57800	57800	0 00
Pop Cremona	6495	6510	-0 23
Pr Lombarda	2675	2690	-0.56
Prov Napoli	5030	5000	0.60
B Ambr Sud	5040	5045	-0.10
Broggi Izar	1510	1540	-1 95
Calz Varese	255	255	0.00
Cibiemme Pl	520	554	-6 14
Con Acq Rom	128	128	0 00
Cr Agrar Bs	5805	5850	-0 77
Cr Bergamas	12490	12650	-1 26
C Romagnolo	15400	15300	0 65
Valtellin.	11600	11670	-0 60
Creditwest	5700	6800	-16 18
Ferrovie No	7900	7900	0.00
Finance	44600	44600	0 00
Finance Pr	35200	35500	-0 85
Frette	9410	9410	0 00
Ifis Priv	1020	1070	-4.67
Inveurop	1545	1600	-3 44
Ital Incend	138950	139000	-0.04
Napoletana	5220	5500	-5.09
Ned Ed 1849	1328	1323	0 38
Ned 1ge92	1225	1219	0.49
Ned Edif Ri	1598	1598	0 00
Sfir Priv	2021	2021	0.00
Bognanco	430	459	-6.32
W b mi fb93	302	293	3.07
Zerowatt	5300	5290	0 19

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12053	12149
Adriatic Europe Fund	12296	12314
Adriatic Far East Fund	8523	8421
Adriatic Global Fund	12198	12198
Ariete	10209	10227
Atlante	10752	10763
Bn Mondialfondo	10093	10095
Capitalgest Int.	10015	10023
Eptainternational	11158	11134
Europa 2000	11987	11968
Fideuram Azione	10493	10480
Fondicri Internaz.	12911	12917
Genercomit Europa	12107	12099
Genercomit Internaz.	12035	12020
Genercomit Nordam.	12986	13119
Gesticredit Az	12167	12177
Gesticredit Pharmachem	10020	10000
Gesticredit Euroazioni	10935	10948
Gestielle I	9434	9435
Gestielle Serv. E Fin.	10958	10949
Imieast	8634	8549
Imieurope	10964	10974
Imiwest	10400	10502
Investire America	11761	11800
Investire Europa	10747	10744
Investire Pacifico	9958	9886
Investire Internaz.	10327	10322
Investimese	10440	10437
Magellano	10146	10145
Lagest Az. Inter.	10258	10251
Personalfondo Az.	10954	10944
Primeglobal	10877	10874
Prime Merrill America	11607	11677
Prime Merrill Europa	13116	13109
Prime Merrill Pacifico	11863	11819
Prime Mediterraneo	10487	10470
S.Paolo H Ambiente	12437	12461
S.Paolo H Finance	13407	13410
S.Paolo H Industrial	11027	11064
S.Paolo H Internat.	10931	10963
Sogesfit Blue Chips	11295	11336
Sviluppo Equity	12100	12093
Sviluppo Indice Globale	9069	9052
Triangolo A	12000	12008
Triangolo C	10064	10189
Triangolo S	12016	12022
Zetastock	10740	10742
Zetaswiss	10350	10342
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni Italia	10210	10198
Arca 27	11274	11279
Aureo Previdenza	12112	12141
Azimut Glob. Crescita	10130	10125
Capitalges Azione	12135	12143
Centrale Capital	12170	12184
Cisalpino Azionario	9666	9663
Delta	10156	10142
Euro Aldebaran	10874	10869
Euro Junior	11742	11738
Euromob. Risk F.	13052	13079
Fondo Lombardo	11844	11852
Fondo Trading	8266	8278
Finanza Romagest	8960	8954
Fiorino	26480	26513
Fondersel Industria	7663	7657
Fondersel Servizi	8907	8893
Fondicri Sel. It.	10691	10583
Fondinvest 3	11052	11048
Galileo	10005	9992
Genercomit Capital	9369	9379
Gepocapital	11391	11392
Gestielle A	8221	8258
Imi-Italy	10638	10618
Imicapital	24618	24595
Imindustria	9386	9378
Industria Romagest	9023	9026
Interbancaria Azion.	17112	17104
Investire Azionario	10782	10786
Lagest Azionario	14370	14354
Phenixfund Top	9435	9415
Prime Italy	9648	9646
Primecapital	28096	28120
Primeclub az.	9507	9511
Professionale	39256	39199
Quadrifoglio Azionario	10197	10196
Risparmio Italia Az.	10826	10825
Salvadanaio Az.	8828	8812
Sviluppo Azionario	10233	10220
Sviluppo Indice Italia	8693	8659
Sviluppo Iniziativa	10302	10304
Venture-Time	10888	10899
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12701	12718
Centrale Global	12723	12769
Chase M. America	N P.	N P.
Coopinvest	10185	10186
Epta92	10793	10788
Fondersel Internaz.	10610	10622
Gesfimi Internazionale	10784	10800
Gesticredit Finanza	12141	12144
Investire Globale	10547	10539
Nordmix	11588	11555
Professionale Intern.	12729	12707
Rolointernational	11192	11192
Sviluppo Europa	11503	11474
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22725	22719
Aureo	18897	18925
Azimut Bilanciato	12550	12542
Azzurro	19577	19562
BN Multifondo	10445	10447
BN Sicurvita	13029	13027
Capitalcredit	12600	12590
Capitalfit	14723	14731
Capitalgest	17683	17694
Cisalpino Bilanciato	13745	13744
Cooprisparmio	10368	10375
Corona Ferrea	11940	11926
C.T.Bilanciato	11457	11459
Eptacapital	11410	11410
Euro Andromeda	19140	19132
Euromob. Capital F.	13220	13830
Euromob. Strategic	11894	11909
Fondattivo	11235	11255
Fondersel	30580	30543
Fondicri 2	11069	11070
Fondinvest 2	17306	17313
Fondo America	15525	15510
Fondo Centrale	15966	15971
Genercomit	20520	20503
Geporeinvest	11774	11763
Gestielle B	9370	9428
Giallo	9845	9843
Grifocapital	12978	12983
Intermobiliare Fondo	13143	13122
Investire Bilanciato	10460	10477
Libra	20655	20644
Mida Bilanciato	10116	10099
Multiras	18936	18925
Nagracapital	16035	16042
Nordcapital	11224	11219
Phenixfund	12137	12122
Primerend	19378	19382
Professionale Risp.	10030	10037
Quadrifoglio Bilan.	11830	11833
Redditosette	20807	20830
Risparmio Italia Bil.	17073	17063
Rolomix	10836	10828
Saiquota	16124	16119
Salvadanaio Bil.	11752	11739
Spiga D'oro	12524	12533
Sviluppo Portfolio	14754	14713
Venetocapital	10309	10291
Visconteo	19482	19485
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13459	13456
Arca Bond	10301	10296
Arcobaleno	12754	12760
Centrale money	11769	11775
Chase M. Intercont.	N P.	N.P
Euromoney	10761	10767
Gesticredit glob.Rend.	10029	10000
Imibond	12170	12172
Intermoney	10228	10817
Lagest Obbl. Int.	10110	10099
Oasi	10029	10034
Primebond	13290	13306
Sviluppo Bond	14306	14312
Zetabond	11817	11810
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10754	10750
Ala	11717	11713
Arca RR	12661	12654
Aureo Rendita	15927	15929
Azimut Globale Reddito	12350	12344
Bn Rendifondo	11273	11269
Capitalgest Rendita	12567	12560
Centrale Reddito	15942	15935
Cisalpino Reddito	12054	12048
Cooprend	11629	11626
C.T. Rendita	11567	11559
Eptabond	16418	16412
Euro Antares	13434	13428
Euromobiliare Reddito	12504	12495
Fondersel Reddito	11000	10994
Fondicri I	10908	10902
Fondimpiego	16576	16563
Fondinvest 1	12147	12142
Genercomit Rendita	11123	11118
Geporend	10597	10590
Gestielle M	10681	10684
Gestiras	25141	25126
Griforend	12488	12485
Imirend	14844	14242
Investire obbligaz.	18571	18571
Lagest Obbligazionario	15789	15778
Mida Obbligazionario	14279	14268
Money-time	11495	11495
Nagrarend	12462	12454
Nordfondo	14151	14145
Phenixfund 2	13784	13776
Primecash	11859	11856
Primeclub Obbligaz.	15390	15382
Professionale Reddito	12363	12353
Quadrifoglio Obbligaz.	13025	13018
Rendicredit	11089	11085
Rendifit	12305	12299
Risparmio Italia Red.	19027	19032
Rologest	15072	15060
Salvadanaio Obbligaz.	13179	13177
Sforzesco	11742	11736
Sogesfit Domani	14363	14363
Sviluppo Reddito	15559	15550
Venetorend	13609	13599
Verde	10931	10929
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14682	14677
Arca MM	12210	12206
Azimut Garanzia	12367	12363
BN Cashfondo	11515	11515
Eptamoney	13396	13392
Euro Vega	11308	11302
Fideuram Moneta	14157	14153
Fondicri Monetario	13257	13251
Fondoforte	10118	10113
Genercomit Monetario	11679	11674
Gesfimi Previdenziale	10895	10892
Gesticredit Monete	12456	12451
Gestielle Liquidità	11499	11492
Giardino	10060	10050
Imi 2000	16893	16888
Interbancaria Rendita	20673	20666
Italmoney	11025	11018
Lire Più	12880	12875
Monetario Romagest	11708	11702
Personalfondo Monet.	13698	13689
Pitagora	10144	10135
Primemonetario	14961	14953
Rendiras	14564	14557
Risparmio Italia Corr.	12566	12560
RoloMoney	10014	10014
Sogefist Contovivo	11389	11388
Venetocash	11362	11360

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99.104	81,42
Interfund	54.616	44,87
Intern. Sec. Fund	41.972	27,12
Capitalitalia	45 636	36,83
Mediolanum	40.941	33,60
Rominvest-universal	40.615	26,24
Rominvest-ecu short	242 389	156,60
Rominest-italian	162.459	104,96
Italfortune A	54 211	44,48
Italfortune B	13.748	11,28
Italfortune C	14 101	11,57
Italfortune D	16 425	10,61
Italunion	28 552	23,26
Fondo Tre R	47 344	-
Rasfund	38.525	-

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	99,6	99,9
Centrob-valt 94 10%	111,75	112,5
Ciga-88/95 Cv 9%	97	95,1
Cir-85/92 Cv 10%	99,35	99,7
Cir-86/92 Cv 9%	97,3	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	106,5	108
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,4	100,3
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,8	97,1
Gim-86/93 Cv 6,5%	96	
Imi-n Pign 93 W Ind	113,1	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,7	96
Italgas-90/96 Cv 10%	109,75	110,8
Magn Mar-95 Cv 6%	88,65	90,25
Medio B Roma-94exw7%	187	187
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,6	94,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,2	96
Mediob-cir Risp 7%	90,2	90,25
Mediob-ftosi 97 Cv7%	96,5	98,9
Mediob-italcem Cv 7%	127	130
Mediob-italcem Exw2%	92,95	92,75
Mediob-italg 95 Cv6%	106,25	109,5
Mediob-italmob Cv 7%	156	155
Mediob-linif Risp 7%	97,5	
Mediob-metan 93 Cv7%	114,75	116
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,45	94,35
Mediob-saipem Cv 5%	98,95	99,3
Mediob-sic95cv Exw5%	89,1	89,75
Mediob-snia Fibre 6%	95,75	95,6
Mediob-snia Tec Cv7%	98,5	97
Mediob-unicem Cv 7%	100,45	103
Mediob-vetr95 Cv8,5%	96	94
Monted Selm-ff 10%	99,7	99,65
Monted-87/92 Aff 7%	96,75	96,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	105	107
Pacchetti-90/95co10%	94,4	
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,8	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	109,7	112
Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	110
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	112,5	118,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,6	102,2
Sip 86/93 Cv 7%	96,75	96,65
Snia Bpd-85/93 Co10%	98	
So Pa F-86/92 Co 7%	96,7	
Zucchi-86/93 Cv 9%	160	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1220,00	1214,300	1214,0250
Ecu	—	1548,050	1548,1250
Marco Ted.	752,00	753,130	753,1650
Franco fr.	225,00	224,320	224,3100
Sterlina	2220,00	2211,850	2211,9950
Fiorino ol.	669,00	669,160	669,2000
Franco belga	36,50	36,585	36,5875
Peseta spag.	12,00	12,055	12,0575
Corona dan.	195,00	195,060	195,0550
Lira irlandese	2040,00	2010,900	2011,4500
Dracma	6,50	6,365	6,3670
Escudo port.	9,00	9,055	9,0565
Dollaro can.	1010,00	1009,600	1009,5750
Yen giapp.	9,20	9,312	9,3145
Franco sviz.	820,00	820,820	820,7100
Scellino aust.	108,00	106,970	106 9750
Corona norv.	189,00	193,070	193 0350
Corona sved.	209,00	209,100	209,1050
Marco finl.	274,00	277,120	277,2200
Dollaro aust.	915,00	919,000	919,2250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,1	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	0 00
Cct Ecu 8593 9%	98,4	0 20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,85	-0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	98,5	0 20
Cct Ecu 8593 9,75%	99,95	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	0 11
Cct Ecu 8694 8,75%	98,4	-0 61
Cct Ecu 8794 7,75%	95	-0.11
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,55	-0 10
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,65	-0 26
Cct Ecu 8893 8,75%	97,35	-0 15
Cct Ecu 8994 9,9%	100,7	0 20
Cct Ecu 8994 9,65%	101,35	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,65	-0 59
Cct Ecu 8995 9,9%	99,8	-0.60
Cct Ecu 9095 12%	106,1	0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	102,85	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,3	-1 15
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,7	-0 05
Cct Ecu 93 st 8,75%	97	-0.31
Cct Ecu nv94 10,7%	101,8	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,9	-0 10
Cct-15mz94 ind	100.25	0.10
Cct-17lg93 cv ind	100,1	-0.05
Cct-18fb97 ind	99,1	0.00
Cct-18gn93 cv ind	100,2	0 00
Cct-18nv93 cv ind	99,85	0 00
Cct-18st93 cv ind	99,75	0 05
Cct-19ag92 ind	100,05	0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,85	0 15
Cct-19dc93 cv ind	100,2	0.50
Cct-19mg92 cv ind	99,95	0.00
Cct-20lg92 ind	99 8	-0.20
Cct-20ot93 cv ind	99,7	0.10
Cct-ag93 ind	100,3	0 10
Cct-ag95 ind	99,3	0.00
Cct-ag96 ind	99,25	0 00
Cct-ag97 ind	99,15	-0 05
Cct-ag98 ind	98,75	0.00
Cct-ap93 ind	100	0 00
Cct-ap94 ind	100,1	-0 05
Cct-ap95 ind	98,9	0.05
Cct-ap96 ind	99,45	0 05
Cct-ap97 ind	98,8	0.00
Cct-ap98 ind	98,45	0.00
Cct-dc92 ind	100,05	0.00
Cct-dc95 ind	99,15	0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,85	0 00
Cct-dc96 ind	98,85	-0 05
Cct-fb93 ind	99,9	0.00
Cct-fb94 ind	100,2	0 05
Cct-fb95 ind	100,4	0.00
Cct-fb96 ind	99,6	0.15
Cct-fb96 em91 ind	99,65	0.00
Cct-fb97 ind	99,15	0.05
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,25	0 05
Cct-ge95 ind	99,95	0.05
Cct-ge96 ind	99,1	0.00
Cct-ge96 cv ind	99,3	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,75	0.00
Cct-ge97 ind	98,7	-0.10
Cct-gn93 ind	100,45	0 00
Cct-gn95 ind	99,4	0.00
Cct-gn96 ind	100	0.05
Cct-gn97 ind	99,8	0.10
Cct-gn98 ind	98,8	0 05
Cct-lg93 ind	100,5	0.10
Cct-lg95 ind	99,9	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,8	0.05
Cct-lg96 ind	99.9	0.05
Cct-lg97 ind	99,55	0.05
Cct-lg98 ind	98,8	0 00
Cct-mg93 ind	100,35	0 05
Cct-mg95 ind	99	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,6	-0.05
Cct-mg96 ind	99,65	0.00
Cct-mg97 ind	99,1	0.10
Cct-mg98 ind	98,6	0.00
Cct-mz93 ind	100,05	0.00
Cct-mz94 ind	100,1	0 00
Cct-mz95 ind	99,15	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-mz96 ind	99,8	0 00
Cct-mz97 ind	99,2	0.00
Cct-mz98 ind	98,75	0.05
Cct-nv92 ind	100	-0 10
Cct-nv93 ind	100,4	0 10
Cct-nv94 ind	99,85	-0 10
Cct-nv95 ind	99,15	-0 10
Cct-nv95 em90 ind	99,5	-0.05
Cct-nv96 ind	98,65	-0.10
Cct-ot93 ind	100,1	0.05
Cct-ot94 ind	99,6	0 00
Cct-ot95 ind	99,1	0 00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,45	0 00
Cct-ot96 ind	98,55	0 00
Cct-st93 ind	100.2	0 00
Cct-st94 ind	100	0.05
Cct-st95 ind	99,05	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,7	0 00
Cct-st96 ind	99,15	0.15
Cct-st97 ind	98,9	0 10
Cct-st98 ind	98,7	0 00
Btp-16gn97 12,5%	100,15	0 05
Btp-17mg92 12,5%	99,6	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,25	0 05
Btp-18st98 12%	98,3	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100.25	0 00
Btp-1ag92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100	0 05
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1fb93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,1	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100	0 05
Btp-1ge96 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	100,15	0 00
Btp-1gn01 12%	98.9	0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,9	0 00
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0 00
Btp-1gn96 12%	98,55	-0 05
Btp-1gn97 12,5%	100,1	0.00
Btp-1lg92 10,5%	100,05	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99.95	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100.05	0 10
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	0.05
Btp-1mz01 12,5%	101,45	0 00
Btp-1mz94 12,5%	100	-0 05
Btp-1mz96 12,5%	100,05	0 05
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0 00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,05	0 00
Btp-1nv96 12%	98,5	0.00
Btp-1nv97 12,5%	100,2	0 00
Btp-1ot92 12,5%	99.85	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1st01 12%	98,8	0.05
Btp-1st92 12,5%	99,8	0 00
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,05	0.05
Btp-1st96 12%	98,55	0.10
Btp-20gn98 12%	98,3	0 05
Cassa dp-cp 97 10%	97,8	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,2	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,95	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	100,9	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,55	-0 05
Cct-ge94 usl 13,95%	101,55	-0 39
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cct-nv98 ind	98,4	0 00
Cct-ot98 ind	98,45	0.05
Cto-15gn96 12,5%	100.2	0.15
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0 00
Cto-16mg96 12,5%	100,25	0 00
Cto-17ap97 12,5%	100.3	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,05	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,2	0 10
Cto-18lg95 12,5%	100	0 00
Cto-19fe96 12,5%	100,15	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,05	-0.05
Cto-19gn97 12%	99,3	0 00
Cto-19ot95 12,5%	100,1	-0 05
Cto-19st96 12,5%	100,05	-0.10
Cto-19st97 12%	99,3	0.15
Cto-20nv95 12,5%	100,05	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,1	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,05	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98,6	-0.15
Cto-gn95 12,5%	100,05	0.00
Cts-18mz94 ind	89,05	0 00
Cts-21ap94 ind	88,5	0.23
Ed Scol-7792 10%	103,1	0.00
Redimibile 1980 12%	105,85	0 05
Rendita-35 5%	54,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13150	13350
Argento (per kg)	163100	172000
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos messicani	500000	530000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	13/5	14/5
Generali*	28260	27800
Lloyd Ad.	11880	11760
Lloyd Ad. risp.	8875	8875
Ras	-	-
Ras risp.	10255	10260
Sai	14400	14450
Sai risp.	6770	6790
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1380	1373
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	930	925
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1130	1118
Snia BPD risp.*	1170	1160
Snia BPD risp. n.c.	955	955
Rinascente	6315	6290
Rinascente priv.	3290	3275
Rinascente r.n.c.	3900	3925
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2350	2350
G.L. Premuda risp.	1300	1300
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1372	1355
Warrant Sip '91/'94	83	82
Bastogi Irbs	134	130
Comau	1430	1400
Fidis	4500	4450
Gerolimich & C.	580	585
Gerolimich risp.	453	448
Sme	3040	3150
Stet*	1895	1885
Stet risp.*	1759	1760
Tripcovich	6240	5950
Tripcovich risp.	2545	2340
Attività immobil.	3280	3250
Fiat*	5030	4940
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3968	3820
Gilardini	2760	2740
Gilardini risp.	2340	2305
Dalmine	396	395
Lane Marzotto	5805	5820
Lane Marzotto r.	6585	6450
Lane Marzotto rnc	3990	4040
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	128,80	(-1,08)
Francoforte	Dax	1742,26	(-0,41)
Londra	Ft-Se 100	2694,70	(-0,95)
Sydney	Gen.	1679,70	(-0,18)
Zurigo	C. Su.	1944,80	(-0,49)
Bruxelles	Bel.	1215,12	(-0,55)
Hong Kong	H. S.	5746,45	(-0,20)
Parigi	Cac	2017,00	(-1,76)
Tokyo	Nik.	18804,60	(+0,20)
New York	D.J.Ind.	3368,88	(-0,68)

PIAZZA AFFARI

Nervosismo sulla Fiat
Assicurativi in picchiata

MILANO — Nuovo minimo dell'anno per la borsa di Milano, il terzo in quattro sedute. Dopo una giornata interlocutoria, le vendite hanno di nuovo fatto da padrone a piazza Affari in un incrociarsi di voci negative che hanno aumentato il nervosismo sul mercato. L'indice Mib ha così chiuso in ribasso dell'1,05% a 942 punti con l'indice Comit, che dovrebbe essere scivolato sotto l'importante resistenza collocata dagli analisti tecnici a quota 480 punti.

Il volume di scambi è stimato dagli operatori sotto ai 100 miliardi di lire. La seduta è stata condizionata dal nervosismo in parte perché stretta tra due importanti scadenze tecniche (la risposta premi, oggi i riporti) e in parte perché è ai massimi livelli l'attesa della riunione del consiglio di amministrazione della Fiat.

I titoli di corso Marconi si sono mostrati pesanti (-1,77% a 4941 lire, con un ulteriore calo nel dopolistino, -1,85%. Le priv e -3,73% le Rnc) per le voci di un calo del dividendo e, ancora, di un aumento di capitale, per altro già ampiamente smentito dalla casa torinese. Le vendite hanno dominato anche sulle Generali (-1,63% a 27800 lire): in borsa circolano voci, per altro non confermate, di difficoltà di un rastrellatore di titoli della compagnia triestina che in vista dei riporti è costretto a cedere il suo pacchetto. Il calo di questi due titoli guida ha trascinato al ribasso tutto il listino, condizionato anche dalle vendite originate dai ritiri precedenti alla risposta premi e per la copertura degli scarti dei riporti. A fronte di queste cospicue vendite non si sono affacciati compratori: dalla parte dei venditori sono stati i fondi, i borsini ma anche l'estero, in particolare dalla Francia. Secondo gli operatori, da oltralpe si stanno alleggerendo i portafogli cedendo titoli italiani in vista di acquisti di azioni nazionali dopo il via del governo transalpino al piano per la Borsa che prevede incentivi fiscali per gli investimenti in Borsa. La tendenza del mercato è comunque di mantenersi liquidi al massimo in attesa di novità dal fronte politico in particolare dell'elezione del presidente della repubblica. Da segnalare, dopo il calo di oltre il 70%, il recupero della Wabco Westinghouse (+16,46% dopo un rinvio al rialzo) a 9200 lire.

Il calo delle Generali ha trascinato al ribasso tutti i titoli assicurativi, in particolare le Ausonia (-6,50%), le Milano assicurazioni (-2,31%), le Previdente (-3,22%). In controtendenza le Unione Subalpina (+4,94%) e le Latina (+4,80%). Calo anche per la generalità dei bancari: le Credit hanno lasciato sul terreno il 2,51%, le Mediobanca l'1,47%, le Fideuram il 3,49%, le Banco Roma l'1,47% e le Comit il 2,01%. Nel gruppo Agnelli, oltre alle Fiat, negative si sono mostrate le Snia Bpd (-1,06%), le Snia Fibre (-7,80%) e le Sorin (-1,54%). Negative anche le performance dei titoli dell'area De Benedetti, in particolare le Cir, le Olivetti (-1,73%) e le Repubblica (-3,60%), in netto rialzo negli ultimi giorni. In calo anche le Montedison (-0,27%), ma soprattutto le Ferfin (-2,25%). Venduti, specie dall'estero, i telefonici: le Sip chiudono con un bilancio negativo dell'1,74% mentre le Stet cedono lo 0,53%. In recupero, dopo i recenti arretramenti, le Sme (+3,62%). In discesa anche le Pirelli: -0,67% le Pirellina e -0,65% le Pirellona. Tra i maggiori ribassi, da segnalare le Caffaro risp (-8,51%), le Worthington (-8,45%). In netta controtendenza le Auschem (+—6,88%) e le Cementerie di Barletta (+5,88%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/5	12.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
14/5	23.00	Bs. OXFORD	Venezia	50 (11)
14/5	23.00	It. ISOLA TURCHESE	Venezia	rada/SS1
15/5	11.30	Ue. SEVERODINSK	Jlicevsk	14
15/5	14.00	Pa. PANAREA I	Venezia	VII
15/5	22.00	Ec. ISLA ISABELA	Ceuta	35
15/5	sera	Ru. PETER DUTOV	Capodistria	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/5	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
14/5	pom.	Pa. EL TERNERO	3	P. Said
14/5	pom.	Pa. EL TORO	4	Gedda
14/5	16.00	Tu. KAP. BURHAN. ISIM	31	Derince
14/5	18.00	Is. VERED	50 (14)	Ashdod
15/5	3.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
15/5	6.30	Bs. OXFORD	50 (11)	Ancona
15/5	8.00	It. NELLO D'ALESSIO	Aquila	Gela
15/5	pom.	Pa. WAKAMBA	Arsen.	Ravenna
15/5	sera	Pa. PANAREA I	VII	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
15/5	6.00	Gy. SILBA	rada	Siot 1
15/5	10.00	Li. ASTRAL	rada	Siot 4

navi in rada

AITOLIKOS, ASTRAL, SILBA, RIKHARD ZORGE.

METALMECCANICI PRONTI ALLA PROTESTA

Un'aria di sciopero

Sul costo del lavoro anche il pubblico impiego in lotta

Per difendere la scala mobile inconsueta alleanza fra la Cgil e le Rappresentanze di base dei dipendenti pubblici. Il presidente designato della Confindustria Abete (nella foto) assicura «Siamo pronti a chiudere la trattativa rapidamente, dal Primo giugno». Ieri il primo confronto.

ROMA — Il nostro obiettivo è la disinflazione, ma dovrebbe esserlo anche per il sindacato: l'alternativa, infatti, sarebbe la deindustrializzazione.

Il presidente designato della Confindustria Luigi Abete è pronto per il primo giugno a iniziare la trattativa sul costo del lavoro.

Finora gli industriali hanno resistito alle pressioni del sindacato, che volevano anticipare l'appuntamento per mettere nel calderone anche il negato scatto di contigenza di maggio, ma promettono che, una volta seduti, non la tireranno per le lunghe: «Bisogna risolvere la questione una volta per tutte», dice Abete.

E se il nuovo governo, per quel giorno, non sarà stato ancora formato? La Confindustria è disponibile a iniziare un'analisi con i sindacati: «Stavolta dobbiamo dare una risposta definitiva».

Ad altri tipi di risposte stanno pensando intanto Cgil Cisl e Uil che, non avendo digerito il no dei datori di lavoro al pagamento della scala mobile a maggio, ieri si sono riunite per ridurre le distanze che le separano e individuare una strategia comune. Ma come spiega Natale Forlani, della Cisl, si è trattato solo di un incontro interlocutorio, speso più che altro a spiegare le rispettive posizioni.

Un nuovo incontro è fissato per giovedì prossimo.

Intanto si parla (e si fa) di sciopero. La Cisl di Sergio D'Antoni (il segretario generale ha visto ignorare da Abete la sua proposta di un acconto sulla contingenza) è cauta nel valutare l'ipotesi di sciopero: la reazione deve essere proporzionata agli obiettivi da raggiungere; più che sullo scatto i maggio la Cisl insomma sarebbe disposta a giocare questa carta sul tema della contrattazione.

Per la Cgil invece lo sciopero delle categorie non può che fare bene.

La Cgil pagherà lo scatto di maggio che però non andrà ai suoi dipendenti, ma a un fondo di solidarietà per finanziare iniziative di lotta e legali.

La Uil distingue tra metalmeccanici e pubblico impiego: i primi, con contratti già fatti, subiscono "uno scippo" e quindi sono più legittimati a scendere in sciopero; i secondi, in sede di rinnovo, potrebbero incorporare nel nuovo contratto il recupero del potere di acquisto sull'onda dell'esperienza dei chimici.

La Uil proporrà un intervento legislativo per la tutela dei salari reali finché la trattativa non avrà dato risultati concreti.

Ieri i metalmeccanici di Milano sono scesi in piazza e hanno occupato, bloccando alcuni binari, la stazione centrale.

Il corteo è stato indetto in difesa dell'occupazione e per la salvaguardia della scala mobile.

Oggi le segreterie nazionali dei metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm) si riuniranno per decidere se attuare entro fine mese uno sciopero generale della categoria. All'origine, non solo il no al pagamento dello scatto di maggio, ma anche quelli opposti a un'ipotesi di accordo-ponte per il '92-'93 e alla contrattazione aziendale.

Ovviamente, c'è maretta anche nel settore pubblico, "incastrato" dalla circolare con cui il ministro del Tesoro Guido Carli ha negato anche ai dipendenti statali il diritto allo scatto di maggio.

La reazione del settore è tale che le rappresentanze di base si dicono disposte a rinunciare al loro sciopero (indetto per il 27 febbraio) e, nella lotta, unirsi alla Cgil in un'ipotesi di sciopero generale del pubblico impiego.

PESENTI

Ciments cresce

MILANO — La Ciments Francais, terzo gruppo cementiero mondiale appena acquisito dalla Italcementi di Giampiero Pesenti, prevede di migliorare leggermente le vendite nel 1992. L'indicazione è stata fornita dai dirigenti del gruppo nel corso della tradizionale riunione annuale con gli analisti finanziari. I vertici della società sono stati comunque molto prudenti ricordando che nel 1991 «l'incremento delle vendite dovuto alla crescita esterna è stato insufficiente se raffrontato con lo sforzo di investimenti degli ultimi anni. La stessa cosa potrebbe ripetersi quest'anno anche se in misura inferiore».

FEDERMECCANICA

«Ma la nostra impresa non è più competitiva»

MILANO — «Abbiamo la casa che sta bruciando». La casa è quella del sistema industriale italiano, la frase è del neoriconfermato presidente della Federmeccanica, Francesco Devalle, che ieri mattina, in occasione dell'assemblea generale della federazione, a Milano, non ha risparmiato i toni forti definendo quella attuale una «fase complicata e incerta del sistema industriale».

Un'incertezza che Devalle estende al sistema politico, soprattutto quanto al tema delle riforme istituzionali, e al contesto economico internazionale definendolo «instabile» e sottolineando che «la locomotiva americana va molto, molto piano», come dire che è inutile aspettarsi di esserne trainati.

I problemi dell'industria Devalle li esemplifica con tre percentuali riferite al '91: occupazione in calo del 2,9, valore aggiunto del prodotto in flessione anch'esso del 2,6 e quantità prodotte diminuite del 5,2 per cento. Indicatori in aumento solo per il costo del lavoro con un più 9,2. L'effetto complessivo è quello della «caduta di competitività delle imprese italiane con un costo del lavoro che mediamente è doppio rispetto agli altri Paesi». Da questo quadro generale Devalle fa discendere una conferma assoluta della posizione di Federmeccanica, alla linea con la quale Confindustria si avvia all'ormai prossimo tavolo del primo giugno. Un allineamento sottolineato con forza anche attraverso la riconferma del presidente designato di Confindustria, Luigi Abete, alla vicepresidenza della Federmeccanica.

INDAGINE INTERMATRIX

Spese in viaggi d'affari: 11 mila miliardi l'anno

MILANO — Nel 1991, la spesa delle aziende italiane in viaggi d'affari è risultata la più elevata dopo il costo del lavoro e gli investimenti in tecnologie e ha pesato sui bilanci per oltre 11 mila miliardi. Nella maggior parte dei casi a scopo di business, i viaggi di lavoro sono stati utilizzati da imprese private nazionali e prevalentemente nella zona Nord-Est dell'Italia (32,2%). Ne hanno fatto maggior uso le aziende del comparto industriale (59,9%) e quelle con 100-199 dipendenti (27,43%). Questo è in sintesi il risultato dell'indagine condotta da Intermatrix Italia, su commissione di American Express Italia, su un campione di 401 manager direttamente o indirettamente responsabili delle spese di viaggio.

«Questo è il vero mercato che noi serviamo — ha detto Lucchini Gilera, amministratore delegato dell'American Express Italia, che ha presentato anche il servizio Travel Management Services — è il nostro business che serviamo tramite le card, i travel cheques e le agenzie di viaggio». Nonostante la crisi del Golfo e l'inizio di un periodo di recessione economica mondiale le imprese, secondo l'analisi di Intermatrix, hanno continuato nel '91 a gestire in modo insufficientemente programmato i crescenti investimenti in viaggi d'affari.

SCHIARITA SULL'AUMENTO DI CAPITALE

Ilva: ok di Brittan

A ritmo serrato il negoziato con Lucchini

BRUXELLES — L'aumento di capitale dell'Ilva dovrebbe ottenere il via libera di sir Leon Brittan. E' quanto affermano fonti comunitarie vicine al commissario Cee alla concorrenza. La decisione non è ancora ufficiale ma sembra certo che il travaso di 650 miliardi di lire dal gruppo Iri all'Ilva nella prospettiva di una ristrutturazione della società, verrà considerato compatibile con il codice Cee sugli statali della siderurgia. In questo caso non ci sarà alcuna procedura di inchiesta come invece aveva lasciato intendere Brittan in alcune recenti dichiarazioni alla stampa. Solo qualche settimana fa il commissario riteneva che l'operazione, così come notificata a Bruxelles, contenesse alcuni punti oscuri tali da giustificare un esame più attento.

L'amministratore delegato Gambardella (nella foto) invita a evitare forzature nel dibattito sulle privatizzazioni.

«Spero che giunga dall'Ilva un fermo impegno sul piano di ristrutturazione previsto — aveva detto — altrimenti sarò costretto a chiedere l'apertura della procedura». Al momento non si conosce il motivo del cambiamento di rotta del garante della concorrenza Cee. E' probabile che la promessa chiusura di alcuni stabilimenti, la cessione di alcune partecipazioni, nonché due lettere del presidente del Consiglio Giulio Andreotti lo abbiano convinto.

Il processo di privatizzazione delle aziende pubbliche deve evitare esasperazioni: la filosofia più corretta è quella di rendere proprietari i risparmiatori, tramite il mercato. Giovanni Gambardella, amministratore delegato dell'Ilva, ha intanto rivolto l'ennesimo invito alla prudenza nelle dismissioni di aziende statali intervenendo alla presentazione di un libro di Lucio Villari sulla figura di Oscar Sinigaglia, il «fondatore» della siderurgia italiana.

Per Gambardella bisogna evitare di parlare di privatizzazioni «se non ci si rende conto di cosa significano»; non si deve perciò cedere alla tentazione di credere che un privato «spinto» sia la soluzione a tutti i problemi, ma neppure ritenere migliore il sistema attuale, «con burocrazia e intervento politico nella gestione».

Procedono nel frattempo a ritmo serrato le trattative tra il gruppo siderurgico che fa capo a Luigi Lucchini e l'Ilva per trovare un'intesa mirata a reagire alla crisi che attanaglia il settore. «Quello che stiamo discutendo con Lucchini è un accordo a vasto raggio, non abbiamo ancora definito in quali forme e modalità dovrebbe realizzarsi, né se saranno necessari scambi azionari tra i due gruppi. Un'ipotesi del genere comunque non sarebbe una novità, ci siamo accordati con Falck, con Riva, con Regis, perché non con Lucchini?». Giorgio Benevento, vicepresidente dell'Ilva, interpellato a margine del convegno organizzato dall'Asap sull'azienda americana Mc Louth Steel acquistata e gestita dai dipendenti, non si sbilancia e ci tiene a specificare che l'accordo a cui si sta lavorando per cercare sinergie in risposta alla crisi, potrebbe non coinvolgere soltanto Lucchini. Il negoziato, che trova ragione secondo Benevento «nella necessità di razionalizzare l'intero settore, seguendo l'esempio della Usinor Sacilor e della British Steel, che stanno perseguendo una strategia di acquisizioni», era stato annunciato dall'ex presidente della Confindustria nel corso dell'assemblea della Magona. «Se non sarò io a concludere un accordo — aveva detto Lucchini — ci penserà qualche altra impresa privata del settore».

VERTICE BANKITALIA-GRANDI ISTITUTI

Banche, febbre da Bot

Si torna ad investire in titoli di Stato - Tassi: attesa al ribasso

ROMA — Il settore creditizio (depositi e impieghi) continua a tirare vivacemente nonostante la bassa congiuntura: su questa base ieri i vertici della Banca D'Italia nel consueto incontro periodico con amministratori delegati e direttori generali di 11 grandi istituti hanno rinnovato le loro raccomandazioni al contenimento dell'espansione delle variabili creditizie. Nell'incontro si è parlato anche della riserva obbligatoria.

Sul fronte tassi, un ritorno di interesse delle banche per gli investimenti in titoli di Stato sembra lasciar intravedere una certa attesa di ribasso. All'incontro hanno preso parte esponenti delle seguenti banche: Bnl, Comit, Cariplo, San Paolo, Monte Paschi, Credit, Bna, Banca Roma, Banco Napoli, Banco Sicilia, Popolare di Novara. La ricognizione «congiunturale» compiuta durante la riunione ha confermato la mancanza di spunti innovativi e di sintomi di accelerazione della crescita produttiva. Viceversa, l'attività bancaria mostra accentuati tassi di incremento sia dal lato del passivo, sia da quello dell'attivo.

D'altra parte le ultime rilevazioni ufficiali, quelle riferite a marzo, mostravano i depositi in crescita del 7 per cento: un tasso che appare relativamente elevato anche se non e «così» distante (come era a fine 1991) dal «sentiero» ipotizzato dalle autorità monetarie per il tasso di espansione della massa monetaria. Le stesse rilevazioni mostravano poi tassi di crescita molto più sostenuti (tra il 15 ed il 17%) per i crediti bancari: da un lato questi flussi potrebbero giungere a rivitalizzare gli investimenti, ma dall'altro lato sulla domanda di credito bancario pesano certamente anche finalità finanziarie.

Sempre sul fronte dell'attività bancaria si è riscontrato — come già accennato — anche un ritorno di interesse delle banche per i titoli di stato.

Nel sistema bancario si è andato ricostituendo quindi un «cuscinetto» di titoli di stato, che in qualche misura, però, può fare da ammortizzatore sul recepimento rapido degli impulsi della politica monetaria. Infine, tra i temi «tecnici» è stato affrontato quello della riserva obbligatoria bancaria: la Banca d'Italia è consapevole del fatto che questo onere in Italia è più alto che in altri Paesi ma ha sempre sottolineato il fatto che un intervento deciso di riduzione è condizionato al contestuale varo del provvedimento legislativo che dovrà riformare (e in pratica chiudere) il canale di finanziamento monetario del tesoro tramite il conto corrente con l'istituto di emissione.

Inoltre in questa fase «calda» per la crescita delle variabili creditizie non sembra esserci, per così dire, un forte incentivo ad interventi di attenuazione sul versante di quella che resta comunque una delle leve di controllo della politica monetaria.

LA CADUTA DELLA BORSA

Prezzi a rischio in piazza Affari

Sull'umore degli investitori ha giocato anche il totodividendo Fiat e le voci d'aumento di capitale

MILANO — Grande nervosismo a Piazza Affari: le vendite hanno ancora una volta dominato il mercato e l'indice Mib, cedendo l'1,05%, ha toccato ancora una volta il fondo a quota 942 punti. Si tratta del terzo minimo del Mib in quattro sedute, una serie di record negativi realizzati nella stessa settimana, l'ultima del mese borsistico di maggio. Nel mese solare di maggio sono stati registrati ben quattro minimi del Mib, 11 dall'inizio dell'anno. L'indice Mib storico si trova a quota 7370, ai minimi dal 31 maggio 1988 quando era a quota 7218 punti. Anche il Comit è ai più bassi livelli da tre anni circa a 477,5 punti e, secondo gli analisti tecnici, ha spazi di arretramento fino a quota 460 punti. L'umore generale degli operatori in Borsa stamane era nero: la lettura dei giornali che riportavano la continua incertezza per l'elezione del presidente della Repubblica e la notizia del via libera del governo francese al piano per la Borsa, che prevede una serie di incentivi fiscali, ha depresso gli operatori.

«Qui attendiamo ancora provvedimenti — si dice nei capannelli in Borsa — e il governo non si vede». Leonida Gaudenzi, agente di cambio e presidente della Fineco Sim, richiama alla calma e invita gli investitori ad aprire gli occhi: «La gente deve osservare questi livelli di prezzo, capirne la convenienza e gli acquisti non tarderebbero a tornare a dominare per un lungo periodo».

Gaudenzi, comunque, sottolinea che occorre che «qualcosa si smuova» e che «abbiamo bisogno di un governo che governi». Attilio Ventura, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, che negli scorsi giorni ha chiesto più volte a piena voce «un approccio nuovo per trovare il male sottile della Borsa» scuote la testa e dice: «E' un mercato pesante, è la settimana delle scadenze tecniche».

Di fatto, la seduta è stata particolarmente sotto pressione, stretta tra la risposta premi e la seduta dei riporti. Da un lato sono arrivate le vendite provenienti dalle partite ritirate, dall'altro sono emerse altre vendite di coloro che hanno necessità di copertura degli scarti dei riporti. Oltre alla difficile contingenza tecnica, in cui poco hanno potuto le ricoperture, sull'umore di Piazza Affari molto ha giocato anche l'attesa degli annunci del consiglio di amministrazione della Fiat. Nel nervosismo generale hanno avuto buon gioco le voci di probabile aumento del capitale da parte della casa torinese, peraltro già smentite. A queste voci si sono aggiunti i sussurri di consistenti vendite di Generali da parte di un rastrellatore in difficoltà con i riporti. Infine, dalla Francia sono arrivati gli smobilizzi degli investitori esteri che intendono beneficiare degli incentivi fiscali d'Oltralpe e si preparano a spostarsi a Palais Brognairt. A fronte di queste vendite non sono comparsi compratori: nelle secche in cui si trova attualmente la situazione politica, molti investitori preferiscono tenersi liquidi al massimo.

«Oggi conviene stare liquidi ed operare sulle aste pronti contro termine — dice un operatore — conviene di più». Anche i Fondi sono apparsi dalla parte dei venditori.

NUOVO PASSO IN AVANTI VERSO IL MERCATO UNICO

Cee, via libera alla terza direttiva Vita

BRUXELLES — Nuovo passo in avanti verso il completamento del Mercato unico europeo per l'assicurazione Vita. Il Consiglio dei ministri per il mercato interno dei Dodici ha infatti raggiunto un'intesa «politica» sulla terza direttiva Vita. L'intesa odierna, che dovrà ora essere confortata dal parere del Parlamento europeo, consentirà l'adozione definita del provvedimento in occasione di uno dei prossimi consigli.

«La terza direttiva Vita — ha detto il ministro per le Politiche comunitarie Pier Luigi Romita — richiederà ulteriori perfezionamenti e modifiche del sistema assicurativo italiano. Con il suo varo sarà comunque completato il complesso di norme Cee destinate a liberalizzare le attività assicurative nell'ambito comunitario». La norma Cee si propone tra l'altro di armonizzare le regole sui sistemi di sorveglianza, di arrivare al loro riconoscimento reciproco e di sancire che il controllo su tutte le attività di una compagnia viene effettuato dalle autorità di vigilanza del Paese di origine. La direttiva dovrebbe inoltre stabilire il principio della separatezza tra attività Vita e non Vita. Alcuni stati membri hanno chiesto che per l'applicazione delle disposizioni contenute nella direttiva sia previsto un periodo transitorio di cinque anni (fino al 1998).

Intanto l'Unione europea assicuratori ha elaborato un codice per migliorare il rapporto con gli utenti. I rapporti tra compagnie assicuratrici e utenti nel nostro Paese, infatti, non sono mai stati idilliaci e ogni qualvolta si verifica un sinistro rischiano di diventare conflittuali. Il motivo è semplice: l'assicurato spesso si accorge che le sue aspettative rispetto a quando aveva stipulato la polizza non sono soddisfatte. I risarcimenti sono bassi, i tempi di liquidazione sono lunghi, scompaiono le mille promesse fatte al momento della stipula della polizza. Molte volte addirittura è difficile avere un interlocutore di fronte al quale far valere le proprie ragioni.

Ma cosa c'è che non va nel rapporto tra assicurato e assicuratore? E cosa si può fare per migliorare il servizio? Proprio per dare indicazioni agli utenti e risposte concrete ai due quesiti l'Unione europea assicuratori, l'associazione che racoglie numerosi agenti, ha lanciato ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa, tenuta dal presidente Mario Tovo e da Francesco Mansutti, la proposta di un «codice deontologico» al quale gli assicuratori dovrebbero attenersi e che ricorda i principali «diritti dell'assicurato».

Al centro del codice vi è l'impostazione di un diverso rapporto tra l'utente e l'agente col quale ha stipulato la polizza che — sottolinea il documento — deve continuare a rappresentare un punto di riferimento per l'assicurato anche quando si verifica il sinistro. L'assistenza dell'agente o broker deve cominciare dalla formulazione e stesura della denuncia e continuare per tutto l'iter fino alla liquidazione del danno.

In particolare, l'assicuratore deve esaminare subito la regolarità della domanda ed entro dieci giorni dal ricevimento della stessa deve comunicare all'assicurato il numero di sinistro, la persona incaricata di trattare il danno, i documenti che, a sinistro definito, dovranno essere presentati per ottenere il risarcimento e in caso di «non risarcibilità del danno» spiegarne i motivi.

IL FUTURO DEL MOLO VII

La sfida di Ravano alla Fiat

E' la Contship il perno dell'alleanza alternativa all'iniziativa della Sinport

L'impresa, che gestisce il terminal container di La Spezia, avrà insieme alla Ect di Rotterdam il controllo della cordata, che si candida alla conduzione del Molo VII. Al direttivo Eapt (nella foto Fusaroli) sono giunte altre due proposte, una delle quali formulata dalla Zim.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Fiat o Ravano? Una rete logistica, combinata fra Trieste e Genova, tessuta dalla maggiore realtà industriale italiana o l'esperienza terminalistica dell'anziano armatore ligure? Adesso bisogna solo scegliere.

La *Molo VII story*, iniziata più o meno nell'estate dello scorso anno allorchè per la prima volta si paventò la possibilità di affidare in concessione il terminal a privati, è giunta a una prima, importante svolta: sul tavolo dell'Ente porto ci sono due proposte e due intendimenti. Le proposte sono quelle della Fiat Sinport e della cordata guidata dalla Contship di Angelo Ravano, l'interessamento è stato invece espresso dalla compagnia israeliana Zim in collaborazione con la statunitense Ssa e dalla società triestina Anthares a nome di un non specificato gruppo di operatori.

Ieri mattina si è riunito il comitato direttivo dell'Eapt e nel corso della seduta sono state aperte le fatidiche buste. Fiat Sinport ha brevemente riproposto i termini del suo progetto: in nove anni pensa di portare a 270mila il numero dei container movimentati al Molo VII, investendo 40 miliardi e dando lavoro a 311 addetti. Sinport aspetta che l'Ente porto vagli e giudichi il piano presentato da Ravano e dai suoi alleati. Non intende scendere in diretta competizione con questa cordata, poichè ritiene che non si tratti di una gara di appalto ma della scelta di un partner imprenditoriale. Non ci sarà quindi alcun *corpo a corpo*.

La mattinata è stata allora in buona parte impegnata da una prima presa di contatto con il progetto prospettato da Lloyd, Pacorini, Autamarocchi, D'Alesio, CoeClerici, Contship, Ect. Un progetto nel quale, come ampiamente prevedibile, l'impresa terminalista di Angelo Ravano è il vero fulcro, l'asse portante. Due manager della Contship, Costa e Lugli, hanno spiegato ai componenti del direttivo le caratteristiche del piano.

Nonostante la cortina del silenzio alzata finora su tale progetto, qualche indiscrezione è tuttavia trapelata. Nella società, che dovrebbe gestire il terminal, la Contship e la Ect di Rotterdam avrebbero più del 50%, l'Ente porto una quota del 10-15%, agli altri cinque soci spetterebbero percentuali tra il 5 e il 7%.

Gli esperti della Contship hanno articolato il piano in due fasi. All'inizio si punterebbe soprattutto sulla riorganizzazione operativa e sulla definizione di una strategia commerciale. Al termine del primo biennio dovrebbero essere movimentati 144 mila container, lavorerebbero 125 addetti con 12 mila giornate per personale *a chiamata*.

Dopo questo assestamento, si passa a una seconda fase nel corso della quale verrebbero concentrati gli investimenti più significativi per un totale di circa 15 miliardi: trasferimento di una *portainer* dal lato nord a quello sud del terminal (2,5 mld), acquisto di una nuova *transtainer* (5,5 mld), completamento dell'impianto informatico (5,7 mld), carrelli elevatori (700 milioni), pianificazione della logistica *di piazzale* (1 mld), attrezzature varie (500 milioni). Nel Duemila la Contship calcola che il traffico potrebbe salire a 190 mila container, i dipendenti diverrebbero 139 più 21.750 giornate lavorative, sempre *a chiamata*.

La seconda fase prevede un ri-allestimento del Molo VII. Infatti Contship conta di trasferire nella parte nuova del terminal la porzione più significativa del traffico container, mentre il lato rimanente dovrebbe ospitare traffici specializzati, ro-ro, ecc. Il Molo VII diventerebbe così un terminal *multi-purpose*, dove l'attività container verrebbe supportata da altre tipologie di trasporto. Questa *polifunzionalità* viene ritenuta indispensabile dai tecnici Contship per garantire l'economicità gestionale. Ma il porto triestino può già contare su Riva Traiana (ro-ro) e su Adria Terminal (a operatività flessibile).

A proposito di gestione finanziaria, Contship pensa che se la prima fase implicherà un lieve deficit (una cinquantina di milioni), in un secondo momento — completata la riorganizzazione — sarà possibile conseguire un miliardo di utile. L'Ente porto — secondo una valutazione di massima — dovrebbe infine introitare un canone di 2 miliardi.

Il comitato direttivo ha ascoltato i due dirigenti della Contship e ha deciso di riconvocarsi entro la fine del mese «per la valutazione delle domande presentate e per la definizione dell'iter istruttorio delle stesse». Considerando il prossimo appuntamento elettorale amministrativo, preventivando ulteriori discussioni e litigi, sapendo che tutta l'operazione dovrà essere alla fine vidimata da Roma, è lecito attendersi ancora parecchi mesi di passione.

RIASSETTO TLC

All'esame dell'Iri i bilanci Finmare e Fincantieri

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri ha iniziato l'esame del piano di riassetto del settore delle telecomunicazioni. Il parlamentino di via Veneto non ha però concluso la discussione e si è riconvocato per mercoledì prossimo, ultimo giorno valido per la consegna del documento al Cipe come previsto dalla legge.

Oltre che di telecomunicazioni, il comitato di presidenza si è occupato dei criteri di bilancio di Sme, Fincantieri, Finmare, Gepi e Finsider in liquidazione. In particolare, per quanto riguarda la finanziaria alimentare, il comitato ha dato il via libera ai risultati '91 che saranno approvati oggi dal consiglio di amministrazione della società.

Sempre in tema di telecomunicazioni, preoccupazione per la scelta dei vertici di Iritel, la nuova società a cui dovrà passare la gestione dell'Asst, è stata espressa dall'ex presidente della Commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera Testa (Psi) in una lettera inviata al presidente del Consiglio Giulio Andreotti e al presidente dell'Iri Franco Nobili. Ricordato l'impegno assunto in Parlamento dalla Stet perché con la legge di riforma delle telecomunicazioni si realizzasse un sistema unitario, con un unico gestore nazionale (Sip) e un unico gestore estero (Italcable), Testa sottolinea di aver espresso in quell'occasione la preoccupazione che «si correva il rischio di mettere in orbita una nuova struttura dirigenziale che poi avrebbe impedito la soppressione dell'azienda stessa».

Queste preoccupazioni, prosegue Testa, «oggi sono fortemente aumentate anche perché vedo nominato nel consiglio d'amministrazione di Iritel l'ing. Giuseppe Parrella, nomina inopportuna — afferma — sotto molti profili, ma soprattutto perché egli è stato il deus ex machina nella dirigenza Asst e certo non è disponibile a esserne il liquidatore».

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO

Tripcovich aumenta il capitale L'utile netto a +23,6 per cento

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della D. Tripcovich & C. Spa si è riunito sotto la presidenza di Raffaello de Banfield Tripcovich per esaminare il bilancio al 31.12.91 che si è chiuso con un utile netto per la capogruppo di 5.441 milioni di lire (+23,6% rispetto all'esercizio precedente) dopo accantonamenti e ammortamenti per L. 2.182 milioni. Proposto inoltre un aumento gratuito di capitale.

E' stato deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti (convocata per il 29 giugno) la distribuzione di un dividendo complessivo pari a 4.181 milioni (contro i 2.697 milioni del 1990) pari a 100 lire per ogni azione ordinaria (95 lire nel 1990) e 120 lire per quelle di risparmio (invariato rispetto all'anno scorso). L'importo complessivo del dividendo è aumentato in quanto nel corso dell'esercizio era stato aumentato il capitale sociale da L. 26.261 a L. 39.392 milioni con emissione di una nuova azione per ogni due possedute di ogni categoria. Il patrimonio netto della società è così passato da 44.557 a 72.790 (+63,4%) di lire.

Il consiglio — si afferma in una nota — ha esaminato il positivo andamento della società che nel corso del 1991 si è impegnata sia nel rafforzamento dei settori primari in cui opera (trasporti/spedizioni/logistica, attività armatoriale/marittima, terziario/attività finanziarie) sia nell'investimento in partecipazioni diverse dalle quali si attende, nel medio termine, una buona redditività. Tra le più significative la Tripcovich possiede il 48,7% del capitale sociale della Nord Est Assicurazioni; il 22,92% delle Iniziative Editoriali Giuliane Srl che controlla il quotidiano «Il Piccolo»; il 20% della Polis, società costituita da Fiat-Impresit, Assicurazioni Generali, Finporto per la sistemazione e rivalutazione dell'area del porto vecchio di Trieste; e l'8,33% della Cgm International Spa, società di trading commerciale i cui azionisti di controllo sono Assicurazioni Generali e Cariplo.

E' stato inoltre esaminato l'andamento delle principali società controllate che sommavano, al 31.12.91, a 124 di cui 62 in Italia, 11 in Germania, 10 in Francia, 10 in Olanda, e le altre nel resto dell'Europa occupando 4801 addetti. Di queste, 90 operano nel settore trasporti/spedizioni/logistica, 15 nel settore armatoriale e 19 nel finanziario/assicurativo/terziario avanzato.

Settore armatoriale
Tale settore, che fa capo alla subholding Tripnavi Spa, ha effettuato rilevanti investimenti che hanno portato al quasi raddoppio del fatturato, passato da 43 a 80 miliardi di lire. E' stato infatti fra l'altro acquistato il 64% (successivamente portato all'80%) del capitale ordinario della Cam Shipping Ltd (GB). L'attività delle società controllate operative nel rimorchio navale nei porti dell'Alto Adriatico con una flotta di 28 rimorchiatori ha registrato un incremento del 3,4%.

Trasporti/spedizioni/logistica
La subholding Gottardo Ruffoni Spa, che rappresenta oggi il primo operatore del settore in Italia e uno dei principali in Europa, ha chiuso il bilancio del 1991 della capogruppo, che verrà esaminato dal consiglio di amministrazione previsto per il 20 maggio p.v., con un utile netto di 7.255 milioni di lire (+61%) migliorando significativamente anche il margine operativo lordo.

Tra i principali fatti dell'esercizio emerge l'acquisto dell'84,7% della Finrex, società finanziaria quotata in Borsa, effettuato con lo scopo di farne confluire le attività immobiliari specialistiche utilizzate nell'attività di logistica distributiva. Tramite la controllata francese Sanara è stato inoltre acquisito il controllo di alcune importanti società francesi tra cui Tsi Goiran, Transcap e Tif, confermando la propria leadership in quel Paese.

Finanziario/assicurativo/terziario
La subholding del settore Trisea Spa ha aumentato il capitale da 10 a 20 miliardi ed emesso un prestito obbligazionario di 5 miliardi di lire.

A fronte del generale positivo andamento della società, che negli ultimi anni ha registrato un eccellente trend di crescita, e delle favorevoli prospettive per l'esercizio in corso, il consiglio ha altresì deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti un aumento gratuito del capitale sociale in ragione di due azioni nuove ogni dieci possedute per ogni singola categoria.

Il capitale sociale passerà così dagli attuali 39.393 milioni a 47.272 milioni.

Raffaello de Banfield Tripcovich

ATENEO

Off-shore: convegno

Si terrà oggi alle 9.30 nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'università di Trieste il convegno dal titolo «Off-shore: un'opportunità per lo sviluppo dei Paesi dell'Est e per Trieste». Il convegno è organizzato dal comitato di Trieste dell'Aiesec, l'associazione internazionale degli studenti di Economia con il contributo dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

TRIESTE

Premuda in crescita

TRIESTE — Si è tenuta il 14 maggio in Trieste l'assemblea ordinaria degli azionisti della Premuda, società di navigazione per azioni. L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio che ha segnato un utile netto di 358 milioni circa, dopo ammortamenti per 3.519 milioni, accantonamenti in sospensione di imposta per 1.030 milioni. Tale risultato ha consentito la distribuzione di un dividendo alle azioni di risparmio di 85 lire. Nel corso dell'anno la società ha consolidato il processo di internazionalizzazione, iniziato lo scorso anno, mirato ad una più ampia presenza sui mercati esteri.

PER IL CAPROLATTAME

Accordo di nylon Snia-Enichem

La materia prima necessaria alla società chimica che fa capo alla Fiat per la produzione del nylon 6 sarà fornita (100 miliardi all'anno) dallo stabilimento di Porto Marghera Enichem, che ne sforna circa 150 mila tonnellate all'anno. La Snia è il primo cliente della chimica statale.

Un accordo commerciale è stato raggiunto tra Enichem e Snia per la fornitura di caprolettame, la materia prima necessaria alla società chimica che fa capo alla Fiat per la produzione del «nylon 6». Le società interessate non hanno reso noto il valore del contratto, di durata pluriennale, ma secondo calcoli di fonte sindacale è ipotizzabile che si aggiri attorno ai 100 miliardi l'anno.

L'Enichem è leader europeo nel caprolettame, che produce nello stabilimento di Porto Marghera con una capacità di circa 150 mila tonnellate l'anno. Attualmente, tutta la produzione veniva venduta sul mercato. In seguito all'accordo raggiunto, la Snia (che a sua volta produce caprolettame, ma in quantità ridotte) diventerà il primo cliente della società chimica nazionale.

Con una nota congiunta, Enichem e Snia affermano che «l'accordo è strutturato in modo da ammortizzare gli effetti dell'andamento ciclico del mercato garantendo a Enichem l'assorbimento di una quota rilevante della propria capacità produttiva e a Snia la certezza di poter contare su forniture stabili a condizioni concordate».

«L'accordo firmato tra le due società riveste particolare importanza — prosegue la nota congiunta — perchè è una dimostrazione di come due gruppi complementari come Snia e Enichem possano rafforzare i propri posizionamenti competitivi con reciproco vantaggio e nell'interesse di una politica industriale del Paese. L'accordo infatti contribuirà a ridurre il pesante disavanzo della bilancia commerciale chimica e a stabilizzare due comparti, quello della chimica di base e quello della chimica secondaria, che tanta rilevanza hanno nel contesto industriale ed occupazionale italiano, soprattutto in questo periodo di congiuntura negativa».

La Snia è il maggiore produttore europeo di «nylon 6» utilizzato nella produzione di fibre tessili e di polimeri tecnici. Il caprolattame, materia prima per il «nylon 6», è solo parzialmente prodotto dalla Snia con tecnologia propria; la maggior parte del proprio fabbisogno viene acquistato sul mercato europeo. Enichem è uno dei leader europei nel caprolattame, detiene tecnologie proprie, non è integrata a valle nel «nylon 6» e considera strategica quest'area di business.

TARIFFE RIDOTTE UDINE-CIVIDALE

La merce viaggia su rotaia: nuovi servizi all'impresa

TRIESTE — Un accordo tariffario che abbassa i costi di utilizzo da parte delle imprese nella linea Udine-Cividale è stato raggiunto fra l'Ente ferroviario di Stato e le Ferrovie venete. Contestualmente è divenuto da oggi operativo il nuovo scalo ferroviario realizzato all'interno della zona industriale di Moimacco gestita dal consorzio di sviluppo industriale del Friuli orientale.

Una struttura che si offre come servizio reale alle imprese sulla linea di quella nuova politica industriale che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha individuato per il settore. La nuova opera e l'accordo tariffario sono finalizzati a stimolare gli imprenditori ad un utilizzo più consistente del trasporto merci su rotaia.

Il pacchetto Cee dei prezzi agricoli

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si è pronunciato ieri a Strasburgo sul pacchetto dei prezzi agricoli comunitari per la campagna 1992/93, chiedendo in particolare un'attenuazione dei prelievi di corresponsabilità proposti dalla commissione nel settore dei cereali.

Il parere del Parlamento sarà trasmesso ai ministri dell'agricoltura dei Dodici, che si riuniranno lunedì prossimo a Bruxelles per adottare i nuovi «prezzi verdi».

L'assemblea comunitaria ha chiesto una diminuzione della tassa di corresponsabilità da applicare ai produttori di cereali in caso di eccedenze, proponendo il 3,5 per cento per il «prelievo di base» (contro il 5 per cento proposto dalla Commissione europea) e l'1,5 per cento (contro il 3) per il «prelievo supplementare».

Nel 1991 la produzione di cereali nella Cee era stata di 168 milioni di tonnellate la commissione europea aveva fissato per l'anno scorso un «tetto» di produzione di 160 milioni di tonnellate.

Ricerca regionale sul commercio

TRIESTE — Lunedì prossimo, 18 maggio, alle 10, nella sede dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste in via San Nicolò 7, avrà luogo la presentazione della ricerca sul tema «Caratteri strutturali, problemi e prospettive del commercio al dettaglio del Friuli-Venezia Giulia» voluta da Area Tre, studi ricerca e formazione del settore terziario dell'Unione regionale del commercio del Friuli-Venezia Giulia. L'indagine è stata condotta dall'Ifor, Istituto per la formazione imprenditoriale nel commercio e coordinata dal prof. Roberto Ravazzoni, docente all'università di Parma e dell'Ifor di Milano. Sarà il professor Ravazzoni, a illustrare i risultati della ricerca, che consente di avere uno spaccato significativo della realtà distributiva sul territorio regionale. Nell'occasione Maria Bruna Pustetto, presidente del gruppo Attività di servizi della provincia di Udine, illustrerà la ricerca su «Usi, consumi e nuovi bisogni nella regione Friuli-Venezia Giulia».

DELEGAZIONE A BUDAPEST

Cooperazione con l'Ungheria

TRIESTE — «I cambiamenti nel sistema politico sociale ungherese aprono le porte ad una collaborazione più consistente tra Italia e Ungheria. Con l'Italia e con il Friuli-Venezia Giulia, partner naturali, c'è stato sempre un rapporto sano tra aziende di piccola e media dimensione». Lo ha detto alla delegazione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia in visita a Budapest (rientrata ieri a Trieste) il sottosegretario di stato di quel paese per le relazioni economiche internazionali, Zoltan Gambocz.

«Il governo magiaro — ha detto — segue con favore le iniziative del Bic di Trieste e quella dell'Ezit a Pecz, ma i tempi premono per iniziative immediate. L'associazione degli imprenditori di quel paese è cresciuta, nei due anni dell'avvio dell'economia di mercato, e cresce di giorno in giorno. Ha quindi bisogno di cooperazioni per vincere la sfida».

I consiglieri regionali hanno avuto anche un incontro alla fondazione ungherese per la promozione delle imprese, con il responsabile del programma della Comunità europea «Phare» (a sostegno dell'Est europeo), Richard Guilford. La comunità è impegnata nel settore delle aziende medio piccole e provvede a finanziamenti (dispone di 21 milioni di Ecu), alla formazione degli imprenditori, all'assistenza tecnica. In un paese dove gli interessi delle banche sono al 40 per cento e le garanzie richieste sono del 300 per cento sui beni (dai quali sono per il momento esclusi quelli patrimoniali), le operazioni più importanti sono legate alle fideiussioni. L'Ungheria, uno dei paesi più stabili dell'Est (il reddito personale medio è di 2.700 dollari all'anno e l'inflazione è scesa dal 35 al 25 per cento in un solo anno), punta a combattere la disoccupazione e a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini. «In questo quadro — ha osservato il direttore dell'Invest center, Laszlo Prager — si inserisce la collaborazione di aziende tedesche ed austriache (2.500 joint venture), mentre stagna la collaborazione italiana, essendo la partecipazione limitata a sole 300 unità».

Copertura Sace in Slovenia: assicurati 239 miliardi

ROMA — Nuove garanzie per oltre 239 miliardi di lire e un ampliamento delle possibilità assicurative verso la Slovenia sono state decise ieri dal Comitato di gestione della sezione che assicura i crediti all'esportazione (Sace).

Duecento miliardi del totale delle nuove garanzie assicurative deliberate, saranno imputati sul plafond annuale della Sace per le operazioni a medio lungo periodo. I restanti 39 saranno invece versati nel plafond rotativo per operazioni a breve termine.

In materia di rischio paese, il comitato di gestione ha deciso di ampliare le possibilità assicurative verso la Slovenia. Alla prima disponibilità di 40 miliardi offerta alla Ljublianska Banka per assicurare i crediti a breve termine, si aggiunge la possibilità di allargare gradualmente, per il breve termine, l'apertura alle altre banche slovene con rilascio di lettera di credito irrevocabile. A favore delle operazioni ordinarie a medio lungo termine è stato approvato un plafond ad esaurimento di 50 miliardi di lire. Sarà utilizzabile per le transazioni assistite da garanzia di trasferibilità della Banca centrale.

Infine, per agevolare l'integrazione economica della struttura industriale slovena con l'economia dei paesi europei, il rilascio della garanzia assicurativa per la realizzazione di opere stradali infrastrutturali potrà essere esaminato previo accordo tra il governo italiano e quello sloveno. Le operazioni di project financing saranno esaminate caso per caso.

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 CI VEDIAMO. 2.a parte
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE»
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 SIDEKICKS - L'ULTIMO CAVALIERE ELETTRICO
14.30 TENNIS - ROMA: INTERNAZIONALI D'ITALIA
17.00 BIG!
17.35 SPAZIOLIBERO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.05 VUOI VINCERE?
18.20 NOTTE ROCK
18.50 IL MONDO DI QUARK
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.40 IL VIGILE URBANO. Telefilm con Lino Banfi
21.45 BORSAVALORI. Presenta Paolo Frajese
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE
23.15 LE INTERVISTE DI ENZO BIAGI
24.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI
- TENNIS. Internazionali d'Italia femminili
2.15 DOVE IL SI' SUONA
2.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- CURIOSITA'
- PIMPA. Cartoni
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni
- FURIA. Telefilm
7.55 L'ALBERO AZZURRO
- LASSIE. Telefilm
9.00 DOVE IL SI' SUONA
9.30 GRECIA: LA TERRA DI OLIMPIA
10.00 ROMANZO D'AMORE. Film
11.40 SEGRETI PER VOI MATTINA
11.50 TG 2 - FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.25 TG2 - SALVIAMO LA TERRA
- METEO 2
13.45 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm
15.35 BELLEZZA E DINTORNI
15.45 LA CAMPANA HA SUONATO. Film
17.10 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.25 DAL MILANO TG 2
17.30 ANDIAMO A CANESTRO
17.50 ROCK CAFE'
18.05 TGS - SPORTSERA
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK
19.05 METEO 2
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.30 SERATA D'ONORE. Presenta Marisa Laurito
22.55 IL LADRO DI BAMBINI. Film
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 - NOTTE
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO
0.05 ROCK CAFE'
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 GLI ORDINI SONO ORDINI. Film
2.00 TG 2 PEGASO. Replica
2.45 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm
3.40 BADER IL PILOTA. Film

RAITRE

11.30 MOUNTAIN BIKE
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
12.55 AUTOMOBILISMO G.P. SAN MARINO F.1. Prove
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.45 SE NON CI FOSSE IL LEGNO
15.05 MISTERI FUORI PORTA
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO
16.15 EQUITAZIONE. CONCORSO INTERNAZIONALE - FIRENZE
16.45 PALLAMANO PLAY-OFF
17.00 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili
18.45 METEO 3
- LA RASSEGNA. GIORNALI E TV ESTERE
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 BLOBCARTOON
19.55 BLOB CINICO TV
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film 1950. Con Ben Johnson, James Arnes. Regia di John Ford
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO
- METEO 3
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica
3.10 UNA CARTOLINA... Replica
3.15 BLOB CINICO TV
3.25 TG 3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica
3.45 AMO TE SOLA. Film
4.55 TG3 NUOVO GIORNO
5.15 NEL MONDO DI NATIONAL GEOGRAPHIC
6.05 SCHEGGE
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: InOnda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Il paginone; 17.04: Uomini politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Pagine di musica; 20.05: Bric à brac; 20.25: L'epigramma; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai 6.o concerto stagione di primavera 1992; 22.44: Bolmare;

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Troppa salute; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Tropppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Dagli studi di Milano (1.a parte); 10: Fine secolo. Incontri quotidiani sulle idee e i fatti del nostro tempo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Fabula platonica; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, la parola; 19.45: Scatola sonora; 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno!; 9.30: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Serio, ma non troppo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: La poesia degli anni 80; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 panorama, viaggi incontri; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro, spettacolo, gli appuntamenti; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.30: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno 6.o concerto della stagione di primavera 1992; 22.44: 2 Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42:

TELE ANTENNA

15.00 Film: MINUZZOLO IL CAVALLINO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: TENENTE O'HARA.
18.20 Telefilm: CAVALIERE SOLITARIO.
18.45 SPECIALE REGIONE.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 A DOMANDA RISPONDE - DALLA PARTE DEL CITTADINO.
20.30 DETECTIVES. Telefilm.
21.00 CROAZIA UN FUTURO IN EUROPA. Ospiti: Marijan Erhatic, assistente ministro finanze, Slavko Degoricia, ministro ricostruzione.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 A DOMANDA RISPONDE - DALLA PARTE DEL CITTADINO.
23.45 Telefilm: CLAUDINE.

Bono (Raidue, 18.20).

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
9.35 RIDERA'. Film
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
- I PUFFI. Cartoni
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni
- IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LUCKY LUKE. Telefilm
21.45 OCCHIO ALLO SPECCHIO. Show
22.30 GELOSIA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo
0.00 TG 5. News

6.30 RASSEGNA STAMPA
6.40 CIAO CIAO MATTINA
- ARRIVA CRISTINA. Telefilm
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni
- MULLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 PARADISE. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
19.40 IL GIOCO DEI 9
20.30 LA FINE DEL GIOCO. Film 1.o Tv. 1987. Con Charlie Sheen, D.B. Sweeny. Regia di Peter Werner
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità
0.40 STUDIO APERTO
0.52 RASSEGNA STAMPA
1.00 STUDIO SPORT
1.07 METEO
1.15 PARADISE. Telefilm. Replica

9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
10.00 CARI GENITORI. Varietà
10.55 TG 4.
11.05 MARCELLINA. Telenovela
12.11 CIAO CIAO. Cartoni animati
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione
13.40 BUON POMERIGGIO
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo
17.20 FEBBRE D'AMORE.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela
20.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela
22.30 DALLAS. Telefilm
23.30 CIAK. News
0.00 PARLAMENTO IN
0.55 SENTIERI
1.55 CRISTAL
2.10 TU SEI IL MIO DESTINO
2.40 FRANCESCO GIULLARE DI DIO. Film
5.00 LA FELDMARESCIALLA.
6.35 GLORIA

TELEPADOVA

12.00 ROTOCALCO ROSA.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 GIOVANI, BELLE... PROBABILMENTE RICCHE. Film.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 WEEK-END. (r.).
15.20 GIRONE «A». I migliori gol della Serie «C».
16.10 I '60 RUGGENTI. Programma musicale (8.a puntata - replica).
16.40 CARTONI ANIMATI.
16.55 «FIGLI MIEI VITA MIA». Telenovela.
17.45 SPECIALE REGIONE.
18.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin. (r.).

TELECAPODISRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 IL DOPPIO SEGNO DI ZORRO. Film d'avventura (Usa 1949).
15.20 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
15.40 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.30 IL VUOTO. Film drammatico (Italia-Argentina 1969).
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 BELLA TV. Intrattenimento in diretta.
22.20 TG TUTTOGGI.

TELEFRIULI

11.15 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
11.45 AVVENTURA. Telefilm.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
14.00 AVVENTURA. Telefilm.
15.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
15.30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 LE ADORABILI CREATURE. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 SPECIALE REGIONE.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 UN SICILIANO IN SICILIA. Sceneggiato.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
24.00 MARE PINETA.
0.30 MOTORI NO STOP.

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 SNACK. Cartone
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
17.35 I DIMENTICATI. Film 1942. Con Veronica Lake, Joel Mc Crea. Regia di Preston Sturges.
19.15 CI SARA' UNA VOLTA...
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 ADDIO AL RE. Film 1988. Con Nick Nolte, Nigel Havers. Regia di John Milius
22.40 JAZZ A MONTREUX
23.50 TMC NEWS. Telegiornale
0.10 UCCIDI, UCCIDI MA CON DOLCEZZA. Film 1970. Con Romy Schneider, Donald Huston. Regia di John Newland

---

TV / PERSONAGGIO

Idee da Funari

Dice il presentatore: «Non aspiro al potere»

ROMA — Ha abbattuto i vecchi schemi televisivi lanciando la telerissa. Per ultimo, ospitando i parlamentari nel suo «Mezzogiorno italiano», ha cambiato anche il modo di far politica in tivù. Prima snobbato, poi osannato dalla critica, Gianfranco Funari sembra diventato, parafrasando il titolo di un suo romanzo, «un missionario tra due pontefici», cioè il collante tra il pubblico e il mondo dei giornali.

Ma dove vuole arrivare il novello addomesticatore del piccolo schermo? «Il mio obiettivo l'ho raggiunto — spiega Funari —. Sono riuscito a diventare l'informazione ideale e a ridare alla gente la televisione. Poiché il problema del cittadino, che legge il giornale di famiglia, era quello di non poter confrontare le notizie con altri quotidiani; questa opportunità ho voluto fornigliela io dalla mia tribuna. Con la mia televisione di paragone, dò alla gente anche la possibilità di sfondare il muro degli interessi editoriali di ciascun editore. Che non è poco. E in futuro percorrerò solo questa strada».

Sempre alla Fininvest?

«Il mio gioco è possibile solo alla Fininvest, dove, se potrò ancora operare liberamente a 360 gradi, vorrei restare. Berlusconi, infatti, durante i venti giorni di «Conto alla rovescia», mi ha fatto sentire un uomo profondamente libero consentendomi di invitare uomini politici e giornalisti di tutti i partiti e di tutte le testate».

Se capitasse l'offerta giusta, tornerebbe alla Rai?

«Se dovesse accadere questa eventualità, entrando alla Rai, indipendentemente dalle mie simpatie personali a livello politico, dovrei indossare berretti. Ma io i berretti non li amo. Comunque, un mio ritorno potrebbe verificarsi solo su Raitre. Non per qualche motivo politico, sia ben chiaro, ma perché la terza rete è l'unica che, avendo pochi soldi, fa della vera televisione. Raiuno e Raidue, invece, con budget più ricchi, propongono quella falsa».

Lei, che è anche un attore, in tivù s'arrabbia sul serio o finge?

«M'arrabbio sempre sul serio. Soprattutto quando viene messa in pericolo la libertà di espressione».

Perché è cambiato il giudizio di certa stampa nei suoi confronti?

«Non ha avuto la pazienza di aspettare dove Funari, alla fine, sarebbe andato a parlare. Non hanno capito che, buttato sempre in fasce orarie in cui non c'era nulla per attirare il pubblico, dovevo per forza ripartire da zero. Insomma, io non ho mai fatto televisione solo per apparire, ma anche per ottenere dei risultati. Il fine ultimo era proprio quello di portare la gente a contatto con i politici facendo un'operazione diversificante. Li ho fatti scendere dal fico, come ha detto Prandini».

Proprio il «Conto alla rovescia» ha fatto ricredere i critici più spietati. Ma c'è stato qualche onorevole che ha rifiutato d'intervenire?

«Li ho invitati, ma non sono venuti: Andreotti, Craxi, Forlani».

Qual è stato il parlamentre che a lei è piaciuto di più?

«Certamente il senatore Libertini. Mi ha colpito il suo distacco dalla lotta politica e, soprattutto, ho avuto la sensazione di rivedere in lui il romanticismo di un'idea che mi ha ricordato la mia infanzia».

E che idea si è fatto del mondo politico che ha conosciuto così da vicino?

«Ci sono pochi veri leader: Martelli, Reviglio e Elia. Ho scoperto però un Biondi eccezionale e simpatico, un Altissimo efficace, un Miglio travolgente per intelligenza, un Fini televisivamente funzionante. Tutti gli altri che sono intervenuti non capiscono niente di politica, non sono preparati. E questo è un dramma».

Qualcuno sostiene che lei abbia guadagnato quindici miliardi in tutta la carriera. E' vero?

«Un po' meno: circa 10-11».

Ma li ha tutti meritati?

«Forse avrei meritato anche di più».

Però come conduttore ha più potere dei politici...

«Anche se questo sarà il futuro, io non aspiro ad aver potere. Non mi candiderò mai per nessun partito e non dirò mai neppure per chi voto. Voglio mantenere il privilegio dell'elettore che ha il diritto, sempre e comunque, di cambiare idea».

Ma lei, che quest'anno è arrivato all'apice degli indici di gradimento con la lettura e il confronto delle notizie, apprezza di più il giornalismo scritto o quello televisivo?

«Il vero giornalismo è quello della carta stampata: rimangono le prove, mentre la televisione fa perdere tutto. E tutto passa».

Umberto Piancatelli

TV / RICERCA

L'altra faccia di Cartunia

Anche i «Puffi» avrebbero contenuti sessisti e conservatori

LIVORNO — C'è del sessismo anche nei «Puffi», il famosissimo cartone animato per bambini. E' una delle conclusioni di una ricerca sui programmi televisivi per bambini, compiuta da Marina d'Amato — una ricercatrice della facoltà di sociologia della «Sapienza» di Roma che ha analizzato a fondo le 753 ore di trasmissioni dedicate all'infanzia che ogni mese vengono messe in onda sugli schermi televisivi italiani — e presentata agli Incontri internazionali di Castiglioncello (Livorno). Dalle pieghe di questi programmi, spiega la sociologa, emergono con chiarezza «contenuti sessisti e conservatori», e «anche in questo non c' è differenza tra i serial per adulti come 'Dinasty' e i Puffi». Ognuno dei 98 Puffi rappresenta un solo carattere e «Puffetta», per esempio, è sempre solo Puffetta, cioè «bellina e stupidina».

La ricerca smentisce, poi, la convinzione secondo cui i cartoni animati sarebbero «amorali», privi di messaggi etici. Marina d'Amato ha individuato «almeno tre diverse etiche di comportamento». «Due — spiega — nei prodotti di importazione dagli Usa: l'etica protestante del self-made-man e quella yuppista, narcisista e intimistica. La terza viene dai 'manga' giapponesi, che contengono una precisa etica shintoista, basata sull'immanenza della natura, la sacralità degli antenati, il sacrificio del samurai».

Gli unici cartoni che si segnalano per la loro amoralità, secondo la ricercatrice, sarebbero quelli di produzione belga e coreana, tipo Snorkys, dove, dice, «non accade niente, solo fatti quotidiani impossibili da decodificare».

Ma come appaiono i bambini in tv? «Ogni settimana tremila dei 9 milioni e 620 mila bambini rilevati dall'ultimo censimento compaiono in programmi televisivi. In genere — afferma la d'Amato — gli adulti li usano come rappresentazione del proprio pathos, della propria emotività, ma i bambini del quotidiano, quelli veri, appaiono solo nella pubblicità, come mediatori di consumi».

La conclusione dell'analisi fa intravedere, secondo la ricercatrice, «un mondo fatto di adulti infantili e di bambini che crescono somigliando sempre più ad adulti, complice, appunto, la tv».

TV

Era il capo dei Brady

HOLLYWOOD — Alla tivù era diventato famoso negli anni Settanta come il patriarca della famiglia Brady, popolata da una masnada di figli. Robert Reed, l'attore che prestava il volto e la voce a quel simpatico personaggio, è morto martedì notte all'Huntington Memorial Hospital di Pasadena. Aveva 59 anni. A lungo aveva recitato in teatro, facendo parte dell'«Actors Studio» di Lee Strasberg.

RAITRE

Vetrina all'italiana

I nuovi film di casa nostra a «Fuori orario»

Al cinema italiano più recente è dedicato su Raitre, dalle 0.55 alle 2.55, «Fuori orario», prendendo spunto dalla presentazione al Festival di Cannes del film di Gianni Amelio «Il ladro di bambini», che ha già riscosso un certo successo nelle sale. Dello stesso autore il programma ha già presentato integralmente, alcuni giorni fa, l'opera d'esordio, «La fine del gioco», mentre prossimamente farà vedere un altro film poco noto, «I velieri».

Altre opere nuove, delle quali si parlerà durante la trasmissione, sono «Ferdinando uomo d'onore» di Memè Perlini e «Notte di stelle» di Luigi Faccini, altri due registi italiani che si stanno aprendo il loro spazio nel mercato cinematografico.

Raiuno, ore 18.20

Gli U2 a «Notte Rock»

Un'intervista esclusiva a Bono e le immagini degli U2 alla vigilia del tour italiano; l'anteprima del nuovo video di Bruce Springsteen; un'intervista a David Byrne con l'anteprima del suo nuovo video; Cop Killer, il rap di Ice-T e Body Count, inno della rivolta dei neri di Los Angeles. Questo il sommario della seconda puntata di «Notte rock», il magazine musicale diretto da Cesare Pierleoni, in onda alle 18.20 su Raiuno.

Per i premi di «Notte Rock», questa settimana vengono proposte le candidature per i migliori video: Battiato, Celentano, Dalla e Ligabue per gli italiani; Springsteen, Nathalie Cole, U2, Guns'n and Roses, Hammer e Byrne per gli stranieri.

Raidue, ore 20.30

E' la nona «Serata d'onore»

Virna Lisi e Antonio Lubrano sono gli ospiti festeggiati da Marisa Laurito nella nona puntata di «Serata d'onore», in onda alle 20.30 su Raidue. Virna Lisi, che per molti anni si era occupata soltanto della famiglia, da qualche tempo è tornata a essere la beniamina del pubblico televisivo.

Da «E la vita continua» di Dino Risi, «E non se ne vogliono andare», «E se poi se ne vanno?» (che le è valso il Telegatto), a «I misteri della giungla nera», la Lisi è riuscita, con le sue scelte e i personaggi che ha interpretato, a incontrare il gusto del pubblico. Già trent'anni fa star della tv, prima come protagonista di «Orgoglio e pregiudizio» e poi in «Una tragedia americana» in un ruolo che al cinema fu di Liz Taylor, Virna Lisi ha incarnato un nuovo ideale di bellezza: sofisticato, sottile non mediterraneo. Qualità che le hanno fatto varcare i confini per portarla a recitare al fianco di attori come Alain Delon, Jack Lemmon, Frank Sinatra e Tony Curtis.

Antonio Lubrano, giornalista da quarant'anni, prima redattore a «Sorrisi e canzoni» poi capo-redattore al «Radiocorriere tv», inviato speciale del Tg2, fino al giugno '90 ha curato «Diogene», quindici minuti quotidiani «dalla parte del cittadino», raggiungendo talvolta i sei milioni di spettatori. Poi è nato «Mi manda Lubrano», programma di prima serata in onda su Raitre dove Lubrano-Robin Hood prende le difese dei consumatori contro truffe e raggiri.

Per la penultima puntata, Montecatini ospita sul palcoscenico del Teatro Verdi, Brigitte Nielsen, Fabio Testi, gli allievi ufficiali dell'Aeronautica di Firenze, gli imitatori Gabriele Marcon e Morgana, i Ricchi e Poveri, l'affascinante Nick Kamen, Giacomo Rondinella e Pietra Montecorvino. Collemento con il Festival di Cannes per la presentazione del film italiano in concorso «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Ad affiancare la conduttrice, gli attori della Compagnia di compagnia e il balletto con coreografie di Gino Landi.

Raidue, ore 9

«Dove il sì suona»

Su Raidue, alle 9 (in replica su Raiuno alle 2.15), va in onda la quarta puntata di «Dove il sì suona», il settimanale di informazioni, fatti, notizie, personaggi dal mondo che parla italiano per il mondo che parla italiano, realizzato dal Dipartimento Scuola Educazione in collaborazione con Rai Corporation, Radiotelevisione Svizzera italiana, Tv Koper Capodistria e Telemontecarlo.

La vitalità del volgare: il primo servizio di questa puntata è all'insegna di un giudizio dato da Dante a proposito dell'italiano, o meglio del volgare, parlato a Torino e Alessandria. Da allora il volgare si mosse rapidamente e prese infine piede. Franco Caresio va alla ricerca dei primi documenti del volgare in Piemonte, tra codici e affreschi.

La parola e il marmo: Romano Battaglia tra giovani scultori che, a Pietrasanta, si cimentano per l'italiano come strumento di comunicazione di lavoro di cultura.

Raitre, ore 14.45

«Se non ci fosse il legno»

Si parla di mobili a «Se non ci fosse il legno» programma del Dipartimento Scuola Educazione in onda su Raitre alle 14.45. Da migliaia di anni l'uomo usa il legno non solo per costruire case, ma anche per arredarle. Dal primo tronco caduto, usato per sedersi, ai mobili poveri ma funzionali delle popolazioni contadine fino ai raffinatissimi prodotti dell'artigianato rinascimentale, scolpiti, intarsiati, laminati d'oro. Ancora oggi, nonostante la concorrenza dei metalli e delle plastiche, il legno resta il materiale insuperato per costruire mobili in serie e su misura.

CINEMA

L'addio di Parigi a Marlene Dietrich

PARIGI — Alla presenza di tutta la famiglia di Marlene Dietrich, forse per la prima volta riunita al completo, si sono svolti ieri a Parigi nella chiesa della Madeleine i funerali dell'«angelo azzurro».

La bara della mitica star del cinema era ricoperta dalla bandiera francese e da un mazzo di gigli. La cerimonia funebre si è svolta alla presenza di 1500 persone circa, tra cui rappresentanti del Presidente francese François Mitterrand e del ministro della cultura Jack Lang e alcuni ambasciatori. Tra le poche star presenti, il cantante Charles Aznavour.

Il carro funebre ha lasciato la chiesa poco prima di mezzogiorno e ha percorso la bellissima Rue Royale, chiusa al traffico per la circostanza, dirigendosi verso la Place de la Concorde e verso la Senna. La Dietrich, morta il 6 maggio all'età di 90 anni, ha lasciato quindi Parigi, la città in cui ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, per Berlino dove verrà seppellita domani accanto a sua madre.

CINEMA / FESTIVAL

Conta più Dio dell'amore

«A stranger among us» e «Den goda viljan» in concorso a Cannes

Servizio di
Loredana Leconte

CANNES — Un occhio sulla comunità chassidica di New York, un mondo a parte dove esiste solidarietà, calore, aiuto reciproco tra gli ebrei di stretta osservanza. E un altro occhio sulla New York che conosciamo, quella delle rapine, delle vite violente, dell'indipendenza reciproca in campo affettivo e professionale. E' l'ultimo film di Sidney Lumet «A stranger among us» (Uno straniero in mezzo a noi), un altro film Usa in concorso al Festival di Cannes. Dove Melanie Griffith — dura, risoluta, inquieta — riveste il ruolo di un poliziotto che conduce un'inchiesta tra i chiassidim per scovare l'assassino di un giovane gioielliere. Due mondi che vanno a incrociarsi quando Emily va a vivere presso la famiglia del Rabbi, fingendosi un'ebrea per scoprire l'eventuale «infiltrato» che ha portato a termine un colpo — tre sacchetti pieni di diamanti — che hanno fruttato qualcosa come 720 mila dollari.

«Noi non siamo né folkloristici, né esotici», l'avverte da subito Ariel, il figlio del Rabbi, davanti a qualche battuta inavvertitamente un po' troppo frivola della poliziotta frastornata da quell'universo apparentemente senza alcun punto di contatto con il suo.

Finirà, naturalmente, che i due giovani il loro punto di contatto — anche fisico — lo troveranno, ma senza andare oltre a qualche casto bacio.

Film di impianto tradizionale e decisamente commerciale, con una buona sceneggiatura di Robert J. Avrech (l'autore di «Omicidio a luci rosse» di De Palma), «A stranger among s» ha il pregio, comunque, di presentare un bel personaggio femminile, quello della Griffith, un vero «cow boy» come amano definirla i suoi colleghi, o una vera guerriera come le antiche eroine ebree, come la definisce Leah — l'attrice Mia Sara, quella di «Legend» — la sua nuova amica, figlia del Rabbi. Un film che non riesce a superare, in tutti i casi, i limiti di una bella confezione e del buon prodotto medio ma che propone, in più, un messaggio di fratellanza anche se nella diversità. Un po' come succedeva in «Witness» e la sua comunità di amish; solo che là predominava la durezza puritana, qui la dolcezza di un misticismo che si ispira direttamente alla Cabbala, senza alcuna traccia di fondamentalismo.

Sia Lumet che August raccontano mondi lontani

Un'altra storia, che ha dalla sua un «cotè» religioso piuttosto deciso, è quella di «Den goda viljan» (Con le migliori intenzioni), il film di Bille August in competizione per la Danimarca. Basato su un soggetto (e un libro) di Ingmar Bergman (che racconta la storia del matrimonio dei suoi genitori), «Den goda viljan» propone un amore nato in mezzo ai contrasti provocati dalla diversità: lui (Samuel Froler) è un giovane studente di teologia poverissimo, lei (Pernilla Ostergrem, moglie del regista Bille August) appartiene a una ricca famiglia borghese. A differenza del film Usa — il quale, benché ambientato ai nostri giorni, divide inesorabilmente i due innamorati che appartengono a due diverse culture — qui, nella Svezia d'inizio secolo, l'amore sembra superare le barriere. Ma un modo diverso di intendere la vita e, soprattutto, la rigidezza interiore, scambiata spesso per integrità morale, ingabbiano inesorabilmente. Le migliori intenzioni del titolo sono quelle che debbono continuamente sfoderare i due protagonisti per rinsaldare il loro legame che si logora vieppiù.

Film dall'andamento decisamente televisivo (anche se di qualità superiore), «Den goda viljan» viene qui presentato in una versione ridotta di tre ore (rispetto all'originale tv di sei) e ha dalla sua un interesse per lo spettatore che trascende il prodotto puramente cinematografico, di storia che gode oltretutto di un'ottima illustrazione e impaginazione. E' come trovarsi davanti alle pagine di un bel romanzo biografico il cui protagonista (ovvero Bergman) deve ancora nascere. Ovvero, si va a curiosare — accompagnati per mano da Bergman stesso — alle origini di quello che diventerà poi il suo cinema, i suoi timori, le ombre che coprono il suo universo.

Grande attesa, oggi, per l'unico film italiano invitato in competizione, «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio che entra in gara con il francese «La sentinella» di Arnaud Desplechin.

CINEMA

Emozioni di Amelio

CANNES — Prima di trasferirsi a Cannes, Gianni Amelio ha voluto rivedere il suo «Ladri di bambini», che viene proiettato oggi nell'ambito del Festival. E al buio in sala, al Cinema «Nuovo Sacher» di Roma, si è commosso due volte. «Avevo paura — spiega — che mi avesse preso la stessa commozione che coinvolge i genitori quando girano un filmino sui propri bambini, e si trovano con gli occhi lucidi quando lo riguardano. Poi ho capito che il film 'arrivava' al pubblico, e mi sono tranquillizzato».

Un po' meno tranquillo Amelio lo sarà a Cannes. «Quando presentai a Venezia 'Colpire al cuore' — ricorda — in sala tremavo letteralmente».

MUSICA / TRIESTE

Torna Gulli, docente da concerto

Dopo quindici anni, il violinista triestino da oggi protagonista del «Maggio» al Teatro Verdi

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — E' tornato a Trieste dopo una lunga assenza. Per far visita ai vecchi amici. Per offrire la sua musica al pubblico del «Verdi». E per riabbracciare la sua famiglia: una famiglia di artisti che di generazione in generazione ha contribuito a mantenere vive le tradizioni antiche di una «città musicalissima». Anche se oggi la sua casa è negli Stati Uniti, le radici di Franco Gulli sono qui, nel ricordo del primo strumento regalatogli, ancora bambino, dal padre, e della giovinezza trascorsa nelle aule del Conservatorio, già soprendente «enfant prodige» dell'archetto.

Maestro Gulli, si potrebbe dire quasi che lei è nato alla musica prima ancora di nascere alla vita... «Già, ed è stata la prima di una serie di circostanze fortunate che hannno accompagnato tutta la mia esperienza artistica. L'importanza di poter apprendere da mio padre l'arte del violino è stata fondamentale: si parla tanto, oggi, di tutte le celebrità che insegnano nel mondo... Ma spesso si dimentica quanto sia importante la formazione di base: perché difficilmente, una volta assimilati, gli errori d'impostazione si possono correggere».

Parliamo di didattica, allora. Lei ha maturato una lunga esperienza come docente prima all'Accademia Chigiana e poi, dal '72 a tutt'oggi, all'Università di Bloomington. Ma la sua attività di concertista smentisce l'opinione che vuole i due ruoli inconciliabili. «Non credo affatto che lo siano, anche se è vero che in certi casi si può essere un buon docente senza essere concertista. Credo però che sia una buona cosa poter trasmettere la propria esperienza del palcoscenico ai colleghi più giovani».

Come è cambiata la didattica negli ultimi decenni? «Il livello artistico è salito in modo considerevole, soprattutto grazie ai mezzi di comunicazione che oggi permettono una circolazione sempre più ampia di idee, di soluzioni interpretative. E' per questo che ai nostri giorni non si può più parlare di scuole violinistiche che si caratterizzano in qualche modo: c'è stata una progressiva internazionalizzazione della musica».

Sarebbe inutile citare tutti i grandi nomi coi quali lei ha collaborato, i successi che ha riscosso nella sua carriera. C'è invece qualche episodio o qualche personaggio che per lei ha assunto un significato particolare? «Ce ne sono molti: a esempio tutti i colossi della musica che ho conosciuto suonando nell'orchestra milanese dei Pomeriggi musicali, subito dopo la guerra. Hindemith, Stravinski, Bernstein, Fischer... Da tutti ho imparato qualcosa. Uno dei momenti più importanti però è il concerto alla Scala, al quale fui invitato a partecipare da Celibidache: una serata che ebbe molta risonanza, e mi aprì le porte del concertismo internazionale».

Lei ora si trova in Europa per una lunga tournée. Il suo futuro è di nuovo a Bloomington? «In questo momento non saprei rispondere. Sto pensando alla possibilità di rallentare i ritmi di lavoro, di scegliere fra le mie attività. Quello della mancanza di tempo per concentrarsi, per studiare, oggi è un grosso problema. Ecco, bisognerebbe che i nostri colleghi più giovani fossero sensibili all'esigenza di non esagerare con gli impegni, di non tirare troppo la corda... A me per fortuna non è successo; ma io, gliel'ho detto, ho avuto una carriera fortunata... ».

Il violinista Franco Gulli e la violoncellista Maria Kliegel eseguiranno oggi al Comunale il «doppio concerto in La minore op. 102» di Brahms.

MUSICA

Si celebra De Sabata

TRIESTE — Concerto di altissima temperatura artistica, quello che Lu Jia dirigerà oggi alle 20.30 (e domani alle 18) per il «Maggio sinfonico» del Teatro Verdi. Con il poema sinfonico «Juventus», Trieste ricorda, nel centenario della nascita, uno dei protagonisti della sua storia culturale: Victor De Sabata, la cui figlia sarà presente al Comunale.

Ma vi è un'altra presenza che aggiunge valore al concerto: il ritorno, dopo ben 15 anni, del violinista Franco Gulli, grande personalità dell'interpretazione e della civiltà musicale triestina, che suonerà con la giovane violoncellista Maria Kliegel (interprete la settimana scorsa del Concerto di Alfred Schnittke). Con l'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Lu Jia, eseguiranno il «doppio concerto in La minore op. 102» di Brahms.

Nella prima parte, il programma contrappone due pagine sinfoniche in una significativa riflessione sui temi della giovinezza e della senilità: il giovanile, impetuoso poema di Victor De Sabata scritto nell'ultimo anno della Grande Guerra, e il capolavoro terminale di Richard Strauss, il ciclo degli ultimi Lieder per soprano e orchestra, con Susan Anthony, che in gennaio è stata splendida Eva nei «Maestri cantori di Norimberga».

MUSICA / MONFALCONE

Fassbaender interprete del Viaggio d'inverno

MONFALCONE — Questa sera sarà di scena al Comunale di Monfalcone uno dei più importanti capitoli del Lied. Verrà infatti eseguito per intero il ciclo «Viaggio d'inverno» di Franz Schubert, che nell'arco di appena 14 anni compose oltre 600 Lieder, realizzando un'ideale fusione fra l'arte della parola e quella del suono, fra poesia e canto. Non che i testi poetici scelti da Schubert siano sempre di gran qualità: spesso sembra che gli offrano semplicemente lo spunto per far scattare la fantasia e aprirle le porte più segrete dell'intimità. Ne è esempio sommo il ciclo «Winterreise», 24 Lieder su versi tutto sommato mediocri di Wilhelm Mueller, il cui tema è semplice: in una squallida notte d'inverno un uomo si separa dall'amata e s'incammina verso la foresta. La desolazione del suo animo è simile a quella della natura che lo circonda. L'inverno nevoso, gli alberi spogli, una locanda inospitale, il tepore primaverile invocato invano, diventano il pretesto per trasferire dalla natura all'anima tutte le sue attenzioni.

Per tanta semplicità di linee ci vogliono interpreti di grande sensibilità; e per questo viaggio schubertiano il Festival Danubio ha convocato un'autentica primadonna del teatro lirico: il mezzosoprano tedesco Brigitte Fassbaender, protagonista di una carriera luminosa quasi trentennale e corteggiata dai principali teatri del mondo, che dedica particolari cure al repertorio liederistico (anche in campo discografico). L'accompagna nel «Viaggio» di questa sera il pianista Helmut Deutsch.

MUSICA

Dieci star a Venezia

VENEZIA — A 200 anni dall'inaugurazione del 16 maggio 1792, quando il nuovo teatro vide alzarsi per la prima volta il sipario su «I giochi di Agrigento» di Paisiello, la Fenice di Venezia festeggerà domani il suo secondo secolo di vita con un concerto di gala cui parteciperanno 10 grandi nomi della lirica.

Protagonisti della serata (che sarà trasmessa domenica su Raiuno) saranno i soprani Mariella Devia, Raina Kabaivanska, Lucia Mazzaria e Katia Ricciarelli, il mezzosoprano Marilyn Horne, il contralto Bernadette Manca di Nissa, i tenori Francisco Araiza e Neil Shicoff e i bassi Samuel Ramey e Roberto Scandiuzzi.

AGENDA

Satiemania in video questa sera

Serata video, alle 20 al Teatro Miela, nell'ambito del Festival dedicato a Erik Satie. Anna Gruber Benco presenta il documentario «Montparnasse, una leggenda». Seguiranno: «24 ore di Satie», «Erik Satie: una storia», «Satierik Satie» e «Erik Satie compositeur de musique». Domani, dalle 19 in sala video, si protranno rivedere a richiesta tutti i programmi video presentati a «Satiemania».

A Gradisca
Agostinello

Oggi, alle 20 al Teatro Coassini di Gradisca, si terrà l'annunciato concerto della pianista veneziana Carla Agostinello. Musiche di Brahms e Schumann.

Al «BBC Club»
Sestetto

Oggi, alle ore 21 al «Bbc Club» di via Donota, è in programma una serata con il «Sestetto jazz classico».

Cineclub
Rassegna

Oggi, al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, saranno proiettati e selezionati dieci film degli anni '60-'69 partecipanti alla rassegna del Quarantennale del Club e cioè: «Viaggio a Parigi» di Petricevich, «Mascherini» di Meriani, «Aufwiedersehn Gigi» di Grava, «Regalo di Natale» di Ferluga, «Qui Trieste» di A. Colonna, «007 Missione pesce» di Padevan, «Ville venete» di Paschi, «L'amico dell'uomo» di Ongaro, «Rovigno» di Nadalutti e «Vita del regno acquatico» di U. Marsi.

Alla radio
Viva la gente

Oggi, nell'ambito della trasmissione radiofonica regionale «Undicietrenta», si parlerà di «Viva la gente!» lo spettacolo di cui sono protagonisti 150 giovani di venti Paesi, che andrà in scena il 26 e 27 maggio al Politeama Rossetti.

MUSICA / UDINE

Arriva Paolo Vallesi: è l'ultimo «cocco» d'Italia

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — E' lui il nuovo idolo degli adolescenti italiani. Oltre che il vero trionfatore — in quanto a vendite di dischi — dell'ultimo Festival di Sanremo, dove comunque si è piazzato terzo con «La forza della vita». Paolo Vallesi, ventott'anni appena compiuti, toscano, canta questa sera con inizio alle 21 al Palasport di Udine: unica tappa regionale del tour cominciato a fine marzo da Firenze, che sta registrando buone affluenze in tutta Italia.

Di solito gli artisti di casa nostra arrivano alle tournèe nei palasport (se ci arrivano), dopo anni di carriera. Vallesi ci è arrivato quasi subito. «Miracolato» da Sanremo, anche lui come Marco Masini, col quale divide de qualcosa di più delle origini regionali. Basti pensare che solo un anno e mezzo fa, questo ragazzo dai riccioli neri era un cantante di pianobar. Un'attività che portava avanti da una decina d'anni, avendo cominciato giovanissimo a bazzicare il circuito dei locali, oltre che degli studi di registrazione, disseminati fra la Toscana e l'Emilia Romagna.

L'incontro con Caterina Caselli, che crede in lui da subito, si rivela fondamentale. Il primo 45 giri, presentato al «Disco per l'estate» del '90, poi la vittoria nel girone dei giovani al Festival di Sanremo del '91, con «Le persone inutili». Quest'anno, di nuovo sul palcoscenico sanremese per la consacrazione. Praticamente le stesse tappe, con un anno di ritardo, di Marco Masini.

Con quest'ultimo Vallesi condivide l'attenzione per il mondo dei giovanissimi, di cui entrambi si propongono come portavoci. Forse in lui c'è solo una sottolineatura maggiore per l'universo dei buoni sentimenti. Del nuovo idolo si parla come del «nuovo Baglioni», ma i suoi punti di riferimento musicali non si fermano qui. E infatti ascoltando le canzoni dell'album «La forza della vita» è possibile cogliere citazioni più o meno involontarie anche di altre colonne della musica italiana, come Venditti e Ramazzotti, ma anche tanti altri. Insomma, il nostro non sembra aver inventato nulla, ma sa porgere il frutto finale della sua «opera di apprendimento» in maniera molto garbata ed efficace.

Questa sera a Udine, Paolo Vallesi presenta il suo album al completo, non potendo ancora contare su un repertorio molto vasto: da «Le amiche» a «Ridere di te», da «A spasso con Tobi» a «Cuori lontani», da «Tutti quelli che si perdono» a «Quando perdi la donna che hai», fino alle due canzoni sanremesi, «Le persone inutili» e «La forza della vita». In scena, tutto l'universo adolescenziale: le amicizie, i primi amori, le incomprensioni con la famiglia e a scuola. Gli adolescenti, anzi, le adolescenti di tutta Italia stanno rispondendo al richiamo.

MUSICA

I Nomadi in lutto

REGGIO EMILIA — Il bassista del complesso musicale «I Nomadi», Dante Pergreffi, di 30 anni, è morto la scorsa notte in un incidente stradale nella Bassa reggiana. E' stato ritrovato cadavere ieri mattina nell'auto uscita di strada.

Dante Pergreffi abitava a Fabbrico e doveva partire oggi con il complesso per una tournee in Svizzera.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Oggi alle **20.30** (Turno A) concerto diretto da Lu Jia, violinista Franco Gulli, violoncellista Maria Kliegel, soprano Susan Anthony. Musiche di De Sabata, Strauss, Brahms. Domani alle **18** Turno S. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Igor Tercon, eseguirà musiche di Rossini, Tartini, Mendelssohn-Bartholdy (solista: Stefano Furini). Biglietteria del teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. Domenica alle **11** concerto con l'Ensemble strumentale del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di W. A. Mozart.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 19 al 24 maggio, Teatro Stabile del F.V.G. presenta «La vita xe fiama» Omaggio a Biagio Marin, con Gastone Moschin. In abbonamento: tagliando n. 6B (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119) Satiemania. Oggi, ore **20**: Anna Gruber Benco presenta il video «Montparnasse, una leggenda: la nuova musica» di Anna Gruber Benco e Alfredo Giuliani. Ore **21**, serata video: «24 ore di Satie», «Erik Satie: una storia», «Satierik Satie» e «Erik Satie, compositeur de musique».

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30**: concorso «Festival Teatro Amatoriale» 1.a edizione - L'Armonia presenta il gruppo «F.A.R.I.T.-TEATRO» in «Il segreto di Jane» di E. Innendorfer e S. Rossit. Regia di gruppo con la consulenza artistica di N. Pecchiar. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Turnè». Il capolavoro di Gabriele Salvatores, premio Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON. FestFest. Ore **18.15, 20.15, 22.15**: Robert De Niro protagonista e produttore di un'esilarante commedia sulle amanti rampanti dei cineasti hollywoodiani: «Amanti, primedonne», di Barry Primus, con Robert De Niro, Robert Wuhl, Martin Landau, Eli Wallach, Danny Aiello, Christopher Walken, Tuesday Knight, Laurie Metcalf.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **18.30, 20.15, 22**: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15**: è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Lion heart: scommessa vincente». Il film tanto atteso con Van Damme, Harrison Page, Deborah Rennard.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Inferno anal». Il super hard di Richard Bennet che vi sconvolgerà! 10 volte migliore di «Caldo cuoio nero»!!! V.m. 18.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Priorità assoluta». Con Gregory Hines. L'aveva costruita a sua immagine... ora la deve fermare ad ogni costo! Dolby stereo. Prezzi estivi.

NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.10**: «Moana e la bestia» il nuovo hard di Moana Pozzi. Prezzi estivi, ultimo giorno. **Da domani alle ore 18 e 21.15**: «Con le migliori intenzioni» di Ingmar Bergman in contemporanea con il Festival di Cannes.

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Luise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon & Geena Davis. Il film evento dell'anno! Candidato a 6 Oscar. Prezzi estivi 8.000 - 5.000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» Il nuovo capolavoro di Gianni Amelio in concorso al Festival di Cannes. Prezzi estivi.

CAPITOL. Ore **17.30, 19.45, 22**: «Vite sospese». Un grande film da un best seller di Susan Isaac con Michael Douglas e Melanie Griffith.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 21**: Il nuovo capolavoro di Hector Babenco «Giocando nei campi del Signore» con Tom Berenger, Daryl Hannah e Kathy Bates. Un emozionante psicodramma nel verde della foresta amazzonica.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.10.** Lo scandalo Almodovar continua: «Tacchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosé.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Vacanze calde di due valchirie». L'unico hard ispirato alle sexi-manie della marchesa De Sade. Ricco di esperienze stravolgenti! Rated XXXX. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: oggi ore **20.30** concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender; al pianoforte Helmut Deutsch. In programma: «Winterreise» di Franz Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Martedì 19 maggio 1992 ore **20.30**, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut. Musiche di Gyorgy Ligeti, Gustav Mahler. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: venerdì 22 maggio ore **20.30** concerto del Quartetto Keller. In programma musiche di Bela Bartok, Gyorgy Kurtag. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

GORIZIA

VERDI. 19: «Europa insieme». Manifestazione del Provveditorato agli studi.

CORSO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini.

VITTORIA. 20, 22: «Belli e dannati». Regia di Gus Van Sant.

E1317

Estratto avviso di gara esperita

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Contratti

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che i lavori di rifacimento impianto elettrico palazzo comunale di Passo Costanzi n. 2, sono stati aggiudicati il 10.4.1992 alla Ditta PRESOTTO Angelo & C. S.n.c. di Pordenone con le modalità di cui all'art. 1 lettera «c» della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese invitate e le partecipanti alla licitazione privata sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretorio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ravalli

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giovanni Serraglio

AZIENDE INFORMANO

Dall'esperienza Giuliani proposte contro lo stress psico-fisico

Intensa attività sportiva, surmenage, stanchezza, iperattività professionale, vita super movimentata: in tutte queste situazioni in cui lo stress è in agguato (se non è già diventato un ospite indesiderato delle nostre giornate) Giuliani propone un alimento naturale, che può vantare una tradizione ultra millenaria: Fon Wan Ginseng, una specialità originale cinese dalle moltissime proprietà. Gli studi scientifici effettuati negli ultimi decenni hanno valorizzato l'attività tonica e antifatica del Ginseng, la sua capacità di aumentare la resistenza e l'adattamento dell'organismo alle situazioni di fatica e la sua proprietà di migliorare la coordinazione fra sistema nervoso e sistema muscolare.

Anche nei casi di stanchezza mentale, deconcentrazione, apatia, ansia, irritabilità, dovuti a un eccesso di lavoro intellettuale o a situazioni psicologicamente difficili la natura può venire in soccorso. Dalla tradizione orientale Giuliani ha «rubato» un altro rimedio ben noto fin dall'antichità: l'eleutherococco cinese. Questa pianta è poco conosciuta in Occidente, ma già da molti anni viene sottoposta a significativi studi, che ne hanno accertato le notevoli proprietà, in un certo senso complementari a quelle del ginseng. E' nato così Fon Wan Eleuthero, un alimento liquido, contenuto in flaconcini e prodotto a Harbin, in Manciuria, dove si ottiene la produzione migliore. E' di sapore gradevole e lievemente profumato. Fon Wan Eleuthero è un alimento che può essere assunto da chiunque desideri avvalersi degli apporti nutritivi e salutari derivanti dall'Eleuthero cinese. L'estratto di eleuthero si è dimostrato infatti in grado di contribuire naturalmente ad allentare lo stato di tensione psichica da stress, creando al contempo le condizioni ideali per migliorare la prontezza di riflessi, aumentare le capacità di concentrazione e rafforzare la memoria.

Continuaz. dalla 24.a pagina

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara ultimo appartamento ampia taverna giardino box. Rivolgersi via San Lazzaro, 19, 040/634075. (A2274)

A. PIRAMIDE Cereria prossima consegna appartamento parzialmente mansardato travatura a vista su due livelli cottura saloncino due stanze bagno 135.000.000. 040/360224. (D129)

A. PIRAMIDE stadio appartamento in casetta salone mansardato cucina matrimoniale bagno terrazza 27 mq 142.000.000. 040/360224. (D129)

A. QUATTROMURA Aurisina nel verde costruenda casa accostata soggiorno bicamere biservizi box taverna giardino. 309.000.000. 040-578944. (A2271)

A. QUATTROMURA Aurisina nel verde costruenda casa accostata salone tricamere cucina biservizi box taverna giardino. 330.000.000. 040-578944. (A2271)

ABITARE a Trieste. Costiera. Lussuosa villa grande metratura. Vista golfo. Parco. Informazioni esclusivamente, previo appuntamento, presso nostro ufficio via Battisti 5. 040/371361. (A023)

ADRIA tel. 638758 vende casetta S. ANTONIO IN BOSCO ottime condizioni cucina salone 2 stanze bagno cortile portico. (D128)

ADRIA tel. 638758 vende BONOMEA splendidi costruendi vista mare rifiniture lussuose giardino proprio taverna a 2 o 3 livelli. (D128)

AFFARONE!!! Casa ristrutturata, antisismica, indipendente, montagne Cividalese 150 metri quadri, tricamere... 0432/530360.

B.G. 040/271348 Muggia adatto coppia bicamere soggiorno cucinino servizi separati. Da ristrutturare 80.000.000 trattabili. (A04)

B.G. 040/271348 Garibaldi, discreto camera camerino salone cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 90.000.000 trattabili.

B.G. 040/272500 inizio Crispi ufficio prontingresso grande segreteria due stanze bagno terrazzone 225.000 possibilità garage. (A04)

COIMM Grado Pineta locale d'affari ottima posizione quattro vetrine adiacenze spiaggia tel. 040/371042. (A2277)

COIMM Settefontane adiacenze termoautonomo come primoingresso ultimo piano saloncino tre camere cucina abitabile bagno mansarda box tel. 040/371042. (A2277)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) OBERDAN - mq 138, I piano, BELLISSIMO adatto anche ufficio, 2 stanze salone cucina servizi ascensore riscaldamento. Informazioni telefonare 040-750777, Battisti 4. (A2267)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BECCARIA mq 165, 2 stanze salone, grande cucina, servizi ascensore, AUTORISCALDAMENTOMETANO. Informazioni tel. 041-750777, Battisti4. (A2267)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CANOVA - ospedale - LOCALE D'AFFARI mq 60 con wc anche divisibile. Informazioni telefonare 040-750777, Battisti 4. (A2267)

FARO 040/639639 MARCONI in stabile ristrutturato quattro ampie stanze cucina servizi 170.000.000. (A017)

FIERA piano alto autometano cucina due camere bagno poggiolo 040/733229. (A05)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA prossima realizzazione: 3 camere, soggiorno, cucina, biservizi, garage 110 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (495.000 mese). Consegna Natale 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354.

GORIZIA centralissima casetta piccola metratura per due persone. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GREBLO 040/362486 adiacenze F. SEVERO casetta 60 mq da ristrutturare con giardino. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana inizio prenotazioni appartamenti 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda possibilità giardino proprio posto macchina riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 040/362486 zona Commerciale bassa appartamento 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Bonomea ultime disponibilità in complesso signorile di nuova costruzione zona residenziale completa vista mare: alloggi di ampia metratura disposti su due piani con giardini privati e box auto massimi comfort. (A2259)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona piazza Perugino alloggio adatto uso ufficio circa 90 metri quadrati riscaldamento autonomo. Prezzo 90.000.000. (A01)

LORENZA vende: Garibaldi, II.o piano, mq 125, 200.000.000. Gatteri, piano terra, mq 65, con 25 cortile 60.000.000. 040/734257. (A2232)

MEDIAGEST particolare centrale, luminoso, soggiorno matrimoniale cucinotto bagno soffitta autometano, 109.000.000. 040/733446. (D133)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina ultimo piano appartamento recente, 3 letto ampio terrazzo, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 appartamenti 1.o ingresso 1 e 3 letto pronta consegna. (C226)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco centralissima costruenda palazzina appartamenti una/due stanze letto cantine garages consegna primavera '93. (C227)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissima villa indipendente bipiani tre stanze letto doppi servizi autoriscaldata mq 500 giardino. Libera entro primavera '93. (C227)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano zona verde tranquilla ultimi appartamenti palazzina in costruzione soggiorno 3 stanze doppi servizi terrazze posto auto cantina vendonsi 290.000.000 con consegna marzo '93. (A03)

PROFESSIONECASA 040/638408 vende locale d'affari centralissimo 260 mq con vetrine servizi e magazzino/uffici planimetrie ns/uffici trattative riservate. (A2228)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone appartamento V.le XX Settembre in ottime condizioni camera cameretta cucina bagno 68.000.000. (A2228)

VESTA 040/730344 vende appartamenti zona Barriera casa recentemente ristrutturata varie metrature. (A099)

VESTA 040/730344 vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore.

VESTA 040/730344 vende libero zona D'Annunzio due stanze cucina wc poggiolo cantina. (A099)

VESTA 040/730344 vende villini a schiera e appartamenti Lignano Sabbiadoro. (A099)

VIP 040/631754 MORERI moderno ultimo piano soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo verandato soffitta posto macchina in garage prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/634112 ROIANO cucina camera servizi separati cantina possibilità posto auto 42.000.000. (A02)

VIP 040/634112 RONCHI villini a schiera in costruzione su tre piani 65 mq per piano più giardino e garage prezzi interessantissimi. (A02)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze. Pensione e addestramento. 0432/722117. (S848)

IL Girasole dispone cuccioli cani guardia difesa compagnia Porpetto 0431/60375. (S778)

VENDIAMO 4 cuccioli femmina (7 settimane) rottwailer con pedigree. Telefono 003864-24-2471. (A099)

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	*11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30*
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	08.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.